Anno 96 - Numero 127

LA STAMPA

Mercoledì 30 Maggio 1962

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/26710: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

Copia arretr. prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 5; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 20; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,60; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran ria. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Confermata per Eichmann la pena capitale

Una condanna

Il processo Eichmann è giunto alla fine: una fine attesa e scontata, che non suscita controversie, non pone dilemmi angosciosi, non lacera le coscienze. Qualcuno ha perfino parlato di un certo disinteresse dell'opinione pubblica, in Israele e fuori, per questo fatale epilogo della lunga vicenda giudiziaria. Ed è forse meglio che sia così. Col dileguarsi, o decantarsi, delle passioni, emerge più nitido e perentorio il significato giuridico e storico del verdetto.

Secondario è anche il problema della punizione, che sarebbe in ogni caso inadeguata alla immensità del crimine. E' prevedibile che, nelle prossime settimane, si riaccenderanno le discussioni se si debba o no concedere la grazia. Qualcuno ha già detto, e dirà ancora, che Eichmann vivo sarà molto più utile di Eichmann morto, perché vivendo permetterà di non dimenticare, continuerà ad essere un monito tremendo per tutti gli uomini. E' una opinione che altri fieramente avversano. Ma il problema vero non è qui.

Il fatto veramente importante è che i crimini ascritti ad Eichmann (e la cui nefandezza, si noti, nessuno, neppure il difensore Servatius, ha mai posto in dubbio) abbiano finalmente trovato delle leggi, e un tribunale, e una sentenza di condanna.

Nel 1946 Calamandrei, all'indomani del processo di Norimberga, diceva: «Le leggi, non scritte nei codici dei re, alle quali obbediva Antigone; le "leggi dell'umanità" che furono fino a ieri una frase di stile relegata nei preamboli delle convenzioni internazionali, quelle leggi hanno cominciato ad affermarsi, nella funebre aula di Norimberga, come vere leggi sanzionate: l'"umanità", da vaga espressione retorica, ha dato segno di voler diventare un ordinamento giuridico».

Sono passati quasi sedici anni, da quel lontano novembre; e nel frattempo, quel che era, o sembrava, una legge non scritta a chiare lettere, o il barlume di un diritto ai suoi primi albori, si è venuto man mano precisando e articolando come una norma giuridica positiva. Disposizioni legislative nello Stato d'Israele, convenzioni internazionali (come quella del 9 dicembre del 1948 sul genocidio, a cui l'Italia aderì nel 1952), risoluzioni unanimi della Assemblea dell'Onu hanno gradualmente operato questo trasferimento dall'indistinto crepuscolo alla chiarezza solare della legge. L'odierna sentenza di Gerusalemme (che sarà ricordata nella storia del diritto come un «precedente» di importanza decisiva) sigilla — sul piano interno e internazionale — il principio della responsabilità penale degli individui per i «delitti contro l'umanità». Calamandrei, col sentimento dell'uomo indignato e con l'intelletto del giurista, aveva visto giusto.

Né ci pare possa dirsi che il processo Eichmann è soltanto «un grandioso e sacrosanto processo rivoluzionario», giustificabile sul piano di una superiore giustizia morale e storica, ma non sul piano della legalità. A ben guardare, nel processo di Gerusalemme non c'è stato uno strappo, un sovvertimento dei tradizionali principî di diritto. La norma fondamentale della irretroattività della legge penale è stata, nella sostanza, rispettata, poiché l'eccidio spaventoso di sei milioni di uomini era pur sempre la somma di infiniti delitti già tutti previsti e puniti con le massime pene dalla legislazione di ogni paese.

E anche il principio della irresponsabilità per i delitti commessi nella esecuzione di ordini legalmente impartiti (l'argomento centrale addotto dalla difesa di Eichmann) non può essere considerato — neppure nell'àmbito del diritto positivo — assoluto e incondizionato. Le tragiche esperienze dell'ultima guerra hanno dimostrato che un limite esisteva, doveva esistere, pur nel quadro di ogni ordinamento giuridico: il limite, appunto, della più elementare umanità, che nessun ordine o comando, anche se rivestito di forme legali, può imporre di calpestare.

Non c'è bisogno di fare appello al diritto naturale, alle supreme istanze di giustizia. Gli avvenimenti enormi del nostro tempo hanno rivelato che, entro ogni ordinamento costituito, esistevano allo stato latente, ma dotati di insospettata virtualità espansiva, principî e limiti di cui non si aveva ancora una chiara consapevolezza. Scoprire, sotto la trama delle leggi scritte, le leggi di Antigone, i comandamenti e i divieti impliciti nelle norme dei codici, non è dunque una frattura rivoluzionaria della legalità, ma un suo più verace approfondimento. Così vive e si trasforma il diritto, così progredisce la civiltà.

Di fronte al feroce e ricorrente inabissarsi dell'uomo nella barbarie, la sentenza di Gerusalemme non chiude soltanto una pagina del passato; è anche un richiamo alle nostre responsabilità di oggi e di domani.

A. Galante Garrone



Il criminale nazista Adolf Eichmann ascolta la sentenza che gli conferma la pena di morte (Tel. A. P. - Vedere a pag. 7 il servizio sul processo di Gerusalemme)

La Camera ha approvato i bilanci finanziari

La Malfa chiede che si appoggi il governo perché i primi passi sono i più difficili

La replica del ministro: «Quanto avviene nelle Borse estere prova che vi sono ribassi anche senza svolta politica» - Nell'ipotesi di una conversione dei titoli elettrici in obbligazioni non vi sarà inflazione» - Il ministro Trabucchi nega il fallimento della riforma Vanoni: per il prossimo esercizio il gettito tributario aumenterà di 300 miliardi - Prevista l'abolizione dell'imposta di fabbricazione su zucchero, caffè, cacao - Il ministro Tremelloni annuncia che sarà limitata la emissione dei Buoni del tesoro - Il ministro Pastore dichiara che occorrono un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro nel Mezzogiorno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

La Camera ha approvato questa sera a scrutinio segreto i bilanci finanziari. Ecco i risultati: Tesoro favorevoli 271, contrari 157; Finanze favorevoli 274, contrari 154; Bilancio favorevoli 278, contrari 155: hanno votato a favore dc, repubblicani, socialdemocratici e socialisti; hanno votato contro comunisti, liberali, monarchici e missini.

Durante la lunga giornata, conclusasi con il voto, avevano parlato i ministri delle Finanze, del Tesoro e della Cassa per il Mezzogiorno. Poi il ministro La Malfa aveva pronunciato la replica generale sulla esposizione finanziaria del governo.

La Malfa ha parlato nella seduta pomeridiana ed ha subito aperto la polemica con l'on. Malagodi. Non soltanto la spesa ipotizzata dalla destra per le iniziative del governo di centro-sinistra non esiste, ma «non è lecito offrire soluzioni qualunquistiche in alternativa a scelte comandate dalle esigenze della vita democratica». Vi è inoltre l'insistenza della destra sulle condizioni del mercato finanziario delle Borse: «Quanto avviene nelle Borse estere — ha detto il Ministro — mostra che i fenomeni di alterazione si presentano anche quando non vi siano svolte politiche».

Dopo aver ripetuto che la decisione per l'energia elettrica sarà precisata dal ministro competente, La Malfa ha affermato che nell'ipotesi della conversione delle azioni elettriche in obbligazioni non si determineranno elementi potenziali di inflazione. Il governo in ogni caso ha come sua linea fondamentale la più viva attenzione all'evoluzione del mercato finanziario. Quanto alle considerazioni sui prezzi, sul costo della vita e sulle retribuzioni, «è necessario che i ceti moderati diano prova di fiducia e di coraggio, e le forze più avanzate di prudenza e di responsabilità».

La Malfa ha poi difeso la politica di piano in quanto politica democratica, affermando che l'incontro tra forze democratiche laiche e cattoliche e forze socialiste avviene sulla posizione di una moderna società democratica occidentale. Nessun cedimento al marxismo, quindi, ma opposizione ad ogni chiuso conservatorismo. La Malfa ha qui ricordato che il partito liberale è stato all'opposizione in tutte le battaglie di riforma democratica, dalla Repubblica alla liberalizzazione degli scambi, dal piano siderurgico agli abbassamenti delle tariffe doganali. «Perciò, del miracolo economico il merito maggiore va a tre partiti dell'attuale maggioranza; merito assai minore ai liberali e nessuno all'estrema destra».

Dopo aver ricordato che anche la Comunità economica europea afferma oggi la necessità di un piano europeo come condizione di successo della politica comune, La Malfa ha polemizzato con i comunisti, osservando che lo squilibrio fondamentale tra salari e profitti non va visto a sé stante ma all'interno delle diverse situazioni strutturali italiane. Ma il governo ha chiesto un blocco salariale, ma ha invitato i sindacalisti ad assumere le più alte responsabilità di una politica di piano, conciliando con esse le azioni rivendicative. «L'opposizione della Cgil a questa tesi sembra piuttosto dettata dal timore delle responsabilità».

In merito alle divergenze di giudizio tra i gruppi della maggioranza, esse riguardano la politica passata: esiste invece, ed è ciò che conta, un pieno accordo per il presente e per il futuro. I fini della programmazione, ha proseguito La Malfa, saranno stabiliti solo con la formulazione del piano e attraverso apposita commissione. Questa commissione sarà ristretta ed omogenea, di ausilio del potere esecutivo. I programmi elaborati saranno sottoposti al Parlamento.

Il ministro ha concluso concordando con i socialisti e i cattolici che hanno visto nella programmazione una politica di civiltà, più che una politica di puro benessere: «E' un programma di liberazione dell'uomo», ha detto La Malfa.

L'obiettivo è così importante che il governo deve dichiarare che sente la delicatezza del momento: «Il governo ha il senso che, se vince la battaglia di quest'anno, tutto sarà più facile. Perciò guardate vicino, date al governo l'appoggio per i primi passi, che sono i più difficili e che non sono i più popolari».

Approvati i capitoli del bilancio, sono cominciate le dichiarazioni di voto. Malagodi ha detto che per chi crede nell'economia di mercato, la politica del centro sinistra non è accettabile per quattro ragioni: 1) perché ad un programma di effettivo soddisfacimento delle necessità sociali antepone un programma di rottura e di scardinamento dello Stato, secondo gli obiettivi comunisti; 2) perché nella politica di piano, tutte le scelte economiche diventano funzioni statali, cioè scelte politiche; 3) perché così si sostituisce lo statalismo alla libertà; 4) perché tale politica è inconciliabile con il Mec.

Da parte socialista ha replicato l'on. Lombardi, accusando Malagodi di aver fatto un ritratto caricaturale della politica di centro sinistra per contrapporre idee che la scienza economica occidentale ha superato nel 1930.

La serie delle repliche dei ministri si è aperta in mattinata con il discorso del sen. Trabucchi, ministro delle Finanze. «Non è vero che la pressione fiscale sia insostenibile, ha esordito il Ministro, e ciò è dimostrato dal forte incremento degli investimenti e dei consumi realizzatosi nel 1961». Il Ministro ha poi indicato in 300 miliardi il maggior gettito tributario previsto per il prossimo esercizio.

Ha osservato che nello stabilire il rapporto tra imposte dirette e indirette bisogna tener conto anche dell'imposta di successione, ha polemizzato contro coloro che giudicano fallita la riforma Vanoni. Anzitutto in dieci anni le denunce valide sono salite da 761 mila ad un milione e 110 mila, non ostante l'elevazione del minimo imponibile. Inoltre, il nuovo sistema dell'Ige in abbonamento per i professionisti ha fatto registrare un aumento di 100 miliardi nelle dichiarazioni.

Occupandosi della riforma tributaria e della Commissione già nominata, il Ministro ha detto che uno dei cardini del nuovo sistema dovrà essere la modificazione della tassazione dei terreni, passando dal metro puramente catastale a quello, più moderno, dell'impresa agricola e del reddito da essa prodotto.

Per il contenzioso tributario, scartata per esigenze tecniche la proposta di investirne la magistratura ordinaria, si è pensato alla costituzione di una magistratura straordinaria basata su un apparato di commissioni di esperti che dovranno dare al giudice elementi sicuri di valutazione delle controversie. Il Ministro si è dichiarato favorevole anche alla creazione di un consiglio superiore tributario.

Nella seconda parte del discorso, Trabucchi si è occupato di problemi settoriali annunciando che per l'Ige il governo rimane fermo all'attuale disciplina attendendo peraltro l'evoluzione degli studi in campo internazionale; per i tributi indiretti si procederà, in sede di riforma, ad un generale riesame; per l'imposta di fabbricazione si prevede un'abolizione per zucchero, caffè e cacao che dovrebbe tradursi in un miglioramento dei prezzi al consumo; per il reddito dei beni demaniali si è prossimi ad una scelta con il perfezionamento del sistema meccanografico.

Su un piano più generale «pur considerando con ottimismo l'andamento delle entrate previste», il Ministro ha detto di non poter garantire che venga reperita la copertura per nuove spese che dovessero essere deliberate, anche perché settori come quello dell'energia elettrica e quello delle imposte fondiarie non aumenteranno il loro gettito.

Ha poi parlato il ministro del Tesoro Tremelloni: «Il programma, tutto il programma, niente al di là del graduale programma del governo — egli ha detto —, se non varchiamo questi limiti, anche la condizione del bilancio dello Stato deve essere giudicata tranquillante».

Il ministro del Tesoro ha poi indicato la strumentazione tecnica che dovrà mettere l'apparato burocratico in grado di far fronte alla politica di programmazione: 1) la conoscenza tempestiva dei fenomeni finanziari e quindi l'acceleramento della presentazione dei rendiconti consuntivi; 2) la semplicità e la chiarezza dei documenti; 3) un apparato amministrativo efficiente e il meno possibile costoso; 4) l'inserimento nel bilancio dello Stato di tutte le entrate e di tutte le spese.

Una ultima comunicazione riguarda la modifica del sistema di emissione dei Buoni ordinari del Tesoro. Oggi chiunque desidera questi titoli può ottenerli, esponendo lo Stato ad un indebitamento non controllato. E' allo studio pertanto un sistema di emissione limitata, in base al quale saranno disponibili Buoni del Tesoro nella quantità che lo Stato riterrà di emettere di volta in volta secondo le proprie esigenze e le condizioni del mercato.

Il ministro della Cassa per il Mezzogiorno, Pastore, si è basato sulle ipotesi di sviluppo della società italiana e delle regioni meridionali nel 1970 che prevedono di risolvere il problema migratorio realizzando nel Sud una situazione di pieno impiego e di promuovere e stimolare buoni investimenti industriali. In pratica bisognerà creare un milione e mezzo di nuovi posti di lavoro, mentre dovrà aversi una «temporanea migrazione» di 500 mila lavoratori dal Sud verso il Centro e il Nord.

Queste ipotesi saranno realizzate, naturalmente, se continuerà la rapida espansione della economia nazionale e se essa avverrà nel quadro di una politica di piano che punti al riequilibrio della situazione strutturale.

Fausto De Luca

In ripresa la Borsa di New York
Un'inchiesta sul crollo di lunedì

La Commissione di sicurezza di Wall Street ritiene che certi gruppi abbiano dato volutamente l'avvio al panico - Il volume delle vendite ha travolto ogni possibilità di difesa - Il governo dichiara che non interverrà per influenzare le quotazioni

Le ripercussioni sui mercati europei

(Dal nostro corrispondente)

New York, 29 maggio.

Ieri, a New York, la media di chiusura dei titoli industriali era precipitata di 34,95 punti. Stasera è risalita di oltre 27 punti. E' un buon segno, anche se è prematuro prevedere quanto costante possa essere il suo processo di stabilizzazione.

Domani è giornata festiva a tutti gli effetti (il «Labor Day») e la borsa sarà chiusa. Ne consegue che bisognerà aspettare giovedì e venerdì per avere una chiara conferma, riassuntiva e orientativa dell'andamento delle quotazioni.

L'aspetto sensazionale del fenomeno del crollo di ieri e che conforta in una possibilità di ripresa e di equilibrio immediata, consiste nel fatto che gli indici della produzione e del consumo restano alti ed efficienti (anche se in proporzione minore di quel che si vorrebbe) e che la disoccupazione è diminuita. Son fatti obbiettivi e rassicuranti.

La parola d'ordine, negli ambienti degli affari responsabili, è venuta anzitutto dal presidente dell'American Stock Exchange (vale a dire dal rappresentante del più cospicuo complesso operativo), signor G. Keith Funston. Egli ha detto, sorridendo: «Il crollo di ieri non è poi una calamità. La gente vuol vendere per proteggere i profitti fatti fino adesso. Il mercato è sempre passato attraverso episodi come quello di ieri, anche se non si pensava che si potesse giungere a variazioni così profonde».

Questa la tesi che ci sembra dominante e che appare condivisa anche dall'amministrazione, per quanto non vi sia — finora — nessuna presa di posizione ufficiale in merito. Anzi, l'amministrazione riafferma di non voler minimamente intervenire, onde poter lasciare ai valori la possibilità di raggiungere un proprio libero e spontaneo assetto. In questo senso si è espresso, oggi, anche Dillon, segretario del Tesoro. Egli si è limitato a far notare che non vi è nessuna obbiettiva ragione di panico.

A questa tesi dominante si muove un'obbiezione precisa. «Com'è possibile, se, come affermate, si tratta di un puro, seppur convulso e incoerente, fenomeno di allineamento e aggiustamento, avere gli squilibri profondi e drammatici verificatisi ieri?». Gli osservatori rispondono inserendo, come probabile causa dell'interno fenomeno complesso e delicato, gl'interventi di natura politica e di interferenza economica, emersi negli ultimi tempi come conseguenza della politica anti-inflazionistica del Governo. Essi avrebbero creato un orientamento psicologico massivo che (anziché mantenere in controllato processo di assestamento la necessaria flessione dei valori), simile a una vera e propria incontenibile valanga psichica avrebbe, ieri, forzato le cose fino al cataclisma verificatosi. Cos'è accaduto dunque, ieri, sotto la pressione di questo fenomeno psicologico? In Wall Street, cosa che non accadeva dal '29, sono state vendute nove milioni e 350 mila azioni, con una perdita di valori corrispondente a 20 miliardi e 500 milioni di dollari. Su 1375 titoli trattati ne sono caduti 1212 e ne sono saliti soltanto 74.

Nella storia della Borsa di New York la punta massima di vendita in crisi è stata superata soltanto cinque altre volte e precisamente: il 29 ottobre del 1929 (la grande crisi) quando si son vendute 16.410.030 azioni, il 24 ottobre successivo che se ne son vendute 12.894.650 e il 30 ottobre dello stesso anno che se ne sono vendute 10.727.320. Un'altra crisi si è avuta il 21 luglio del 1933 con 9.572.000 vendite di azioni e finalmente il 27 settembre 1955, quando si sono vendute 7.716.650 azioni come conseguenza dell'attacco di cuore di Eisenhower.

La commissione per la sicurezza delle operazioni di cambio risulta che sta ora indagando per stabilire da chi è stata originata e come la corsa alle vendite, verificatasi ieri. Da qualche settore, non si esclude la possibilità di un tentativo di manovra politica da parte di gruppi interessati.

Antonio Barolini

Ieri «martedì nero» alla City di Londra

Londra, 29 maggio.

Il crollo di lunedì a Wall Street ha provocato un movimento di vendite in apertura che si è andato accentuando per tutta la seduta, con chiusura ai minimi. L'indice del «Financial Times» dei valori industriali ha chiuso a 251,3, con un ribasso di 18 punti rispetto alla chiusura di ieri.

Parigi, 29 maggio.

Il ribasso alla Borsa di Parigi, per «simpatia» con Wall Street, dopo aver accennato in apertura ad assumere proporzioni allarmanti, ha incontrato una reazione che ha contenuto, in chiusura, le perdite ad un livello medio del 4-5 per cento.

Francoforte, 29 maggio.

La Borsa di Francoforte ha avuto oggi la sua giornata peggiore dall'epoca della riforma valutaria del 1948. In tutti i comparti si sono registrate perdite dal 5 al 10 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

Zurigo, 29 maggio.

La Borsa ha risentito severamente questa mattina della crisi di ieri a Wall Street. La quota è entrata in tensione fin dall'apertura ed alcuni valori principali hanno registrato perdite dal 20 al 30 per cento rispetto alla chiusura di ieri. In seguito, massicci acquisti ordinati dalle Banche, hanno permesso considerevoli recuperi.

Vedere a pagina 10 commenti e servizi dei nostri corrispondenti finanziari



Il pianto disperato dei parenti dell'operaio ucciso a Ceccano (Telefoto A. P.)

Taviani deplora commosso alla Camera i sanguinosi scontri avvenuti a Ceccano

Il governo s'impegna a condurre una severa inchiesta e a perseguire gli eventuali responsabili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

Il governo ha risposto oggi stesso alle interrogazioni presentate da vari gruppi della Camera sui luttuosi incidenti avvenuti ieri sera a Ceccano, presso Roma, nel corso di una vertenza sindacale. Alle 12,15 interrompendo il dibattito sui bilanci finanziari, il Presidente ha dato la parola al ministro dell'Interno.

«Quando del sangue umano viene versato — ha detto Taviani — è sempre un fatto tristissimo; ma ancor più lo è quando ciò si verifichi per uno scontro tra tutori dell'ordine, fedeli all'impegno del rispetto della legge, e lavoratori tesi alla realizzazione delle loro aspirazioni. Uno scontro si è verificato ieri sera a Ceccano, dopo 56 giorni di una vertenza sindacale particolarmente dura che il governo nei diversi suoi organi aveva più volte, e purtroppo sempre invano, cercato di risolvere. Il governo si associa commosso al cordoglio che si è manifestato sulla stampa e nell'opinione pubblica. La tutela dell'ordine pubblico è un compito arduo e non di rado ingrato; guai al Paese che non ne riconoscesse le difficoltà e, talvolta, la drammaticità».

«Ieri mattina la ditta Annunziata, senza seguire la via amministrativa, ingaggiava unità lavorative mai occupate presso l'azienda. Interveniva l'Ispettorato che raggiungeva con la ditta un accordo per l'allontanamento dei sei lavoratori per le ore 18. Ma l'animo della popolazione era rimasto esacerbato, anche perché fin dall'inizio dell'agitazione 80 lavoratori erano rimasti dentro la fabbrica. Verso sera davanti allo stabilimento si concentravano varie centinaia di dimostranti. E' a questo punto che si verificavano vari incidenti nei quali perdeva la vita l'operaio Luigi Mastrogiacomo di 45 anni e restavano feriti altri cinque operai, di cui uno assai gravemente. Tra le forze dell'ordine si lamentano feriti e contusi».

«Sullo svolgimento dei gravi fatti di ieri il ministero attende i risultati definitivi di un'inchiesta, immediatamente aperta, che viene e verrà condotta con rigore ed obiettività. E' ovvio che, se emergessero responsabilità, sarebbero adeguatamente perseguite. Dei risultati il governo informerà la Camera. Ciò a prescindere dall'indagine penale, essa pure immediatamente aperta dall'autorità giudiziaria».

Taviani ha aggiunto che il governo conferma il suo impegno di fare «ogni sforzo per evitare con la più efficace opera di prevenzione che qualsiasi disordine possa verificarsi». Ciò è stato fatto durante questi mesi particolarmente densi di vertenze sindacali e quasi sempre, tranne in alcuni casi «come quello dolorosissimo di Ceccano», con successo.

«A Ceccano purtroppo l'opera delle autorità ha trovato ostacoli tali che non hanno potuto essere superati». Di fronte alle conseguenze, «si mediti da un lato su una suppe e dura intransigenza possa veramente costituire uno strumento di durevole vittoria; si mediti dall'altro lato se l'eccitazione all'odio (a questo punto, dai banchi comunisti, il silenzio è stato rotto con alcune grida di protesta) e quindi allo scontro violento ("Assassini!" si grida da sinistra) possa essere strumento di progresso civile e sociale».

Vedere in quinta pagina il servizio del nostro inviato a Ceccano ed altre fotografie

Il ministro ha concluso affermando che «l'azione delle forze di polizia nelle controversie sindacali deve essere ispirata al criterio della più stretta imparzialità, nell'assoluto rispetto delle libertà sancite dalla Costituzione».

Come primo interrogante ha parlato il democristiano Belotti: «I morti pesano, egli ha detto, è sempre sangue proletario che viene versato, sia tra i lavoratori sia tra le forze dell'ordine». Da Ceccano, come da Sarnico, viene riproposto il complesso problema dell'uso delle armi da fuoco da parte della polizia: «Esso va risolto per evitare guai che lasciano ferite profonde nell'anima del Paese».

«Non ci sono dubbi sulle effettive responsabilità — ha detto subito dopo il socialista Brodolini —. Se apprezziamo la sincera commozione del ministro, dobbiamo aggiungere che essa è stata [illegible] l'accenno all'eccitazione all'odio: a Ceccano, c'è stata eccitazione all'odio da una parte sola, da quella padronale. Un fatto è certo: i lavoratori non avevano armi, i lavoratori non hanno sparato.

Il deputato ha aggiunto: «Il nuovo corso politico ha un senso per noi socialisti soltanto se instaura un nuovo rapporto, di fiducia, tra lo Stato e i lavoratori. Questo nuovo corso può urtare in provocazioni o in sabotaggi nello stesso apparato dello Stato. Occorre tenere gli occhi bene aperti. Attendiamo la sua azione, ha detto al ministro, l'attendiamo come una prova».

Per i comunisti l'on. Natoli si è detto profondamente insoddisfatto. «Per l'episodio di Ceccano non si può parlare di imparzialità delle forze di polizia. Ciò è contro la verità e nasconde una corresponsabilità con la strage. Il fatto è che le forze di governo cambiano, ma la politica rimane la stessa».

Il deputato ha poi raccontato che una mediazione tentata dall'on. Compagnoni (pci) era stata respinta e il parlamentare colpito più volte con il calcio del mitra, mentre veniva malmenato e picchiato anche il segretario della Cisl locale. «Non c'è stato nessuno scontro, lei lo sa, on. ministro, l'operaio Mastrogiacomo [illegible] la fabbrica, e alla stessa distanza sono stati feriti gli altri lavoratori. Non si è sparato per aria, ma al bersaglio».

L'on. Donat-Cattin (dc) ha detto che i fatti di Ceccano contrastano con l'interesse del governo e con la sua linea politica. In essi si esprime il modo tradizionale di intervento nei conflitti di lavoro, in contrasto con lo spirito innovatore del governo. Le forze di polizia agiscono spesso con la protezione dell'autorità civile e, talvolta, con quella dell'autorità politica. Tutto ciò deve cambiare; bisogna rieducare democraticamente le forze dell'ordine, nei conflitti di lavoro esse non devono portare armi da fuoco».

f. d. l.

CRONACA CITTADINA

Il grave disservizio dei treni per operai

Continua il dramma degli 80 mila

L'orario estivo adottato domenica non tiene conto delle loro esigenze: codificati i ritardi, rallentate le marce dei convogli - Proteste clamorose a Carmagnola - Sulla Novara-Biella: quasi due ore per percorrere 51 chilometri - A Villanova: bloccato un treno perché i lavori si trascinano con lentezza esasperante Insoddisfacenti promesse del ministro dei Trasporti per eliminare le strozzature di Trofarello e Settimo

Domenica è entrato in vigore il nuovo orario delle ferrovie e già incominciano le proteste. I malcontenti non sono i viaggiatori delle grandi linee per le quali sono stati apportati miglioramenti, in previsione del flusso turistico estivo. Protestano invece gli abituali utenti dei treni operai, sempre negletti, anche se la loro forzata fedeltà alle ferrovie assicura un costante introito all'azienda di Stato.

L'orario non ha tenuto conto delle esigenze degli 80-90 mila che ogni giorno vengono a Torino per lavorare e ne ripartono a sera. Il loro numero è in costante aumento e il problema dei disagi che devono sopportare non è nuovo. Nel novembre scorso, alla vigilia della conferenza oraria, sindacati, provincia, aziende avevano presentato 321 proposte. In certi casi sarebbero bastati pochi minuti di modifica degli orari per evitare a molta gente estenuanti attese in stazione o fuori delle fabbriche. Si sollecitava soprattutto *«il rispetto all'orario e l'aumento delle vetture per impedire inverosimili affollamenti»*.

Pochissime le richieste accolte *«soprattutto* — dicono i dirigenti delle ferrovie — *per la difficoltà di conciliare esigenze disparate»*. Inoltre, anziché accelerare i lavori in corso o studiare soluzioni provvisorie, in molti casi si è accettato lo stato di fatto, rendendo ufficiali i ritardi o anticipando la partenza di alcuni lentissimi convogli per consentire ai passeggeri di giungere in tempo al lavoro. Su parecchie linee succede oggi che gli operai perdano più tempo di prima.

Così le proteste, una volta caratteristica delle stagioni cattive, quando ogni disagio pesa di più, si rinnovano e s'intensificano in primavera. La prima, clamorosa, si è avuta a Carmagnola, dove i viaggiatori hanno bloccato per tre quarti d'ora un treno di nuova istituzione. Dovrebbe servire gli utenti da Fossano in poi, ma parte e arriva troppo presto: gli operai sono costretti ad attendere un'ora e mezzo l'inizio del turno di fabbrica. Del treno successivo che parte alle 13, un'ora più tardi, non possono servirsi perché non ferma più a Cavallermaggiore e Racconigi.

La seconda manifestazione di malcontento si è avuta ieri mattina sulla Novara-Biella, prima servita da un'automotrice (partenza 6,21, arrivo 7,27) sempre affollata. Vi si è sostituito un treno a vapore, che porta più persone ma è più lento (un'ora e 48 minuti per 51 chilometri) e la partenza è stata anticipata alle 5,42. Terza protesta collettiva, ieri poco prima delle 14, a Villanova d'Asti. Questa volta, la causa è la stessa che esaspera la maggior parte degli utenti dei treni operai: i ritardi giornalieri dovuti a lavori che proseguono con enorme lentezza.

Dal 26 marzo, sulla ferrovia di Alessandria, si sta smobilitando la vecchia linea elettrica per sostituirla con la nuova. Attualmente, giunti a Villafranca, i locomotori sono costretti a transitare su un binario unico e ad essere rimorchiati fino a Villanova, da cui proseguono con i propri mezzi. Ieri, su questo tratto di linea un merci ha subito un guasto. L'accelerato operaio 716 è giunto a Villanova alle 13,43, anziché alle 13,23. A questo punto, duecento persone sono scese dal convoglio, hanno occupato i binari e impedito al treno di proseguire. A nulla è valso l'intervento dei carabinieri in assetto di guerra e di tre *jeeps* di agenti. Soltanto quando un funzionario delle ferrovie ha garantito che saranno presi provvedimenti perché simili guai non si ripetano, il treno ha potuto ripartire. La protesta ha causato il ritardo di un'ora al direttissimo per Piacenza e di mezz'ora al rapido Torino-Roma.

Le opere per l'ammodernamento della rete proseguono con analoghe conseguenze un po' dappertutto (sulle linee di Alessandria, Carmagnola, Torre Pellice, Trofarello, Modane). Inoltre, sulla Torino-Chivasso si sta installando da mesi il blocco automatico, un dispositivo che dovrebbe permettere ad altri treni, oltre ai 180 attuali, di transitare a distanze ravvicinate e con maggiore sicurezza. Si va avanti col rallentatore anche qui: ne fanno le spese non soltanto gli utenti delle ferrovie, ma anche quelli della Canavesana. Il futuro non si presenta più roseo: la Satti ha chiesto, a lavori ultimati, di poter far transitare 44 treni giornalieri invece dei 14 attuali nel tratto ferroviario Settimo-Torino. Le è stato negato. Non è pensabile che i viaggiatori debbano scendere a Settimo per proseguire in pullman verso la città.

Sembra che le ferrovie non si rendano conto dell'importanza dei trasporti operai alla cui efficienza è legata la regolarità della produzione. Si fanno molte parole, ma si conclude sempre poco per risolvere un problema che preoccupa gli organismi economici cittadini, ma non abbastanza il governo.

All'interrogazione dell'on. Alpino sulle deficienze dei trasporti intercomunali, il ministro Mattarella ha risposto che *«la situazione è attentamente seguita»*. Ha detto anche che *«gli affollamenti si verificano soltanto in casi eccezionali»* e che *«è meglio impiegare i treni invece delle automotrici, perché più capaci»*. Negare la realtà non aiuta a migliorarla. Sul punto più impegnativo, e cioè sulla necessità di quadruplicare i binari che entrano in Torino da Trofarello e da Settimo, il ministro ha fatto intendere che si tratta di cosa ancora lontana *«e subordinata ai fondi che potranno essere destinati a Torino nel quadro del potenziamento della rete nazionale»*. Eppure è questo il problema che andrebbe risolto prima d'ogni altro. Due soli binari d'ingresso, con un ingente movimento di treni, rappresentano una strozzatura fatale.

Oggi alle 15, presso l'Unione industriale, si riuniranno le direzioni del personale e degli uffici studi delle aziende torinesi. Collaboreranno con tutta la loro esperienza all'inchiesta promossa dalla Camera di Commercio sui trasporti interurbani e proporranno le soluzioni relative. Ma quando la indagine sarà pronta e i mezzi suggeriti, che faranno le ferrovie?

I dipendenti della Rai-tv minacciano un'agitazione

Le preoccupazioni della Cisl al Prefetto per il costo della vita

I dipendenti del Centro produzione Rai-tv di via Montebello si riuniscono in assemblea domani alle 9,30 nel Teatro Gobetti. La riunione è stata promossa dalla commissione interna per discutere i problemi che riguardano i 600 lavoratori (orchestra sinfonica, coro, personale tecnico e amministrativo ecc.). «Non è escluso — ha dichiarato ieri un sindacalista — che si giunga all'agitazione».

Tra i motivi di malcontento si citano: «l'assenteismo della direzione generale nei confronti della sede di Torino», «il continuo rinvio dei problemi sindacali che interessano il personale», «la mancata applicazione di alcuni punti del contratto come: l'orario di lavoro continuato per tutti i settori dov'è tecnicamente possibile, il passaggio dopo tre mesi dalla cat. E alla D».

— I segretari della Cisl Sorca e [illegible] hanno esposto ieri al prefetto «le preoccupazioni dei lavoratori per l'aumento del costo della vita in generale e soprattutto per l'ingiustificabile rincaro degli affitti». I sindacalisti in particolare hanno sottolineato che «mentre i prezzi all'ingrosso sono rimasti stazionari sono invece aumentati quelli dei generi alimentari nei vari passaggi dalla produzione al consumo». In merito al rincaro degli affitti collegato allo «spregiudicato» aumento delle aree fabbricabili, è stato chiesto «un intervento atto a fermare gli affitti che stanno diventando inaccessibili agli stipendi dei lavoratori».

— A presidente della Federazione italiana sindacati cristiani della metallurgia è stato confermato l'on. Rapelli; vice-presidente Valetto. Per il Sida: segretario Luciano Clementi; vice-segretari Valetto e Demarinis.

A Moncalieri sulla linea per Pinerolo

Quattro cavalli in corsa sfrenata contro un treno: sono maciullati

Il garzone che li inseguiva si salva con un balzo - Un altro incidente: un carro armato in prova sbanda, la folla fugge atterrita

Quattro cavalli sono stati stritolati da un treno. L'incidente è accaduto a Moncalieri, sulla linea ferroviaria Torino - Pinerolo. Erano del commerciante Giovanni Roccia che abita in corso Peschiera 6 di Moncalieri. Ieri pomeriggio il garzone Alfredo Paleari di 31 anni, che abita nella stessa casa del commerciante, aveva mandato al libero pascolo, nei prati intorno alla stalla, quattro cavalli destinati alla vendita ad agricoltori.

Mentre il giovane accudiva alla stalla, le bestie si allontanavano. Quando se ne accorgeva, si avviava di corsa per richiamarli, ma, impauriti dalla sua presenza, i quadrupedi si davano alla fuga. Sempre inseguiti dal Paleari, raggiungevano la strada Mongina che corre parallela alla ferrovia di Pinerolo. A nulla valevano i richiami dell'uomo: i cavalli salivano sulla massicciata e correvano tra i binari, verso Moncalieri.

Erano le 16,36. Da pochi minuti aveva lasciato la stazione di Torino il diretto per Pinerolo. Il Paleari ne sentiva già il rumore al di là della curva, ma non poteva fermare la corsa sfrenata delle bestie. Ad un tratto è sbucato il convoglio, poche decine di metri davanti ai cavalli. Il garzone ha appena fatto in tempo a balzare dalle rotaie e a ruzzolare per la scarpata: subito dopo ha udito i colpi delle bestie contro il treno. Il macchinista ha fermato il convoglio ed è sceso: i quattro cavalli erano maciullati.

Dopo un rapido controllo alla motrice per accertare che non avesse subito danni, il macchinista è risalito al posto di guida ed è ripartito: il treno ha perduto sette minuti sull'orario. Più tardi sono giunti sul posto i carabinieri di Moncalieri che hanno provveduto a far rimuovere i resti delle bestie. Il veterinario dott. Coppo ha disposto perché le carni vengano distrutte, come stabilisce la legge.

— Un carro armato è stato protagonista ieri mattina di uno spettacolare, ma innocuo incidente stradale. Verso le 9,30 il massiccio veicolo dell'esercito percorreva corso Unione Sovietica, diretto verso corso Rosselli, dove ha sede una ditta alla quale era stato affidato per un collaudo. Lo guidava il trentaduenne Mario Ciancola, ex-sottufficiale autiere e non recava la torretta né le armi di bordo.

All'incrocio con il corso Traiano il Ciancola si apprestò a svoltare, ma si vide tagliare la strada da un ciclista. Per non travolgerlo, azionò bruscamente il cloche per portarsi sul lato destro del corso. Il ciclista fu salvo, ma il carro armato proseguì la marcia salendo sullo spartitraffico e investendo un traliccio dell'energia elettrica. Il sostegno si piegò come un fuscello. I fili si abbatterono sull'asfalto, colpirono il cassone di un camioncino che transitava in quell'istante. Per fortuna le scariche non raggiunsero l'autista né i passanti. In preda al panico, pedoni, ciclisti, automobilisti si allontanavano dalla zona pericolosa. Il traffico è rimasto interrotto per un'ora.

— Investita da un'auto mentre attraversava corso Casale all'altezza di via Santorre Santarosa, Emilia Oria, di 54 anni, abitante in via Monferrato 16, ha riportato la frattura del femore sinistro che i medici del Maria Adelaide hanno giudicato guaribile in tre mesi.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 22,4
MINIMA	+ 12,3

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +17,3; pressione 743; umidità 66%. Cielo nuvoloso. Previsioni: possibili temporali sui rilievi. Temp. a Caselle: mass. +22,0; min. +9,6; media +16,2

In appello i protagonisti dello scandalo di Collegno

Le pene sono state ridotte

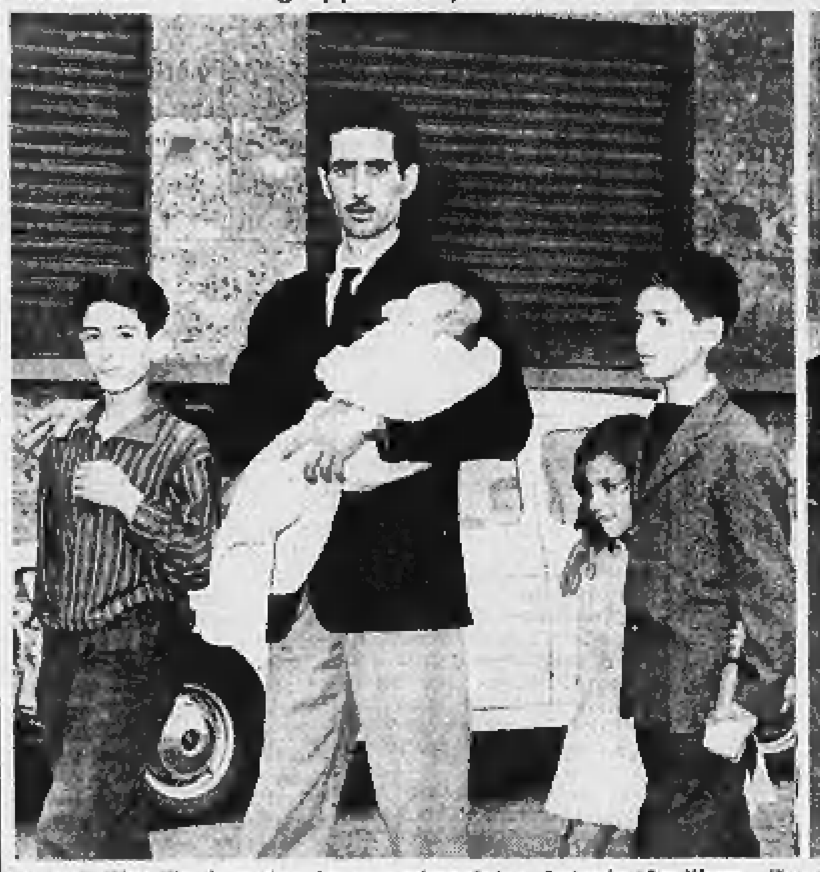
E' stato discusso in Appello il processo per lo scandalo dell'ufficio di collocamento di Collegno e Grugliasco. Il principale imputato, Emilio Labonia, 46 anni, residente a Torino in via Carlo Alberto 36, già titolare dell'ufficio, fu condannato nell'ottobre scorso a 4 anni e 10 mesi di carcere per concussione. Ricorse in appello, e così i complici: Giovanni Andretta, 51 anni, residente a Grugliasco, (divenuto cieco in carcere) condannato a 4 anni e 2 mesi; Salvatore Galota, 1 anno e 4 mesi; Salvatore Mirisola, 11 mesi; Luigi Toscano, 2 mesi.

I fatti si riferiscono al periodo 1954-59. Numerosi testimoni, in genere poveri immigrati, dichiararono che in quegli anni, a Collegno e a Grugliasco, per trovare lavoro bisognava fare un regalo al Labonia. La Corte ha ridotto le pene a 2 anni e 4 mesi per il Labonia; a 2 anni per l'Andretta; a 10 mesi per il Galota. Con formula dubitativa ha assolto il Toscano e il Mirisola.

La madre di sette bambini fuggita con il cognato

"Ho trovato l'amore, non tornerò a casa" dice irremovibile al marito ed ai figli

La coppia fuggitiva rintracciata all'alba dalla polizia - L'incontro con la famiglia davanti al commissariato - I bimbi corrono incontro alla madre che si volta dall'altra parte per non vederli: uno dei ragazzi sviene - Vana mediazione di un funzionario della Questura - «E i figli?» - «Ci penserà mio marito, ora voglio vivere con Rosario» - Poi i gruppi si separano: la donna esce con l'innamorato e il marito se ne va attorniato dai figli





Dopo l'inutile incontro in commissariato: Antonio Andiloro ritorna a casa con i figli. Rosario e Maria hanno deciso di vivere assieme

Tutti i protagonisti di questa dolorosa vicenda [illegible] che si trascina da una settimana si sono ritrovati ieri al commissariato. C'era il marito abbandonato, la moglie fuggita con il cognato e c'era anche quest'ultimo. C'erano i figli: sei dei [illegible] bimbi che sono le vittime patetiche e innocenti. Ci sono stati pianti, svenimenti e implorazioni. Per quattro ore il commissario ha tentato di richiamare la donna ai suoi doveri di madre. Niente: è tornata con il cognato.

Maria Andiloro ha 27 anni e sette figli: il maggiore di 13 anni, la più piccola di due mesi. E' venuta dalla Calabria con il marito Antonio, che ha 34 anni. Dopo un po' che erano a Torino, li ha raggiunti Rosario, 41 anni, fratello di Antonio. Aveva lasciato dietro di sé due figli e la moglie, che aveva abbandonato per vivere con la sorella della moglie, dalla quale aveva avuti altri tre figli. E aveva abbandonato anche questi. A Torino Rosario ha abitato nella casa del fratello — prima in via della Brocca, poi in via Sospello 147 — finché Antonio lo aveva cacciato, perché aveva scoperto che vi era troppa tenerezza tra lui e Maria. Da allora, quasi ogni giorno Rosario è ritornato in via Sospello a trovare la cognata.

Martedì della settimana scorsa, la fuga. Maria dice che deve andare in un ambulatorio della Mutua. Esce sola e non torna. Il marito l'attende con cupi pensieri, poi viene da lui un'amica della moglie e dice: «Maria è stata rapita. Rosario l'ha costretta a seguirla minacciandola con il coltello». Non è vero, però il marito preferisce crederlo, piuttosto che pensare che la moglie lo abbia abbandonato volontariamente.

Antonio Andiloro vive giorni disperati. Manovale, è costretto a lasciare il lavoro per badare ai figli. Perciò, niente paga e presto non c'è più un soldo in casa. Ogni giorno l'uomo è al commissariato di Madonna di Campagna: «Trovatemela, non possiamo più andare avanti così». Alle 5 del mattino è già in giro per la città a cercarla. In casa i figli più grandi piangono, i più piccoli chiedono cento volte al giorno quando ritorna la mamma. Sono ragazzi e bimbi miti e molto gentili. Vincenzo, di 7 anni, il più delicato e sensibile, si ammala. «Non so che cosa sia accaduto a Maria — ripete il marito — secondo me è stata costretta a fuggire, vuol troppo bene ai suoi figli».

Le voci di ratto e di minaccia col coltello sono giunte anche alla polizia, che vuole accertare come stanno le cose. E il commissariato di Borgo Po scopre che Maria e Rosario sono ospiti di un conoscente in via della Brocca, nel vecchio casermone. Ieri mattina all'alba il blitz. Presto era qui ad aspettare che i due uscissero, c'era anche un nostro cronista.

Rosario e Maria escono alle cinque e mezzo. L'uomo ha la barba di molti giorni, la donna ha pantaloni verdi, sembrano molto contenti di stare assieme. Si stupiscono, ma non fanno resistenza, quando il sottufficiale li invita a Borgo Po: qui vengono interrogati, poi alle 8 sono portati con una camionetta a Madonna di Campagna.

Davanti alla porta del commissariato ci sono Antonio e i bimbi. I due gruppi — la donna con il cognato e il marito con i figli — si osservano per qualche secondo senza parlare. Anche gli agenti sono commossi. Poi il silenzio è rotto dal pianto di Rita, di due mesi, subito gli altri figli corrono incontro alla donna piangendo e chiamandola, con le braccia tese per abbracciarla. Ma si fermano a un passo da lei, vedendola guardare ostentatamente da un'altra parte, fredda e distaccata. «Maria», supplica il marito. Lei non si volta e l'uomo comincia a piangere silenziosamente. Vincenzo, che ha voluto venire nonostante sia ancora ammalato, sviene. Lo sguardo della donna pare indifferente oltre le lenti da miope.

Poi Maria e Rosario salgono dal commissario. Dice la donna, e la sua voce è senza emozione: «Io voglio stare con Rosario. Non voglio tornare a casa». «E i figli?». «Ci penserà mio marito. Io voglio soltanto Rita, anche Rosario vuole bene a Rita». Il cognato fa di sì con il capo. Quando lo interrogano, dice: «Abbiamo deciso assieme di andarcene. Da anni amo questa donna e lei mi ama: non posso farci niente. Mi dispiace per mio fratello». Poi aggiunge: «Lavorerò per mantenere Maria e anche Rita».

Il commissario va ad ascoltare il marito, che dice tra le lacrime: «L'ho sposata che aveva sedici anni e ci siamo sempre voluti bene, finché mio fratello si è messo di mezzo. Dottore, dica a Maria che la perdono, che ritorni a casa. Quando sarà a casa, tra i figli, cambierà idea e tutto sarà come prima».

Il funzionario riferisce a Maria: «Signora, suo marito le chiede di tornare a casa almeno per un giorno». «Voglio stare con Rosario — ripete la donna ostinata. — Non lo lascerò nemmeno un'ora». Il commissario va dal marito: «Non vuole ritornare». «E lei? E i bimbi?», chiede smarrito l'uomo.

Dice il rappresentante della polizia: «Può denunciare sua moglie per abbandono di tetto coniugale e per adulterio». Il marito si asciuga gli occhi con il dorso della mano: «No, non voglio farle del male. Penso che finirà per ritornare. L'istinto materno la riporterà a casa, non si può abbandonare sette figli così». La polizia comunque farà un rapporto alla magistratura per la denuncia d'ufficio.

E' mezzogiorno. Antonio si avvia verso casa con Rita in braccio, per mano uno dei figli più piccoli, gli altri bimbi lo seguono in silenzio e con gli occhi gonfi di pianto. La gente si volta a guardarli con pena. Per un'altra strada se ne sono già andati a passo svelto Maria e Rosario, l'uomo tenendo un braccio sulle spalle della donna in un gesto che sa di conquista e di protezione.

Specchio dei tempi

Scrive una mamma di Lecce: «Il duro cuore dei settentrionali» - A che cosa servono i proventi dei funerali - Inesatte le statistiche del ministro La Malfa? - Ogni giorno diecine di sposi ci scrivono: «Per carità "Specchio dei tempi" cercaci un alloggio, anche solo una stanzetta»

Una lettrice ci scrive:

«Sono una meridionale, della provincia di Lecce, da 15 anni sposata a un settentrionale che vede in me la moglie ideale. Seguo la tua rubrica, dove quasi tutti i giorni, vi sono lettere che biasimano il comportamento e le usanze del sud.

«Dopo la lettera di quella tale che scrive di aver visto una mamma meridionale allattare il suo bambino sull'autobus, essendo mamma e del sud, anch'io non ho potuto fare a meno di scriverti.

«Prima di tutto, cari signori settentrionali, il povero è sempre disprezzato, umiliato e deriso dal ricco. Tra nord e sud l'odio è incominciato il giorno che Garibaldi sbarcò in Sicilia per fare l'Italia unita. Ha allora voi del nord vi siete messo nel cervello (nessuno ve lo toglie, perché tutti i governi da cento anni in qua sono sempre stati a vostro favore) che il meridione è una colonia e abitata da incivili che producono solo figli da vestire e da sfamare. Se questo è vero vi devo dire che in cento anni avete fatto e dato poco al sud tanto che giornalmente il meridione sfolla.

«Possibile che tutto quel che fa il meridionale debba essere messo all'indice, pubblicato sui giornali, oggetto di film, e quel che fanno i settentrionali no? Quella persona scandalizzata nel vedere una mamma allattare il suo bambino sull'autobus, avrebbe dovuto pensare all'immagine della Madonna, oppure avvicinarsi all'ingenua donna e farle notare che non era decoroso allattare in pubblico, senza far sempre d'ogni erba un fascio.

«Io meridionale e me ne vanto, i miei tre figli li ho allattati chiusa in camera mia, belli, sani, robusti, profumati di pulizia da far invidia e con me chissà quante altre non hanno bisogno d'imparare le buone usanze dalle civilissime settentrionali.

«Il civile padrone settentrionale, quando arrivano gli immigrati, non ha scrupolo di chiedere 30 mila lire d'affitto per due camere, 12 mila per una soffitta, non ha pietà fare lavorare un padre di famiglia 10 ore al giorno per 1300 lire.

«Signori torinesi, provate ad invitare un vostro parente, nato e vissuto fra le bestie in una baita delle belle montagne piemontesi, poi vedrete come saprà comportarsi. Provate ad andare nel sud, fatevi ospitare da una famiglia civile (sono molte) e poi fate il confronto».

Una mamma meridionale

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco agli scritti dei giorni 11 e 15 maggio corrente di una "Verdolina ormai al tramonto" e del prof. Francesco Santacroce. Non è possibile passare sotto silenzio le parole del professore scritte con troppa leggerezza. Quel "per lucro" supera i limiti della semplice impressione per rivestire il carattere di un vero insulto verso un'Opera cittadina che da più di un secolo educa nell'amore del lavoro e della vita migliaia di ragazze. Numerose "Verdoline" si sono fatta una posizione sociale invidiabile e ricordano con affetto il loro vecchio istituto.

«Il prof. Santacroce parla di orfanelli, ma non dovrebbe ignorare bimbi doppiamente orfani: gli abbandonati ed i dimenticati. Se per gli orfani la legge provvede, sia pure con rette inadeguate, per molti degli abbandonati bisogna ricorrere alla carità pubblica ed al lucro del professore. Egli sa che l'egoismo degli uomini tradisce la volontà di Dio e la realtà dimostra che tutti i bimbi non vivono sullo stesso piano di felicità fisica e materiale.

«D'altra parte è molto più dignitosa la partecipazione di ragazze ad un rito che per i cristiani non è un termine, ma un principio, che lo spettacolo di tante "Lolite" quattordicenni nei viali cittadini offerenti il loro fiore già appassito alle voglie dei vivi. E' bene che i lettori sappiano che i proventi dei funerali servono per la vita di tante creature fino a quando la giustizia sociale non provvederà, senza limitazioni e riserve, al mantenimento di tanti infelici».

Il Segretario dell'Istituto Sacra Famiglia (Segue la firma)

Un lettore ci scrive da Milano:

«Occupandomi di statistiche di vendita, con particolare riguardo al campo "elettrodomestici" mi interesserebbe sapere ove il ministro La Malfa ha ricavato i dati esposti alla Camera il 23 corr. secondo i quali prosegue "con accentuato dinamismo" la domanda interna per consumi primari e beni durevoli. Per cui, ad esempio, nei primi tre mesi del corrente anno la domanda di elettrodomestici è aumentata del 12 %.

«A noi risulta che tutto il mercato nazionale è in crisi per un "accentuato" arenamento delle vendite. Dovuto, a parere generale, allo stato di perplessità creato dall'attuale indirizzo politico. Sarei grato se qualche competente potesse illuminarci in proposito».

Alfredo Pognante

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei solo un attimo di attenzione. Sono una delle tante prossime spose, naturalmente se troveremo casa per poterci sposare. Da parecchi mesi cerchiamo un alloggetto di una camera e servizi. Niente da fare. Io faccio la cameriera e alla sera vado a scuola per imparare a fare la camiciaia e in un domani potrei lavorare a casa mia. Il mio fidanzato lavora alla Fiat. Credo che riusciremo a stare bene guadagnando quel tanto che basta. Ma dove trovare la casa?

«Non abbiamo soldi da sprecare per rivolgerci ad una agenzia. Non capita a te, per caso, caro "Specchio", qualcuno che possa offrirci un alloggetto? Sono così stanca. Il mio fidanzato ed io non sappiamo più cosa fare. Abbiamo già sofferto tanto. Ti prego, se puoi, fai qualcosa per noi! Lo so che hai delle cose più importanti di questa; ma ti sarò sempre riconoscente. Mi basta poco: solo sapere a chi possiamo rivolgerci per trovare un alloggetto».

Segue la firma

Undici mesi di carcere per tentata estorsione

Scrive a un industriale: «Deve pagare un riscatto di 7 milioni»

Un tentativo di estorsione di 7 milioni è costato 11 mesi di carcere a Filippo Alù, di 25 anni, da Pietraperzia. Verso la fine del '61 l'Alù fu licenziato dalla Lancia di Chivasso. Pensò di scrivere all'industriale Giuseppe Salice una lettera così concepita: «Ho deciso di farvi pagare un riscatto di 7 milioni, metà in biglietti da 10 mila e metà da 5000 lire. Mettete il tutto dentro una borsa che consegnerete alla signorina Sammartino».

La Sammartino, figlia del titolare di un bar di via Basilica, riceveva a sua volta un'altra lettera che le ingiungeva di recarsi a ritirare una borsa dal signor Salice. Il fatto fu denunciato alla polizia e la ragazza, scortata a vista, fece il percorso indicato dalla lettera tenendo sotto il braccio una borsa piena di carta straccia. Nessuno si avvicinò.

Qualche giorno dopo, nel bar di via Basilica, si presentò Filippo Alù, lontano parente del Sammartino, e chiese alla ragazza: «Allora, dove hai messo la borsa con i milioni?». Il padre della fanciulla comprese a volo la situazione e caricò di botte l'Alù, che si diede alla fuga.

Ieri, difeso dall'avv. Bertone, ha mormorato: «Non sapevo qual che facevo». Il tribunale (pres. Girardi, p.m. Spasiani, canc. Bacco) lo ha condannato a 11 mesi.

Il Comune ha intenzione di riattivare la monorotaia e la funivia di Italia 61

La ferrovia aerea funzionerà al sabato e alla domenica: è già pronta - Per la seggiovia si dovranno spostare le stazioni, ma ci sarà la possibilità di prolungarla sino al Colle della Maddalena

Ieri sera, nella riunione della Giunta comunale, si è parlato dell'immediato futuro di «Italia 61». Le trattative con il *Bureau International des Travail* proseguono in sede governativa, per l'istituzione del Centro internazionale d'addestramento tecnico-professionale al Palazzo del Lavoro; i padiglioni della Mostra delle Regioni rientrano anch'essi nel programma, in quanto verrebbero destinati al collegio per gli allievi del Centro. Ma gli altri edifici e tutti gli impianti ausiliari, come saranno utilizzati? Già il sindaco avv. Peyron aveva discusso, a suo tempo, la loro destinazione con la Giunta. Ieri il sindaco attuale, ing. Anselmetti, e l'assessore ing. Bosso hanno ripreso l'argomento ai colleghi.

«Pensiamo di far funzionare la monorotaia nei giorni di sabato e domenica — ci ha dichiarato il sindaco al termine della seduta — *e di attivare la funivia per Cavoretto, spostando la stazione di partenza all'angolo di corso Spezia».* Entrambi gli impianti sono tuttora di proprietà del comitato «Italia 61», ma rientrano nell'insieme di quelle opere a carattere provvisorio di cui è previsto il recupero, con il consenso dello Stato, ed il passaggio gratuito al comune di Torino qualora accettasse di utilizzarle nell'interesse della cittadinanza. Naturalmente la decisione dovrebbe essere presa prima dal comitato nazionale (che provvede alla manutenzione fino al 30 giugno) e poi approvata dal Consiglio.

La monorotaia è stata conservata in efficienza, a cura della ditta costruttrice, e sarebbe in grado di funzionare in qualunque momento. Costituirebbe senza dubbio un piacevole diversivo per grandi e piccini, potrebbe divenire una caratteristica locale, come la «ruota» del Prater di Vienna. C'è un progetto di prolungamento da una parte fino al Valentino e dall'altra fino a Moncalieri, ma i lavori costerebbero circa tre miliardi e per il momento non si pensa di realizzarlo. Un progetto minore prevede il collegamento con «Torino-Esposizioni» e non si esclude che venga attuato in seguito.

La funivia per Cavoretto non può essere invece utilizzata così com'era, perché i vagoni sorvolavano terreni di terzi, concessi con diritto precario scaduto il 31 marzo scorso. Spostando l'asse del percorso a corso Spezia, si potrebbero conservare gli impianti mobili e metterli ma non le stazioni, quella di Millefonti [illegible] già di scarsa entità e verrebbe demolita, l'altra a Cavoretto sarebbe trasformata in belvedere nel complesso del Parco Europa. Anche per la funivia esiste un progetto di prolungamento eventuale, fino al Colle della Maddalena.

Il padiglione del Ministero del Lavoro, com'è noto, è destinato a una scuola professionale che abbia speciale riferimento all'attività artigiana torinese: mentre la cappella potrà rimanere dov'è, oppure essere trasportata altrove, secondo il piano di sistemazione della zona. Anche la fontana luminosa rimarrà dove si trova. Il «palazzo a vela» o delle Mostre, di proprietà di «Torino-Esposizioni» (di cui è compartecipe il Comune) sarà sede del Museo dell'Aeronautica: lo Stato ha assicurato un contributo iniziale di 96 milioni, cui dovrebbe seguirne uno annuo per la manutenzione.

Vietati i coltelli a scatto

Tre negozianti in coltelleria sono stati denunciati dalla Questura per aver posto in vendita coltelli a scatto, chiamati anche «stiletti» o «mollette». Considerati armi, possono essere venduti soltanto dagli armaioli a persone in possesso di nulla-osta del Questore. E' proibito portare con sé coltelli di questo tipo.

Domani panetterie chiuse. — Tutti i negozi, compresi i forni, resteranno chiusi domani, giorno dell'Ascensione. Fiorai e latterie saranno aperti fino alle 13.

I piani dell'Interfacoltà esposti al Rettore Allara

Il rettore dell'Università prof. Allara ha ricevuto il segretario generale dell'Interfacoltà Straniero che gli ha esposto il programma dell'anno. E' in progetto la istituzione, presso le cliniche delle Molinette, di un poliambulatorio per l'assistenza preventiva gratuita a tutti gli studenti, le cure mediche, ospedaliere ed i medicinali ai non mutuati.

L'Interfacoltà intende inoltre promuovere un'azione per ottenere il riconoscimento degli organismi rappresentativi universitari con partecipazione al consiglio di facoltà.

E' stato infine discusso il problema degli aiuti economici agli Atenei. Il segretario dell'assemblea universitaria ha insistito sulla necessità che le borse di studio siano aumentate e trasformate in stipendio per i giovani capaci non abbienti.

Costo della vita e crisi ospedaliera dibattuti al Consiglio della Provincia

Il sindacalista Borra: «Dal febbraio '61 all'aprile '62 l'indice è salito del 7,10 %» - Auspicata l'azione calmieratrice dei supermercati - Un comitato per esaminare la deficienza di posti-letto

All'inizio della seduta al Consiglio provinciale, ieri i capigruppo si sono congratulati con il prof. Grosso per la sua recente elezione a presidente della Unione nazionale delle Provincie.

Una interrogazione del consigliere Borra (dc) ha poi richiamato l'attenzione dell'assemblea sul preoccupante problema del costo della vita. *«Dal febbraio '61 all'aprile '62* — ha precisato — *l'indice ha subito un aumento del 7,10 per cento. Motivo: gli affitti hanno raggiunto cifre da speculazione, come risultati i prezzi al minuto di tutti i generi alimentari di prima necessità. Le quotazioni all'ingrosso sono invece stazionarie, ciò significa che sul costo della vita non ha influito l'aumento dei salari; ma che i costi di distribuzione sono troppo alti».* Il sindacalista ha auspicato l'organizzazione di una efficace campagna calmieratrice, che potrebbe essere svolta dai supermercati e ha deplorato la chiusura del panificio dell'Alleanza Cooperativa. Bisognerebbe inoltre iniziare una vera politica di «edilizia popolare» soprattutto attuare i progetti in corso per assicurare una casa agli immigrati.

L'avv. Savio (pd), il dott. Gastaldetti (dc) e l'ing. Berlanda (pci) hanno affrontato il problema degli ospedali: mancano i posti-letto, i medici sono pochi e mal pagati, gli infermieri preferiscono le case di cura, le amministrazioni hanno delle grosse difficoltà economiche dovute soprattutto al fatto che l'Inam non riconosce, e quindi non paga, le rette approvate dalla Prefettura. *«E' una situazione che si trascina da troppo tempo. Le autorità governative devono intervenire con energia».* L'assessore all'igiene prof. Rolla ha risposto: *«Concordo con gli intervenuti. La nostra organizzazione è superata: bisogna puntare verso l'alta specializzazione degli istituti e una corona di ospedali generici di 100-150 letti attorno a Torino».*

Il Consiglio ha votato un ordine del giorno in cui: *«constatata la situazione di insufficienza dell'assistenza ospedaliera in Piemonte»* si dà mandato alla Giunta di costituire, d'accordo con le altre amministrazioni provinciali, un Comitato regionale di studio ed una Commissione di amministratori e tecnici locali che prepari in tre mesi una relazione particolareggiata da sottoporre all'esame del Consiglio.

Non è stato concesso il sequestro sui 700 milioni del sen. Frassati

Il presidente della prima sezione civile del tribunale, dott. Bianchi, ha respinto l'istanza di sequestro giudiziario dei 700 milioni lasciati dal sen. Frassati e destinati con frase non chiara ad «opera di beneficenza come avrebbe fatto il mio Giorgio». La richiesta di sequestro era stata presentata dall'avv. Mele, patrocinatore dell'Eca di Pollone. Si era associato l'avv. Colonna, per l'Eca di Torino, mentre l'avvocato Agostini, patrono del canonico Bosso, indicato come «esecutore testamentario» sulla busta che conteneva le ultime volontà dello scomparso, si era limitato a «non opporsi».

Era invece contrario l'avv. Enia, che difende gli interessi della contessa Luciana Frassati Gawronska. In una sua memoria l'avvocato Zola aveva sostenuto l'illegittimità della richiesta, sottolineando che la contessa è in grado di amministrare il lascito, i cui frutti tra l'altro le spetterebbero fino alla definitiva decisione della magistratura. Negato il sequestro, la causa proseguirà il 21 settembre.

NON SI DANNO NOTIZIE, MA FAVOLE MORALI

Come si fa la cronaca nei giornali sovietici

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, maggio.

La rivelazione anche dell'infimo fatto di cronaca al pubblico segue, in fondo, la stessa legge che trasformò le rivelazioni sullo stalinismo in una macroscopica cronaca nera postuma. Quando lo consiglino ragioni di opportunità, il fatto viene reso noto. Prima, non esiste: e chiunque osi svelarlo prematuramente, si espone al rischio dell'accusa di calunnia. La notte del 10 maggio alcuni colleghi stranieri tentarono di raccogliere notizie sul luogo ove era avvenuto uno scontro ferroviario, di cui in Occidente è trapelato pochissimo e in Urss nulla. Le parti s'invertirono e furono loro a subire un fuoco di domande: come avevano saputo?, perché erano venuti?, cosa mai erano venuti a cercare lì? La figura del cronista che attacca l'avvenimento caldo, che si mescola ai cadaveri e alla polizia, è guardata con superstizioso sgomento come l'ombra di un marziano.

L'esercizio della cronaca nel senso nostro non esiste; in sua vece esiste una particolarissima cronaca postuma, restaurata, educativa, ammonitrice, simbolica. Dalla voragine umana di 220 milioni di anime sprofondate negli spazi da Brest a Vladivostok, la stampa centrale estrae accuratamente ogni tanto il caso esemplare: ma lo porta alla luce in un certo senso già morto, non più parlante per se stesso, non più fatto bensì modello di fatto, paradigma.

Il modo di porgerlo segue perlopiù alcune costanti fisse. Evasività nei particolari, vaghezza nelle date, spesso nei luoghi, qualche volta nei nomi dei personaggi coinvolti; il filo del racconto, se c'è, è molto tenue, allusivo, e talvolta confuso, irto di situazioni e di persone che si accavallano senza capo né coda; il punto di partenza quasi sempre rovesciato, cioè il fatto rivelato d'improvviso quando la sua fine è già avvenuta con l'arresto, con la condanna al carcere o con la fucilazione.

Certi resoconti sono veri, anche se incompleti, comunicati di tribunale. Caratteristica delle frequenti notizie di sentenze capitali, è il silenzio sul luogo e il tempo dell'esecuzione; è tuttavia opinione comune che il trafiletto appare nel giornale quando il condannato è già da un pezzo scomparso dalla terra.

Questo ermetismo contribuisce a creare intorno al fatto, troncato come dall'eternità e caduto quasi per caso nelle colonne delle *Isvestia* o del *Trud*, quell'aura allegorica di favoletta morale che è lo scopo che la pubblicazione si prefigge. Il vero colpevole non è sempre il bersaglio che interessa; non di rado la rivelazione intende colpire, ammonire o edificare qualche personaggio laterale, o addirittura tutto un ambiente che non si vede ma s'intuisce nello sfondo.

* *

La casistica che salta fuori, pur attraverso i vuoti e le reticenze di resoconti del genere, è varia e non differisce molto da quella occidentale. Rapine, truffe, contrabbando, assassinî, falsificazioni di diplomi, violenze carnali, abusi di potere, corruzioni di minorenni (al principio dell'anno le *Isvestia* rivelarono lo scandalo di un collegio lettone in cui gli insegnanti, col ricatto della bocciatura, trasformavano in amanti le allieve sedicenni). Giorni fa è stata per la prima volta ammessa l'esistenza di giovani morfinomani.

In più, i crimini tipici legati ai divieti dell'ambiente socialista: accumulazioni di ricchezze clandestine mediante illecite pratiche commerciali le quali, a volte, producono fenomeni tragicamente pittoreschi come quello di Nikolai Kotlar, il «re del rossetto», che pagò con la vita il tentativo di soddisfare alle spalle dello Stato il prorompente desiderio di civetteria della donna dell'era krusceviana.

Difficile giudicare se sia in corso un aumento degli indici di criminalità; manca ogni abbozzo statistico, per non parlare d'inchiesta sociologica, in proposito. Anche sulle manifestazioni di evidente stanchezza nella gioventù verso la classica austerità sovietica, è impossibile fare un discorso che non sia d'atmosfera.

Il latente ribellismo dei giovani si esprime in termini di cronaca letteraria, e può essere interpretato da diversi punti di vista; anche da quello di un astuto conformismo mascherato con gli attributi di un'insofferenza di comodo, tagliata sulla misura del nuovo clima. Mancano termini concreti di confronto psicologico con le precedenti epoche sovietiche. E' una società che non si specchia nei documenti e i cui tutori smentiscono puntualmente coloro che cercano di documentarsi per conto proprio.

* *

La patina di alta monotonia che ricopre tutta la vita sovietica, la grigia impressione di un paese sempre uguale a se stesso, trova la loro più compiuta espressione nella stampa. A Mosca esce almeno una dozzina di quotidiani; nelle repubbliche e nelle regioni ne escono migliaia, ma sembra di leggere continuamente lo stesso giornale.

L'occidentale di sensibilità critica, che a casa propria soffre per lo sperpero lussureggiante di fatti, notizie, sollecitazioni che lo aggrediscono ad ogni angolo, qui patisce del contrario; se in Occidente prova l'angoscia del «troppo pieno», qui prova l'angoscia del «troppo vuoto». La cronaca nera, che forse neppure seguiva attentamente a casa propria, comincia d'un tratto a mancargli.

Quel tanto di drogato e di ipereteso che fa parte dei nostri nervi è sottoposto a una cura d'urto in Unione Sovietica. Ma la violenza di questa cura è pari alla sua artificiosità; sarebbe vero se all'assenza dei fatti nella stampa corrispondesse la loro reale eliminazione dalle viscere della società. Così al malessere s'aggiunge malessere: alla mancanza del piccolo elemento di giallo quotidiano si sovrappone la pesantezza di un silenzio che non è autentico ma imposto, amministrato. Insomma, un'ipocrisia.

Enzo Bettiza

GLI SCIOPERI FINISCONO, L'AGITAZIONE CONTINUA

Sono ben lontani da salari «occidentali» i dieci milioni di lavoratori spagnoli

L'80 per cento degli operai guadagna da 20 a 25 mila lire al mese (secondo informazioni governative); gli impiegati da 20 a 40 mila - I funzionari, esclusi gli alti gradi militari, non stanno meglio: un professore ha 30 mila lire mensili - Chiunque possa, fa un doppio mestiere: è indispensabile per vivere, perché una famiglia di quattro persone ha bisogno di almeno 1500 lire al giorno - I prezzi continuano a salire rapidamente, anche se il costo medio della vita è inferiore di un terzo a quello italiano - La miseria in Spagna è antica; contribuiscono a renderla intollerabile i racconti degli emigranti e l'incontro con i turisti - I più intensi contatti con l'Europa sono sentiti, in economia ed in politica, come un grande fatto rivoluzionario

(Dal nostro inviato speciale)
Madrid, maggio.

Nelle Asturie, nei Paesi Baschi, nella Catalogna, gli operai sono tornati o stanno tornando al lavoro dopo aver ottenuto i miglioramenti salariali (in misura che non si riesce a conoscere, nessuno sembra in grado di dire di preciso a che variazione delle paghe porterà il concesso rincaro del prezzo del carbone, la confusione è grande). L'agitazione diminuisce d'intensità nei suoi principali focolai ma si estende, diventa generale tra i dieci milioni di lavoratori spagnoli; chi non è ricorso all'arma illegale dello sciopero, potrà essere punito con l'esclusione dai benefici concessi ai ribelli?

Gli eventi di questo maggio si prestano alle più varie interpretazioni sui loro riflessi politici; ma le loro più immediate conseguenze sono naturalmente di carattere economico, minacciano di mettere in crisi uomini e direttive del governo. L'ultima riunione del Consiglio dei ministri è stata tempestosa. Alberto Ullastres, del commercio, Navarro Rubio, delle finanze, con tutti gli altri tecnocrati dell'Opus Dei, si oppongono disperatamente ad indiscriminate concessioni salariali dagli inevitabili aspetti inflazionistici.

Sul piano puramente tecnico, il loro atteggiamento è comprensibile. Sono gli stessi uomini che nell'estate del '59, al momento dell'entrata della Spagna nell'Oece, posero fine al ventennale regime d'autarchia con una serie di coraggiosi e realistici provvedimenti: svalutazione e stabilizzazione della peseta, nuova tariffa doganale, libertà parziale alle importazioni e globalizzazione di altre, libertà di investimenti, disciplina del commercio interno, severe misure antinflazionistiche, lotta contro la speculazione. Il colpo di timone fu così violento che il paese parve non reggere: l'indice di incremento della produzione industriale, che era stato del 10,58% nel '58, scese a 8,08% nel '59, cadde a 3,51 nel '60. Ma nel 1961 risalì di colpo all'11,81 %.

L'operazione era stata drastica, ma benefica. Non c'è bisogno di citar dati, anche il turista più distratto si accorge che, in confronto a qualche anno addietro qualcosa è cambiato, che mai si erano viste tante fabbriche, case, magazzini nuovi o in costruzione a Madrid come a Bilbao, a Barcellona come a Valladolid. Ed ecco in questa ripresa indiscutibile scoppiare travolgente l'agitazione operaia nel Nord, affiorare improvviso in tutto il paese il malumore dei lavoratori.

Il motivo economico — al quale limitiamo oggi la nostra attenzione — è altrettanto semplice. Anche in questo caso, il più distratto turista si accorge che la Spagna non è più il favoloso paese delle vacanze a buon mercato; il costo della vita è ancora inferiore del trenta per cento a quello italiano, ma tende a salire e ad allinearsi di anno in anno, se non di mese in mese. Fino a ieri, le autorità non se ne sono preoccupate troppo, giudicando il lievitare dei prezzi un fenomeno normale in un'economia in sviluppo, controllabile in un regime autoritario. A preoccuparsi, e a ribellarsi, sono stati gli operai ai quali dice poco l'annuncio che le riserve auree del paese hanno quasi toccato il miliardo di dollari, e dice molto lo scarso numero di pesetas contenuto nelle buste-paga (naturalmente, non manca chi spiega loro molto diligentemente come il miracolo dei ricchi sia permesso dal sacrificio dei poveri).

Che i prestatori d'opera siano male retribuiti, è indubbio. Nel nostro viaggio attraverso il centro e il nord della Spagna, abbiamo avuto occasione di accennare a cifre approssimate: da Madrid, vorremmo ora citare alcuni dati precisi rilevati da fonti ufficiali. Limitiamoci a tre esempi, calcolando per semplicità la peseta in dieci lire esatte. Un tipografo linotipista, un trivellatore di carbone, un manovale di ferrovie private — ciascuno con moglie e due figli — guadagnano rispettivamente 37.000, 25.060, 17.590 lire al mese (tenuto conto di un costo della vita inferiore del 30%, i tre salari equivarrebbero rispettivamente in Italia a circa 48.000, 33.000, 22.000 lire). Con l'anzianità, certi specializzati possono arrivare a quarantamila lire al mese, pochi — ma non ne abbiamo mai incontrati — a cinquantamila; qualcuno — abbiamo letto in questi giorni sui giornali — a sessantamila lire al mese.

Per contro, il bilancio della spesa della stessa famiglia operaia — fatto, rifatto e controllato non sulle statistiche, ma in infiniti casi concreti — comporta almeno trentamila lire per la sola alimentazione e a patto che si limiti il consumo della carne a mezzo chilo alla settimana. In Biscaglia, ci è stato mostrato un diligente studio di un gruppo di sacerdoti baschi che concludono indicando come assoluto minimo vitale centocinquanta pesetas al giorno, quarantacinquemila lire al mese.

Non sembra quindi esagerato dire che l'assoluta maggioranza delle famiglie spagnole è alle prese con il problema di mangiare sufficientemente per tutti i trenta giorni del mese. Non siamo noi ad affermarlo, è un alto funzionario della direzione nazionale dei sindacati che, dopo averci pensato su, ci dichiara: «Può dirsi che l'ottanta per cento dei nostri operai guadagna tra le venti e le venticinquemila lire al mese, e la stragrande maggioranza dei nostri impiegati tra le venti e le quarantamila lire al mese».

Se da quelli dell'industria privata passiamo ai dipendenti pubblici, le note si fanno ancor più dolenti: ventimila lire al mese il maestro, trentamila il professore, quarantamila il capitano (salvo gli alti gradi, nemmeno gli ufficiali guazzano nell'oro, anche se godono di certi benefici economici indiretti). Come fanno a tirare avanti, come fanno a vivere tutti gli spagnoli? La risposta è: «Si arrangiano: chi può, fa almeno un altro mestiere». E in gran parte è vero.

In meno di un mese di soggiorno in Spagna, abbiamo potuto constatare un'infinità di casi di doppio impiego: ufficiali — per citare qualche esempio — che fuori servizio curano l'amministrazione di piccole aziende; impiegati di banca che nelle ore libere ritroviamo alla cassa di un bar; fattorini di giorno e lustrascarpe di sera; disegnatori per metà della giornata e per l'altra metà manovratori di ascensore in alberghi. Chi dice che gli spagnoli lavorano poco, sbaglia di grosso; ci vanno piano, ecco tutto, la giornata è lunga e bisogna distribuire saggiamente gli sforzi per sbarcare il lunario.

Da un paio di anni — divenuto meno difficile ottenere le necessarie autorizzazioni — i giovani cercano di trovare un'occupazione all'estero e i lavoratori emigrati temporaneamente o stabilmente si avvicinano al mezzo milione. L'ultima ondata è quella delle donne di servizio, così massiccia che anche in Spagna non si trovano più cameriere, mentre i loro salari vanno alle stelle: «A Madrid — mi dicono indignate delle signore — siamo arrivate a pagarle anche sei o settemila lire al mese!».

Cameriere in Francia e in Svizzera, minatori in Belgio e in Germania, tutti tornano a casa in vacanza a raccontare di salari tre o quattro volte superiori agli spagnoli, di operai che vanno all'officina in Volkswagen o in Seicento, di miracoli economici che si fanno sentire anche dai lavoratori. La gente ascolta a bocca aperta i connazionali che arrivano dall'estero, e intanto guarda gli stranieri che a fiumi scendono sempre più numerosi nella loro penisola (un milione di turisti qualche anno addietro, otto milioni nel '61). Cresce di giorno in giorno l'anelito verso quest'Europa dal favoloso benessere, e cresce il malumore per l'esserne tagliati fuori.

E' uno stato d'animo generale, forse più pericoloso per il regime di qualsiasi attività clandestina, e Franco ha valutato anche questo fattore, quando ha chiesto ufficialmente l'associazione della Spagna al Mercato Comune. I suoi oppositori interni sono stati concordi nel reagire accusando lui di essere il maggior ostacolo all'accettazione della richiesta; ma si sono poi divisi in coloro che invitano l'Europa a non avallare il regime ammettendolo nella Comunità, e in quelli che giudicano invece l'associazione della Spagna come il più efficace mezzo per far evolvere il paese in senso liberale.

Diremo con tutta obbiettività che l'assoluta maggioranza degli spagnoli con i quali abbiamo avuto modo di parlare francamente, si sono mostrati del secondo parere, con una fiducia forse ingenua, forse eccessiva, nelle virtù taumaturgiche del Mercato Comune. «Prendeteci con voi», era la conclusione di ogni discorso; e in quel commosso appello, non c'era soltanto la speranza di qualche peseta in più nelle magre buste paga.

Giovanni Giovannini

Sophia Loren e il tenente nazista



L'attrice italiana e Maximilian Schell, che hanno vinto gli ultimi premi Oscar per la migliore interpretazione, stanno girando insieme ad Amburgo il film «I sequestrati di Altona» tratto dal dramma di Sartre

Indetto un nuovo «anno geofisico» per lo studio dei fenomeni solari

La decisione delle Associazioni astronomiche di tutto il mondo sarà realizzata nel 1964-65 - In quel periodo la «attività» dell'astro sarà minima e si potranno effettuare nuove ricerche - Il Sole è sede di colossali tempeste magnetiche e vorticosi turbini di idrogeno; da esso dipende la vita della Terra

Dopo le grandiose tempeste, che hanno avuto luogo sul Sole dal 1957 al 1959, il Sole si è avviato verso uno stato di relativa tranquillità. Ciò era previsto, essendosi verificato in quegli anni il massimo della sua attività undecennale e avvicinandosi ora il minimo, che avrà luogo attorno al 1964-1965.

L'Anno geofisico internazionale che ha occupato scienziati, osservatori, laboratori di tutto il mondo, per lo studio e coordinamento dei fenomeni presentati dal Sole e dalla Terra, ha avuto corso appunto negli anni 1957-1959, allo scopo di studiare lo sviluppo di tali fenomeni durante il massimo di attività solare. La scelta ha sorpassato ogni aspettativa, perché dal 1755, cioè da quando cominciarono osservazioni regolari delle macchie, sono passati 19 cicli, sono trascorse cioè 19 stagioni del Sole, che durano ciascuna circa 11 anni e questo 19° ciclo (1954-1965) ha battuto tutti i record per numero di macchie e per l'intensità degli altri grandiosi fenomeni, che sempre accompagnano quello delle macchie.

La certezza che il Sole sarà relativamente quieto in questi prossimi anni e fino alla ripresa del nuovo ciclo, ha fatto decidere le unioni scientifiche internazionali ad indire la continuazione della collaborazione mondiale con quello che viene già chiamato «Anno internazionale del Sole quieto», il quale avrà il suo massimo sviluppo negli anni 1964-1965, appunto quando il Sole avrà raggiunto, come si prevede, la sua massima tranquillità. Il confronto fra questo secondo anno e il primo, dovrebbe senza dubbio portare ad interessanti risultati.

I progressi che sono stati raggiunti in questi ultimi anni con i razzi ed i satelliti artificiali, per le osservazioni geofisiche, sono stati tali e tanti, da far facilmente prevedere come tali mezzi saranno di grande aiuto per le ricerche di fisica solare, sui raggi cosmici, sulle caratteristiche dell'alta atmosfera terrestre, in particolare modo della ionosfera, sul magnetismo terrestre, sulla luce del cielo notturno, sulle aurore polari, sulla aeronomia, cioè la nuova scienza che si occupa delle caratteristiche fisico-chimiche dell'alta atmosfera e sulle ricerche spaziali.

Questi sono infatti gli argomenti che interessano il Sole e la Terra, dominata questa e regolata da quello nel suo moto e nella sua vita. Durante l'Anno geofisico trascorso, è stato messo in evidenza come si sviluppano sul Sole le tempeste i così detti «brillamenti», cioè eruzioni le quali scaturiscono dalla superficie del Sole in prossimità o proprio sulle macchie e che noi vediamo sotto forma di idrogeno incandescente. Spesso questo si eleva a grandi altezze, costituendo le così dette «protuberanze», che si perdono nello spazio o vengono inghiottite dal nucleo delle macchie, dominate da intensi campi magnetici.

Nello studio del Sole a mezzo dei razzi e dei satelliti, avendosi la possibilità di osservarlo ai limiti o fuori dell'atmosfera terrestre, si sono già raggiunti nuovi e notevoli risultati. Questo perché l'atmosfera terrestre agisce come un filtro sulle radiazioni solari e per il nostro occhio o per i nostri cannocchiali, assorbe le radiazioni ultraviolette, i raggi X, i raggi di brevissima lunghezza d'onda, detti raggi gamma e le radiazioni ultrarosse. Specialmente quelle ultraviolette si dimostrano fuori dell'atmosfera sempre intense, talvolta intensissime e producono disturbi elettrici nell'alta atmosfera terrestre che facilitano e anche perturbano le radio-comunicazioni da un punto all'altro della Terra.

Ormai è relativamente facile fotografare il Sole ai limiti e al di fuori dell'atmosfera terrestre; con palloni gonfiati con gas elio ai quali si sospendono telescopi fino a 30 cm di apertura, quindi di dimensioni piuttosto notevoli, è stato cinematografato il Sole dalla quota di circa 30 km sul livello del suolo. Magnifiche fotografie non disturbate dalla turbolenta nostra atmosfera, né dal suo assorbimento, ci hanno rivelato la vera struttura della superficie solare che si chiama «fotosfera». Essa si presenta, come già imperfettamente si sapeva, con una granulazione, come di tanti granelli brillanti, intervallati da zone oscure. Si possono stimare le dimensioni dei granelli, i più piccoli misurano circa 300 km, i maggiori 1500 km ed hanno la forma di tanti poligoni irregolari. Le aree oscure fra i granelli luminosi sono decisamente diverse da questi; esse formano come una rete di stretti passaggi e canali intercalati fra i granelli brillanti.

Esperimenti eseguiti nei laboratori terrestri e la teoria conducono all'ipotesi che si tratti di colonne di gas ad altissima temperatura, circa 6000° C, che salgono dalla superficie solare fino ad una certa altezza per ricadere raffreddandosi verso il basso. Anche le fotografie delle macchie ci informano meglio sulla loro struttura e porteranno forse a svelare la loro misteriosa natura. Attorno all'oscuro nucleo delle macchie si irradiano dei filamenti meno oscuri, regolari con una larghezza di circa 300 km, che non sembrano soggetti ai campi magnetici sempre presenti sulle macchie.

Al di sopra di questa strana configurazione è in moto l'idrogeno, il quale soggetto all'influenza dei campi magnetici assume la forma di grandiosi vortici come si formano sulla Terra nei nostri cicloni.

Ma i 30 km. dei palloni sono già molto sorpassati dai satelliti, che sono attrezzati come veri e propri minuscoli osservatori e possono arrivare ad altezze di centinaia di chilometri. Macchine fotografiche, spettroscopi, strumenti vari per registrare i raggi cosmici e tanti altri, trasmetteranno per radio quelle informazioni che non si possono acquistare stando sulla superficie della Terra.

Sappiamo che i raggi cosmici sono particelle cariche elettricamente che bombardano senza posa la Terra. Ma sulla sua superficie noi riceviamo soltanto quelli che hanno subito molte trasformazioni in causa del loro passaggio per l'atmosfera terrestre. Al di sopra di questa si registrano invece i raggi primari che sono protoni, cioè nuclei di idrogeno.

La loro origine è ancora sconosciuta, ma si è scoperto che molti provengono dal Sole e il loro flusso aumenta quando questo è perturbato. La collisione dei raggi cosmici con i satelliti artificiali può produrre raggi X, i quali possono essere letali per gli eventuali astronauti. Col Sole quieto questo pericolo sarebbe molto minore e da ciò si dovrebbe concludere che i viaggi nello spazio sarebbero limitati a quegli anni in cui non si verificano tempeste sul Sole. Ma la tecnica odierna vincerà probabilmente anche questa difficoltà e già si studiano materiali protettivi leggeri per la costruzione dei satelliti.

Durante l'Anno del Sole quieto sarà, fra i tanti altri problemi, interessante di investigare come si comportano le fasce di van Allen e determinarne i confini.

Le ricerche che verranno riprese intensamente nei prossimi anni, non solo ci daranno elementi comparativi con tutte quelle eseguite dal 1957 al 1959, ma forniranno molti nuovi dati per merito dei grandi progressi raggiunti dopo quegli anni, nella costruzione e funzionamento di quelli che si possono chiamare osservatori spaziali.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

Viaggiavano in motoscooter

Due militari muoiono schiacciati da un camion

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 maggio.

(r. s.) Due militari che viaggiavano su un motoscooter sono piombati contro il rimorchio di un autotreno e sono morti schiacciati sotto le ruote. Le due vittime sono il caporale Augusto Marchi, di 21 anno, e il soldato Egidio Paradisi, di 22, abitante a Tolfa (Roma) in via XX Settembre 46.

Un balcone con sette persone crolla su una bimba e l'uccide

Assistevano ad una processione - La piccola, di 6 anni, si trovava sul terrazzo sottostante, dove sono caduti i corpi e i calcinacci - Tre feriti

(Dal nostro corrispondente)
Agrigento, 29 maggio.

(e. c.) Un balcone su cui stavano sette persone è crollato all'improvviso in una via centrale di Palma di Montechiaro, un grosso paese in provincia di Agrigento. Una bimba è stata colpita dai calcinacci ed è morta.

La disgrazia è accaduta ieri sera alle 21,30, in via Odierna. Nelle strade del paese si svolgeva una processione in onore della Madonna di Fatima, in occasione della consegna di una preziosa collana di smeraldi e rubini, donata alla statua della Madonna da una cittadina di Palmi, emigrata negli Stati Uniti. Molta gente era nelle strade, altri seguivano la cerimonia dalle finestre e dai terrazzi.

Su un balcone posto al secondo piano erano raccolte sette persone. L'eccessivo peso ha determinato il crollo del vecchio poggiolo e le sette persone e i calcinacci sono piombati sul sottostante terrazzo. Qui si trovava una bimba di 6 anni, Celestina Meli. La piccola è stata colpita in pieno ed ha riportato [illegible] lesioni. E' spirata poco dopo. Tre delle persone cadute sono rimaste lievemente ferite.

Insegnante colpita al capo con una zappa da un bimbo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 29 maggio.

(g. m.) - Una grave contusione riportata alla testa dalla signorina Gilda Mastroianni di 46 anni, abitante in via Petrella 20, insegnante di agraria presso la scuola comunale di educazione speciale per anormali psichici «Zaccaria-Treves», in via Colleoni 16, è al centro di una inchiesta che deve accertare se la professoressa è stata colpita da un colpo di zappa, da un alunno, per sbaglio o premeditatamente.

La Mastroianni, da qualche giorno ricoverata all'ospedale «Fatebenefratelli» per lancinanti dolori alla testa, ha spiegato di essere stata colpita alla testa, casualmente, da un bambino di dieci anni, mentre lei era chinata per spiegargli il regolare movimento della zappa. Si sarebbe trattato soltanto di un banale incidente. Il bimbo le è troppo affezionato per farle del male.

Di parere contrario pare sia però la polizia che ha iniziato una inchiesta per accertare come effettivamente stanno i fatti poiché le condizioni dell'insegnante si sono aggravate e i medici sono preoccupati. Alla scuola «Zaccaria-Treves» nessuno sapeva dell'incidente. La direttrice dell'istituto, professoressa Spinelli, non era stata avvisata mentre invece il regolamento della scuola impone, per ovvi motivi, che anche un piccolo incidente venga denunciato immediatamente.

S P E T T A C O L I

Un mezzo di diffusione molto popolare

Può la televisione fare della cultura?

(u. bz.) Può la televisione far della cultura? Certamente. Può e deve farlo. Intendiamoci: la tv fa della cultura tutte le volte che trasmette una commedia importante, bene diretta e interpretata, o un concerto o un balletto o un film di riconosciuto valore artistico. Ma qui il discorso vuol essere un altro: riguarda le cosiddette trasmissioni di informazione e divulgazione.

Siamo d'accordo che la tv ha lo scopo principale di divertire il pubblico. Su questo punto non ci sono dubbi: l'argomentazione dell'uomo che dopo una giornata di lavoro e di fastidi si mette in poltrona e vuol «distendersi» davanti al video, è forse un po' semplicistica ma ha sempre la sua efficacia e soprattutto è vera. Detto questo, riteniamo che con due canali ci sia la reale possibilità di aprire di tanto in tanto, senza disturbare nessuno, uno spiraglio di cultura fra le canzoni e lo sport, fra i quiz e i telefilm polizieschi. Ad un patto, però: che la cultura si traduca in uno spettacolo chiaro e piacevole.

Bisogna tener conto che la tv è un mezzo di diffusione molto popolare: è giusto, è doveroso elevare il livello dei programmi e far sì che essi diventino, entro i limiti consentiti dalle esigenze del «divertimento», strumenti per la conoscenza e per un affinamento del gusto della massa. Ma è al tempo stesso assurdo varare trasmissioni dove l'erudizione significa pesantezza e dove la smania di voler dire troppe cose si risolve in confusione e noia. Appare inutile, attraverso il video, rivolgersi alla «stretta cerchia» di appassionati e intenditori i quali non hanno certo aspettato la televisione per sapere qualcosa della musica di Catalani o dell'impressionismo o della poesia contemporanea. E' degli altri, dei molti altri che bisogna tener conto.

In questo senso si sforzano di operare «Arti e scienze» e «Libri per tutti», spesso con risultati positivi, anche se a volte taluni argomenti vengono trattati con terminologia eccessivamente tecnica o sono spogli di qualsiasi elemento di attrattiva per la massa. Di recente abbiamo avuto un ottimo esempio di trasmissione culturale alla portata di tutti: la serata dedicata a Italo Svevo, composta di un eccellente documentario introduttivo ed esplicativo e di un racconto sceneggiato e recitato in modo impeccabile. Viceversa non ha convinto «Bel canto» che pure s'avvaleva delle voci e della partecipazione di famosi interpreti: ma la rievocazione del periodo d'oro del melodramma italiano era troppo incompleta e sbrigativa per i conoscitori della materia, era troppo arruffata e oscura per il resto del pubblico.

Conclusione: siano le benvenute sul primo o secondo canale trasmissioni a carattere divulgativo di scienza, letteratura, storia ecc. ecc. Esse mancano e le riteniamo necessarie. Ma siano realizzate con estrema chiarezza e soprattutto siano gradevoli, brillanti, vivaci e facciano spettacolo. Altrimenti, se rimangono allo stato di dotte lezioni o di piatte interviste, non servono a nulla, non interessano nessuno.

Sullo schermo

Un branco di vigliacchi: tra i due fronti, nel settembre del 1943.

(Lux) — S'infittiscono i film sulle turbinose giornate del settembre '43, ma spesso i soggettisti sembrano più attenti ai risvolti romanzeschi delle vicende di quel periodo che alla storia e alla cronaca di esso. Anche il regista Fabrizio Taglioni che, oltre a dirigerlo, ha firmato con Giuliano Carnimeo la sceneggiatura di *Un branco di vigliacchi* ha preferito non avventurarsi fuori degli schemi tradizionali e delle situazioni canoniche cominciando ad esempio col riunire, secondo un vecchio espediente, un gruppo di persone di diversa provenienza sociale sopra uno sconquassato camioncino in viaggio, subito dopo l'armistizio, verso le linee alleate dell'Italia meridionale.

Raggelati in astratte categorie e coinvolti in improbabili avvenimenti, gli interpreti non sembrano quasi mai a loro agio: con Pascale Petit e Roger Moore, nelle parti di due intrepidi innamorati, recitano Scilla Gabel, Memmo Carotenuto, Aroldo Tieri, Frank Villard, Carl Schell e altri.

vice

Spoleto si popola di statue moderne

Giancarlo Menotti parla del Festival dei due mondi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 29 maggio.

L'antica e (per la strenua lotta di Giancarlo Menotti contro il neon e i grattacieli) miracolosamente intatta città di Spoleto, si sta popolando di statue moderne che portano la firma dei più famosi artisti contemporanei, da Moore a Manzù, a Marino Marini, Calder e perfino, se manterrà la promessa, Picasso. Disseminate nelle piazze e nei giardini, ne sono già sorte in pochi giorni, con orrore degli spoletani, una trentina. «Le sculture in città» saranno una delle più importanti e originali iniziative del 5° «Festival dei due mondi», che avrà inizio a Spoleto il 21 giugno prossimo. Lo ha annunciato oggi Giancarlo Menotti durante una colazione d'onore e d'augurio cui l'hanno invitato, per festeggiarlo, i giornalisti stranieri nel loro elegante Circolo di Roma.

Mancano poche settimane all'inaugurazione del Festival, ma nessuno, nemmeno Menotti, ne conosce il programma completo: «Gli artisti, le compagnie, aspettano gli ultimi giorni per darmi una risposta sicura».

E' l'alea miracolosa che puntualmente accompagna fino all'ultimo giorno, tra difficoltà e peripezie, il lancio del «Festival dei due mondi». Un episodio. Menotti entrò per caso l'inverno scorso in una chiesa di Harlem: «C'erano lì dentro dodici negri scalenati che cantavano in coro, mimandola, la natività di Cristo. Entusiasta, dissi a chi mi accompagnava: "Mi piacerebbe portarli a Spoleto". Mi sentii toccare una spalla, e un ragazzo, poco più di un adolescente, mi sussurrò in un orecchio: «Piacciono tanto pure a me, mio padre è un banchiere svizzero. Lo pregherò di inviarle i fondi necessari perché Spoleto abbia questo spettacolo». La Black Nativity — dice Menotti — sarà il numero più divertente e più nuovo del Festival.

Qualcosa del genere gli accadde pure a Parigi, dove Daniel Gélin e Betsy Blair riscuotevano un enorme successo con lo spettacolo intitolato Chin-Chin. *Decise di invitarli a Spoleto, senza troppe illusioni sulla loro accettazione. Aderirono invece subito, rifiutando ogni compenso. Anche Tennessee Williams, che al Festival presenterà in prima mondiale l'ultima sua commedia.* Neppure l'accelerato si ferma più qui, *rinuncia ai diritti d'autore. E Luchino Visconti, fedelissimo del Festival, farà anche quest'anno, sicuramente, il solito gioco, di pretendere un compenso altissimo per restituirlo poi, qualche giorno appresso, l'assegno.*

Ma ecco, sollecitati dagli ospiti del Circolo della stampa straniera, alcuni conti in tasca al Festival. Il costo complessivo si aggira sui 150-160 milioni: il contributo dello Stato italiano è di 30 milioni circa, la città di Spoleto offre 25 milioni.

Alcuni industriali italiani, non sordi come purtroppo molti altri alle cose meno redditizie ma non inutili della cultura, e cioè Agnelli, Marzotto, Borletti, la Montecatini, la Olivetti e Pininfarina, contribuiscono con una cinquantina di milioni (e ciascuno sarà onorato come padrino di uno spettacolo). Le Fondazioni americane dànno sempre meno poiché la loro funzione è aiutare le iniziative nuove, ed il Festival di Spoleto è ormai considerato in America un successo scontato. Per il resto, si fa assegnamento sui biglietti venduti, 30-35 milioni, e sull'affitto degli scenari ai teatri che li richiederanno: altri 20-30 milioni.

— Non è stanco, signor Menotti, del grave impegno che si è assunto con questo annuale Festival di Spoleto? — gli hanno chiesto i giornalisti stranieri.

— Sì. Da cinque anni passo il mio tempo a chiedere la carità a ministri, fondazioni, privati. Da quattro, non riesco a terminare un'opera musicale che ho lasciato incompiuta a Parigi. E tuttavia sento che questo Festival ha dato, a noi artisti che vi lavoriamo, una dignità di cui sentivamo la mancanza. Voglio dire — ha concluso — che non siamo più articoli di lusso, destinati a un ristretto pubblico che paga la sua poltrona a teatro. Ma per noi vive un'intera città, Spoleto, di cui rappresentiamo il pane.

l. b.

Mauriac sullo schermo



La riconoscete? E' Emmanuelle Riva, l'indimenticabile protagonista di «Hiroshima, mon amour». Sotto la direzione dello stesso François Mauriac sta interpretando un film tratto da «Thérèse Desqueiroux», il celebre romanzo dello scrittore cattolico francese (Tel.)

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Riposo. Da venerdì 1°, ore 16,30 e 21 grandi spettacoli musicali. Sullo schermo: «Vacanze d'inverno». Apertura ore 14,30.
Auditorium di Torino venerdì 1° ore 21 Concerto Sinfonico n. 22. Direttori: Mario Rossi e Ruggero Maghini, violin. Angelo Stefanato

Alcione: Riv. Crovetto - Conty Dancers - Villalba 16,15 e 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo '62» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15. Serata in onore di Nella Colombo.

Al Bagatelle Evaristo's Club: 21-2 Whisky à gogo più (str. per Cavoretto 2, t. 678-978). Locale estivo.
Al Florida Club (p. Solferino telefono 42-822): ore 21-1 Complesso d'Andri-Boccaccio c. S. Gariglio.
Bischenduait Lutrario: 21 Piero Fasano. Scuola ballo gratuita.
Castellino: 21 Compl. Bevione.
Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Eden Danze: 21 I Soliti Ignoti
Faro Danze: 21 Whisky à gogo.
Gaudio 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio.
Gay Sala: 17 e 21 Elio Gori.
Gay Villa - Whisky à Gogo (corso Moncalieri 52): 21; fest. 16 e 21.
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla Danze: ore 21 Gualdi jr. canta Andrea Mingardi.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422) tel. 697-016: ore 21 venerdì 1° inaugurazione sala estiva.
Massaua Danze: ore 21 Orch. Lanfranco c. N. Genovese, F. Franchi
Monkey Club Whisky à-Gogo (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
Pagoda Danze: ore 21 Gianni e I 5 della Torre, canta A. Mauro.
Principe Danze: 21 I 4 Ralf.
Samoray Whisky C. Felice 40: 21.
Trocadero: ore 21-2 Bruno Clair.
Whisky Notte Golfo 687-563: 21.

Columbia Night Club: attrazioni.
Estoril Club, via Cavour 5: 22-4.
Moulin Rouge, p. Carlina t. 44-270 Attrazioni internazionali.
Tavernetta, t. 547-533: attrazioni.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Art Ancien corso Matteotti 40: James Whistler, M. Bone, McBey.
Dantesca p. C. Felice 19, t. 53-897 Soffici: disegni e litografie.
La Bussola, via Po 9: Mostra personale dello scultore Aldo Dezza. Ore 10-13 e 15-20.
La Cavurrina p. Cavour 10: Acquefort E. Paulucci 10-12, 16-20.
Narciso (piazza Carlo Felice 18): Omaggio a Carlo Corsi.
Promotrice Belle Arti Valentino: 130ª Mostra esposizione regionale antologica: 350 artisti, 600 opere. Orario 10-12, 16-19.

Museo del Cinema, Palazzo Chiablese: ore 10-12 e 15-18.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE CARLO BISCARETTI DI RUFFIA
Corso Unità d'Italia 40
Dal 20 maggio al 5 giugno
SECONDA ESPOSIZIONE AUTOMOBILI IN MINIATURA
Orario: 9,30-12,30 e 15-18
Ingresso gratuito per i bambini accompagnati

Ristor. AMBASCIATORI
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

TROCADERO
Via A. Doria 8 - telef. 533.771
Ore 21 - 2: Successo di
BRUNO CLAIR
incide su dischi *Music Celson*

LE CASCINE
Stupinigi - telef. 902.501
Stasera riapertura del
RISTORANTE
LE CASCINE
ORCH. ALBERT BOYS
con Organo Wurliiser

CASTELLINO DANZE
Ore 21
debutta il COMPLESSO
BEVIONE

CHALET DEL VALENTINO
Tutte sere, compr. lunedì, ore 21
Festivi ore 16,30 e 21
ORCHESTRA
SANDRO BONAZELLI
All'organo Hammond il M° Masutti

GAY SALA
Continuano trattenim. ore 17 e 21
COMPL. ELIO GORI
Venerdì 1° giugno debutta
NICO FERRARA
canta Maria Tomelli

LE ROI
Via Stradella 8 - tel. 27.99.56
ORE 21
Défilé capi estivi e costumi da bagno

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 - Seratissima con I «4 Ralf»
Domani ore 16 e 21: trattenimenti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Estate e fumo» tech. Laurence Harvey, Geraldine Page. Vietato minori 18 anni. Ult. 22.
Astor: «Venere selvaggia» Jeanne Valérie, Carlos Larrañaga, colori.
Corso «Pirati del fiume rosso» col. K. Mathews, G. Corbett, C. Lee.
Cristallo: «La vita intima di Adamo ed Eva» color. M. Rooney.
Doria: «Assassinio sul treno» M. Rutherford, A. Kennedy, Pavlow.
Ideal «I cavalieri del nord-ovest» tech. John Wayne, V. McLaglen.
Lux: «Un branco di vigliacchi» Pascale Petit, Roger Moore.
Reposi: «I tre moschettieri» sc. col. M. Demongeot, G. Barray.
Romano «All'armi, siam fascisti!»
Vittoria: «Mondo caldo di notte» colori, Mac Ronay, B. Rosen.

Ariston: «Mondo cane» technic. di Gualtiero Jacopetti.
Arlecchino: «Anni ruggenti» con Nino Manfredi e Gino Cervi.
Augustus: «Senilità» di Mauro Bolognini, Claudia Cardinale, Anthony Franciosa. Vietato minori.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «L'affondamento della Valiant», con John Mills.
Nazionale: «Gerarchi si muore» techn. scope, R. Vianello, Franco Franchi, C. Ingrassia, H. Chanel.
Torino: «Boccaccio-'70» di De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, Ekberg, Solinas, Schneider, tech. Ap. 10. Ult. 21,30.

Alexandra: «Fanny» colori. Leslie Caron, Horst Buchholz.
Capitol: «Fanny» colori. Leslie Caron, Horst Buchholz.
Fare: «Fanny» colori, con Leslie Caron, Horst Buchholz.
Fiamma: «Vendetta di Ursus» sc. tech. S. Burke. 2ª visione assol.
Hollywood: «Ursus e la ragazza tartara» tech., Y. Tani, E. Manni.
Maffei: «Spettacolissimo '62» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo; Ore 16,15 e 21,15 Serata in onore Nella Colombo. Film: «Fernandel scopa e pennel».
Massimo «Sansone» techn. scope. Brad Harris, Brigitte Corey.
Orfeo: «Il medico delle donne» G. Bramieri, V. Fabrizi. Vietato.
Principe «Ursus e la ragazza tartara» tech. scope, Y. Tani, Manni.
Statuto: «Sansone» techn. scope. Brad Harris, Brigitte Corey.

Adriano: «Pepe» Cantinflas, Dan Dailey, Shirley Jones, Kim Novak, Frank Sinatra, techn. scope.
Alcione: «America di notte» tech. Rivista Crovetto-Conty Dancers-Villalba ore 16,15 e 21,15.
Alpi «Avventure topo Gigio» tech.
La Perla: «La mia geisha» scope tech. S. Mc Laine, Y. Montand.
Regina: «La spada dell'Islam» L. Abd El Aziz, F. Lulli, color.

Asti: «Soliti rapinatori a Milano» J. Sassard, F. Fabrizi. Ap. 10.
Crocetta: «La lettera non spedita» Tatiana Samoilowa.
Milano: «L'impiegato» e «L'ultimo dei Comanches». Ap. ore 10.
Olimpia: «Vie segrete» Widmark.
Po: «I nomadi» tech. R. Mitchum.
P. Nuova: «La casa delle 3 ragazze» e «Kasim furia dell'India».
S. Felice: «Maciste alla corte del Gran Khan» sc. techn. G. Scott.

Esperia: «La schiava di Roma» techn. sc. R. Podestà, G. Madison
Giardino: «Pepe» technic. scope. Cantinflas, S. Jones.
Madonna Rose: «Passaggio a Hong Kong» Jurgens, Weiler, col.
Mirafiori: «La spia del secolo».
S. Rita «Figlio del corsaro rosso» sc. col., Lex Barker, S. Lopez.
Vinzaglio: «La Viaccia» Claudia Cardinale, J. P. Belmondo. Viet.

Araldo: «Spartacus» techn. Kirk Douglas, L. Olivier, J. Simmons. Apertura ore 15; ultimo ore 21,45.
Eliseo: «Re di Poggioreale» con Ernest Borgnine, Y. Sanson. A. 15
Fréjus: «Kapò» con Susan Strasberg, Laurent Terzieff.
Nuovo: «Tom e Jerry nemici per la pelle» technicolor scope.
Oratorio: Aquile di Stalingrado.
S. Paolo: «Il giardino della violenza» con Burt Lancaster. Viet.

Artisti: «Bellezze sulla spiaggia» techn. W. Chiari, S. Mondaini.
Belgio «Capitano di ventura» tec.
Corallo: «I nuovi angeli» di Ugo Gregoretti. Viet. min. 16 anni.
Eridano: «Il grande spettacolo» E. Williams, C. Robertson, tech.
La Salle: «Come prima» tech. sc. Mario Lanza, Zsa Zsa Gabor.
Orapa Vendetta maschera di ferro
S. Giulia: «Conte di S. Elmo» M. Serato, A. M. Ferrero. Ap. 10,30.
V. Veneto «Spade senza bandiera»

Astra: «Briganti italiani» con V. Gassman, Ernest Borgnine.
Bernini: «Un marito per Cinzia» tech. Sophia Loren, C. Grant.
Elios: «Totòtruffa '62» con Totò.
Esedra: «Robin Hood e i pirati».
Excelsior: «Le vie segrete» con Richard Widmark, S. Ziemann.
Massaua «Per favore non toccate le palline» S. Mc Queen, sc. col.

Odeon: «La donna dei faraoni» L. Cristal, P. Brice, scope techn
Star: «Giardino della violenza» Burt Lancaster, D. Merril.

Adua: «Fernandel scopa e pennel» Varietà Richard-Testa 16,30-21,30.
Aurora: «Quercia dei giganti» techn. Van Heflin, S. Hayward.
Barca «Le baccanti» scope. Taina Elg, Pierre Brice, A. Lupo.
Brescia: «Furia dei barbari» col. Rossana Podestà, E. Purdom.
Châtillon: «Stella di fuoco» con Elvis Presley.
Edelweiss «Rivolta degli schiavi» scope technicol., Rhonda Fleming
Esi-Dan Duello implacabile, tec.
Falchera: «Rascelmarine».
Fortino: «Adorabili bugiardo» e Nuova Rivista ore 16 e 21.
Lauteri Leone di Amalfi, Gassman
Maior: «Il 6° eroe» Tony Curtis.
Nord: «Psyco» Anthony Perkins, Janet Leigh, John Gavin.
Palermo: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cartoni anim. colori.
Sociale: «I magnifici tre» Ugo Tognazzi, W. Chiari, R. Vianello.
Zenit: «Un generale e mezzo» sc. tech. Danny Kaye, D. Winter.

Baretti «Dannati e gli eroi» tech.
Cabiria: «La baia dei pirati» sc. tech., Peter Cushing, J. Fraser.
Colosseo: «I 300 di Fort Canby» R. Boone, Luana Patten, A. O'Connell, scope technicolor.
Continental: «I briganti italiani» E. Borgnine, Gassman, Schiaffino.
Flora: «I dannati e gli eroi» tech. Jeffrey Hunter, C. Towers.
Italia: «Il mondo di notte n. 2» in technic. Vietato minori 16 anni.
Moderno: «Aquile di Stalingrado» e «Fontana di Trevi» technicolor.
Nizza: «Il ruggito del topo».
Piemonte: «La spia del secolo» T. Holtemann, H. O. Meissner.
S. Carlo «Leone di Babilonia» G. Thomalla, H. Schneider, technic.
Spezia: «Terrore dei mari» scope techn. Don Megowan, E. Danieli.

Diana Complice segreto, Granger.
Dora: «Il sentiero degli amanti» tech. S. Hayward, J. Gavin.
Roma: «La notte» M. Mastroianni, Jeanne Moreau, M. Vitti.
Umbria «Soldati a cavallo» Holden

Alba «Tomahawk scure di guerra» techn. Van Heflin, Y. De Carlo.
Ambra: «Salvatore Giuliano».
Apollo: «Carabiniere a cavallo» Nino Manfredi, A. Stroyberg.
Cafasso: «I tre banditi» Randolph Scott, scope colori.
Edera: «Una notte movimentata» techn. S. Mc Laine, Dean Martin.
Lucento: «Il marchio del rinnegato» tec. R. Montalban, Charisse
Lutrario «Leoni scatenati» scope. Claudia Cardinale, J. C. Brialy.
Marialdo: «Doppio segno di Zorro» Clayton Moore e «La canzone del destino» con Claudio Villa.
Pio XI (Lucento 3): «Forte del Massacro» sc. color. Joel Mc Crea
Splendor: «Un generale e mezzo» sc. tech. Danny Kaye, D. Dors.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Cibrario, Europeo, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Odeon, P. Nuova e Vinzaglio.

TEATRO ALFIERI
Da venerdì 1°, ore 14,30 e 21
Grandi Spettacoli Musicali
Sullo schermo:
VACANZE D'INVERNO
Ap. 14,30 - Prezzi L. 300 e 400

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Telescuola:** Prima classe: educazione tecnica maschile, educazione tecnica femminile, matematica, storia, latino, educazione artistica. 12,30: Seconda Classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, calligrafia, francese. 14,30: Due parole fra noi. 14,40: Terza classe: tecnologia, francese, geografia ed educazione civica.
16: **Giro ciclistico d'Italia.** Telecronaca dell'arrivo della dodicesima tappa Forlì-Lignano Sabbiadoro.
17,30: **Per i ragazzi:** a) Topo Gigio telenauta. Fiaba sceneggiata con i pupazzi di Maria Perego. b) I polli parlanti di Giufà. Racconto sceneggiato. Interpreti: Enzo Garinei, Vanna Nardi, Irma De Simone, ecc.
18,30: **Telegiornale.**
18,45: **«Lo strazio della vedova»** di Gaspare Cataldo. Interpreti: Ernesto Calindri, Laura Adani, Ferruccio De Ceresa, Italia Marchesini e altri.
19,50: **La settimana della Croce Rossa Italiana.**
20,10: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **Tribuna politica:** l'on. Moro, segretario della dc, parlerà sul tema: «La democrazia cristiana nell'attuale momento».
22,05: **Bonsoir Catherine.** Spettacolo musicale presentato da Caterina Valente. (Replica dal secondo programma).
23,05: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,10: **«Il porto delle nebbie»** film diretto da Marcel Carné. Interpreti: Jean Gabin, Michèle Morgan, Michel Simon, Pierre Brasseur. Jean congedatosi dalle truppe coloniali a Le Havre incontra Nelly, una ragazza orfana, terrorizzata da una specie di tutore, che la tiene presso di sé. Il tutore, Zabel, è un losco individuo che ha sulla coscienza l'uccisione di Maurice, fidanzato di Nelly. I compagni di Maurice sospettando il fatto lo minacciano continuamente. Jean si innamora di Nelly e decide di evadere con lei da quel torbido ambiente. Ma al momento della partenza egli la trova alle prese con Zabel che cerca di aggredirla. Accecato dall'ira uccide il tutore e mentre sta per fuggire viene freddato da un giovane, innamorato di Nelly, al quale Jean aveva inflitto una lezione.
22,40: **Telegiornale.**
23,05: **Giro d'Italia.** (Replica dal programma nazionale).

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: 45° Giro d'Italia; 11,15: Omnibus (parte seconda); 12: Recentissime; 12,20: Album musicale; 13: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 13,35: Canzoni napoletane.

14: Giornale radio - 45° Giro d'Italia; 15,15: Canta Tonina Torrielli; 15,30: Corso di lingua tedesca; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Corriere dall'America; 17: Giornale radio; 17,25: Il mondo del concerto; 18,15: L'avvocato di tutti; 18,30: Classe unica; 19: Cifre alla mano; 19,30: La ronda delle arti; 20: Album musicale.

20,20: Giornale radio - Radiosport - 45° Giro d'Italia; 21,05: Tribuna politica; 22,05: Quattro salti in famiglia con R. Vantellini; 22,50: L'approdo. Al termine: Giornale radio - Servizio speciale del Giornale radio per i campionati mondiali di calcio in Cile - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - Un ritmo al giorno: Rock-and-roll; 10: New York-Roma-New York; 11: Musica; 13: Rascel presenta; 13,30: Primo giornale; 14: Per sola orchestra; 14,30: Secondo giornale; 15: Dischi in vetrina; 15,30: Terzo giornale; 16: Ritmo e melodia - 45° Giro d'Italia.

17,15: N. Riddle e la sua orchestra; 17,30: «Il velo dipinto», di W. Somerset Maugham; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Motivi scelti per voi; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,30: 45° Giro d'Italia; 20,40: Caleidoscopio musicale; 21,30: Radionotte; 21,45: I concerti del secondo programma; 22,30: Una voce nella sera: P. Como; 23,00: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Concerto diretto da A. Cluytens; 18: La rassegna; 18,30: Musiche di F. J. Haydn; 19,15: Panorama delle idee; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Elettra», di H. Von Hofmannsthal; 22,55: Musiche di G. B. Pergolesi; 23,45: Congedo.

Cronaca televisiva

Stasera ritorna "Il porto delle nebbie,,

Il pezzo forte di stasera è indiscutibilmente sul secondo canale. Per la serie «Trenta anni di cinema» sarà riproposto uno dei più celebri film francesi d'anteguerra: «Quai des brumes» ovvero «Il porto delle nebbie» che Marcel Carné, con la preziosa collaborazione del poeta Jacques Prévert cui è dovuta la sceneggiatura, girò nel 1938 avvalendosi di un *cast* d'eccezione: Jean Gabin nella parte del protagonista e la bella Michèle Morgan (che allora aveva diciotto anni e che pochi mesi prima, nell'inquietante «Delirio» con Charles Boyer, s'era rivelata attrice di grande temperamento); e Michel Simon e Pierre Brasseur.

Dire «Il porto delle nebbie» significa rievocare un periodo d'oro del film francese che va dal 1935 al 1939 e che comprende, oltre a «Quai des brumes», opere come «La kermesse eroica» di Feyder, «La grande illusione» e «L'angelo del male» di Renoir, «Pépé le Moko» di Duvivier e «Le jour se lève» ovvero «Alba tragica» ancora di Marcel Carné. E' un periodo che i meno giovani ricordano molto bene e che identificano nella faccia ruvida e dolorosa di Jean Gabin e negli indimenticabili occhi di Michèle Morgan.

Non è da escludere che in certe sequenze, in certi toni «Il porto delle nebbie», oggi, dopo ventiquattro anni, possa sembrare invecchiato. Ma in ogni caso il suo ritorno costituisce un motivo di profondo interesse. Presenterà il film un noto e discusso regista italiano, Michelangelo Antonioni, autore, come tutti sanno, de *L'avventura*, de *La notte* e de *L'eclisse*. Antonioni cominciò a fare del cinema proprio sotto la guida di Marcel Carné e fu assistente alla regia per *Les visiteurs du soir*.

* *

Quella di ieri possiamo chiamarla una serata senza molta storia. Sul «primo» si replicava «RT-Rotocalco», il numero visto sul «secondo» sabato scorso. Davanti a «Rotocalco», in apertura di programma, non si sa perché, è stato trasmesso un telefilm della serie «Ai confini della realtà», ingenua e banale favoletta che raccontava di come la morte (incarnata in un lugubre giovanotto dalle orecchie a sventola) scendesse sulla terra a ghermire un vecchio, mite venditore ambulante amico dei bambini del quartiere. Dopo «Rotocalco», le novità librarie — fra cui i racconti di Salinger, la storia di Roma in versi di Alberto Cavaliere e un volume sull'India di Alfredo Todisco — sono state illustrate con la consueta diligenza da «Libri per tutti».

* *

Sul «secondo» i Catra hanno concluso piacevolmente il piccolo show che era poi un compendio delle loro interpretazioni più riuscite: spettacolino gradevole eccetto la seconda puntata dedicata al pubblico infantile, piuttosto lagnosa. E' seguito un fiacco telefilm di «Scotland Yard»: una di quelle storie gialle che fanno dormire. D'accordo sulla proverbiale freddezza, sullo stile compassato degli inglesi: ma qui si esagera, sceneggiatori e registi non riescono mai a cavar fuori da queste vicende, che pure il loro bravo morto ammazzato o la loro rapina ce l'hanno sempre, la più modesta delle emozioni!

u. bz.

Quaranta teatri chiudono a Londra per uno sciopero

Londra, 29 maggio.

Gli spettacoli musicali presentati nei teatri del West End saranno interrotti il 9 giugno fino a data indeterminata a causa dello sciopero dei componenti delle orchestre: si tratta di una delle tante agitazioni sindacali così frequenti nel Regno Unito in questi ultimi tempi, e che investe questa volta il settore degli spettacoli e farà chiudere i battenti a circa quaranta teatri londinesi.

Concerti popolari al «Teatro Nuovo»

Ieri sera al Teatro Nuovo ebbe felice inizio la serie dei concerti sinfonici popolari, che l'Ente del Regio organizza sotto l'egida del Comune, dotando la nostra città di una istituzione che offre l'occasione di accostarsi gratuitamente e agevolmente a molti capolavori dell'arte musicale.

Il concerto di ieri si svolse tutto nel nome di Beethoven, di cui erano in programma l'ouverture *Leonora n.3*, il *Concerto* per violino e orchestra e la *Terza Sinfonia* («Eroica»): composizioni che furono ascoltate con profondo raccoglimento e procurarono all'orchestra, al maestro O. Nussio ed al violinista concittadino E. Pierangeli i più vivi applausi.

ECHI DI CRONACA

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da Pedrazzini, c. Giulio Cesare 41, tel. 263-841, tram 9-10-15, al mercoledì, giovedì, venerdì. Riceve anche la sera.

Improvviso "piccolo rimpasto,, del governo

Piccioni ministro degli Esteri Le Poste affidate a Corbellini

Fanfani aveva offerto gli Esteri a Saragat, ma questi ha preferito rimanere alla direzione del suo partito. Le nomine dei successori di Segni e Spallino decise in accordo tra il Presidente del Consiglio e Moro

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 maggio.**

Fanfani ha attuato un «piccolo rimpasto» del suo quarto governo, imposto dal fatto che due ministeri erano rimasti senza titolare: quello degli Esteri in seguito all'assunzione di Antonio Segni alla suprema magistratura della Repubblica e quello delle Poste e Telecomunicazioni per la tragica morte di Lorenzo Spallino.

Il nuovo ministro degli Affari Esteri è Attilio Piccioni che conserva pure la carica di vice-presidente del Consiglio; a reggere il ministero delle Poste e Telecomunicazioni è stato nominato Guido Corbellini, un tecnico di valore. I decreti di nomina sono stati firmati quest'oggi dal Presidente della Repubblica, nelle cui mani i due ministri hanno poi prestato il giuramento di rito. Fanfani ha quindi dato l'annuncio del «piccolo rimpasto» al Parlamento, prima al Senato, assemblea di cui fanno parte i due nuovi ministri, poi alla Camera.

L'annuncio del rimaneggiamento ministeriale è giunto inatteso, perché erano state fatte circolare voci secondo le quali alla successione di Segni alla Farnesina si sarebbe proceduto subito dopo la competizione amministrativa, quando cioè la corrente maggioritaria della democrazia cristiana, la «dorotea», pensava, anche in base ai risultati scaturiti dalle urne, di procedere ad un certo riesame della situazione politica. La tragica morte di Spallino ha indotto Fanfani, a conoscenza di questo stato di animo di una parte del suo partito, a bruciare le tappe del «piccolo rimpasto». Nel giro di poche ore, in piena intesa con Moro, ha disposto l'operazione volta, soprattutto, ad evitare ripercussioni di tipo elettorale sul suo governo.

Ieri Fanfani e Moro, entrambi reduci da comizi in Toscana, ebbero un incontro a Porto Santo Stefano e, dopo un esame della situazione, decisero che era opportuno ricomporre immediatamente la struttura del governo. Rientrati nella capitale, sia il presidente del Consiglio che il segretario politico della dc si posero al lavoro. Fanfani andò dal Presidente della Repubblica, vide il capo del gruppo dei senatori democristiani, Gava, s'incontrò con Piccioni, mentre Moro aveva altri contatti con gli esponenti dei partiti della coalizione.

A Saragat venne rinnovata l'offerta di assumere il portafoglio degli Esteri, offerta che gli era già stata fatta nelle scorse settimane. Tra gli altri, Scelba, che è presidente della commissione degli Esteri della Camera, lo pregò di accettare la nomina. La direzione socialdemocratica, riunita d'urgenza, ha preso in esame l'offerta a Saragat di assumere il dicastero degli Esteri «ma si è trovata d'accordo nel ritenere più opportuno che il compagno Saragat — come dice un comunicato ufficiale — rimanga alla segreteria del partito in un momento così importante per gli sviluppi positivi della politica di centro-sinistra».

Quest'annuncio s'è avuto nella tarda mattinata. Subito dopo Fanfani ha ricevuto a Palazzo Chigi Moro, Gava e Carlo Russo (sottosegretario agli Esteri) per definire il «piccolo rimpasto». Spallino, sebbene nato a Cefalù, in Sicilia, era stato eletto senatore in Lombardia: s'è, quindi, pensato, per necessità di dosaggio regionale, ad un senatore dc eletto nella stessa regione. La scelta è caduta su Guido Corbellini, che fu ministro dei Trasporti nel quarto e, poi, nel quinto gabinetto De Gasperi. E' ingegnere, ordinario di tecnica ed economia dei trasporti al Politecnico di Milano. Ha settantadue anni.

Il *curriculum vitae* di Attilio Piccioni, che compirà 74 anni il 11 giugno prossimo, è molto denso: si iscrisse al partito popolare italiano all'indomani della prima guerra mondiale e quando venne la tempesta del fascismo combatté vivaci battaglie politiche a Torino, che fu poi costretto a lasciare rifugiandosi in Toscana. Tornò alla vita politica alla caduta del fascismo e, dal 1945 ad oggi, ha ricoperto cariche importanti nel suo partito, di cui è stato segretario politico e del cui consiglio nazionale è presidente, e nel governo. Tra l'altro è stato ministro degli Esteri nel governo Scelba e si adoperò per salvare la causa dell'Europa unita dopo il fallimento della Comunità europea di difesa, la Ced.

Saragat, Reale e Nenni, i segretari dei tre partiti che con la dc concorrono a formare la maggioranza, sono stati tempestivamente informati delle nomine dei due nuovi ministri ed hanno concordato sui criteri seguiti. **v. s.**

Anche il Senato approva il piano per la Sardegna

Roma, 29 maggio.

Il piano di rinascita della Sardegna è stato oggi definitivamente approvato dopo che la Commissione interni del Senato ha accolto le modifiche che erano state apportate alla Camera dei deputati su iniziativa del governo. I comunisti si sono astenuti.

Terminato lo sciopero dei braccianti agricoli

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 maggio.**

(r. s.) La situazione sindacale, nel settore del pubblico impiego rimane calma, in attesa dell'incontro che i rappresentanti dei lavoratori avranno con il governo il 5 giugno.

Nel settore privato si è avviata oggi la seconda ed ultima giornata dello sciopero dei due milioni di braccianti agricoli, proclamato dalle Federazioni di categoria della Cisl, della Cgil e della Uil. La manifestazione è stata indetta per rivendicare: *a)* il rinnovo dei contratti di lavoro nazionali e provinciali; *b)* la contrattazione collettiva dei rapporti di colonia; *c)* la parità previdenziale e assistenziale all'industria e l'avvio di una politica di sicurezza sociale in agricoltura e di una politica di riforma agraria.

I medici ed i farmacisti ospedalieri hanno annunciato oggi di essere decisi ad astenersi dal lavoro il 15 giugno prossimo, per richiamare l'attenzione del governo sulla necessità di una legge-stralcio che assicuri la stabilità di carriera alla categoria. Lo sciopero ad oltranza dei dipendenti dell'Inail che la Cisnal, la Cisl e il raggruppamento autonomo tecnici avevano proclamato a partire dal 4 giugno, non avrà l'adesione delle organizzazioni aderenti alla Cisl, alla Cgil e alla Uil: le tre Confederazioni hanno infatti accertato che i lavori, relativi all'armonizzazione dei trattamenti degli enti previdenziali, procedono con ritmo accelerato, tanto che nei prossimi giorni sarà possibile riprendere le trattative tra le organizzazioni sindacali e le amministrazioni degli enti stessi. Attuare in questo momento uno sciopero, hanno osservato i tre sindacati, non sarebbe conveniente per il personale dell'Inail.

Per il 4 giugno sono state convocate le parti interessate alla ripresa delle trattative riguardanti il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti alberghieri; la Cisl e la Uil non aderiranno allo sciopero proclamato nel settore dalla Cgil, per il 2 e il 3 del prossimo mese.

Il 5 giugno presso il ministero del Lavoro sarà esaminata la vertenza per il contratto nazionale del personale dipendente dalle aziende esercenti il commercio all'ingrosso e di esportazione dei prodotti ortofrutticoli e agrumari. Nello stesso giorno riprenderanno le trattative per l'accordo sulla parità salariale nel settore delle aziende idrotermali; il giorno successivo sarà discusso il contratto nazionale dei dipendenti degli stabilimenti balneari.

Per esaminare lo stato della vertenza relativa al rinnovo del contratto dei metallurgici si riunirà il 4 giugno a Milano la segreteria nazionale della Uil. Nel settore intanto proseguono le agitazioni: a Milano la direzione della «Ri-Ri» ha ordinato la serrata, causando manifestazioni di protesta degli operai. Scioperi si sono avuti alla Tibb Romana e Castilia e alla Remington, dove è stato ridotto l'orario di lavoro.

Brandt vice-presidente dei socialdemocratici tedeschi

Bonn, 29 maggio.

Erich Ollenhauer è stato rieletto presidente del partito socialdemocratico per i prossimi due anni. Trecentoquattordici dei 328 delegati al congresso del partito conclusosi a Colonia gli hanno confermato oggi la loro fiducia. Alla vicepresidenza è stato eletto il borgomastro Willy Brandt, che ha raccolto [illegible] suffragi sui 330 voti validi. Herbert Wehner, il secondo vice-presidente del partito, è stato rieletto alla carica con 47 voti in meno rispetto alle votazioni del congresso di Hannover del '60.

Dato che Wehner è uno dei principali iniziatori del nuovo corso della socialdemocrazia, si è creduto di ravvisare nella diminuzione dei voti una parziale sconfessione del programma di Bad Godesberg che segnò il definitivo distacco dagli schemi marxistici. Questa spiegazione può essere valida soltanto in un senso relativo, che non tocca affatto la linea generale del partito: Wehner, ex-esponente della sinistra socialdemocratica, ha raccolto ora la fiducia dei suoi compagni rimasti sempre ostili al nuovo corso. Egli ha cioè pagato di persona l'insuccesso elettorale dello scorso settembre. E' opinione comune che il partito socialdemocratico manterrà e consoliderà le nuove posizioni.

Il segretario generale del ministero degli Esteri italiano, Attilio Cattani, è giunto a Bonn per discutere con i capi tedeschi i problemi dell'unità politica europea. Cattani, che presiede il comitato dei sei Paesi del Mec per l'unione politica del continente (è il successore del francese Christian Fouchet), verrà ricevuto domani da Schroeder e dal sottosegretario agli Esteri, Carstens.

Probabilmente Cattani incontrerà anche il cancelliere Adenauer. Cattani si propone di ricercare con i capi tedeschi una formula di compromesso fra le tesi francesi per l'Europa e quelle sostenute dai Paesi del Benelux.

Contrastanti versioni sui gravi incidenti tra polizia e dimostranti

La situazione è tornata calma a Ceccano Fermo per 5 minuti il lavoro in tutta Italia

La manifestazione alle 10: vi partecipano anche i ferrovieri - A Roma la Cgil ha proclamato uno sciopero dalle 15 in poi - Lo stabilimento per il quale avvennero gli scontri requisito dal sindaco - Oggi i funerali dell'operaio rimasto ucciso - Ancora gravi le condizioni di due dei feriti



Angelo Cicciarelli e Angelo Roma, due dei feriti negli scontri con la polizia

(Dal nostro inviato speciale) **Ceccano, 29 maggio.**

Unanime è stato il cordoglio suscitato dalla tragica morte di Luigi Mastrogiacomo, l'operaio quarantacinquenne padre di due bambini, rimasto ucciso ieri sera dalle raffiche di mitra sparate a Ceccano dalle forze di polizia durante una manifestazione di operai del saponificio «Annunziata», da trentatré giorni in sciopero. Parlamentari e rappresentanti sindacali sono giunti oggi nella cittadina del Frusinate per recare la solidarietà di tutti i lavoratori ai congiunti della vittima e per informarsi sulle condizioni dei feriti.

In coincidenza coi funerali dell'operaio ucciso, — che avranno luogo domattina alle dieci — le segreterie della Cgil, della Cisl e della Uil hanno disposto che in tutta Italia ogni attività venga sospesa per cinque minuti in segno di lutto. Si fermeranno anche i treni in circolazione sulla rete nazionale. A Roma l'astensione sarà più massiccia: la Camera del Lavoro ha infatti proclamato uno sciopero generale dalle 15 in poi: solo i servizi pubblici urbani sospenderanno il servizio per mezz'ora, dalle 16,30 alle 17.

La situazione a Ceccano si è mantenuta calma per tutta la giornata. Le forze di polizia erano state ritirate fin da stamani e dinanzi al saponificio «Annunziata», ove ieri sera avvennero i sanguinosi scontri, sostavano solo pochi agenti ed una camionetta. Più tardi anch'essa è stata fatta allontanare per evitare una eventuale ripresa di incidenti.

A calmare gli animi ha contribuito il provvedimento adottato dal sindaco comunista, sig. Vincenzo Bovieri, il quale ha emesso un'ordinanza per la requisizione immediata dello stabilimento, affidandone la custodia al Comando dei Vigili urbani e riservandosi di adottare ulteriori provvedimenti entro cinque giorni, se le parti interessate non raggiungeranno un accordo.

Il sig. Bovieri, cingendo la fascia tricolore, si è recato di persona stasera a notificare la sua ordinanza al portiere dello stabilimento, il solo ad essere rimasto al suo posto, insieme a un funzionario di p.s. e ad uno sparuto gruppo di agenti. Il saponificio era stato fatto sgomberare durante la notte.

Gli operai (una quarantina), che non avevano aderito allo sciopero iniziatosi 33 giorni or sono, da lungo tempo, erano rimasti, notte e giorno, nell'interno dello stabilimento per evitare eventuali rappresaglie da parte degli scioperanti. Ad essi ieri si erano aggiunti altri cinque operai che il proprietario aveva fatto assumere in un paese vicino. E' stato questo gesto a spingere gli scioperanti ad ammassarsi dinanzi ai cancelli chiusi dell'azienda.

Lo schieramento delle forze di polizia era imponente. Oltre un centinaio di uomini, tra carabinieri dell'8° battaglione mobile e agenti della Celere, sostavano sul piccolo piazzale, mentre la folla degli operai invadeva la strada che conduce alla parte alta del paese.

Abbiamo parlato con numerosi testimoni oculari e tutti sono stati concordi nell'affermare che gli incidenti hanno avuto inizio per una causa del tutto fortuita: il passaggio contemporaneo di due camion che, dividendo la folla, hanno spinto una parte degli scioperanti a premere contro i cordoni delle forze dell'ordine. Carabinieri e agenti hanno tentato di arginare la massa usando i moschetti e i mitra con entrambe le mani, mentre i dimostranti urlavano, cercando di resistere.

A questo punto le versioni divergono notevolmente: polizia e carabinieri sostengono, infatti, che un fitto lancio di sassi li ha indotti a far uso prima dei candelotti lacrimogeni e quindi a sparare alcune raffiche a scopo intimidatorio. Dall'altra parte, invece, si sostiene che la sparatoria è stata aperta quando gli operai erano stati dispersi con i gas lacrimogeni. Solo dopo che Luigi Mastrogiacomo e altri sette operai erano rimasti feriti — si sostiene — la folla reagì con una fitta sassaiola. Risulta che l'operaio ucciso fu raggiunto da un proiettile mentre si trovava ad almeno settanta metri di distanza dal punto in cui erano i carabinieri.

Il dott. Filippo Abruzzese, che ha un ambulatorio vicino al luogo degli incidenti e che si prodigò per portare soccorso ai feriti, ci ha detto: «Fui io a trasportare il povero Mastrogiacomo all'ospedale. Quando tornai indietro, presi con me un operaio, Vincenzo Malisia, spingendolo nell'ambulatorio, ove già la mia infermiera stava medicando un ferito. Non feci in tempo ad abbassare la saracinesca che una raffica la forò in più punti: una pallottola ferì al fianco il Malisia».



Luigi Mastrogiacomo (Tel.)

Le condizioni dei feriti sono oggi leggermente migliorate; solo quelle di Vincenzo Cipriani, il giovane di venticinque anni colpito al fegato, e di Francesco Celenta, di 30 anni, ferito al torace, permangono gravissime. **g. fr.**

Scopre il principale impiccato in negozio

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 29 maggio.**

(c. t.) Il pasticciere Giuseppe Mosca, di 70 anni, residente a Bra in via Cavour, stamane si è tolta la vita impiccandosi.

Il suicidio del Mosca è stato scoperto da un garzone che verso le 11 di stamane s'era recato nella cantina del negozio per prelevare della merce. Sceso nel locale, il giovane ha scorto il cadavere del principale che penzolava da una fune legata a una trave.

Pare che l'anziano pasticciere soffrisse di una grave depressione psichica. Il Mosca, titolare di una rinomata industria di dolciumi, aveva abbandonato l'attività da alcuni giorni e aveva dato in gestione la sua confetteria.

La moglie dell'impresario Manfredi depone al processo contro «Paese Sera»

Non sa nulla sul primo appartamento venduto all'on. Pacciardi - Ricevette però l'acconto di un milione per l'alloggio il 1° gennaio 1948 - Il dibattimento rinviato a lunedì prossimo per la conclusione



La moglie del costruttore Manfredi depone in Tribunale

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 maggio.**

Entro la prossima settimana i giudici del Tribunale si sono impegnati a concludere la vertenza iniziata nel dicembre scorso ed originata da una querela per diffamazione presentata dall'on. Randolfo Pacciardi nei confronti dei giornalisti Fausto Coen, Fidia Gambetti ed Angelo Aver, rispettivamente direttore politico, direttore responsabile e redattore parlamentare del quotidiano «Paese Sera».

Il giornale romano circa sei mesi or sono pubblicò un articolo ove si insinuava che il parlamentare repubblicano, all'epoca in cui era ministro della Difesa, aveva avuto rapporti d'affari, acquistando taluni appartamenti, con il costruttore conte Goffredo Manfredi impegnato nei lavori per l'aeroporto di Fiumicino. Questo, anche se i giudici hanno citato come testimoni tre inquilini dello stabile di via Pollaiolo, dove l'on. Pacciardi è proprietario di alcuni appartamenti.

I difensori dei tre giornalisti, prof. Remo Pannain e avvocati Vinicio De Matteis e Nino Gaeta, avevano in verità presentato numerose istanze perché l'indagine del Tribunale venisse approfondita con il conseguente prolungamento del processo. Era stato chiesto fra l'altro che venissero interrogati numerosi testimoni tra i quali i funzionari del ministero dei Lavori Pubblici e della Difesa che parteciparono alla riunione avvenuta nel febbraio 1952, nella quale fu discusso l'atteggiamento da tenere con l'impresa Manfredi decisa a non proseguire più i lavori dopo la variazione del progetto per la pista n. 5 dell'aeroporto di Fiumicino.

Non si deve dimenticare che il problema centrale del processo è costituito dalla necessità di accertare se il costruttore Manfredi ha avuto o no delle ragioni per «essere grato» all'allora ministro della Difesa on. Pacciardi. Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, ha limitato le richieste della difesa alla citazione dei tre inquilini di via Pollaiolo per sapere a chi essi abbiano pagato il fitto degli appartamenti dove abitano e alla richiesta di alcuni documenti tra cui il verbale della riunione avvenuta al ministero dei Lavori Pubblici.

L'udienza, oltre che ad una vivace polemica tra accusatori e difensori (questi ultimi per chiedere che l'indagine fosse ampliata, gli altri per sostenere che la richiesta era infondata ed aveva soltanto un obbiettivo: quello di acuire la «campagna diffamatoria» nei confronti dell'on. Pacciardi), è stata occupata dall'esame della signora Enrica Carpi, moglie del costruttore Goffredo Manfredi. Fu a lei che venne consegnata la somma di un milione quale acconto per l'acquisto del primo appartamento di cui l'on. Pacciardi diventò proprietario.

«Io di questa storia non sono in grado di dire nulla — ha detto la signora non appena si è trovata dinanzi ai giudici — mi sono limitata a firmare taluni atti che mio marito mi ha presentato. So soltanto che mio cugino, ing. Sighieri, quando era segretario dell'on. Pacciardi mi presentò la moglie del parlamentare repubblicano che voleva appunto acquistare un appartamento. Debbo dire anche che pur avendo molta simpatia per la signora Pacciardi, non ho mai allacciato con lei rapporti di vera amicizia».

Avv. Carlo D'Agostino — Quando le fu consegnato il milione quale acconto per l'acquisto dell'appartamento?

Signora Carpi — Questo avvenne il 1° gennaio 1948. Mi ricordo la data perché incassando quella somma che poi consegnai a mio marito considerai che fosse di buon augurio cominciare in questo modo il nuovo anno.

Il dibattimento, dopo le richieste dei difensori, solo parzialmente accolte dal Tribunale, è stato rinviato a lunedì prossimo. **g. g.**

Dirigente di banca si uccide in ufficio con una rivoltellata

(Dal nostro corrispondente) **Lecco, 29 maggio.**

(g. p. g.) Il vice direttore dell'agenzia di Lecco del «Credito Italiano» si è tolta la vita con una rivoltellata, oggi alle 13,30, mentre la banca stava per chiudere. La vittima è il cinquantottenne Mario Villa, abitante in viale Turati 15, sposato e padre di due figli.

Il Villa, rientrato a casa alle 12,30 per il pranzo, era subito ritornato alla banca sita in piazza Garibaldi, dove si era chiuso nel gabinetto sparandosi alla tempia un colpo di rivoltella. Al rumore della detonazione è accorso l'inserviente addetto alle pulizie, Pierino Dell'Oro, unica persona presente in banca in quel momento. Il Dell'Oro, vista l'impossibilità di aprire la porta, ha chiamato la polizia e i dirigenti dell'istituto di credito. Sfondato l'uscio, il Villa è stato trovato ormai cadavere sul pavimento.

Il suicidio del dirigente bancario viene attribuito allo stato di esaurimento nervoso in cui egli si trovava e che lo aveva costretto negli ultimi anni a due periodi di ricovero in una casa di cura di Monza. Il Villa era alle dipendenze del «Credito Italiano» da una ventina d'anni e aveva fatto una rapida carriera.

Durante l'ora di scuola

S'avvelena perché i genitori le impediscono di farsi suora

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 29 maggio.**

(c. g.) La giovane Anna Della Valle, di 16 anni, che frequenta il secondo corso dell'Istituto tecnico di Sant'Arpino in provincia di Caserta, ha tentato di togliersi la vita ingerendo della varechina pochi minuti dopo l'inizio delle lezioni. Rinvenuta priva di sensi ella veniva trasportata a Napoli in un ospedale cittadino.

Agli agenti di polizia la studentessa ha dichiarato di aver tentato il suicidio perché i suoi genitori le hanno impedito di farsi suora. Le condizioni della ragazza non sono preoccupanti.

"I terroristi giocavano a fare gli eroi,, dichiara un teste al processo di Vienna

E' uno psichiatra e ha definito gli imputati «psicopatici affetti da un complesso d'inferiorità» - Domani il governo tirolese chiederà al ministro della Giustizia austriaco che vengano rinviati tutti i procedimenti contro i dinamitardi altoatesini

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 29 maggio.**

La seconda giornata del processo ai cinque giovani terroristi di Vienna è stata caratterizzata dalla noia. Annoiato lo scarsissimo pubblico, annoiati i componenti della giuria, annoiati persino gli imputati, che hanno ascoltato con scarso interesse le opache deposizioni dei testimoni che sono sfilati dinanzi a loro. L'unica nota di colore, se così la si può chiamare, l'ha data uno psichiatra, che ha definito gli imputati degli psicopatici sofferenti d'un complesso d'inferiorità, al quale volevano reagire giocando a fare gli eroi. Gli altri testi non hanno aggiunto nulla di nuovo; un perito balistico ha detto che le bombe fatte scoppiare erano fabbricate a regola d'arte, i parenti degli imputati hanno descritto i loro ragazzi come studenti svogliati e aviati, i poliziotti hanno detto che erano arroganti come *teddy-boys*.

C'è da domandarsi perché i giornali viennesi facciano tanto chiasso intorno a questo processo. Forse per dimostrare all'opinione pubblica, all'interno del paese e all'estero, che la giustizia austriaca non transige con i neonazisti e con i terroristi, e che essi vengono regolarmente processati. Forse per far dimenticare ai propri lettori che esistono altre persone coinvolte in azioni dinamitarde, ben più pericolose, che hanno organizzato attentati terroristici in Italia e che tuttavia non vengono arrestate.

I loro nomi sono noti. Le posizioni di alcuni di loro nella vita del paese sono d'una certa importanza: Aloys Oberhammer è stato fino all'anno scorso presidente della *Volkspartei* del Tirolo e — quel che è più grave — membro della delegazione austriaca alle Nazioni Unite. Il prof. Norbert Burger insegna diritto all'università di Innsbruck; il dott. Otto Schimpp è funzionario del governo regionale di Innsbruck e capo del servizio di allarme per le valanghe del Tirolo. L'ing. Thomas Bohn è assistente al politecnico di Graz; Hubert Sauer è industriale; vi sono poi il maestro in esplosivi Kurt Welser, istruttore della maggior parte di coloro che hanno deposto bombe in Alto Adige, lo specialista in dinamite Günther Schweinberger, noto negli ambienti della gioventù estremista col nome di battaglia «Max», l'alto-atesino Georg Klotz, capo dei terroristi della Val Passiria.

Tutti costoro che con i discorsi e con le azioni, incoraggiando o organizzando le azioni di sabotaggio in Italia, hanno trascinato i giovani sulla strada del terrorismo, sono ancora liberi. Non si sa neanche se e quando verranno processati. I cinque imberbi di Vienna che sparavano dall'automobile contro gli edifici e mettevano bombe dinanzi alle ambasciate telefonando poi ai fotografi dei giornali furono invece arrestati nel dicembre scorso.

Domani — si legge sul quotidiano *Die Presse* — il governatore regionale del Tirolo Tschiggfrey, insieme con i due consiglieri Wallnöfer e Zechtl, verrà a Vienna e presenterà al governo federale la richiesta che tutti i procedimenti penali in corso in Austria per gli attentati in Alto Adige vengano sospesi o almeno rinviati. La richiesta viene motivata dal fatto che un'eventuale condanna in Austria gioverebbe alla magistratura italiana per condannare a sua volta gli ottantasette altoatesini in attesa di giudizio in Italia. «La decisione da prendere — rileva il giornale — è di natura politica e dovrebbe quindi venire pronunciata dopo che siano stati ponderati gli argomenti pro e contro».

Staremo a vedere. Curiosa è comunque la coincidenza: nello stesso giorno in cui verrà emessa la sentenza contro i cinque *teddy-boys* di Vienna (che — secondo le previsioni generali — sarà di condanna), il governo deciderà se sia il caso di processare i veri pericolosi terroristi. **t. s.**

Per vilipendio alla Nazione

Dinamitardo altoatesino condannato in contumacia

(Dal nostro corrispondente) **Bolzano, 29 maggio.**

(e. p.) Luis Amplatz, una figura di primo piano del terrorismo altoatesino, attualmente fuggiasco in territorio austriaco, è stato condannato oggi in contumacia dalla Corte d'assise di Bolzano a un anno e due mesi di reclusione per vilipendio alla nazione. Davanti ai giudici, in veste d'imputato, era comparso anche il condirettore responsabile del quotidiano di Bolzano *Alto Adige*, Guido Trivelli, il quale però è stato assolto con formula piena dall'accusa di concorso nello stesso reato.

L'imputazione aveva tratto origine da una lettera che il terrorista aveva inviato dall'Austria, il 26 gennaio scorso, al giornale — e da quest'ultimo pubblicata — nella quale l'autore aveva sfogato senza mezzi termini il proprio odio anti-italiano. L'Amplatz, che si trova da circa 10 mesi in territorio austriaco per sottrarsi a un mandato di cattura spiccato per appartenenza ad una organizzazione terroristica, è autore di numerosi attentati.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/15956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in **neretto**: *tariffa doppia.*

Per inserzioni **in data fissa** *aumento del [illegible] %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «**La Stampa**» *ed in* «**Stampa Sera**». *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . . Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese.** *Il recapito della corrispondenza a coloro che non passano a eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'inoltro della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 130 p.p.

ACCETTO lavoro tipgreria in serie, piccola. Telefonare 733-643. A48987

AFFILATRICI, torni, trasatrici, presse, limatrici, magli, trapani vendo. Via Bava 41. A44516

ARTIGIANO vende attrezzi completi per stampaggio sedili e schienali per lavorazione poliestere. Telefonare 62-468.

ATTREZZATURA macchinario piccola officina meccanica cedesi causa decesso. Telefonare 383-640. A50402

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonate Ubino 380-000. Torino. 94

FUSTI lamiera pesante capienza [illegible]-500 kg. cerchi stagnati occasione vendonsi. Dott. Ardissone, Diano Marina.

LAPIDELLO frontale a tazza Alpha 800 a comando idraulico, praticamente nuovo vendesi. Telefonare 774-911.

MAGLIFICI grossisti maglieria. Abbiamo macchine tubolari finezza 10 diametro 14, 16, 18, 20. Accettiamo lavoro Façon o vendiamo pezze tipo sensitiva. Scrivere: Q. 960, Pubblicità Oliva, Biella.

OCCASIONE offriamo macchine ottimo stato: Tenonatrice Khirchner, Mortasatrice a catena Khirchner, sega circolare ing. Castellani. Telefonare 480-851 Mongiardino, via Vetenna 100, Genova Pegli. 25023

PRESSA eccentrica corsa mm. 140-160 luce mm. 430-450 cercasi anche usata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4060 — Torino». A44853

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna. Rossi, via Revel 18, Torino. 351

RETTIFICA Universale Ribon 1000 seminuova occasionissima vendesi. Via Masera 11. A49591

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto Sitiar, via Nizza 32. 1243

TORNIO semiautomatico passaggio barra 30, limatrice Meschini corsa 400, paranco con tripiede, morsa acciaio vendesi. Telefonare 280-958. A48297

TRASFORMATORI, alternatori, motori, cuscinetti, isolatori, permute, noleggi. Saracco, corso Vercelli 68, tel. 21-436.

2 Artigianato L. 90 p.p.

A. ALPHA termomensola verniciatura difficile. Coprisermi ogni stile. Cumiana 53 telefono 31-480. 88

A domicilio cerco lavoro limatura sbavatura metalli. Telefonare 70-262.

BAUDINO via Novalesa 10 manutenzioni elettriche industriali assicura servizio di pronto intervento: diurno tel. 31-314, notturno telefono 720-846. A49060

BOBINATORE tecnico pensionato, attrezzatissimo, eseguirebbe lavori domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4165 — Torino». A49656

DISPONENDO attrezzato laboratorio accetterei lavori montaggio apparecchiature elettroniche, elettromeccaniche, o piccola meccanica. Telefonare ore pasti 320-530. A47291

IMPRESA pulizia specializzata uffici e alloggi esegue prontamente a prezzi modici. Tel. 731-557 dopo 14,30.

MURATORE eseguisce lavori in genere, installazioni tende ecc. Telef. 342-672.

OFFICINA artigiana cerca lavori stampi lamiera. Telefonare 82-466. A50131

RESTAURO alloggi pavimenti parquettamento lucidatura a piombo. Muratura. Telefonare 302-171. A46221

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A-A-A-A-A-A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via [illegible] 1, tel. 687-643. [illegible] immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1209

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-679. 1185

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TEL. 687-643. 124

ABBIGLIAMENTO di classe, ragazzi e bambini, centralissimo, lungo avviamento, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 942

ACCONCIATURE [illegible], ottimo reddito, concederei in gerenza. Telefonare 519-770. 1140

ACCONCIATURE negozio zona affitto bassissimo cedesi o in gerenza. Telefonare 555-635. A47925

AFFARE causa salute vendo macelleria corso Casale 356 L. 3.950.000. Telefonare 885-718. A49227

AFFARE cedesi ristorante avviato rinomato centralissimo fortuna famiglia competente. Telefonare 651-326.

AFFARONE [illegible] macelleria bovina 600.000, [illegible] forte lavoro. Telefonare 553-097. A48297

ALASSIO. Forno, commestibili, avviatissimo, centrale, ritiro commercio, cedesi. Migliasso, XX Settembre, 25, Alassio.

APPORTANDO capitale vedova buona famiglia prenderebbe anziana dando alloggio sua villa Canavese assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino». A50419

AVVIATA trattoria con superalcoolici cedesi. Ellero 86, telefono 694-810.

AUTORIMESSA cedesi, occasione, 200 macchine, lavaggio, affitto esiguo. Telefonare 293-431 Molino. A49570

AUTORIMESSA 200-300 macchine avviata o da avviare cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino».

BAR analcoolico tavola calda pizzeria cedo lunghissima rateazione. Telefonare 360-864. A49665

BAR angolare, zona commercialissima, uffici, 70.000 giornaliere, forfetto assicurato, cedesi occasionissima. UCREC, Cavour 28. [illegible]

BAR superalcoolici biliardo tabaccaio zona industriale cedesi dilazionando. Telefonare 296-131. A49372

BARBIERE vendo negozio ottima occasione. Telefonare 769-731. A49409

BOUTIQUE confezioni per signora maglieria, zona molto centrale, ottimo reddito, cedo 3 milioni trattabili. Telefonare 578-232, 519-793. A50112

CEDIAMO sartoria confezioni affare. Telefonare [illegible]. A49983

CEDO avviato negozio frutta verdura. Telefonare 396-838 ore 13-21.

CEDO bar superalcoolici con alloggio 4 camere libere subito. Tel. 280-796.

CEDO [illegible] drogheria minima richiesta, frutta verdura 1.700.000. Telefonare 553-097. A48997

CEDO negozio verdura scatolame, incasso 45.000 [illegible]. Telef. 320-537, pasti A51603

CEDO oppure gerenza bar aut. pasticceria, corso centrale, occasione. Telefonare 22-515. A48595

CENTRALE rivendita pane, pasticceria, confetteria, ingrosso minuto vini imbottigliati cedesi 3.600.000. Tel. 45-303.

CENTRALISSIMO corso, cedesi tranlentale [illegible], oppure locale con retro. Massaglia, Milano 10. 942

LEGNAME africano disponge rappresentanza esclusiva primaria segheria Genova; accetto socio aprire ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9456 — Torino».

MACELLERIA (frattaglie bovine) cedo quattrocentomila. Telefonare 772-356 ore 8-9, 20-21. A49870

MASSAGLIA Milano 10 cede negozio trentennale abbigliamento maglieria alla moda, zona Crocetta, ritiro commercio, altro merceria biancheria San Paolo.

MOTIVI famiglia cedesi negozio biancherie maglierie, due vetri zona Crocetta. Telefonare ore pasti 588-963.

MOTIVI famiglia vendesi drogheria moderna zona ottima, sicuro reddito dimostrabile. Telefonare 663-022. A48580

OFFICINA artigiana specializzata lavoro esuberante et sicuro ogni [illegible] possibilità ingrandimento cedesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 422 — Torino». [illegible]

TABACCHERIA bar centrale reddito netto 500.000 mensili causa dissesti famiglia, cedesi dilazionando, Quirico, Garibaldi 3. 24817

TABACCHERIA centrale redditizia, alloggio 19.000.000 [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9459 — Torino».

TINTORIA cedo causa trasferimento, avviatissima, S. Paolo, volendo retro abitabile. Telefonare 35-787, 555-492.

VENDESI officina meccanica vicinanze Torino (Piossasco via [illegible] 158). Visita dalle ore 9 alle 12. A49899

VENDESI trattoria via Tenaria. Telefonare 381-507 dalle 7 alle 8 mattino.

VENDO drogheria avviata moderna, buon affare. Telefonare 276-363. A49516

VENDO negozio barbiere 3 posti lavoro zona Nizza. Telefonare [illegible].

3.100.000 cedesi drogheria-commestibili corso Orbassano. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A47547

ACQUISTO qualsiasi attività alimentare vendo salone mq. 1400 pavimentato gres, L. 70.000 mq., cortile mq. 600, ingresso carraio indipendente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».

ALBERGO splendida posizione sul mare, zona, balneggiorno, vendesi appartamento quattro camere, doppi servizi, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4030 — Torino».

ALLE porte Spilere l'Ilizio vendesi villetta prefabbricata [illegible] cintato tutte comodità. Telefonare 93-904.

ALLOGGI signorili tre quattro camere doppi servizi consegna agosto vendonsi zona Crocetta lunghe rateazioni. Telefonare 773-867. A49441

ALLOGGI signorili zona residenziale adiacenze corso Unione Sovietica e corso [illegible] varie dimensioni [illegible] eventuale rateazione. Telefon. 579-823 ore 10-12 et 15-17. 278

CASA via Amedeo Peyron vendo 51 milioni reddito annuo 2.300.000. Telefonare 350-417. 117

CASCINA piccolo appezzamento zona collinare o pedemontana località tranquilla, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2323 — Torino». A50109

CASERME Via zona misia 14.[illegible] mq. cedesi 3300 mq. Telefonare 783-344, ore pasti. A49965

CELLE Ligure appartamenti [illegible] ogni capienza prezzi concorrenza prenota Andraccio, Varazze. A47870

CENTRALISSIME due mansarde libere soleggiatissime, volendo reddito 144.000. Telefonare 399-117. A51765

CENTRO Torino vicinanze Sommeiller privato vende a privato palazzina signorile 6 vani, termosifone Rielio, giardino, autorimessa, veranda più soffitta con terrazza. Telef. ore ufficio 547-659.

CERCO terreno periferico 2000 mq. dando in permuta vantaggioso brevetto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5475 — Torino». A45408

CITTADINA alta Valle Susa casa quaranta camere, completamente arredata, bagni, terme, adatta albergo, collegio, pensione, 35.000.000 oppure affittasi. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 190

COMPLESSO edilizio «Una terrazza sul mare» vende Noli signorili alloggi, posizione incantevole, mutuo trentennale 65 %. Telefonare 376-970, Torino.

COMPRASI alloggio 3 camere tinello servizi nuova costruzione. Telefonate ore pasti 587-733. 46589

COMPREREI casa 20-25 camere entro dazio, pagando contanti. Tel. 597-781.

COMPRO cascina irrigua, unico appezzamento, circa 8.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4127 — Torino».

CORSO Vittorio vendo 2 camere tinello esente imposte. Telefonare 751-676.

COSTRUZIONE industriale moderna mq. 2.500, servizi cortili, zona Crimea, vendesi affittasi. Telefonare 641-129.

CROCETTA vendesi alloggio 3 camere cucina servizi, soleggiato. Tel. 880-272.

CROCETTA vendesi casa con contratti liberi, bloccati, 62.000.000. Geom. Cantatore. Telefonare 583-307. 234

DIRETTAMENTE impresa [illegible] luglio alloggi 1-2 camere tinello, cucinino, servizi. Via Losegno 39-41 ang. via Monteleone. A44375

DUE camere o servizi con doppio ingresso zona centrale o semiperiferica acquisterebbesi. Telef. 565-520.

EREDI vendono casa vecchia centrale 78 camere, 11 soffitte, piani fuori terra in regola col nuovo piano regolatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino». A49612

FINANZIAMO case, terreni, auto, camions. General Finanziaria. Don Minzoni 14. Telefono 53-550 350

FINANZIAMO rapidamente con massima discrezione proprietari immobili, lunghe rateazioni. Telefonare 527-487. 1167

GRESSONEY vendonsi lotti terreno posizione soleggiata, prezzi eccezionali. Telefonare 519-770, Torino. 1140

GRESSONEY vendonsi lotti terreno posizione soleggiata. Ideale costruzione villa. Telefonare 519-770, Torino. 525

GRUGLIASCO vendesi casetta tre camere servizi giardino 7.000.000. Telefonare 82-619 ore pasti. A49531

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali, superfici diverse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 349 — Torino».

IMPRESA attrezzata, operai disponibili giugno assumerebbe lavori. Comistalla, casella postale 6 ferr., Torino.

IMPRESA costruzioni cerca terreno costruibile 100-200 camere, possibilmente cambio camere o progetto approvato. Telef.: 58-854; 656-174. A46674

INDUSTRIALE acquista [illegible] villa tre piani, precollinare Torino; pagandola massimo prezzo. Amministratore Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 452

LANZO Torinese e Valli, vendonsi terreni fabbricabili. Geom. Drappero, Garibaldi 57. A47547

LEUMANN cento metri corso Francia vendo alloggi due camere, tinello, accessori. Telef. 753-133. A49077

LEUMANN 100 metri corso Francia vendesi casa signorile camere 23, negozi 2, mutuo. Telef. 753-133. A49077

LINGOTTO vendesi casetta 8 camere servizi con garage, giardino, locale industriale 100 mq. Richiesta 16.000.000. Telefonare 690-888. [illegible]

LINGOTTO, via Onorato Vigliani vendo alloggio 2 camere tinello cucinino 4.200.000 più mutuo. Tel. 679-360.

LOCALE seminterrato [illegible] luminoso 600 mq. vendesi. Telef. mattino 885-290.

[illegible] MURI NEGOZIO ADIACENTI SUPERMARKET, REDDITO GARANTITO 7,50%. VENDONSI. DR. TREVISI, TELEF. 46-472. 347

MURI lussuoso albergo Sanremo, novantacinque locali, reddito 14.000.000 vendesi 230.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.

MURI macelleria nuova apertura vendesi. Trevisi, telefono 46-472. 347

NEGOZI, magazzini, corso Vercelli, posizione sicuro avvenire, vendonsi affittansi. Telefonare 519-770. 1140

OTTIMA posizione, vendo terreno industriale, Grugliasco. Telefonare 45-153.

OTTIMO investimento terreno industriale mq. 23.000, km. 23 da Torino, necessità vendere anche frazionato. Prezzo richiesto L. 500 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PORTOMAURIZIO vendo camera, cucina, [illegible] costruzione, 1.600.000. Telef. 272-068.

PRENOTASI per consegna [illegible] 1963 negozi con ampie vetrine e spazi [illegible] zona Mirafiori. Visite in cantiere al pomeriggio via Tripoli ang. corso Cosenza, Ufficio vendita Avir, via Cibrario 6. Telef. 482-009. 1282

PRIVATO abbisogna appartamento signorile preferibilmente su [illegible] centrale, minimo 8 camere, saloni, doppi servizi. Spesa massima. Tel. 547-387.

PRIVATO acquista alloggio 2 camere cucina cucinino piano rialzato o ultimo. Telefonare 671-750. A48578

PRIVATO vende tre camere signorili liberi nuovi 5.500.000. Tel. 665-768.

PUGLIA. Ottimo investimento capitali acquistando terreni, piccoli-grandi lotti, prospicienti mare, sicuro sviluppo turistico. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A48031

QUATTRO camere più accessori rossissimo 160 mt. centralissimo, riscaldamento anche particolare, acquistasi. Telefonare 287-194. A49849

RAPALLO vendonsi appartamenti semicentrali lire 53.000 mq. e oltre rateazioni 36 mesi, La Sallia, via Mameli 23.

SANREMO villa soleggiatissima, vista mare, 12 vani, terrazzo, giardino alberato mq. 550 vendesi, affittasi, permutasi, negozi appartamenti. Telefonare Bruno 547-656. A46562

SOCIETA' assicurazioni urge impiegare 250.000.000, acquistando casa di reddito semicentrale. Atto immediato. Amministratore Gilletta, Portici Barbaroux 4 (piazza Castello). 452

STABILIMENTO 1000 mq. coperti [illegible] totali zona barriera Milano acquistasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2315 — Torino». A48236

TERRENI precollinari permeati palazzine 25-50 camere, adatto anche istituto, Cocchonatto, Cibrario 14.

TERRENI vendo piccoli e grandi per industriali civili zona Leyni. Telefonate 40-828; serale 876-788. A46324

TERRENO collina Torino sedicimila mq. vendesi 19.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

TERRENO collinare 17 km. Torino 50.000 mq. circa posizione e vista incantevoli, adatto costruzione ville, vendesi prezzo modico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino».

TERRENO industriale confine Torino fronte strada, servizi vendesi 3300 mq. Telefonare 53-511. 339

(Continua a pag. 12)

CALZATURE moderno alloggio annesso, importante corso, forte passaggio, 12 milioni annui, eventualmente parte merce lunga dilazione, cedesi. Condello, Re Umberto 37, telefono 634-594.

CALZATURIFICIO cedesi affittasi avviato attrezzatissimo. Tel. 380-561.

CALZOLERIA, incasso 25.000 giornaliere, biennale completo 2.900.000. Cavallera, Saluzzo 21. 99

CARTOLERIA cancelleria centralissima cedesi limiti età. Avviamento trentennale. Massaglia, Milano 10. 942

CAUSA famiglia urge cedere panificio avviatissimo, forte incasso. Tel. 650-526.

CAUSA famiglia vendo officina meccanica sette torni automatici produzione propria forte [illegible] richiesta 40 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7375 — Torino». A49646

CAUSA malattia cedo bella merceria. Telefonare 720-130. A51301

CAVALLERA, Saluzzo 21. Pastificio angolare, avviamento venticinquennale. Cedesi [illegible]. 99

CAVALLERA, Saluzzo 21. Lavanderia attrezzata, ottimo avviamento, cedesi 950.000. 99

CEDESI avviata fabbrichetta pastigliaggi L. 2.500.000. Telefonare 876-705 ore pasti. A49011

CEDESI avviato pastificio alimentari [illegible] in zona. Ottimo affare. Agenzia Mariano, via S. Anselmo 4. Telefonare [illegible]-756. A46089

CEDESI [illegible] trasferimento merceria maglieria biancheria zona molto passaggio avviatissima vero affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino».

CEDESI gerenza tabaccheria, drogheria zona Crocetta. Cotto. [illegible]ola, Cernaia 40. 423

CEDESI negozio [illegible]. Telef. 885-523 dalle 18 alle 19. A46241

CEDESI, per ritiro commercio, bar pasticceria trasferibile, zona S. Rita. Telefonare 390-748. A47760

CEDESI rivendita pane nuova apertura arredata oppure altra combinazione gerenza, zona Stura. Massaglia, Milano 10

CEDESI urgentemente caffè confetteria corso centrale volendo locale con permesso fabbricazione pasticceria fresca. Telefonare 512-325. A49388

COMMESTIBILE drogheria cedesi [illegible] mantenendo per ritiro commercio, incasso 45.000 giornaliere aumentabili. Richiesta 2.200.000 trattabili. Tel. 364-239 dopo 13,30. A49084

COMMESTIBILE 35.000 giornalieri con alloggio zona Gran Madre vendesi 1 milione 900.000. Tel. 650-389.

COMPRO albergo centrale 30-40 camere, dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino». A48990

CON piccolo capitale farete parte grande società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8371 — Torino». [illegible]

FALEGNAMERIA con macchinario rimettesi causa età, occasione buonissima. Telefonare 870-347, ore pasti.

FINANZIAMO [illegible] ristoranti market e iniziative commerciali in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Cursira 76, Milano. 24402

OCCASIONE cedesi causa decesso negozio trentennale polleria agnelleria massaioli prezzo conveniente. Tel. 372-200.

OREFICERIA, orologeria arredatissima, laboratorio cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A45567

PANTOFOLERIA annesso cuoio e pellami cedo ritiro commercio. Tel. 279-902.

PARAGGI Solferino cedesi grande pensione avviatissima tutti permessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9457 — Torino».

PICCOLO laboratorio sartoria donna cerca [illegible] con piccolo capitale, lavoro sicuro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino». A49853

POLLICOLTORE cerca affiliato o in gerenza allevamento avicolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7316 — Torino».

RIMETTESI attrezzatissima macelleria e salumeria centro paese. Rivolgersi via Paolo Boselli 49, Cumiana (Torino).

5.000.000 cerca officina metalmeccanica garantiti da privati, interesse 7% oltre 1% fatturato. Comilalia, casella postale 6 Fer., Torino. 539

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A.A.A. A [illegible] vantaggiosissime condizioni, vendiamo ultimi alloggi nuova costruzione, quartiere residenziale, tutti comfort, camera cucina, due camere cucina. Ottimo impiego capitale. Via Borgomasero 9 bis, visite martedì, giovedì sabato ore 17-19. Tram 32-8-D.

A. ABBISOGNANDOVI riscaldare ville, alloggi, negozi, chiedeteci cataloghi fornai termoconvettori Kerosene, Federal, Brieu. Corso Vittorio 86. 8

A Verrès, vendesi casetta 7 camere servizi, mq. 750 terreno. Telef. 240-158 Torino A49825

ALLOGGI zona Lucento impresa vende direttamente rateando. Telef. 731-654.

ALLOGGIO lussuoso villa Crocetta mq. 100-150 vendesi. Telefonare 42-775.

ALLOGGIO paraggi Mauriziano, cinque camere, cucina, bagno, 12.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO paraggi via Roma, trecentocinquanta mq., doppi ingressi, servizi, adattissimo professionista ufficio 48 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

ALLOGGIO recente costruzione Madonna Campagna camere, tinello, cucinino, servizi, vendo 3.650.000 annesso garage, 1.000.000. Telefonare 283-730.

ALLOGGIO signorile, centralissimo, duecentoottanta mq. quadrupli servizi, 50 milioni. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

ALLOGGIO signorile tre camere cucina servizi terrazzo vendesi via Michele Lessona. Telefonare 779-832. A50123

APPARTAMENTO 3 camere, cucina, bagno, termo centrale, zona Statuto, vendiamo 4.600.000. Tel. 53-912.

APPARTAMENTO 4-12 camere signorile in palazzina. Lauro 43. Tallacchi 44. Ponteverde 9 bis-11. 232

ASSORTIMENTO castelli, ville con parco, piano, precollinari, collinari, monti, mare. Sibona, Sacchi 16. 300

AUTORIMESSA 1200 mq. affittasi 300.000 mensili vendesi eventuale mutuo. Telefonare 519-770. 440

AUTORIMESSE blocco Largo [illegible], reddito sicuro vendo, eventualmente frazione Tel. 553-860 225

BARDONECCHIA vendo alloggio ammobiliato nuovissimo, doppi servizi, garage. Agenzia Commerciale Europa, via Medail, telefono 93-74. A50921

BOX in autorimessa privata angolo via Casoto corso Galileo Ferraris vendo Lire 2.000.000. Telefonare 569-435, 653-075

CAMBIEREI metri 400 terreno Les Arnaud (Bardonecchia) altrettanti riviera circa vicino Savona. Burzio, Alpignano. A49528

CASA camere 51 oltre 1 garages e basso fabbricato, paraggi via Borgaro, vendesi convenientemente. Com. FAI, telefono 528-821. 283

CASETTA villetta acquistasi 5-7 vani, Telefonare 233-155, ore pasti.

CEDESI oppure [illegible] massime facilitazioni [illegible] bar zona Canavese. Utile ottimo assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

GRANDE sartoria signorile redditizia, via Roma, cedesi per ritiro. Base 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4161 — Torino». A40651

IMPORTANTE industria chimica cerca collaborazione ditta import export scopo perfezionamento organizzazione acquisti vendita estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». [illegible]

LATTERIA bar dehors, forte incasso, posizione centrale pregiata, concedo alloggio, cedesi ritiro commercio. Massaglia, Milano 10. 942

LATTERIA trentennale causa trasferimento cedesi. Telefonare 518-108.

LATTERIA zona grande sviluppo 130 litri 2.500.000. UCREC, Cavour 28.

LATTERIA 250 litri 45.000 giornaliere vendesi 3.600.000. Masino, Belfiore 7.

RIMETTO per limiti età fabbrica letti gagliericci turche brande mobili affini ferro cinquantennaria in miglior clientela. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6050 — Torino». A49957

RIVENDITA pane con locale per impianto panificio, magnifica posizione [illegible]. Rigo, telefono 46-478.

RIVENDITA pane pasticceria zuccheri caffè cedo prossima apertura. Telefonare 70-618. A48289

SALUMERIA nuova apertura centro zona particolare cedesi licenza, affarone. Immobiliare, telefono 46-479. 347

SANREMO vendesi avviato negozio idraulica sanitari riscaldamento elettrodomestici, buon affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7254 — Torino».

SAVONA causa decesso cedesi bar centrale, avviato. Miti pretese. Telefonare 20-016 Savona. 25054

SCUOLA [illegible] parificata cedesi convenientemente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 322 — Torino». 988

A trecento metri Cavoretto vendo 25.000 metri terreno panoramico. Affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8051 — Torino». A49960

ABBIAMO via Tirreno luminosi seminterrati adatti magazzini, uffici, industria silenziosa, mutuo. Vendo Domus, Garibaldi 29. 135

ABBISOGNAMI acquistare alloggio 2-3 camere, servizi. Tel. 83-690. 46

ACQUISTA contanti privato 1-2 camere cucina, nuova vecchia costruzione. Telefonare 525-634. 116

ACQUISTANSI 20-30 camere in palazzo zona semicentrale adattabili albergo meublé. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino». A49050

ACQUISTASI terreno adatto costruzione 20-30 camere, adattabili albergo meublè, tre negozi un garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4156 — Torino».

ACQUISTO [illegible] o terreno mq. 300 a 1500. Telefonare 54-801, 21-821.

Il terzo Simposio internazionale a Chianciano

Medici e chirurghi a congresso discutono come si cura il fegato

L'importante funzione del delicato e complesso organo - Affaticato in genere dall'alimentazione invernale, ha bisogno in primavera di un controllo - I sintomi dei disturbi epatici - La vita sedentaria ne favorisce il cattivo funzionamento

Quasi come dopo le feste, per gli eccessi di errori gastronomici, dopo l'uscita dall'inverno, a causa della continuata alimentazione grassa per la maggior richiesta di calorie provocata dal freddo, a parte altri fattori concomitanti, in molta gente predisposta il fegato può presentare qualche zoppicamento di funzione; per cui è oggi il momento di una ripassatina ai suoi complessi ingranaggi.

Non occorre per far ciò la preoccupazione di covare una malattia epatica vera e propria. Il fegato, per la molteplicità delle funzioni cui è adibito, ha risonanze in quelle di tanti organi; cosicché anche sue piccole insufficienze possono riverberarsi sul nostro stato di salute e sul nostro stesso umore. Così come, inversamente, certi stati morbosi insiti in altre sedi rovesciano sul fegato fattori, per lo più tossici, capaci di affaticarlo e insidiarlo: mentre, d'altra parte, preoccupazioni continuate, ansie e ripetizione, rancori non assopiti, stati emozionali, insomma, talvolta incidono sulle condizioni epatiche, tanto è fitta la rete dei rapporti nervosi che collegano l'attività del fegato ai centri cerebrali.

Un vero laboratorio biochimico è il fegato, grossa ghiandola che alloghiamo nella parte superiore dell'addome a destra sotto il costato. Sintetizza, accumula e dispensa sostanze nutritizie e trasforma sostanze di rifiuto, tossiche per la circolazione, provvedendo in ogni momento ai fabbisogni energetici dei vari organi e mettendo questi al riparo di ogni intossicazione. Influenza la sanguificazione; provvede sostanze antianemiche, fattori utili alla normale coagulazione del sangue e fattori inversamente anticoagulanti, se occorrono; incide sulla trasformazione di taluni ormoni e informa vitamine: confeziona «anticorpi» e sollecita enzimi. E non è detto tutto; ché anche i profani sanno come di sua spettanza sia l'allestimento e la escrezione della bile necessaria per facilitare l'assorbimento dei grassi ed a normalizzare i moti dell'intestino.

Orbene è proprio al drenaggio delle vie per cui la bile dal fegato è tradotta al tubo digerente che è dedicato il 3° Simposio internazionale, che oggi e domani si svolge a Chianciano, sotto l'egida della «Società italiana di epatologia», presieduta dal prof. L. Condorelli, clinico medico di Roma. Svariatissime sono le cause per cui la bile può trovare inceppo al suo transito nei piccoli canaletti, in cui si riversa nella compagine stessa del fegato, o nei più grandi canali collettori, che dal fegato fuorescono per avviarla all'intestino. Quando esse entrano in scena, il drenaggio si impone per superare gli ostacoli ed evitare le conseguenze del ristagno della bile stessa. Mezzi medici ed eventuali interventi del bisturi saranno, perciò, illustrati e discussi nel convegno: cui partecipano medici e chirurghi di chiara fama.

Si tratteranno, quindi, vere forme morbose di una discreta frequenza, comunque al di fuori di quella «piccola insufficienza epatica» cui abbiamo prima alluso e nella quale si inglobano tanti piccoli disturbi a ben più larga diffusione, più benigni. Torniamo ad essa. La sua sintomatologia è varia, con fenomeni sovente isolati, più volte, però, confluenti e facili a trarre in inganno circa la loro origine. Una stanchezza prolungata apparentemente banale, ad esempio. Un torpore mentale incomprensibile per il paziente; oppure una cefalea abituale o accessuale. Digestioni laboriose o disappetenza, sonnolenza dopo i pasti, nausee, bocca cattiva, pruriti ostinati, fenomeni allergici, orticarie, entrano variamente nel corteo sintomatologico. Non basta; ché talora fanno sconcertante apparizione flussi emorroidari, flatulenze, un dimagrimento senza causa chiara, intolleranza verso cibi o medicamenti; oppure ancora qualche lieve dilatazione di gruppi di venuzze. Quel che dà l'allarme all'interessato, se compare, è un certo senso di molestia, se non di dolore, al fianco destro, un po' sotto il costato. Arida elencazione questa di sintomi che, come s'è detto, non sono specifici ma indiziari e, comunque, vanno respinti, scoprendone e allontanandone la causa.

C'è anche modo di prevenirli questi disturbi epatici? Occorre sapere sfuggire a tutte quelle false esigenze della vita moderna, che espongono il fegato ad un lavoro troppo tumultuario o alle insidie di tossici di ogni genere. Una buona igiene preventiva presuppone, innanzitutto, la eliminazione di disordini dietetici; ma a questo proposito va ricordato che è meno pericolosa qualche grossa indigestione sporadica che il ripetuto scarto quotidiano. In fatto di moto non si dimentichi che, se gli eccessi di affaticamento in rapporto alle condizioni individuali possono riuscire talora nocivi, la sedentarietà è un fattore predisponente all'epatismo; in quanto il movimento nel soggetto sano è un ottimo mezzo per attivare la funzione epatica, attraverso una specie di massaggio che i muscoli dell'addome ed il diaframma nell'esercizio fisico esercitano sul fegato, posto a loro ridosso. Si tratta di un massaggio naturale, che facilita la circolazione del sangue nella ghiandola in discorso, che del sangue può essere considerata appunto anche un serbatoio eccezionale. Inoltre, per quanto si è prima accennato, occorre mettere al bando tristezza e cattivo umore predisponenti anch'essi o aggravanti dell'epatismo.

Angelo Viziano

Paga una parcella di mezzo milione con monete da 10 lire

Milano, 29 maggio.

(a.) Stamane, l'amministratore di alcune società immobiliari che doveva saldare l'onorario degli avvocati, ha pagato la parcella con un sistema piuttosto polemico. Il conto era di mezzo milione e all'amministratore era sembrato alquanto salato. Presentatosi allo studio dei legali con un sacco, il professionista ha rovesciato sul tavolino della segretaria una vera cascata di monete da 10 lire. Il conteggio è durato alcune ore, ma la cifra è risultata esatta.

Bimba cieca dalla nascita vede dopo un'operazione

Rimini, 29 maggio.

(a.) Una bimba di Rimini, cieca dalla nascita, Milena Zavoli di 4 anni, ha acquistato la vista dopo un delicato intervento chirurgico a cui è stata sottoposta a New York dal medico italo-americano, Vito Larocca.

La notizia del felice esito dell'operazione è stato comunicato per telegramma al sindaco di Rimini dal padre della bimba, Attilio, e dallo stesso prof. Larocca. Il padre della piccola Milena ha così telegrafato: «Bimba vede, partenza giorno 29». Il prof. Larocca ha invece comunicato: «Felice annunciare Milena migliorata, tornerà presto».

Precipitato dal 4° piano si rialza e prende il tram

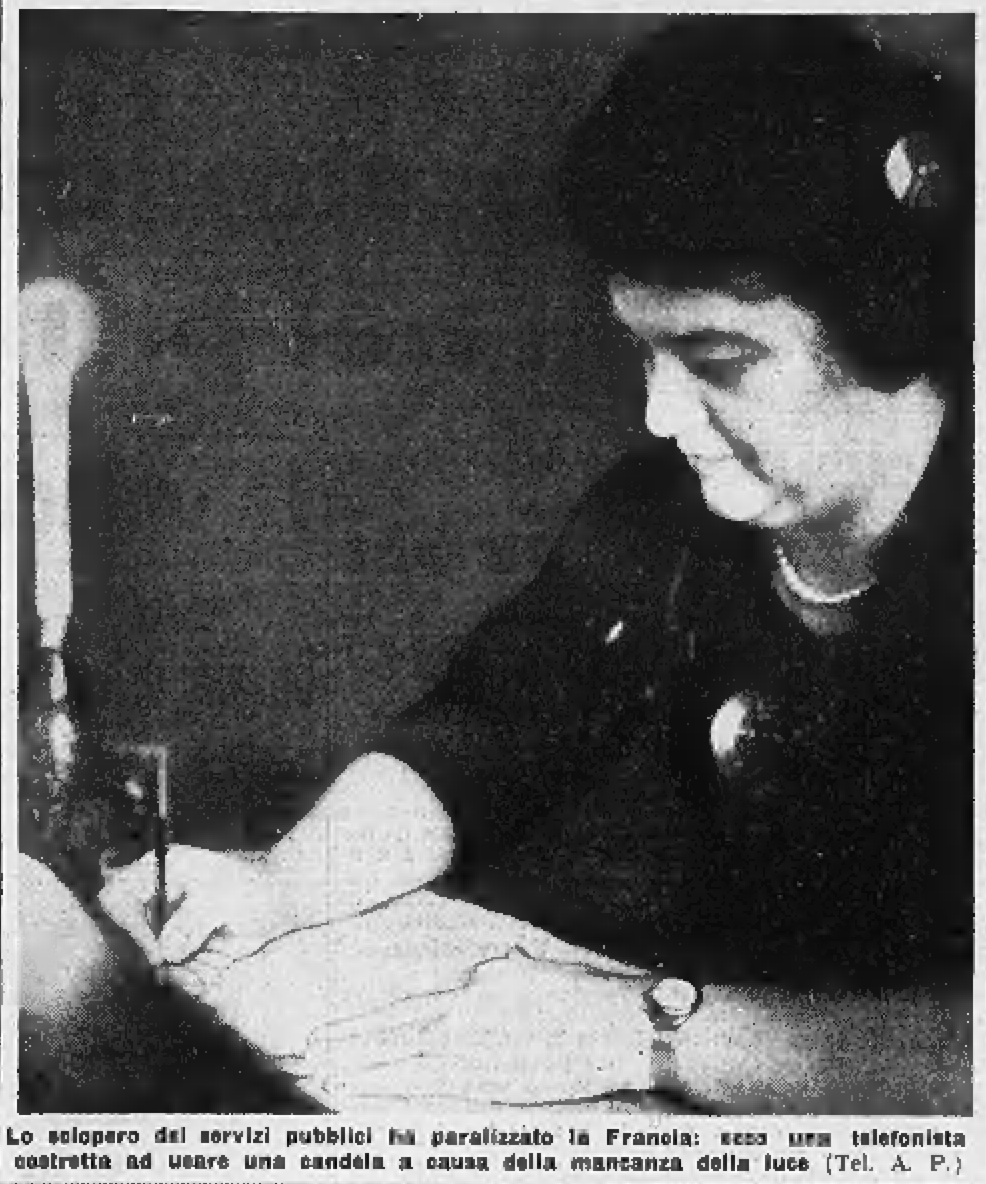
Era finito su un mucchio di sabbia - Poi si è sentito male

Milano, 29 maggio.

(g. m.) Precipitato da una impalcatura del quarto piano e caduto sopra un mucchio di sabbia, un muratore si è rialzato da solo e, zoppicando, si è diretto al tram per raggiungere la stazione centrale e tornarsene a casa, a Calcio, in provincia di Brescia. Giunto in stazione, si è sentito male e, dopo una rapida medicazione al pronto soccorso, è stato trasportato al Centro traumatologico di viale Sarca e trattenuto in osservazione per sospetta lesione ossea alla colonna vertebrale.

Il ferito è Antonio Bertocchi, di 33 anni. Stamattina, mentre lavorava in un cantiere edile in viale Certosa 48, aveva perso l'equilibrio ed era caduto dal quarto piano. Per fortuna un mucchio di sabbia aveva attutito il colpo. Subito soccorso dai compagni, il Bertocchi aveva detto di non sentirsi troppo male. «Mi reggo in piedi — aveva aggiunto — voglio soltanto tornare a casa». E si era recato a prendere il tram. In stazione, però, le forze gli sono mancate.

Treni fermi ieri a Parigi, paurosi ingorghi nel traffico



Lo sciopero dei servizi pubblici ha paralizzato la Francia: ecco una telefonista costretta ad usare una candela a causa della mancanza della luce (Tel. A. P.)

Né luce né gas in Francia per uno sciopero di 12 ore

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 29 maggio.**

La vita della Francia ha girato per dodici ore al rallentatore a causa dello sciopero dei dipendenti delle aziende del gas e dell'elettricità. L'astensione dal lavoro, proclamata dalle tre maggiori organizzazioni sindacali della categoria, è durata dalle 6 alle 18.

A Parigi, la mancanza di corrente elettrica ha bloccato la maggior parte delle linee ferroviarie della periferia e anche la circolazione sulla metropolitana è proceduta a singhiozzo, limitata ad alcune linee e con un numero di convogli sensibilmente inferiore al normale. I semafori non hanno funzionato e il traffico per le strade della città, dove nell'assenza di molti servizi pubblici i veicoli privati si erano riversati in quantità eccezionale, è proceduto a rilento per tutta la giornata: giganteschi ingorghi sono avvenuti nelle arterie di maggiore circolazione e alle porte della capitale.

Il numero degli scioperanti nella regione parigina ha raggiunto, secondo le dichiarazioni di un portavoce della stessa azienda elettrica, l'85 per cento del totale degli effettivi. Soltanto i servizi di sicurezza sono stati assicurati.

In provincia, alcune città (fra cui Strasburgo, Angoulême, Limoges e Poitiers) hanno risentito soltanto parzialmente dello sciopero; altrove, invece, la sospensione della corrente elettrica e del gas è stata totale. Forti ritardi si sono registrati anche sulle grandi linee ferroviarie.

Le agitazioni sociali riprenderanno domani. I sindacati Cgt e Autonomo dei capi-treno della metropolitana di Parigi hanno invitato i propri aderenti ad astenersi dal lavoro per la durata di una o due ore. Gli altri sindacati non si sono tuttavia associati allo sciopero, così che gli arresti del «métro» dovrebbero essere limitati ad alcune linee.

l. m.

Processo ad una banda capeggiata da una ragazza

Acqui, 29 maggio.

(g. p.) Comparirà domani mattina dinanzi al Tribunale una banda di giovani ladri capitanata da una donna. Si tratta di Fausta Fraccalini di 21 anni, residente a Torino in via Bisconelli, Andrea Giors di 25, abitante a Ceres, e Romano Perotto di 25, pure residente a Torino in corso Taranto 131. Nel periodo di 28 giorni, fra il 15 giugno e 13 luglio dello scorso anno, i tre portarono a termine una serie di audaci colpi a Torino, Borgo San Dalmazzo, Vernante, Mongrando, Savigliano.

Furono infine catturati nella capitale piemontese al termine di una drammatica fuga.

La Fraccalini, soprannominata «la rossa» per il colore dei suoi capelli (sposata e madre di una bimba), era il cervello della banda. Ad ogni nuova impresa aveva cura di cambiarsi d'abito, indossando di volta in volta pantaloni di color rosso fuoco, bianchi e neri a quadretti, fragola e azzurri.

I tre giovani si sono sempre dichiarati innocenti, ammettendo solo di aver fatto insieme qualche gita in campagna per trascorrere alcune ore di svago. Nel corso del processo saranno sentite una cinquantina di persone fra testi e negozianti che hanno avuto i loro locali svaligiati.

Rappresentante condannato

Tentò di vendere cocaina a due finanzieri in borghese

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 29 maggio.**

Dinanzi al nostro Tribunale è comparso in stato d'arresto il rappresentante Giuseppe Giusta di 35 anni, abitante a Voghera, detenuto nelle locali carceri dal 15 maggio 1961. Egli fu arrestato dalla Guardia di Finanza per detenzione di sostanze stupefacenti e per violenza a due finanzieri. L'episodio di cui è stato protagonista il Giusta e che determinò il suo arresto, avvenne a Voghera il 15 maggio dello scorso anno.

L'imputato era stato avvicinato dal brigadiere della Guardia di Finanza di Genova, Carlo Musso, e dall'agente Giuseppe Tagliani, i quali, in abiti borghesi, si erano spacciati per acquirenti di droga. Il Giusta aveva dichiarato di poter procurare loro della cocaina al prezzo di lire dodicimila al grammo quella pura, e lire 5750 quella grezza, e per provare che egli era in grado di fornire la merce, consegnava ai due falsi compratori, un campione della polverina affinché essi potessero farla analizzare.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, al momento di concludere l'affare, i due finanzieri si qualificavano dichiarando il Giusta in arresto. Questi non si lasciava intimorire dalle pistole spianate e, gettandosi dall'auto ferma in una via del centro, sulla quale si trovava insieme ai due agenti in borghese, cercava di darsi alla fuga. Affrontato dai due finanzieri e da un'altra guardia accorsa in aiuto dei colleghi, sosteneva con essi una violenta colluttazione ma alla fine doveva soccombere.

Dichiarato colpevole di violenza a pubblico ufficiale e di detenzione di cocaina, il Tribunale lo ha condannato alla pena di 3 anni e 6 mesi di reclusione, lire 30 mila di multa e alle spese processuali. E' stato invece assolto dagli altri reati (contrabbando di sigarette e di pietrine) per insufficienza di prove.

g. ra.

Definitiva sentenza per il massacratore di sei milioni di ebrei

Confermata la pena di morte per Eichmann Il fratello del criminale chiede la grazia

I giudici di Israele dichiarano: «Sappiamo quanto la condanna sia inadeguata all'enormità dei delitti compiuti» - Il verdetto è inappellabile; solo il presidente della Repubblica ha il potere di commutare la pena

(Nostro servizio particolare) **Gerusalemme, 29 maggio.**

La Corte suprema israeliana ha confermato la condanna a morte di Adolf Eichmann, che per ordine di Hitler sterminò sei milioni di ebrei. Al termine dell'udienza indetta per esaminare il ricorso del criminale nazista la Corte ha comunicato all'imputato e al pubblico la sua decisione.

Ora ad Eichmann, che ha 56 anni, resta una sola via per aver salva la vita: chiedere la grazia al presidente della repubblica di Israele, Ben-Zvi. Il suo difensore, l'avvocato tedesco Servatius, ha già detto che presenterà la domanda di grazia; un appello in questo senso è stato rivolto a Ben-Zvi dall'avv. Robert Eichmann, fratellastro dell'imputato. Ma non è possibile prevedere quando si avrà la risposta. Il presidente israeliano non ha limiti di tempo per decidere e può far sospendere l'esecuzione della condanna a tempo indeterminato.

L'udienza è durata dalle 9 alle 12.30 per la lettura del lungo dispositivo della sentenza, tradotto in varie lingue, fra cui il tedesco. E' stata aperta dall'enunciazione della sentenza d'appello. I giudici hanno risposto punto per punto alle obiezioni contenute nel ricorso. Ogni contestazione della difesa — ha affermato la Corte — risulta priva di fondamento giuridico ed è quindi respinta. Il giudizio di colpevolezza della Corte di prima istanza viene confermato; la condanna a morte è la punizione che spetta ad un criminale come Eichmann.

Si chiude così il procedimento giudiziario iniziato l'11 aprile dell'anno scorso, e nel corso del quale tutto il mondo ha potuto seguire la rievocazione della diabolica «soluzione finale del problema ebraico» escogitata dai capi del «Terzo Reich» e portata a termine nei campi di sterminio dell'Europa orientale.

A differenza delle tante udienze susseguitesi nella Casa del popolo di Gerusalemme da un anno a questa parte, quella di oggi ha richiamato nell'aula di giustizia uno scarso pubblico. Il condannato ha seguito la lettura del dispositivo della sentenza con apparente distacco. L'emozione interna traspariva soltanto dalle mani giunte e con le dita strettamente intrecciate, e dalle labbra sottili serrate spasmodicamente, che si torcevano di tanto in tanto.

Nella sentenza vengono respinte una per una le argomentazioni della difesa contro il giudizio di prima istanza emesso il 15 dicembre scorso. Il dispositivo si dilunga soprattutto su tre di esse: Eichmann agiva per ordini superiori, il tribunale di Gerusalemme non era competente a giudicarlo, il suo arresto in terra argentina fu illegale.

«Gli orrendi assassinii commessi dai nazisti — hanno affermato i giudici — non possono essere difesi applicando la legge della sovranità nazionale e coloro che li commettono non possono celarsi dietro la responsabilità collettiva dello Stato. Di fatto, poi, il tribunale ha accertato che Eichmann eseguì i suoi compiti con entusiasmo e con passione, spesso andando al di là degli ordini ricevuti, nella campagna contro gli ebrei... Egli non era un ufficiale inferiore bensì un'alta autorità che aveva potere non soltanto in Germania ma anche al di là dei confini del paese. Eichmann mise in ombra tutti i suoi collaboratori e perfino il suo capo, poiché non vi era altri simile a lui per devozione fanatica alla macchina destinata a portare a termine l'orribile soluzione finale. Ma anche se non avesse fatto che obbedire, ciò non lo esimerebbe dalle proprie responsabilità».

E qui la sentenza cita le espressioni dei testimoni e dei documenti di accusa che inchiodarono Eichmann alle sue tremende responsabilità: «Eichmann raccomanda in questo caso la fucilazione... Si rifiuta in questo caso di fare un'eccezione... Chiede che la concessione del permesso di emigrare all'ebreo Gellub sia ritirata e che l'individuo sia catturato di nuovo». Quanto all'eccezione di incompetenza a giudicare il criminale nazista, la Corte ha detto fra l'altro: «Tutti i delitti di Eichmann non solo hanno carattere internazionale ma sono così vili e malvagi da avere scosso dalle fondamenta la coscienza della comunità delle nazioni. Lo Stato di Israele ha agito in base al principio per cui il genocidio è crimine internazionale. Esso è stato dichiarato tale da 58 paesi (nel 1949 all'Onu) e il diritto internazionale riconosce a ciascuno Stato la facoltà di esercitare la sua giurisdizione in questi casi».

«Inoltre — continua la sentenza d'appello — è evidente che tutti gli atti di persecuzione, deportazione e soppressione di quali Eichmann prese parte costituiscono un crimine di guerra di quelli che rientrano nella legge israeliana contro i nazisti. Gran parte dei testimoni e dei documenti presentati al processo si trovano stabilmente nello Stato di Israele, per cui questo è il paese dove più logico era processare Adolf Eichmann. Del resto, nessuno ha contestato ad Israele il diritto di processare l'appellante e nessuno Stato ne ha chiesto l'estradizione per un futuro processo sul suo territorio». Infine, per quanto riguarda il modo in cui Eichmann venne arrestato, nel maggio 1960 a Buenos Aires, cioè in un territorio straniero e senza autorizzazione di quel governo, «la Corte ha raggiunto la conclusione che in mancanza di un trattato di estradizione (con l'Argentina) essa non indagherà sulle circostanze in cui l'accusato venne arrestato e portato in giudizio. Con un accordo del 1960, del resto, l'Argentina rinunciò alla restituzione di Adolf Eichmann».

«Dobbiamo quindi dire — conclude la sentenza — che senza esitazioni e senza riserve concordiamo col giudizio del Tribunale e con tutte le sue conclusioni. Eichmann merita la condanna che gli è stata inflitta. Sappiamo quanto sia inadeguata la pena di morte per l'enormità dei suoi crimini. Ma dobbiamo infliggere la pena massima prevista dalla legge».

a. p.



La moglie ed il figlio di Eichmann hanno appreso a Monaco il verdetto (Telef.)

Un grave caso di meningite a Ceva tra gli alunni delle elementari

Il bimbo colpito, che vive in un ospizio, è in condizioni disperate - Molti genitori non hanno mandato a scuola i figli, per timore del contagio - Oggi le aule saranno disinfettate

(Dal nostro corrispondente) **Ceva, 29 maggio.**

Un caso di meningite di sospetta natura cerebro-spinale si è registrato tra gli alunni delle scuole elementari di Ceva ed ha prodotto vivo allarme tra la popolazione, per il carattere contagioso della malattia.

Vittima del male è un alunno della terza elementare, Sergio Girimondi, di 9 anni, che vive all'ospizio infantile Derossi. I ragazzi di questo istituto frequentano normalmente le scuole pubbliche. I genitori del bimbo abitano a Bagnasco.

Sergio è stato trasferito ieri mattina al reparto infettivi dell'ospedale civile di Cuneo, dopo che il medico curante, dott. Comino, gli aveva riscontrato i sintomi della grave meningite da virus. Il male ha colpito il piccolo all'improvviso. Malgrado le energiche cure praticategli all'ospedale cuneese, le condizioni del bimbo sono disperate. Da un attento esame di laboratorio pare si tratti di una strana forma di meningite da pneumococco.

A Ceva si è diffusa tra gli abitanti una viva preoccupazione. Oggi, molti genitori hanno trattenuto a casa i loro figli e si sono riservati di ricorrere al prefetto se l'autorità sanitaria comunale non adotterà tempestivi provvedimenti. Sinora, infatti, nessuna delle aule scolastiche, frequentate anche dai numerosi bimbi dell'ospizio Derossi, è stata sottoposta a disinfezione, né sono state adottate altre misure profilattiche per tutelare la salute degli scolari.

L'ufficiale sanitario, interpellato ieri sera, aveva dichiarato che per non allarmare inutilmente la popolazione sarebbe stato necessario conoscere la vera natura della malattia prima di prendere provvedimenti. Domani, comunque, tutte le aule di ogni scuola saranno disinfettate.

r. r.

CRONACHE DELLO SPORT

Le rappresentative di otto Nazioni dànno l'inizio alla grande competizione

Cile e Svizzera prossimi avversari degli italiani si affrontano oggi nel primo turno dei mondiali

L'oriundo preoccupato dalla responsabilità

Incerta la presenza di Sivori domani in Italia-Germania

Trapattoni sta meglio e sarà sicuramente in campo - Conferenza stampa di Sepp Herberger

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 29 maggio.

Mancano poche ore all'inizio della settima edizione dei campionati mondiali di calcio. Domani, quattro partite daranno il via al turno eliminatorio del grande torneo; fra gli incontri in programma, Svizzera-Cile interessa in modo particolare gli azzurri (che dovranno fra breve affrontare le due squadre, nel cui girone la nostra formazione è stata appunto inclusa), ma la gara più importante in senso assoluto è quella di Viña del Mar, dove il Brasile fa il suo esordio affrontando il Messico.

Il Messico non dovrebbe essere un avversario troppo difficile, ma sufficiente a costituire un probante banco di prova. Non c'è dubbio che tutti gli sguardi siano puntati sui brasiliani, i quali rimangono sempre i grandi favoriti della manifestazione. Completano il programma della prima giornata Uruguay-Colombia ad Arica, ed Argentina-Bulgaria a Rancagua.

La giornata di vigilia delle prime partite non ha annullato del tutto gli echi sfavorevoli che da alcuni giorni fanno seguito alle frasi poco felici usate da due colleghi italiani, nei loro servizi da Santiago. Le espressioni sono state riprese sui giornali cileni, ed hanno originato una vera e propria campagna contro gli azzurri e tutti gli italiani qui presenti. Ieri sera i giornalisti cileni si sono rifiutati — in segno di protesta — di intervenire al ricevimento presso la nostra Ambasciata.

Certamente si tratta di esagerazioni, ma l'atmosfera serena che circondava la squadra nostra nei primi giorni di permanenza a Santiago è ora svanita quasi del tutto. La reazione dell'opinione pubblica è forse troppo vivace: ciò non toglie che i due articoli all'origine della questione siano da biasimare senza mezzi termini.

Gli azzurri hanno completato oggi la preparazione per l'incontro con la Germania, durante una leggera seduta sul terreno della Scuola di Aviazione. Dopo molte incertezze, è stata comunicata la formazione ufficiale della squadra nostra dal segretario Scarambone: conterà su Buffon, Losi, Radice, Salvadore, Maldini, Trapattoni, Ferrini, Rivera, Altafini, Sivori e Menichelli. La sorpresa è costituita dalla presenza di Trapattoni quale mediano sinistro, quando tutte le speranze sulla sua utilizzazione parevano scomparse, a causa del noto infortunio alla gamba.

I nostri commissari stanno studiando accuratamente le condizioni di Sivori per vedere se è il caso di farlo giocare o meno. Come già detto altre volte, la situazione del giocatore è molto incerta; per noi che lo conosciamo non si trova nelle migliori condizioni ed è disposto tanto a giocare come a non giocare. Per noi Sivori, che intellettualmente non possiede grande personalità, è soverchiato dagli avvenimenti. Si è parlato troppo di lui ed ora teme di fare cattiva figura.

Sugli avversari degli azzurri nella partita di giovedì, poche novità. L'allenatore tedesco Sepp Herberger ha tenuto oggi una conferenza stampa, nella quale è riuscito a non dire nulla di nuovo. Sempre incerta, a suo dire, è la utilizzazione di Szymaniak, che proverà nella mattinata, a poche ore dall'incontro. L'unica novità sicura è rappresentata dalla sostituzione del centro-mediano titolare Erhardt con il più giovane Leo Wilden. Incerta è ancora la presenza dell'ala destra Koslowski, e Sturm è pronto a prenderne il posto. La probabile formazione della Germania è comunque la seguente: Tilkowski; Nowak, Schnellinger; Schulta, Wilden, Szymaniak; Koslowski, Haller, Seeler, Brulls, Scaefer.

Oggi è intanto giunto all'hôtel dei tedeschi Fritz Walter, il famoso «capitano della leggenda» che guidò la squadra bianca alla vittoria sulla Ungheria nei campionati mondiali del 1954 in Svizzera. Fritz Waiter è venuto a porgere ai suoi connazionali l'appoggio dell'esperienza in un torneo tanto difficile. Da Buenos Aires è arrivato il padre di Di Stefano, il quale da più di un anno non vedeva il figlio, occupato in Europa nell'impegnativo programma di partite del Real Madrid.

Vittorio Pozzo



Trapattoni (a sinistra), Losi e Rivera in allenamento

La Russia vincerà i «mondiali» secondo un cervello elettronico

Londra, 29 maggio.

La Russia vincerà la settima edizione dei campionati mondiali di calcio. Lo afferma categoricamente «Ural 2», un cervello elettronico interpellato al proposito dai tecnici sovietici. «Ural 2» ha fornito la risposta dopo avere elaborato circa mille operazioni. Gli scienziati, tutti accaniti tifosi di calcio, hanno sottoposto alla elaborazione della calcolatrice elettronica tutti i risultati ottenuti negli ultimi quattro anni dalle sedici squadre finaliste che daranno vita, ad iniziare da domani, alla Coppa del mondo.

Ed ecco le squadre che si qualificheranno, secondo «Ural 2», per i quarti di finale: Uruguay e Russia nel gruppo numero uno (Arica); Germania ed Italia nel gruppo numero due (Santiago); Brasile e Spagna nel gruppo numero tre (Viña del Mar); Inghilterra ed Ungheria nel gruppo numero quattro (Rancagua).

Le squadre nella giornata di apertura

Ad Arica

Uruguay-Colombia



Sosa, portiere uruguaiano

URUGUAY: Sosa; Troche, Emilio Alvarez; Mendez, Gonzales, Edoardo Alvarez; Cubilla, Rocha, Lango, Soria, Escalada.
COLOMBIA: Sanchez; Gonzales, Lopez; Echevarria, Zuluaga, Silva; Aceros, Col, Klinger, Gamboa, Arias.
Arbitro: Dorogi (Ungheria); segnalinee: Filho (Brasile) e Galva (Cecoslovacchia).

A Santiago

Cile - Svizzera



Lo svizzero Antenen

CILE: Escuti; Eyzaguirre, Navarro; Contreras, Raul Sanchez, Rojas; Ramirez, Toro, Landa, Fouilloux, Lionel Sanchez.
SVIZZERA: Elsener; Morf, Schneiter; Grobety, Tacchella, Webber; Antenen, Vuertrich, Eschmann, Pottier, Allemann (Vonlanthen).
Arbitro: Aston (Inghilterra); segnalinee: Blavier (Belgio) e Yamasaki (Perù).

A Viña del Mar

Brasile - Messico



Il brasiliano Pelé

BRASILE: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Zito, Bellini, Zozimo; Garrincha, Didi, Vava, Pelé, Pepe.
MESSICO: Carbajal; Chairez, Villegas; Cardenas, Sepulveda, Sulvacaba; Belmonte, Reja, Landa, Ortiz, Peniches.
Arbitro: Dienst (Svizzera); segnalinee: Steiner (Austria) e Schwinte (Francia).

A Rancagua

Argentina-Bulgaria



L'argentino Sanfilippo

ARGENTINA: Roma; Mariotti, Navarro; Paez, Achi, Sanchez; Pando, Pagani, Sanfilippo, Belem, Facundo.
BULGARIA: Najdenov; Rakarov, Dimitrov; Metodiev, Dimov, Kovatchev; Diev, Velichov, Iliev, Kolev, Jakimov.
Arbitro: Gardeazabal (Spagna); segnalinee: Morgan (Canada) e Buergo Elcuaz (Messico).

Per la Coppa Italia

La Juventus a Ferrara

Il fratello di Baker a Torino

La Juventus ha ultimato con l'allenamento di ieri la preparazione all'incontro con la Spal ed inizia oggi, lasciando Torino verso le 13, una trasferta che durerà sino alla prossima settimana. Dopo la partita di Ferrara, in programma domani sera, i bianconeri raggiungeranno Milano nella mattinata di venerdì, e di qui, in aereo si porteranno a Hradec Kralove dove li attende domenica il match di ritorno con lo Spartak per la Mitropa Cup.

Nella formazione che affronterà la Spal, saranno attuate alcune varianti, ormai decise, rispetto all'inquadratura che ha battuto domenica scorsa lo Spartak. Non sarà infatti utilizzabile l'oriundo Calvanese, in quanto egli è stato tesserato solo per la Mitropa Cup (per la Coppa Italia i bianconeri avevano richiesto Carantini e Fernando). La maglia di mezz'ala destra verrà pertanto affidata al rientrante Rosa con lo spostamento di Charles a sinistra.

I dirigenti del Torino si sono riuniti ieri sera nella sede di via Prati. Si è trattato della solita assemblea del martedì, e non di un vero e proprio consiglio direttivo a causa dell'assenza del presidente rag. Filippone. I delicati problemi che la società granata deve affrontare hanno tuttavia conferito alla seduta un'importanza particolare.

In effetti la discussione è stata vivace e si è protratta sino a tarda sera.

E' giunto ieri per un breve periodo di vacanza, il fratello di Joe Baker, Jerry.

Amara verità, ma non è il caso di farne una tragedia

Una barriera di antipatia calcistica tra gli azzurri e gli sportivi di Santiago

Lo spunto offerto dagli articoli di due giornalisti italiani è stato abilmente sfruttato dai cileni di origine tedesca - L'atteggiamento da divi dei nostri calciatori non contribuisce certo a migliorare la situazione

(Dal nostro inviato speciale)
Santiago, 29 maggio.

Siamo davvero tanto antipatici calcisticamente? A giudicare dall'atmosfera che ci circonda in Cile direi di sì e non solo per l'incidente creato dai due giornalisti italiani che hanno inviato corrispondenze crudamente veristiche su una particolare realtà cilena.

Contribuisce a renderci impopolari il comportamento della nostra selezione, che reagisce male alle frecciate maliziose o addirittura cattive che gli esperti dei giochi di nervi lanciano con sapiente tempestività. Ogni tecnico, sia esso tedesco, inglese, cileno, spagnolo, interrogato sulle possibilità della squadra italiana, risponde: «Dipende da ciò che faranno i suoi giocatori stranieri».

Può sembrare eccessivo quanto diciamo, eppure è vero: in questo momento la nostra squadra è la più impopolare del campionato mondiale. Gli articoli di quei due colleghi sono caduti su un terreno fertile: i cileni sono nazionalisti esasperati e accennare alle loro manchevolezze e difetti gli provoca una risentita amarezza.

Tuttavia l'episodio non sarebbe uscito dai normali limiti d'una polemica se non ci fosse stato chi aveva interesse a sfruttare l'incidente, e costoro sono tedeschi. Da un buon secolo una colonia tedesca si è insediata nelle regioni meridionali del Cile, e vi sono città come Valdivia dove si parla più tedesco che spagnolo. L'esercito cileno è organizzato da ufficiali d'origine prussiana; stampa, radio, agenzie d'informazione hanno redattori di chiara ascendenza germanica.

Il caso ha voluto che la nostra nazionale capitasse nel girone di quella tedesca e i buoni cileni d'origine germanica hanno sfruttato l'occasione per favorire i loro connazionali soffiando sul malumore dei compatrioti autoctoni creandoci un'atmosfera di ostilità che pensavano avrebbe influito sui fragili nervi dei nostri giocatori.

Hanno centrato il bersaglio, perché nella comunità italiana di qui si respira un'aria di tragedia che finisce per valicare le pur munite soglie della scuola d'aviazione, dove sono ospitati i nostri nazionali.

Si è verificata una situazione paradossale e in un certo senso tutta da ridere: connazionali che si affannano a organizzare cocktails, invitano giornalisti cileni che oppongono sussiegosi rifiuti, si mettono le mani nei capelli come se la guerra fra l'Italia e il Cile fosse sul punto di esplodere. «E' grave, è grave, è grave», mormorano corrucciati uomini d'affari, diplomatici o semplici tifosi, convinti che i rapporti fra i due Paesi siano compromessi irrimediabilmente.

Questa debolezza di trasformare una gara di calcio in un avvenimento che involge l'onore e il prestigio e l'avvenire d'Italia è caratteristica a coloro con cui parlo e a cui dico che non mi sentirei minimamente umiliato se la nazionale italiana non entrasse nemmeno nei quarti di finale. Mi guardano con disprezzo e leggo chiaramente nei loro occhi la parola che non osano pronunciare: «Disfattista». Facevo lo stesso ragionamento la sera, durante un cocktail, a un esponente del nostro calcio ed egli, con delusa amarezza, mi domandò: «Ma che cosa la interessa allora nella vita?».

Questa mentalità sciovinistica così affine a quella cilena ha eretto attorno a noi una barriera di antipatia calcistica di notevoli dimensioni. Se la nazionale italiana dovesse perdere, i nostri tecnici si giustificherebbero con le infelici corrispondenze dei giornalisti, ma non andrebbero a ricercare le cause vere per cui siamo antipatici.

In questo campionato vi sono le squadre inglese, tedesca, spagnola, argentina, brasiliana, che allineano giocatori già ingaggiati o pronti ad essere ingaggiati da società italiane. «Siete i più grossi pirati del calcio mondiale: a colpi di milioni in tutto il mondo vi siete accaparrati i nostri migliori giocatori. Pensare che dobbiamo esservi grati per questo! Inoltre, che cosa sono diventati, giocando nelle vostre squadre, i nostri campioni!». Questo discorso me lo faceva un giornalista inglese che scrive solo di Hitchens, che egli considera un figliuol prodigo, e io non sapevo che obbiettare. Forse ha ragione, forse ha torto, ma è indubbio che molti giocatori di valore nelle squadre d'origine sono affondati in un opaco grigiore dopo una stagione calcistica in Italia.

Quei nostri mecenati che li ingaggiano, li viziano, blandiscono, idolatrano, dopo averli imbottiti di milioni, dovrebbero pensare che sperperano i capitali investiti creando dei divi, cioè il contrario del professionista. I giocatori italiani sono professionisti per i premi d'ingaggio e gli stipendi, non per il temperamento.

Hanno i nervi fragili degli attori istintivi, si accendono per una scintilla di estro calcistico e si deprimono alla prima stecca. La Nazionale riflette tutti gli aspetti del nostro costume calcistico, una jattanza da miliardari, non accompagnata però da una totale indifferenza per il giudizio altrui.

Anche gli spagnoli sono accusati di depredare le squadre straniere, spendendo miliardi mentre i minatori delle Asturie scioperano perché hanno fame, però se ne infischiano. Noi non sappiamo sostenere il ruolo degli antipatici, che potrebbe offrire anche vantaggi.

La domanda che mi sono sentito ripetere molte volte, cioè se non provo disagio per la presenza di giocatori «stranieri» nella nazionale italiana e il giudizio espresso da molti tecnici che le possibilità della squadra italiana dipendono esclusivamente dal rendimento di giocatori oriundi può esercitare effetti negativi su tutta la squadra.

Quello che ho fatto è un discorso amaro, ma necessario per comprendere in quale atmosfera, creata per troppa leggerezza dall'insipienza, dall'enfasi nazionalistica, dal punto del melodrammatico, si muove la nazionale italiana.

Dopo due giorni di pioggia e un velo di grigiore deprimente a tratti è tornato il sole. Anche il morale ha ripreso quota alla scuola dell'aviazione, dove i giocatori italiani si allenano, mangiano, dormono, giocano a carte. Una notizia: Sivori ha spontaneamente rinunciato a fumare per l'intera mattina. E', mi dicono, un grosso sacrificio per l'estroso argentino, gran giocatore ma riottoso alla disciplina.

Domani il torneo mondiale prende il via e i nostri staranno a guardare; giovedì gli toccherà di incontrare i tedeschi, che perfidamente li hanno sospinti sullo scivolo dell'impopolarità. Sarebbe l'occasione buona per dimostrare che si può vincere anche essendo antipatici.

Francesco Rosso

Una scossa di terremoto avvertita ieri ad Arica

Allarme fra i calciatori riuniti nella città

Arica, 29 maggio.

Una violentissima scossa tellurica è stata avvertita ad Arica, sede di un girone di ottavi di finale della Coppa del Mondo di calcio. La scossa è stata registrata alle 4,40 locali (corrispondenti alle 9,40 italiane); la maggior parte dei giocatori stranieri (ad Arica sono concentrate le squadre di Russia, Jugoslavia, Colombia ed Uruguay) sono stati svegliati ma non hanno dato gran peso al fenomeno.

Come molti ricorderanno, nel maggio del 1960 una serie di terremoti provocò in Cile danni immensi, e fece temere sull'effettuazione dei «mondiali» di calcio. Ora, comunque, la situazione non desta alcuna preoccupazione: gli sismologhi hanno dichiarato che il fenomeno avvertito stamane è la conseguenza di un assestamento a grande profondità.

Il belga primo a Castrocaro davanti a sei compagni di fuga

Secondo successo di Van Looy nella decima tappa del Giro

Il gruppo è giunto con un distacco di due minuti - Ronchini guadagna cinque posizioni in classifica
In ritardo Zancanaro e Meco - Oggi 290 chilometri interamente pianeggianti: è la frazione più lunga

(Dal nostro inviato speciale)
Castrocaro, 29 maggio.

Rik Van Looy ha ripreso il comando delle operazioni, siglando la decima tappa del Giro con un nuovo successo (ch'è il secondo suo personale, ed il quinto della squadra che comanda). Dal momento che il campione del mondo faceva parte del manipolo di testa che è giunto al traguardo con 1'59" di vantaggio sul grosso e che, oltre a lui, comprendeva altri sei corridori, fra cui Ronchini, Sabbadin, Hoevenaers ed il suo aiutante Zilverberg nessun dubbio era possibile avanzare sul risultato dello sprint finale.

Se Van Looy ha ottenuto oggi il suo secondo successo di tappa, parte del merito va però ai suoi compagni di avventura, che hanno dimostrato tutti il massimo impegno sebbene dietro ad essi la reazione fosse violenta e continua. In questo lavoro si è particolarmente distinto Ronchini, il quale, pur sapendo che non c'era nulla da sperare in un arrivo in volata, ha dato fondo alle sue energie perché la fuga riuscisse.

Sfido: non soltanto si correva sulle sue strade, e questo lo spronava a fare bella figura davanti ai suoi tifosi accorsi da ogni parte della Romagna, ma si trattava di riguadagnare qualche po' dei 7 minuti e rotti che egli ha di ritardo sulla Maglia rosa. Uno svantaggio che si era formato poco alla volta per effetto di arrivi sfortunati; e trovarsi in sedicesima posizione era un fatto che certamente non doveva allietarlo. Oggi, infliggendo due minuti di distacco a tutti quelli che lo precedono in classifica (salvo Zilverberg), il romagnolo ha migliorato la sua posizione — se non clamorosamente — almeno di quel tanto che gli ha consentito di avanzare di cinque posti, portandosi a poco più di 5' dalla Maglia rosa.

Ciò ch'era avvenuto prima del momento in cui dal grosso uscirono a varie riprese i sette uomini che avrebbero dato alla corsa il suo aspetto definitivo, non merita menzione. La corsa è praticamente iniziata a delinearsi sulla salita che porta a San Marino: sono state poco più di 2 ore, pari a circa 90 km., di vera «battaglia», giacché se è vero che i fuggitivi si prodigavano, non meno risoluti furono gl'inseguitori.

A prender l'iniziativa fu Anglade, ma i trenta metri che il francese aveva guadagnato, in meno di un minuto scomparvero, tanto immediata era stata la reazione della Maglia rosa per riportarsi su chi lo incalza in classifica, a poco più di un minuto.

A due chilometri dalla vetta (quando la strada diventa più ripida) attacca Adorni, che riesce ad andarsene seguito da Sabbadin e Zilverberg. Sulla cima della salita i tre avevano 20" di vantaggio su Neri, Hoevenaers e Van Looy, nettamente avanti agli altri. Fu nella discesa che, prima questo terzetto, e poi Ronchini buttatosi giù con estrema risolutezza, fecero quanto era necessario per rimettere le cose a proprio vantaggio.

Il romagnolo piomba sui tre e, assieme, agguantano l'avanguardia. Sono soltanto 300 metri che li dividono dalla testa del gruppo che li insegue, ma la loro velocità è tale che lo scarto non tarda ad aumentare, ad onta che i francesi, gli uomini della Carpano e i Moschettieri ci diano dentro.

A Sant'Arcangelo (55 km. all'arrivo) il vantaggio dei primi è di un minuto esatto; è salito a 1' e 50" su a Bertinoro (meno 25 km.), dove un comitato locale aveva stabilito un premio di lire centomila, forse sperando che a vincerlo fosse la «gloria» locale, Pambianco. Ma è Adorni che l'intasca.

Pambianco non è nella forma che l'anno scorso lo portò a conquistare la maglia rosa; davanti alla casa natia, egli passa frammischiato con il gruppo inseguitore. Altro non c'è da dire fino alla volata finale, nella quale Van Looy non fatica di certo ad imporsi.

In ritardo sono arrivati: Zancanaro, di cinque minuti per caduta e impossibilità a ritornare sui primi, essendo rimasto solo a inseguire, e Meco di otto minuti, per indisposizione.

Domani, trasferimento a Lizzano per la tappa più lunga del Giro, ben 290 km. interamente pianeggianti.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Rik Van Looy, che percorre i 170 km. in 4 ore, 7'6" (media oraria km. 41,277); 2. Hoevenaers; 3. Sabbadin; 4. Ronchini; 5. Zilverberg; 6. Adorni; 7. Neri; 8. Zanchetta a 1'59".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Desmet, 61 ore 5'37"; 2. Anglade a 1'29"; 3. Van Est a 3'1"; 4. Suarez a 3'15"; 5. Battistini a 3'48"; 6. Zilverberg a 3'51"; 7. Brugnami a 4'; 8. Pambianco a 4'42"; 9. Moser a 4'54"; 10. Perez Frances a 5'7"; 11. Ronchini a 5'19".

Torneo Caligaris: nelle partite in programma ieri Milan e Fiorentina hanno chiuso alla pari per 1-1, a Vercelli, mentre il Casale fu sconfitto, i tedeschi del Borussia per 3-1 ad Alessandria.

Inaugurata ieri la 40ª edizione

Edilizia e arredamento al centro della Fiera padovana

Nella sezione animali domestici trionfano il visone e il cincillà - Progressi della nautica: barche con frigidaire - La mostra si articola su un percorso di quarantanove chilometri

(Dal nostro inviato speciale) Padova, 29 maggio.

Stasera il ministro delle Finanze Giuseppe Trabucchi ha inaugurato la 40ª Fiera campionaria internazionale di Padova. Si tratta della veterana tra le fiere campionarie italiane, poiché Padova cominciò nel 1919, al Prato della Valle, accanto alla Basilica del Santo, a mettere in piedi una mostra di «campioni». L'anno dopo anche Milano espose «campioni». Nel '20 Padova si scelse una sede stabile (che è poi la sede attuale: ci si è trovata tanto bene, da starci in tutti questi anni, con un numero di espositori sempre più fitto, tanto da non saperli più dove mettere: quest'anno 110.000 metri quadrati di superficie, 3500 espositori, di cui 1100 stranieri). Nel '21 anche Milano decise di scegliersi una sede stabile.

«Non è per campanilismo che ricordiamo questa nostra priorità», badava a dire l'oratore ufficiale, avv. Luigi Merlin, presidente della Fiera. Sul palco delle autorità la bella barba bianca del presidente onorario, comm. Da Molin, e i pionieri dell'Esposizione si davan di gomito tutti soddisfatti che la televisione fosse lì a vedere e a sentire: non per campanilismo, si capisce, ma così, perché si sappia che non è Padova a rifare il verso a Milano.

Nel coro di lodi che si è levato stasera intorno alla 40ª Fiera di Padova, non si è sentito invece alcun accenno ad una delle impronte più gradevoli e più amene della vocazione fieristica di questa città: parliamo dell'avvenenza delle espositrici, vogliamo dire delle giovani creature in grembiule azzurro, giallo, o arancione che prestano servizio ai vari stands. Per lunga tradizione, Padova allinea sotto i capannoni le più belle figliole che mai ad una fiera sia dato raccogliere insieme, sicché i veneti delle sette province, ed anche i veneti onorari del Trentino e della Marca friulana, quando Padova alza sui pennoni le sue bandiere, si mettono volentieri sulla strada: vengono a gustar l'occhio.

E così la Fiera dei padovani appare cosa tutta diversa da ciò che altrove si intende per fiera. Non ha nulla di terrificante, è tutta a misura dell'uomo, tutta casa e bottega. Parli con la ragazza dei motoscafi e scopri che è la figlia del costruttore. Scambi parole con quella delle fontanelle per giardino e ti avverte che è lei la capitana della fabbrica. Non che manchino qui le grandi industrie nazionali ed internazionali, anzi, ci sono tutte, a cominciare dalla Fiat; ma il Veneto, gira e rigira, scappa fuori dappertutto, e di padiglione in padiglione le sue ragazze te lo mostrano in tutta la nuova gamma dei suoi prodotti.

Non son passati molti anni che la Fiera di Padova si apriva in uno starnazzare di polli (le galline padovane sono famose meritatamente in tutto il mondo) e tra imponenti rassegne di conigliere modello. Ora gli animali di grido sono il visone e il cincillà. Non che polli e conigli siano scomparsi, forse ci saranno ancora: sono quarantanove chilometri di percorso. Tuttavia, noi non siamo riusciti a scorgerli. Visone e cincillà, invece, erano in prima fila, e rappresentavano la sua in provincia del «miracolo italiano».

Quanto ai prodotti industriali, la Fiera è testimonianza di una lunga fedeltà del Veneto all'arte muraria. Osservando scavatrici, betoniere, putrelle, e la gamma variatissima delle macchine e dei materiali nuovi per l'edilizia, non ci si sottrae all'impressione che siano in essi travasati l'esperienza dell'emigrante e il frutto dei suoi studi intorno alla propria fatica, al modo di risparmiarla, costruendo meglio e più in fretta.

L'edilizia e l'arredamento per l'industria alberghiera sono forse i rami in cui la Fiera di Padova raggiunge la sua più alta e felice espressione. Anche questo non è senza spiegazioni: quarant'anni fa, circa l'epoca in cui la Fiera nasceva, c'erano nel Veneto due sole spiagge, Grado e il Lido di Venezia; Jesolo si chiamava ancora Cavazuccherina ed era una nuvola di zanzare sopra una distesa di acquitrini. Ora nell'arco da Duino al Po le spiagge sono almeno trenta e l'ultima arrivata si chiama Rosa Pineta, e non è altro che la spiaggia di Rosolina.

Ci sono due momenti della Fiera di Padova che non muoiono mai: la mostra mercato della roulotte usata e la mostra della nautica, aperte entrambe tutto l'anno, ed ora, in tempo di fiera, giunte alla loro più completa espansione. E' proprio nella nautica che si scorge un'altra novità che bisogna pur segnalare, anche in queste rapide note di giornata inaugurale.

Lo «squero», cioè il vecchio, tipico cantiere della marineria peschereccia veneta, è ringiovanito da un anno all'altro. Dopo avere per tanti decenni rattoppato vecchie barche malandate, lo squero ha cambiato indirizzo produttivo: si è dato a fabbricare motoscafi, piccoli *yachts*, mosconcini e altre imbarcazioni da vacanza. E così lo squero è entrato in competizione con i prodotti del «boom» acquatico, che ha investito in questi anni il mercato.

Passando dall'artigianato alla piccola industria, il vecchio squero ha serbato una certa aria di famiglia, una misura umana e raccolta, che è poi l'accento tipico della Fiera dei veneti, come si è visto. Sicché quando capiti davanti alla barca «Roberta», prodotta da un cantiere di Chioggia, scopri che essa contiene tutte le malizie sperimentate nei secoli dal pescatore di bragozzo: la sua intimità sotto l'ala bianca della vela, la sua vocazione al restringere tutto in poco spazio, a «far casetta» anche in alto mare. A tutto questo, «Roberta» aggiunge un motorino d'emergenza e il «frigidaire».

Gigi Ghirotti

Dall'Amministrazione provinciale

Centoventisei borse di studio consegnate ieri a Alessandria

Alessandria, 29 maggio.

(f. m.) Nel salone di Palazzo Ghilini il presidente della Provincia, prof. Sisto, alla presenza del Provveditore agli studi, prof. Simone, e delle autorità, ha consegnato le 126 borse di studio donate per l'anno scolastico 1960-61 dall'amministrazione provinciale di Alessandria.

Delle borse di studio, 14 sono state consegnate a studenti universitari, 42 a studenti delle scuole medie superiori e 70 a quelli delle scuole medie inferiori. Degli studenti premiati 48 sono della zona di Alessandria, 8 Valenza, 25 di Casale, 19 di Tortona, 11 di Acqui, e altrettanti di Ovada e Novi Ligure.

Era presente alla cerimonia il ventiseienne Leone Ercole, il giovane semi-paralizzato di Quattordio che preparandosi da solo, sorretto unicamente dalla sua grande forza di volontà, conseguì con ottime votazioni la licenza liceale e ora frequenta il primo anno di fisica a Torino, meritandosi il premio di un milione di «Specchio dei tempi».

Il principe sta meglio, tra pochi giorni potrà tornare a casa



La sorella di Marina Doria e due amici sono affacciati alla finestra della stanza d'ospedale in cui è ricoverata la campionessa di sci acquatico rimasta ferita nell'incidente d'auto con Vittorio Emanuele (Telefoto)

Vittorio Emanuele sotto inchiesta: guidava a 100 l'ora, il limite era 40

Probabili conseguenze: forte multa e ritiro della patente per parecchi mesi - Duro commento della *Gazette de Lausanne*: «Guidare così da noi è un crimine»

(Nostro servizio particolare) Losanna, 29 maggio.

Persone vicine a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex-regina Maria José, affermano questa sera che le condizioni di Vittorio Emanuele stanno nettamente migliorando. Le voci di un presunto aggravamento (dovuto ad un ematoma al cervello) si sono rivelate infondate: l'ematoma è stato smentito dal primario dell'ospedale in cui il principe è ricoverato. Vittorio Emanuele ha accusato ieri pomeriggio forti dolori al ginocchio operato dal prof. Juvet di Parigi, inevitabile conseguenza dell'intervento chirurgico di domenica mattina.

Stamane il principe è stato sottoposto a un minuzioso esame radiografico. Salvo complicazioni potrà essere trasportato fra cinque o sei giorni al castello di Merlinge. Maria José, accompagnata da Maria Gabriella, si è nuovamente recata al capezzale del figlio, mentre Umberto ha telegrafato da Atene comunicando che alla fine della settimana conta di essere a Losanna.

La stampa svizzera, che finora si era limitata a pubblicare brevi notizie sull'incidente di Vittorio Emanuele e Marina Doria, abbandona oggi la sua tradizionale riservatezza. La *Gazette de Lausanne* si esprime in termini assai duri nei confronti del figlio di Umberto, scrivendo fra l'altro: «Vittorio Emanuele, che guida soltanto vetture-sport ultraveloci, è troppo spericolato e mette a repentaglio l'incolumità degli altri. Già nel '60 ebbe un grave incidente e la sua patente fu sospesa per sei mesi. Ma evidentemente questo monito non è servito a nulla: guidare "all'italiana" sulle strade svizzere è un crimine. Non vi è dubbio che questa volta i risultati dell'inchiesta consentiranno alle autorità di prendere un esemplare e duraturo provvedimento nei confronti del pericoloso guidatore».

Il giudice istruttore del distretto di Losanna ha già deciso di promuovere una inchiesta penale nei confronti del principe. Secondo gli accertamenti della polizia scientifica risulterebbe che al momento dell'incidente Vittorio Emanuele procedeva a una velocità superiore ai cento chilometri all'ora mentre vigeva il limite di quaranta, essendo la strada in riparazione. Le probabili conseguenze del procedimento contro il principe saranno una fortissima multa e il ritiro della patente per parecchi mesi.

l. f.

Taruffi assolto dall'accusa di investimento colposo

Roma, 29 maggio.

(r. s.) Pietro Taruffi, il noto corridore automobilistico, è stato assolto con formula piena, perché il fatto non costituisce reato, dall'accusa di lesioni colpose. Pietro Taruffi il 7 agosto 1959, in via Morgagni investì la signorina Adelaide Del Vecchio la quale riportò lesioni guarite in 50 giorni.

Il pretore dott. Tomassi il 3 novembre dello scorso anno assolse l'imputato dal reato di lesioni colpose con la formula dubitativa. Il noto corridore ricorse in Appello ed ieri i giudici del Tribunale gli hanno dato ragione.

Uccide la madre a coltellate e poi telefona ai carabinieri

L'assassino è uno scultore, dimesso da poco dal manicomio - Ha atteso tranquillo in casa l'arrivo dei militi

(Dal nostro corrispondente) Trento, 29 maggio.

Nel villaggio di Masetti, sull'altopiano di Lavarone, un uomo improvvisamente impazzito ha ucciso a coltellate la vecchia madre.

Stamane, poco prima di mezzogiorno, la telefonista di Lavarone riceveva questo strano messaggio: «Sono Emanuele Bertoldi. Avvertite i carabinieri perché vengano ad arrestarmi. Ho commesso un delitto». L'uomo aveva parlato con una voce che non appariva molto turbata. La telefonista rimaneva sbigottita, pensando che si trattasse di un macabro scherzo. Subito dopo, però, informava i carabinieri.

Questi recatisi a Masetti, non avevano difficoltà a rintracciare Emanuele Bertoldi di 50 anni. E' una persona molto conosciuta in paese, perché lavora come scalpellino ed esegue soprattutto lapidi mortuarie. Non privo di una certa genialità artistica, si cimentava anche a scolpire piccole statue ed era giunto ad ultimare un monumento per i Caduti in guerra. In paese il Bertoldi era considerato uno stravagante. In questi ultimi mesi aveva dato qualche segno di squilibrio mentale, ed era stato ricoverato al reparto neurologico dell'Ospedale di Rovereto.

I carabinieri, entrati nell'appartamento dei Bertoldi, hanno trovato l'uomo in attesa del loro arrivo. Lo scalpellino li ha accompagnati in una stanzetta attigua alla cucina. Riversa sul pavimento, in una pozza di sangue, giaceva la sua vecchia madre, Maria Crescenzia Hofer, di 72 anni, ormai priva di vita. La poveretta era stata colpita due o tre volte alla gola con un piccolo coltello a serramanico.

Il Bertoldi, interrogato dai carabinieri, non ha voluto rivelare le ragioni che l'hanno spinto ad aggredire la madre.

a. n.

Eccezionale interesse per la rassegna della nostra industria

I russi a Mosca scoprono l'Italia

Curiosità e ingenua sorpresa: «Credevamo che gli italiani facessero soltanto della musica» - I tecnici assediati di domande: «Quanto guadagna da voi un operaio? E' vero che ha diritto alle vacanze? Se vuole, può andare all'estero?» - Hanno già visitato la mostra mezzo milione di persone

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 29 maggio.

All'inaugurazione di ieri della Mostra industriale italiana al Parco Sokolniki e al discorso pronunciato da Kruscev, la Pravda dedica quasi tutta la prima pagina sotto il titolo: «Sviluppare le relazioni commerciali». Lo stesso esempio seguono gli altri quotidiani moscoviti, che pubblicano, sempre in prima pagina come la Pravda, fotografie di Kruscev che si congratula e stringe la mano ad operatori e tecnici italiani.

Gli organizzatori della mostra e i nostri diplomatici, nei quali dura ancora l'impressione della sorpresa di ieri per l'inattesa visita di Kruscev, sono rimasti colpiti nuovamente dal rilievo e dall'importanza che la stampa conferisce all'avvenimento. Dopo la visita delle autorità e dei tecnici, il pubblico, per il quale queste mostre rappresentano una grande evasione, si è finalmente riversato nei padiglioni. Più di 500 mila biglietti sono stati già venduti, ed è molto più del previsto.

Alcuni tecnici definiscono l'interessamento dei russi per tutto ciò che vedono «quasi morboso». La curiosità è travolgente: all'ufficio informazioni piovono le domande più imprevedibili, che esulano dai limiti dell'esposizione, sul guadagno degli operai italiani, sulla loro vita, sui prezzi delle merci nei negozi, sui diritti alle vacanze e al passaporto dei lavoratori in Italia e così via. Una macchina per fabbricare calze da donna dà adito alle interrogazioni più svariate: molti chiedono se anche un privato possa acquistare e portarsi a casa un ordigno del genere.

Si tratta, fra l'altro, della scoperta di un'Italia tecnica sconosciuta. L'esclamazione dominante del sovietico medio è: «Allora non esportate soltanto cantanti!». Il giornalista d'una rivista tecnica ha affermato: «Credevamo che gl'italiani facessero soltanto della musica. Questa è una vera novità per noi. Lo scriveremo nella rivista».

Un maestro di scuola si è fermato davanti a una motoleggera e ha imbastito, con un tecnico italiano, la seguente conversazione. «Quanto costa questa motoretta?». Gli ha risposto il tecnico: «Sulle centomila lire». Rapido calcolo mentale del maestro sul cambio. «Anch'io ne ho una, sovietica: mi costa circa 250 mila lire». Poi: «Quanto tempo occorre per averla?». Alla risposta che in Italia non esistono prenotazioni per articoli del genere, ha detto: «Io, per la mia, ho dovuto aspettare qualche mese». Quindi: «Un operaio italiano può andare all'estero?». All'imbarazzo dell'interlocutore italiano, che cercava di spiegargli, senza offenderlo, che la domanda gli suonava assurda, il maestro ha sorriso lievemente e se n'è andato.

Non sono che episodi isolati d'una pressione di curiosità che investe anche ciò che la mostra non svela. In questo clima si è inserita la notizia che il rinnovo dell'accordo culturale italo-sovietico sarà firmato domani a mezzogiorno tra l'ambasciatore Giulio Del Balzo, direttore degli affari culturali al ministero degli Esteri, e il capo del comitato per le relazioni culturali per l'estero del governo sovietico, Romanovski. La sua durata sarà valida praticamente fino alla fine del '63. Esso prevede una serie di scambi scientifici, tecnici, universitari. Per lo scambio tra i complessi della Scala e del Bolscioi un accordo di massima è stato accettato da parte italiana, alla condizione che si attenga l'appoggio e l'approvazione degli organismi finanziari del governo italiano. Da parte sovietica l'impegno teatrale raggiunto viene considerato definitivo.

Si prevede l'arrivo dell'amministratore delegato della Rai, Rodinò, per la metà di giugno, e scopo del viaggio sarà lo studio d'un perfezionamento della collaborazione italo-sovietica nel settore radiofonico e televisivo. Entro luglio, quasi sicuramente, si avrà qui una mostra storico-artistica della gioielleria italiana, già presentata a Italia '61, e attualmente esposta a Varsavia, da dove dovrebbe essere trasferita in Russia. Si organizzerà anche, nel corso dell'anno, una settimana del film italiano in Urss e viceversa. Molto estesi sono gli impegni di collaborazione stipulati nel campo sportivo: calcio, pallacanestro, trotto, scherma. Non è da escludere l'arrivo di alpinisti italiani che dovrebbero cimentarsi nella scalata della catena caucasica. La Furtseva, ministro della cultura, ha ricevuto la delegazione italiana capeggiata dall'ambasciatore Del Balzo e il colloquio si è svolto in un'atmosfera di interessamento reciproco e di cordialità.

e. b.

Corista della Scala rapinata mentre torna a casa dopo l'opera

Un'auto l'ha affiancata nella notte, e una mano le ha strappato la borsetta La donna, caduta a terra, si è ferita



Maria Boselli (a destra) e l'amica Claudia Costantini

(Dal nostro corrispondente) Milano, 29 maggio.

(g. m.) Due coriste della Scala, Maria Boselli in Lardi e Claudia Costantini, entrambe di 34 anni, sono state protagoniste, la scorsa notte, di una drammatica avventura. Poco prima delle 2, al termine della rappresentazione de «Gli Ugonotti», stavano facendo ritorno a casa, quando ad un certo punto si sono accorte di essere seguite da una «Giulietta» di colore chiaro con a bordo due individui.

Non vi hanno fatto caso e hanno pensato ai soliti «pappagalli». Quando sono giunte presso il comando militare, la macchina le ha affiancate e, dal finestrino, si è sporta una mano che ha afferrato fulmineamente la borsetta della Boselli. La donna ha tentato di resistere, mentre l'amica, terrorizzata, si metteva ad urlare, ma alla fine ha dovuto cedere. Maria Boselli, con alcune contusioni al capo — era finita a terra in seguito allo strappo brutale — si è recata in Questura a denunziare il fatto. Nella borsetta c'erano tremila lire, le chiavi di casa e alcuni oggetti per la toeletta.

Inneggiavano a Franco

Rissa in un liceo milanese provocata dai neo-fascisti

Milano, 29 maggio.

(g. m.) Una rissa è scoppiata poco dopo le 13 davanti al liceo «Manzoni», all'uscita degli studenti. Alcuni iscritti al movimento neo-fascista «Giovane Italia» si erano messi a distribuire manifestini inneggianti alla dittatura di Franco, ma molti liceali non hanno mostrato di apprezzarne il contenuto.

Sono scoppiati dei battibecchi, sfociati poi in una lite a pugni e calci. Sul posto è intervenuta la polizia che ha «fermato» due missini.

Convinse l'amante di 76 anni ad impiccarsi a una finestra

La donna, una vedova settantenne, ha confessato - Fornì la fune all'amico e gli insegnò come togliersi la vita

(Dal nostro corrispondente) Genova, 29 maggio.

(a. b.) Un colpo di scena è avvenuto nelle indagini sul suicidio del barcaiolo Francesco Greco di 76 anni, che domenica notte alcuni passanti scoprirono impiccato a una finestra del terzo piano di vico San Bernardino 6.

Il commissariato di p. s. del sestiere di Prè ha accertato che il barcaiolo decise di togliersi la vita in seguito alle continue incitazioni della donna che conviveva con lui dal 1918. Una lettera, rinvenuta in tasca al suicida, conteneva infatti espliciti addebiti all'amante del barcaiolo, la bolognese Laura Venchiaruti vedova Giberto, settantenne. Costei, interrogata a lungo dalla polizia, ha finito per ammettere non solo di aver istigato il Greco al suicidio, ma di avergli anche fornito la fune insegnandogli come doveva fare.

Da tre anni ormai i rapporti tra i due erano molto tesi. Pare che, ripetutamente, la Venchiaruti avesse incitato il barcaiolo a farla finita. Ultimamente lo avrebbe apostrofato come vigliacco perché non aveva il coraggio di uccidersi.

Così domenica sera il barcaiolo ha legato una fune ad un armadio della propria camera da letto e si è passato al collo il cappio lanciandosi dalla finestra al terzo piano.

In un primo momento la Venchiaruti aveva dichiarato che il barcaiolo soffriva di arteriosclerosi, ma le indagini della polizia hanno appurato la verità. Oggi la donna è stata denunciata per istigazione al suicidio.

Il tempo che farà

Sull'arco alpino nuvoloso con possibilità di nevicate isolate al disopra dei 2500 metri. Sulla Val Padana e alto versante adriatico, da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con temporali locali. Sul versante ligure, tirrenico e isole parzialmente nuvoloso. Sui versanti ionico e del basso e medio Adriatico, da quasi sereno a parzialmente nuvoloso. Temperatura: *sulle regioni centro-settentrionali senza notevoli variazioni; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia in aumento.* Venti: *deboli o moderati variabili, con direzione meridionale sul basso Tirreno e Canale di Sicilia.* Mari: *leggermente mossi con moto ondoso in aumento.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri.

Torino	12,5	22,4	Perugia	14	24
Bolzano	13	26	Pescara	16	23
Verona	13	25	Roma	12	26
Trieste	16	23	Bari	15	24
Venezia	16	23	Napoli	14	29
Milano	12	24	Potenza	11	20
Genova	13	19	Catanzaro	19	29
Bologna	14	27	Messina	20	28
Firenze	12	25	Catania	14	29
Pisa	11	23	Alghero	12	24
Ancona	16	22	Cagliari	13	26

Borse economia e finanza

Le vendite hanno investito tutto il settore del mercato azionario

Il panico dei piccoli speculatori spiega il crollo di lunedì a Wall Street

Alla riapertura settimanale gli agenti di cambio hanno trovato mucchi di ordini, in gran parte per poche centinaia di dollari - Man mano che le quotazioni scendevano, la paura si è impadronita anche degli incerti - Ma le cause dei ribassi precedenti sono più complesse: dall'intervento di Kennedy sul prezzo dell'acciaio all'imposta cedolare sui dividendi - Inoltre, s'incomincia a riflettere che i titoli, per gli alti prezzi raggiunti, rendono poco

Ieri New York ha chiuso in forte rialzo

(Dal nostro corrispondente finanziario)

New York, 29 maggio.

«Black Monday», hanno detto, lunedì nero, e tutto quello che possiamo aggiungere è che quella di ieri è stata una giornata di panico se mai ce n'è stata una. Nessun altro fattore avrebbe potuto causare il collasso che ha colpito la Borsa, collasso tanto grave quanto ingiustificato e inatteso. Insistiamo su questa qualifica di inatteso. Gli operatori più qualificati si aspettavano infatti che, dopo la serie dei ribassi precedenti, la settimana si sarebbe iniziata su un lavoro di assestamento, se non di ripresa: invece il mercato è stato travolto da una formidabile ondata di ordini di vendita, provenienti in massima parte da fuori piazza, che gli agenti di cambio hanno trovato accumulati sui loro tavoli al riaprirsi degli uffici di prima mattina.

Si trattava in massima parte di ordini di vendite di piccole partite, provenienti da piccoli speculatori al rialzo, spaventati dal ribasso di venerdì, ansiosi di limitare le loro perdite e impossibilitati a fare quei versamenti integrativi dei margini di garanzia che, di fronte al crollo dei prezzi, le Banche e gli agenti di cambio si erano trovati nella necessità di richiedere ai rispettivi clienti.

E, come il lavoro della mattinata si svolgeva necessariamente a prezzi progressivamente discendenti, la paura (non c'è veramente altra parola) si è impadronita degli incerti e altri ordini di vendita si aggiungevano a quelli accumulatisi durante il *week-end*. L'ondata cresceva e travolgeva ogni ostacolo. Le vendite venivano bensì assorbite, ma ciò avveniva con sempre maggiore difficoltà e a prezzi naturalmente sempre più bassi.

Rimane ancora un mistero da dove venissero e chi fossero i compratori. Solo così si può spiegare l'enorme volume di affari della giornata (9 milioni 350.000 titoli trattati). Numerose sono state le partite di piccola entità, nell'ordine più delle centinaia che delle migliaia di dollari. Le vendite hanno investito tutti i settori del mercato azionario, ma i più venduti, e quindi i più colpiti dal ribasso, sono stati i titoli delle più grandi e solide compagnie, le cui azioni sono maggiormente diffuse fra il pubblico dei piccoli e medi risparmiatori. Basti citare fra queste le azioni della General Motors, della Standard Oil of New Jersey, della Dupont e della American Telephon and Telegraph. Quest'ultima, con oltre due milioni di azionisti, ha la distinzione di avere l'azionariato più diffuso di qualsiasi altra compagnia americana.

Il panico di lunedì non spiega però i ribassi che lo hanno preceduto; quali ne siano state le cause è ancora difficile da individuare. L'atmosfera di sfiducia, di incertezza e di inquietudine che ha pervaso come una epidemia psicologica praticamente tutte le Borse del mondo libero, è certamente una di queste cause.

L'ampiezza del movimento che in particolare ha colpito la Borsa di New York ha forse anche cause di carattere politico. Il malumore destato in molti ambienti influenti e potenti per l'azione del Presidente nell'affare dei prezzi dell'acciaio non è svanito e il partito conservatore cerca di sfruttarlo come una illecita intromissione dello Stato in affari puramente privati per farsi il paladino di tutte le libertà, in funzione della imminente campagna per le elezioni parziali del novembre prossimo. C'è poi l'introduzione dell'imposta cedolare sui dividendi, che non è fatta certo per rallegrare il mercato.

C'è, infine, unica causa veramente sostanziale, il fatto che dopo avere puntato per tanto tempo sull'aumento del valore di Borsa dei titoli azionari senza curarsi del rendimento, si comincia ora ad avere la sensazione, del resto perfettamente fondata, di essere andati troppo in là e si ricomincia a ragionare in termine di rendimento, per concludere che gli alti prezzi ancora recenti dei titoli, e specialmente dei titoli buoni, rendevano troppo poco.

E' soprattutto su questo punto che si basano le autorità per dichiararsi niente affatto spaventate dagli avvenimenti di questi giorni, ai quali anzi si riconosce in alto luogo la virtù, sia pure con le incompostezze di comportamento non infrequenti nelle Borse, di un richiamo alla realtà e di un ridimensionamento, tutto considerato, salutare. Il governo, d'altra parte, appare ben deciso a non lasciarsi trascinare a favorire quelle ricorrenti presa di «misurata inflazione» nella quale molti speravano come in una nuova occasione di facili guadagni, senza tener conto delle immancabili sciagure che l'inflazione apporta inevitabilmente appena cominci, come sempre accade, a non poter essere più «misurata».

Il governo ha confermato anche oggi, per bocca di alcuni ministri, il suo proposito di emanare provvedimenti diretti a favorire un sano e sostanziale progresso dell'attività economica sotto la specie della produzione e dei consumi. Senza dimenticare il tema chiave delle esportazioni.

Ciò che è avvenuto in Borsa oggi martedì ci conforta in questa sommaria analisi. Dopo un'apertura debole al di sotto, come era da aspettarsi, del livelli della chiusura di ieri, sia le compere di ricopertura, sia le compere dettate dal desiderio di approfittare dei prezzi bassissimi per ricostituire certi investimenti, hanno determinato una forte ripresa delle quotazioni e l'indice Dow Jones dei valori industriali è risalito da 576,93 a 603,96.

a. c.

Parla il ministro del Tesoro americano



Dillon, al termine di una riunione con il presidente Kennedy, ha dichiarato di non scorgere alcun motivo che giustifichi la corsa alle vendite che si è avuta in Borsa; ha concluso affermando che l'economia americana è solidissima (Telefoto)

L'indice generale azionario passa da 99,51 a 96,61

In Italia ribassi controllati

Apertura debole - Qualche recupero in chiusura - Dopoborsa senza affari

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	107 40	—
» » con	107 30	—
Redimibile 3½	100 80	—
» con	100 70	—
Ricostruz. 3½	89 30	—
» con	89 20	—
Ricostruz. 5 %	101 05	—
» con	100 95	—
Rif. Fond. 5%	100 40	—
Pr. N. 5% Tr.	101 15	—
» '54	101 —	—
B.T.N. 5% '65	101 80	—
» » '64	101 40	— 0 30
» » '65	101 65	—
» » '66	102 30	— 0 50
» » '68	102 45	— 0 35
» » '69	101 65	— 0 05
» » '70	103 10	— 0 80
B.T.S. 5% '66	101 60	— 0 90
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½ %	99 70	—
» ('54) 6%	100 —	— 0 50
» vent. 6%	100 15	— 0 25
» ('56) 6%	100 —	— 0 45
» '57 G. 6%	100 05	— 0 25
» ('58) 6%	100 —	— 0 10
» ('74) 6%	100 —	+ 0 20
» '59 5½ %	97 —	— 1
» '60 5½ %	97 —	— 0 80
» Sint6% 58	112 —	— 1 50
» Elettr. 6%	110 —	— 4
» » 5½ %	120 —	—
» Sider 5½	98 80	—
Etfer (III) 4½	97 —	—
Etfer (IV) 5 %	98 —	—
FF. SS. 5½	99 —	—
» » '53	98 30	—
» » '55	98 —	— 0 50
» » '59	98 —	— 1
» 5% '60	93 50	— 1 60
OO. PP. 5%	94 50	— 0 05
» 5½ %	97 50	— 1
C.C.O.P. 6 %	100 —	— 0 70
Eni Petrolio6%	100 —	—
» » 6% '57	100 20	—
» » 6% '58	100 —	—
» Sp. 6% '58	100 20	—
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	97 —	— 0 30
» » 5½ '61	97 05	— 0 25
» Gela 5½ %	97 20	— 0 10
S. Paolo 5 %	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliorm. 5%	94 —	—

Titoli	29	variaz.
Piano Agr. 5%	94 90	—
C.I.S. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	96 20	—
Cr. F. Sarde 5'	96 50	—
CIS Nap. 5% II	99 50	—
» » » III	98 50	— 1
Isveimer 5½	98 80	—
» 6% '58	99 80	— 0 35
» 5½ '61	97 80	—
Cassa RPL 5%	97 20	—
CO. PP. » 5%	97 40	—
M. Paschi O.P.	97 20	—
Icipu vent. 6%	100 20	—
» Edison6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 52	—
» » 6% 56	100 50	—
Icipu Cal. 6%	100 10	— 0 20
Id. XII 6%	100 —	— 0 50
» XV 1-2-3	100 10	— 0 40
» XVIII 6%	100 20	— 0 10
» XIX 6%	100 20	— 0 50
» XX 6%	100 30	— 0 20
» XXI 5%	95 30	— 0 20
» XXII 5%	94 —	— 0 60
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 75	—
Tor. AEM 5½	96 60	— 0 10
Genova 6% '59	101 —	—
Fiat 6%	100 07	— 0 23
Fiat 6% '56	100 —	— 0 30
Fiat 6% '57	100 15	— 0 35
Fiat 5½% '60	97 —	— 1
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	104 —	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-75 7%	104 50	—
» 1958 7%	104 65	—
» '59 6½ %	105 25	—
» Bull 5½ %	97 50	— 0 50
Magnoli 48 7%	101 60	+ 1 60
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 50	—
» 6% 1960	99 50	—
Tiberti 7%	102 —	—
» 7% '56	101 —	— 1
» 7% '57	102 30	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cisat-Cem. 7%	106 —	—
Westingh. 7%	103 —	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	100 —	—
Cart. It. 7%	103 80	—
Cart. It. 1956	—	—
Cart. It. 1958	100 25	—

Titoli	29	variaz.
Catini 6%	100 —	—
» 6 % '58	100 15	— 0 15
» 5½% '60	95 70	— 0 30
» 5½% '61	95 70	— 0 30
Meridelett. 6%	100 30	—
Viscosa 6%	100 —	—
Viscosa 6% 57	99 25	—
Stipel 6%	99 75	— 0 25
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 50	—
Ilva 6%	99 50	—
Esse 6%	99 90	—
SIP 6%	99 30	+ 0 10
Pibigas 6½%	99 20	—
Finsider 7%	101 15	—
Fergat 8%	113 50	—
E.Pozzi 5,75 59	97 —	— 0 60
Rumianca 5½	95 70	—
Lancia5½%59	94 50	— 1
Liquigas6% 59	95 50	— 0 50
Cava-Sav. 5½	95 50	— 1
IBM Italia 5½	94 —	— 0 50
It. Gas 5½ '61	94 60	— 0 90
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	16500	— [illegible]
A.Ass.Tor.priv.	11300	— [illegible]
Assic. Generali	146000	— 5150
C. Med. Ass.	3100	—
Piem. Finanz.	4400	— 200
Ferr. Medit.	5300	—
Ferr. Merid.	2650	— 135
N.A.I.	26500	—
Torino-Nord	47	— 3
STET	3220	— 95
Invest	4200	— 225
Pinelettrica	1290	— 85
Mediobanca	99900	— 3500
La Centrale	14500	— 520
ELETTRICI		
SIP	1435	— 33
Terni	495	— 10
P.C.E.	990	— 7
Sall-Valdarno	2850	— 100
Meridelettrica	2315	— 50
Unes	2300	—
Sesa	2180	— [illegible]
Vizzola	3470	—
E. Marelli	1100	—
SADE	1262	— 18
M. Marelli	1750	— 50
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepont	1160	— 50
Talco Grafite	30000	— 2000
M. Amiata	5050	—

Titoli	29	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2906	— 84
FIAT privil.	2502	— 38
Nebiolo	1195	— 5
SIAM	7700	—
Moncenisio	2665	—
Finsider	1482	— 43
Italsider	1570	— 20
Westinghouse	1510	—
Fornara	680	—
Dalmine	2090	— 73
Olivetti privil.	9000	— 760
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13900	— 500
Viscosa	7495	— 225
Viscosa privil.	6250	— 150
Châtillon	9900	— 100
Cotonerie Mer.	750	—
Fisac	450	—
Cir	6900	—
CHIMICI		
Italgas	2350	— 60
Paramatti	2885	—
Schiapparelli	8050	—
Mira Lanza	52800	— 5250
SAFFA	9150	— [illegible]
ANIC	2705	— 65
Rumianca	2260	— 45
Montecatini	3114	— 134
Liquigas	319	— 6
Pibigas	138	— 3 50
S.A.R.O.M.	1800	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	340	—
Florio	137	—
Venchi-Unica	315	— 5
Eridania	2850	— 250
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	— 200
Silos	7300	— 200
Risan. (Napoli)	8800	— 50
Immob. Roma	1300	— 20
Dilargini	2150	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1470	— 20
Acq.DeFerr.-G.	1700	—
Cartiere Ital.	5080	— 120
Cartiere Burgo	54600	— 900
Fornaci Riun.	58000	—
Eternit	7400	— 100
Pirelli	11600	— 600
Ceram. Pozzi	1170	— 30
Rinascente	780	— 21

La nostra Borsa non ha potuto sottrarsi al forte declino delle Borse estere ed ha presentato in apertura sensibili regressi. Successivamente l'atmosfera si è leggermente rischiarata e si è delineato un recupero, che, naturalmente, ha dato frutti limitati in chiusura. Titoli di Stato ed obbligazioni pesanti. Dopoborsa lievemente migliore. Diritti Rumianca 331.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28.000.000 c. v., obbligazioni per lire 30.000.000 c. v., azioni per contanti n. 159.600.

Milano, 29 maggio.

Come era da attendersi, il crollo di lunedì a Wall Street ha avuto immediate ripercussioni sulle borse europee, quindi sulla nostra Borsa, già resa vulnerabile da cause interne. La chiusura del ciclo decadale ha così registrato un marcato regresso della quota azionaria, regresso che per alcuni valori ha segnato i minimi del 1962.

Poco prima del listino i corsi hanno toccato i minimi con falcidie sensibili per i grossi valori finanziari e assicurativi, specie le Generali, con perdite marcate per i valori guida: Fiat, Catini, Edison, Viscosa, Olivetti, Ledoga, Miralanza, Burgo, Pirelli e Rinascente. Nelle ultime battute per contro il mercato azionario è risultato più controllato e numerosi valori hanno potuto iscriversi a livelli leggermente superiori ai minimi.

L'indice generale azionario di 24 ore è sceso da 99,51 di ieri a 96,61 con una flessione del 2,9%. Debole anche il settore dei valori di Stato, con marcate flessioni per i Buoni del Tesoro: fiacco tutto il comparto obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato per 114 milioni di lire, obbligazioni per 790 milioni di lire, azioni 1.476.000.

Dopoborsa senza affari e cedente a causa del rinnovato ribasso in apertura a Wall Street. Prezzi informativi: Fiat 2880-2885; Catini 3080-3085; Edison 3330-3360; Viscosa 3420-3430.

Genova, 29 maggio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5000; Nav. Alta Italia 36.700; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2305; Eridania 2890; Romana Zuccheri 340; Ind. Zucchero 8900; Distillerie It. 3530; Zuccheri Sermide 2400; Ksero. Molini 1880; Mira Lanza 52.500; Aedes 7580; Italsider 1570.

Oro e valute estere

Roma, 29 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,90; dollaro canadese 566; lira sterlina 1743; franco svizzero 143,71; franco francese (nuovo) 126,53; marco tedesco 155,305; scellino austriaco 24,03; franco belga 12,43; peseta spagnola 10,345; escudo portoghese 21,61; corona danese 89,75; corona svedese 120,38; corona norvegese 86,70; fiorino olandese 172,47; cruzeiro brasiliano 1,45; dinaro jugoslavo 0,645; peso argentino 5,25; rublo Urss 175; sterlina egiziana 850, dracma greca 20,50; lira turca 46,85; sterlina australiana 1381.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 5125-5225; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 620-623; franco svizzero 143-144; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 21-22.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	100.500	Pirelli & C.	9500
Gim	7050	Sifir	1480
Centrale	14.310	Bast	3170
Invest	4210	Italpi	3900
Bastogi	2690	Generali	146.525
Sviluppo	3100	Ras	59.150
Finmare	604	Incendio	17.025
Finelettr.	1310	Assicur.	81.800
Finsider	1480	An. Ass.	16.800
Breda	5910	Ass. Milal	50.300
TRASPORTI			
N. Milano	2290	Veneta	2660
Mittel	1000	Ausiliare	3800
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.600	Gavardo	[illegible]
Val Ticino	64	Lanerossi	6210
Olcese	1093	Titanus	301
De Angeli	6350	[illegible]	475
Cucirini	13.400	Cascami	9500
Linificio	1190	Borsaco	3590
Rossari	59.250	Châtillon	9095
Recordi	52.500	Snia Visc.	7489
Tosi	5225	Pacchetti	1600
Cot. Mer.	600	Scotti	238
Unione M.	95.000	Marzotto	2340
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1551	[illegible]	2010
Magona	1490	Sicla	5700
[illegible]	5590	Breggi-Iz.	2300
Amiata	5035	Falck	11.050
Montevecch.	3125	Trafilerie	[illegible]
Montepoul	1200	[illegible]	1870
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1190
Bianchi	610	Fr. Tosi	1570
Fiat	[illegible]	Westingh.	1475
Fiat priv.	[illegible]	Olivetti	9000
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1275	Vizzola	3405
Cieli	3093	Sme	3300
Dinamo	2425	Orobia	2590
Edison	4402	Romana	2650
Edisonvol.	2225	Terni	502
Bresciana	2394	Unes	2355
Campania	1700	Marelli	1010
Caffaro	470,50	Magneti	1450,50
Valdarno	2878	Termom.	4001
Sarda	5225	Teti	3000
Emiliana	3200	Teti B	—
Sesa	2159	Sit	—
App. C.	2970	Alta Ven.	2450
Pugliese	400	Calabria	1600
Subalpina	2560	Lucana	2085
Sip	1435		
ALIMENTARI			
Distillati	3545	Cerisoli	3570
Eridania	2875	Motta	31.725
Ez. Molini	1975	R. Zucch.	340
CHIMICI			
Anic	2700	Larderello	3530
Saffa	9200	Mira L.	52.000
Italgas	2400	[illegible]	2605
Liquigas	315	Rumianca	2895
Rep. Gas	1100	Sarom	1725
Pibigas	138	C. Erba	18.940
Solvay	—	Brioschi	10.750
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7570	Milano C.	51.750
Iniziativa	4180	Silos	7000
Sogi	2600	Bon. Ferr.	556
Beni Stab.	7815	L'Edilizia	—
Con. Imm.	1500	Risan. N.	8890
DIVERSI			
Baroni	221	Rejna A.	2350
Binda	51.400	Smeriglio	400
Burgo	54.620	Linoleum	4700
Ginori	1470	Pir. SpA	11.550
Ciga	8050	T. Acqui	41.000
Italcem.	26.100	Rinasc.	480
Cementir	7500	C. Acqua	981
Cer. Pozzi	1150	De Ferrari	1560
Eternit	7200	Elettrocar.	—

FALLIMENTI — TORINO: Società fatto tra Berruti Adriano, Verrua Attilia in Berruti e Verrua Maria, commercio vini e autoveicoli, v. Massena 88; nonché in proprio della Verrua Attilia e della Verrua Maria, già essendo stato dichiarato fallito il Berruti Adriano; sentenza 17 maggio; curat. Rotoloni dr. Pier Giacinto; verifica 19 giugno; giudice Fornelli - Actis Caterina, impresa costruzioni, via Vandalino 40; sentenza 16 maggio; curat. Bongiovanni dr. Salvatore; verifica 23 giugno; giudice Fenoglio

Commenti e ripercussioni in Europa degli avvenimenti americani

Il presidente della Borsa di Londra: "Occorre lasciar passare la burrasca,,

La City ha registrato ieri il maggior declino da quando Hitler invase nel 1939 la Cecoslovacchia - Ma il fenomeno è visto senza eccessivo pessimismo - Tutti gli agenti di cambio consigliano i clienti di non vendere

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 29 maggio.

«Black Tuesday», «martedì nero», così la City ha già battezzato questa giornata di drammatici eventi sul mercato azionario. Sotto l'influsso della caduta a Wall Street, forti vendite, in quasi tutti i settori, hanno cagionato una generale e accentuata discesa dei prezzi. Secondo l'indice del Financial Times, il livello medio delle quotazioni è diminuito, nell'odierna agitata riunione, di 18 punti (scendendo a 261,3), un record superato solo quando Hitler invase, nel marzo '39, la Cecoslovacchia. Sulla base di questo indice — che abbraccia i 30 titoli più rappresentativi — gli esperti calcolano questa sera che l'intero mercato londinese abbia subito una perdita di circa il 4 per cento.

Per una Borsa come lo «Stock exchange» di Londra una discesa di 18 punti in un solo giorno è enorme. Questo mercato è il più vasto del mondo dopo quello di Wall Street. Vi si contrattano titoli per un valore complessivo di 50 miliardi di sterline (87.500 miliardi di lire) e, date le sue dimensioni, gli sbalzi in un senso come nell'altro non sono mai molto forti.

Quasi nessun titolo è sfuggito all'odierna crisi. Le perdite variano da pochi scellini a oltre una sterlina.

Il fenomeno è però visto senza eccessivo pessimismo e tutti gli agenti di cambio sconsigliano i clienti dal vendere. Lord Ritchie, presidente della Borsa, ha dichiarato stasera: «I piccoli investitori non debbono cedere al panico. Devono abbassare la testa e lasciar passare la burrasca».

Uno dei più importanti agenti di cambio di Londra, con uffici in tutto il mondo, ha così sostenuto, al termine delle contrattazioni: «Il mio consiglio è questo: vendete solo se avete bisogno urgente di denaro. Le quotazioni sono assurde. Gli azionisti dovrebbero astenersi, per due o tre giorni, dal leggere i bollettini di Borsa: si risparmierebbero inutili ansie. Entro una settimana, il mercato dovrebbe riprendersi. La crisi a Wall Street è di facile diagnosi: i prezzi salivano da 15 anni ed erano divenuti troppo alti».

Se le prospettive immediate paiono incoraggianti, ciò non significa però che — almeno per quanto riguarda questo mercato — l'odierna caduta non crei problemi a lunga scadenza. Anche la Borsa di Londra, come altre europee, sta attraversando un periodo d'incertezza: durante la scorsa settimana, l'indice era sceso di 11 punti. E' in questo quadro che vanno valutate le voci giornalistiche secondo le quali, e soprattutto dopo questo «martedì nero», il governo starebbe pensando di «rianimare» il mercato allentando talune delle restrizioni al credito: quelle ad esempio che obbligano le banche a lasciare nei forzieri della «Banca d'Inghilterra» il 2 per cento delle loro riserve.

Il Times di domani esamina la crisi su un piano internazionale e l'attribuisce alla graduale «pressione sui profitti» negli Stati Uniti, in Inghilterra, in Germania e altrove, come mezzo di lotta antinflazionistica. A suo giudizio, questa pressione resterà e l'epoca delle notevoli ascese in Borsa è finita. Bisogna ora evitare — secondo il giornale — che la burrasca varchi i confini delle Borse e provochi un ristagno nelle attività economiche occidentali con un «involontario depressamento delle valute, soprattutto del dollaro». Ciò potrebbe essere «disastroso».

m. ci.

Le quotazioni recuperano negli S. U. buona parte delle perdite precedenti

L'indice Dow Jones sale di 27 punti - Lunedì era sceso di 35 - Quasi 15 milioni di titoli scambiati

New York, 29 maggio.

La giornata odierna alla Borsa di New York, chiusasi con i registratori in ritardo di oltre 2 ore rispetto all'andamento delle contrattazioni, è stata più intensa ancora di quella di ieri. Il volume dei titoli scambiati (14 milioni 750.000) è stato superato una volta sola nella lunga storia di questa Borsa, il 29 ottobre 1929, quando fu di 16.410.030. Dopo una nuova ondata di vendite in apertura, prolungatasi per tutta la mattinata, nel pomeriggio la tendenza si è capovolta e, su ricoperture e acquisti speculativi, il mercato si è ripreso considerevolmente, come mostra il confronto tra le chiusure di ieri e quelle di oggi.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 603,96 (576,93); 20 Ferroviari 124,53 (122,35); 40 Obbligazioni Interne 86,13 (86,34); 15 Pubbliche Utilità 109,73 (104,35).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): American Cyanamid 40 (36,75); American Tel and Tel 108,50 (100,60); Bethlehem Steel 35,36 (33,25); Dupont de Nemours 206,87 (202,50); General Electric 66 (62,50); General Motors 50 (48,87); Kennecott Copper 71,60 (70); Standard Oil of New Jersey 50,88 (46); U. S. Steel Corp. 53,25 (50,37); Woolworth 69,75 (67,75).

Londra, 29 maggio.

Come si è verificato ieri per Wall Street, la Borsa londinese ha avuto oggi la peggiore giornata da diversi anni e dall'inizio delle contrattazioni i prezzi hanno cominciato a cedere. I tentativi degli speculatori di proteggersi ribassando le quotazioni hanno solo contribuito a rallentare le vendite e una buona messe di titoli è stata offerta senza tener conto dei prezzi quotati.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 29 maggio.

Il nuovo sensibile ribasso di Wall Street ha stimolato nuove vendite sul mercato locale; gli affari hanno assunto un ritmo frenetico, ma nelle battute iniziali le vendite sono state bene assorbite e le perdite risultavano contenute.

Montecatini 24,15; Pirelli 89,70; Finsider 11,80; Olivetti 70,80.

Francoforte, 29 maggio

All'apertura si sono sviluppate vendite su larga scala di investitori nazionali ed esteri. Più tardi però alcuni valori sono risaliti dai minimi iniziali grazie ad acquisti su piccola scala delle banche, ma l'intonazione è rimasta fondamentalmente incerta e piuttosto nervosa. Nella seconda ora i bancari registravano cedenze da 22 a 25 punti. Il movimento di ripresa sviluppatosi nella tarda mattina è durato poco.

Montecatini 19,35; Fiat 18,30; Fiat pref. 14,40; Pirelli 72,50; Edison 37,40; Magneti Marelli 10,25; Edison 47,20; Finsider 9,25; Snia Viscosa 56,10.

Zurigo, 29 maggio.

Il mercato ha aperto con forti declini influenzato da Wall Street. I bancari registravano attive transazioni con perdite che davano una media di 1000 franchi. Nella fase finale però i bancari tendevano a recuperare ed hanno chiuso con perdite che si aggiravano in media sui 300 franchi.

I valori industriali hanno registrato declini varianti in maggioranza da 150 a 250 franchi e le azioni a grosso taglio, come quelle dell'industria chimica, hanno perso fino a 1.000 franchi o più. In complesso, le perdite si aggirano sul 9-10 per cento. Sul mercato delle valute, consolidamento del franco svizzero.

Erhard: "Non avremo un altro 1929,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 maggio.

(m. c.) Il ministro dell'economia della Germania Occidentale, Erhard, ha dichiarato oggi che la caduta dei prezzi avutasi nelle principali Borse mondiali in conseguenza del crollo avvenuto a Wall Street non deve dar origine a preoccupazioni.

«Io non credo — ha detto — che avremo una ripetizione del 28 ottobre 1929».

Il ministro ha poi affermato che, a suo avviso, questa flessione non ha un sostrato politico. Il motivo che sta alla base del fenomeno, secondo Erhard, è che il futuro di un certo numero di imprese non è più così chiaro come lo era in passato. Il ministro ha aggiunto che in futuro la espansione delle imprese non avrà più un carattere esplosivo come negli ultimi anni.

«La caduta dei prezzi — ha spiegato — praticamente esprime una rivalutazione dei valori effettivi delle imprese. Naturalmente alla origine del fenomeno vi sono anche fattori di carattere speculativo».

Zurigo, 29 maggio.

(t. t.) Funzionari governativi e fonti bancarie hanno detto, stasera, che il veto del presidente Kennedy all'aumento dei prezzi dell'acciaio entra per gran parte nel crollo delle Borse di quasi tutto il mondo.

«Nel paese classico della libera iniziativa — ha osservato un funzionario governativo — l'energica politica del presidente Kennedy nei confronti dell'industria siderurgica ha accelerato l'attuale situazione».

Alcuni esperti prevedono per i prossimi giorni un forte afflusso di capitale straniero nelle banche svizzere, afflusso che negli ultimi mesi era praticamente cessato.

Parigi, 29 maggio

(l. m.) I commentatori economici rilevano che, in confronto ai mercati azionari svizzero e tedesco, la reazione della Borsa di Parigi è stata relativamente moderata. In fine di seduta, del resto, alcuni titoli hanno dato prova di buona resistenza, se non di consolidamento.

Questa reazione moderata viene spiegata con il sostanziale equilibrio del mercato francese e con lo stato dell'economia e della finanza del Paese.

Quanto ai commenti della stampa al crollo di Wall Street, Paris Presse afferma che il ribasso «assomiglia più ad un ritiro in buon ordine che ad una catastrofe».

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 14-6-1962 ore 11,30 avanti al G.E. dott. De Luna si procederà a vendita con incanto dei seguenti immobili di proprietà di RUBATTO Giovanni e FASANO Anna:

1° lotto: Torino, via Chaberton 22: casa di 4 vani e capannone con terreno di mq. 530: prezzo L. 2.000.000; aumento L. 50.000; cauzione deposito spese lire 400.000.

2° lotto: Chieri, via Mattatoio 11: casa di vani 6 con giardino di mq. 840: prezzo L. 9.580.000; aumento L. 200.000; cauzione deposito spese L. 1.916.000.

3° lotto: Chieri, via Mattatoio 19: casa di 9 vani e laboratorio con terreno di mq. 2500: prezzo L. 18.549.000; aumento lire 400.000; cauzione deposito spese L. 3.709.800.

Versamento del prezzo entro 30 giorni.

Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere: dr. G. SAVIO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 30 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

LO BELLO DOMENICO, nato a Catanzaro il 18 novembre 1931, ivi residente via Strada Provinciale per Gagliano n. 394

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 20 novembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore».

Per estratto conforme all'originale.

Catanzaro, li 5 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 23 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

SINOPOLI MARIA VINCENZA, nata a Catanzaro il 27 gennaio 1909, ivi residente contrada Madonna dei Cieli n. 30,

IMPUTATA

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 25 novembre 1961

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda e di lire diecimila di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto nel giornale «La Stampa» per due volte.

Per estratto conforme all'originale.

Catanzaro, li 5 maggio 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

RONDA ANTONIO, nato ad Olivadi il 30 maggio 1900, residente a Catanzaro, via Marincola Pistoia

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 30 novembre 1961

Omissis

Condanna il predetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «Toga Calabrese» e «La Stampa».

Per estratto conforme.

Catanzaro, li 5 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 20 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

MANCUSO RAFFAELE, nato a Catanzaro il 22 luglio 1938, ivi residente al Quartiere di Gagliano

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 22, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 20 novembre 1961.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per 2 volte nei giornali «La Stampa» ed «Il Coltivatore».

Per estratto conforme.

Catanzaro, li 5 maggio 1962

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

PRETURA DI CATANZARO

Il Pretore in data 23 marzo 1962 ha pronunziato il seguente Decreto Penale di condanna

CONTRO

COSTANZO ANTONIO, nato a Catanzaro il 4 marzo 1918, residente a Gagliano, via Gradoni Giglio 3,

IMPUTATO

a) di contravvenzione agli articoli 16, 23, 51 R.D. 9-5-1929 n. 994 in relazione all'art. 358 Legge Sanitaria per aver posto in vendita latte annacquato;
b) del delitto di cui all'art. 516 C.P. per aver posto in vendita come genuino il predetto latte risultato annacquato.
In Catanzaro il 21 novembre 1961

Omissis

Condanna il predetto alla pena di lire diecimila di ammenda per il capo A) e di lire diecimila di multa per il capo B) della rubrica ed ordina la pubblicazione del Decreto Penale per estratto per due volte nei giornali «La Stampa» e «Toga Calabrese».

Per estratto conforme all'originale.

Catanzaro, li 6 maggio 1962.

Il Cancelliere Capo Dirigente
Dr. ARCANGELO DE CARO

CRONACHE DEI LIBRI

Ginevra festeggia i 250 anni dello scrittore

Carrozze per Rousseau

Forse soltanto le «Confessioni» hanno ancora una larga fortuna - Ma la [redacted] opera di filosofo «impegnato» influisce sull'intera problematica sociale del mondo odierno - Ed i suoi scritti toccano l'animo di tutti: fu il poeta della coscienza morale

Carrozze antiche, con postiglioni in divisa rossa, sono partite in questi giorni [redacted] Parigi, da Lione e da Milano per raggiungere Gi[redacted] E' un espediente pubblicitario dovuto all'ente del turismo svizzero, il quale vuole richiamare [redacted] memoria (oltre le bellezze ginevrine) che duecentocinquanta anni fa Jean Jacques Rousseau [redacted] appunto [redacted] Ginevra. Per aggiungere un'altra ricorrenza, che ricorda la vita di questo scrittore, dirò che proprio due secoli fa (7 giugno 1762) egli doveva fuggire da Parigi per sottrarsi all'arresto ordinato dal [redacted] in seguito allo scandalo che [redacted] suo libro *Emilio o della educazione* aveva suscitato negli ambienti ecclesiastici.

Non posso immaginare quale fortuna — al di fuori della cerchia degli specialisti o degli studiosi — [redacted] Rousseau abbia ancora oggi. Forse le *Confessioni* sopravvivono nell'interesse e nella curiosità dei buoni lettori, di quelli almeno che [redacted] fermano alla moda letteraria della stagione e spingono lo sguardo all'indietro per vedere da dove veniamo e chi siamo. In realtà tutti oggi, anche [redacted] pochi [redacted] lo ricordano, ci troviamo [redacted] vivere nella scia delle idee che quel furio[redacted] pensatore mise in circolazione, inimicandosi tanti contemporanei e forse qualche postero, [redacted] suscitando anche amori appassionati.

Un tale, [redacted] parigino Joseph Richard, modesto funzionario dell'assistenza pubblica, quando morì verso la fine del secolo scorso lasciò una raccolta di ottomila «pezzi» sul Rousseau. Altre centinaia di libri dovrebbero essere aggiunte. Parecchi scrittori che oggi si dicono o si credono «impegnati» (mi ci metto anch'io, perché non voglio che si pensi ad una polemi[redacted] maligna) dovrebbero sentire qualche limite [redacted] qualche imbarazzo, meditando sulle finalità e sul modo di lavoro che per tutta la vita hanno divorato il Rousseau. Peccatore [redacted] pasticcione, [redacted]gabondo ed irrequieto, misantropo e desideroso d'affetto, nevrastenico e perseguitato, generoso e pitocco, ecco insomma una «natura» né facile né semplice, ma sempre attenta a quel che si era proposto [redacted] compiere: cambiare la mentalità ed i costumi sociali degli uomini [redacted] contemporanei, che riflettevano i colori di un'epoca declinante e vicina alla morte.

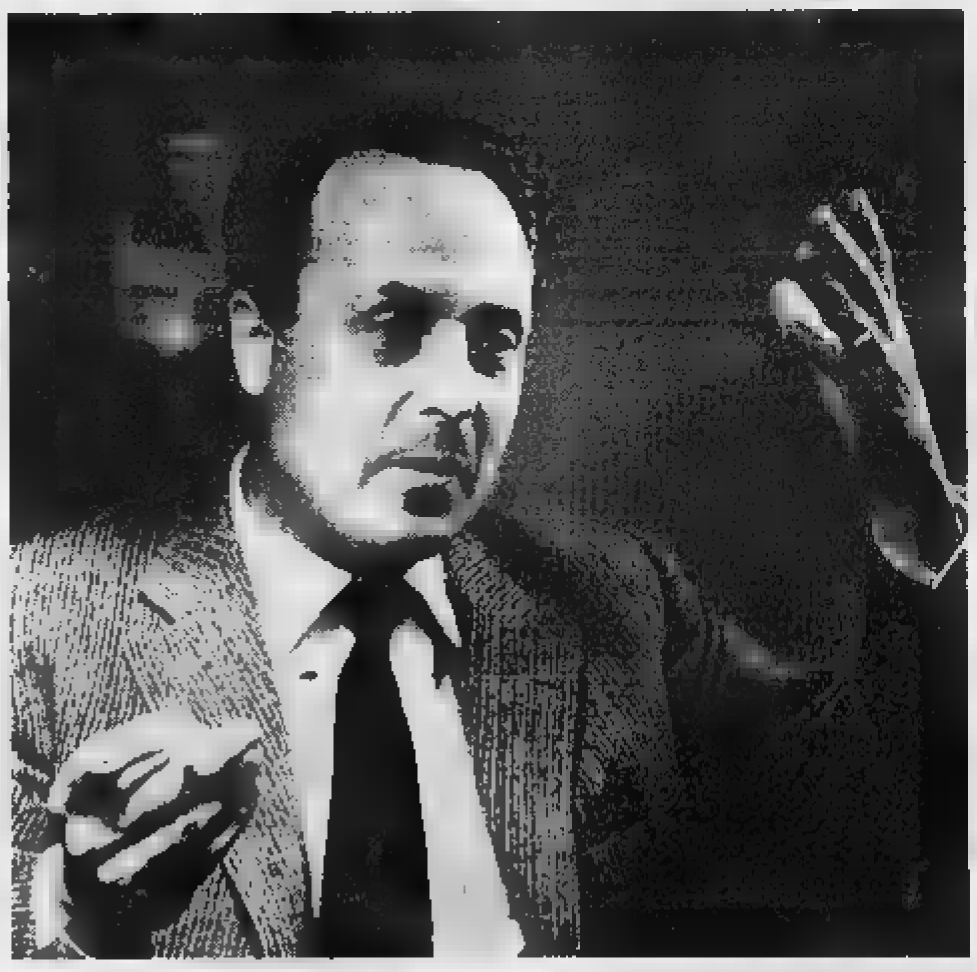
E' difficile descrivere da artisti e da tecnici specialisti come è fatta una campana. Bisogna intendersi di metalli, di leghe, di fusioni, di scultura, di decorazione. Ma [redacted] può dire che [redacted] essa dà: basta non essere sordi. Non intendo dunque parlare della «campana Rousseau», ma soltanto del suo suono, che ancora si espande [redacted] cerchi sempre più vasti e tocca l'animo di tutti. Mi pare che Maine de Biran abbia definito bene questo suono dicendo che è «la poesia della co[redacted]a morale». Ad ogni modo quel suono ha preparato la Rivoluzione francese, e lo stesso suono si prolunga nella problematica sociale dei nostri giorni.

Per ricomporre in una unità di svolgimento l'opera politica, filosofica e pedagogica di Rousseau si può — [redacted] modo — collegare l'una all'altra tre tappe principali. La prima consiste nel *Discorso sull'ineguaglianza*, dove l'uomo è visto [redacted]me individuo avulso dalla società in cui vive. La seconda tappa consiste nel *Contratto sociale*, straripante somma [redacted] osservazioni sulle origini, le leggi, la natura dello Stato, primo grande fanale acceso ad illuminare [redacted] concetto di democrazia, di «volontà generale»: quella volontà che, secondo Rousseau, non può mai commettere errori (e qua i liberali ed i marxisti [redacted] lo tirano dalla loro parte [redacted] varie interpretazioni). L'ultima tappa consiste nell'*Emilio* [redacted] *della educazione*, che vorrebbe [redacted] l'esemplificazione pratica e adattata ad un determinato caso umano, delle teorie espresse nel libro precedente.

Tutta questa opera (a parte le *Confessioni*) è in modo tipico impegnata nel condannare apertamente la società allora dominante: ma come ogni buon medico, fatta la diagnosi, Rousseau suggerisce la medicina necessaria. La [redacted] ribellione e la [redacted] solitaria meditazione su un mondo già affaticato si manifestavano [redacted] andamento ammonitore, in molti casi valido ancora oggi. Ad un certo punto, in una pagina dell'*Emilio*, l'autore immagina che il protagonista [redacted] catturato dai pirati e venduto come schiavo. Ecco una situazione utile per giudicare un individuo: come, infatti, si comporterà? Resisterà [redacted] cercherà di adulare il padrone [redacted] saprà affrancarsi [redacted] fuggirà? In quale modo, dunque, sarà uomo?

E' una situazione retorica, perché la retorica e l'oratoria erano due vigilanti forze dell'epoca di Rousseau; [redacted] ognuno provi ad immaginare per [redacted] stesso un simile «incidente». Come [redacted] risolverebbe? Se non sa quale soluzione adotterebbe tra le quattro [redacted] in bilancio, cerchi la risposta leggendo o rileggendo Rousseau. Non bisogna ricordarlo soltanto per le vecchie carrozze che con i postiglioni in divisa rossa corrono da qualche giorno verso Ginevra, per destare un interesse più turistico che letterario.

Enrico Emanuelli



Il romanziere Giorgio Bassani fotografato ieri nel suo studio di Roma (Telefoto)

«IL GIARDINO [redacted] FINZI-CONTINI»: [redacted] COPIE ALLA SETTIMANA

Giorgio Bassani, poeta delle memorie

Il vasto successo del [redacted] lo inquieta: «Non mi ritrovo più, è come se [redacted] bomba fosse scoppiata in una capanna» - Per vent'anni era vissuto umile [redacted] appartato, arrangiandosi [redacted] ogni anonimo mestiere - Intanto elaborava i ricordi tragici [redacted] silenziosi dei suoi compagni sterminati - E adesso il cinema si impadronirà anche di Micòl, la sola creatura inventata in [redacted] libro tutto fedele ad una realtà dolente

Roma, maggio.

Esattamente venti anni fa, nel 1942, morì a Ferrara un ragazzo di buona famiglia. Fra gli amici che lo accompagnavano al cimitero camminava un giovane con gli occhi cerulei, piccolo, assorto. Quel giovane, Giorgio Bassani, [redacted] pena ardiva di tanto in tanto alzare gli occhi verso il feretro: così grossa era la pena che sentiva crescergli nel cuore. Il morto era stato suo amico, di quelli intimi, compagno in gite e cospirazioni politiche. Che gran bene gli aveva voluto! Come s'intendevano, con [redacted] parola; anche uno sguardo. E come lui, Bassani, lo aveva tradito. All'improvviso quel suo amico si era ammalato di una malattia rapida, inguaribile, mortale, e Bassani non aveva avuto la forza di andargli a fare visita. Gli descrivevano [redacted] pallore cianotico dell'infermo, i suoi rantoli, e sempre di più Bassani si [redacted] mancare l'animo di andarlo a trovare.

Dopo il funerale, Bassani tornò a casa, vi rimase chiuso per qualche giorno e cercò di liberarsi dal rimorso scrivendo alcune paginette di un quaderno intorno all'amico tradito e morto. Poi riprese la sua attività di cospiratore. Era allora un professorino di [redacted] anni, gli antifascisti di Ferrara spesso lo mandavano a Milano per incontrarsi con La Malfa o Parri, a Firenze con Capitini, a Roma con De Ruggiero. Bassani non aveva tempo allora per i suoi drammi personali.

Un [redacted] dopo, la cospirazione ferrarese incappò nelle maglie della polizia fascista e gli arrestati furono più di cento. Tuttavia non ci fu processo. Il 26 luglio 1943, caduto il fascismo, Bassani e i suoi amici vennero liberati dal carcere. «Questo non è che il preludio, il peggio deve ancora venire», andava dicendo. Ai primi d'agosto Bassani si sposò e partì per Roma con la moglie Valeria e sessantamila lire. Fra i suoi parenti rimasti a Ferrara una dozzina finirono nei campi di sterminio di Buchenwald.

Io conobbi Giorgio Bassani nel giugno del '44 a Roma, nei giorni in cui la città era follemente ebbra di jeeps americane, di confuse speranze, anche di lacrime di gioia. Un fuscello si era ridotto Bassani, a tal punto lo avevano smagrito i nove mesi dell'occupazione nazista. E che sforzo bisogna fare ora per ricordarci di che ci nutrivamo, di come andavamo vestiti: camicie alla Robespierre rattoppate cento volte, sandali senza calze ai piedi. Io e Bassani stavamo tutt'il giorno insieme, [redacted] tutti i giorni della settimana.

Poi ci lasciammo, ciascuno se ne andò per la sua strada. Io volevo vivere nel mio tempo, nell'Italia riscattata alla libertà, [redacted] mi gettai nel giornalismo militante. Bassani, invece, non poté farlo: lo trattenevano in un'altra stagione i morti, [redacted] i parenti e amici morti nei campi di sterminio tedeschi, i compagni uccisi nelle prigioni o dalle sofferenze. Un corteo interminabile di morti.

Ad un certo punto, da quella folla spettrale cominciò a muoversi un ragazzo. Era il più enigmatico di tutti, ma anche il più esigente. Sul principio Bassani quasi non lo riconobbe, cercò di ricacciarlo nelle oscure regioni della memoria dalle quali chiedeva di emergere. Si trattava del ragazzo morto a Ferrara nel 1942 e che lui non aveva avuto il coraggio di visitare. Infine Bassani dové rassegnarsi ad accollarsi anche quest'altro morto, il tardivo frutto di un suo rimorso di tanti anni prima. Gli ricompose un volto e una personalità, gli diede una sorella, Micòl, una bella casa con un grande giardino, e quel giardino popolò di persone, di sentimenti, di avventure. Nacque così Il giardino dei Finzi-Contini.

Uscito tre mesi fa, se ne sono vendute finora più di centomila copie; ancora oggi si vendono di quel libro più di mille copie il giorno. Dopo [redacted] ricevuto elogi concordi dai critici, Bassani è diventato popolare anche fra la gente [redacted]. Sono cominciate le traduzioni in diversi Paesi stranieri, molto probabilmente Alberto [redacted] [redacted] finiranno sullo schermo. Insomma, è [redacted] successo, un grande successo.

Ma è anche [redacted] premio di fedeltà. Mi sembra proprio questa la caratteristica principale [redacted] Bassani: la fedeltà. Pur di restare fedele a se stesso e alle sue creature, Bassani ha accettato di vivere per venti anni un'esistenza umile, appartata. E quanti mestieri ha dovuto fare via via per sbarcare il lunario: impiegato avventizio presso un Ministero, bibliotecario, insegnante di lettere all'Istituto Nautico di Napoli, poi insegnante a Velletri e ogni mattina su un «Guazzino» doveva percorrere una cinquantina di chilometri, altrettanti la sera. Una vita da cani, con un magro stipendio. Intanto i due figli, Paola ed Enrico, diventavano grandicelli, e a un certo momento Bassani si mise a fare anche l'attore: e forse qualcuno se lo ricorda ancora nella parte di un professore in un film di Emmer, Le ragazze di piazza di Spagna.

Quando ci mettiamo a parlare di queste cose, di quelle sue tribolazioni di travet, Bassani non se ne lamenta. E' vero, la fatica fisica, le preoccupazioni economiche erano molte, ma in compenso egli poteva stare tutto il tempo nel suo mondo, fra le sue creature. Da ultimo, dopo una lievitazione di venti anni, quelle sue creature sono diventate vere, vive, precise. Per questo lui ha potuto dedicare il suo libro a Micòl, una ragazza che non è mai esistita nella realtà fisica ma che tuttavia ha acquistato una forza vitale, una esigenza di vita come se realmente fosse vissuta e avesse fatto le [redacted] che Bassani le fa fare.

Ed è qui il segreto del successo, anche popolare, del libro di Bassani. Lui non è uno scrittore che si mette a tavolino, inventa una storia e la scrive più o meno bene, affidandosi alla sua bravura o estro o fantasia, con una tecnica e ingredienti che variano secondo il mutare degli umori o delle mode. Niente di tutto questo. Bassani ha solo la sua memoria. Bassani ha appreso [redacted] Croce che [redacted] passato si fa presente [redacted] diventa avvenire. Bassani infine vive nel tempo presente portandosi dietro le [redacted] memorie elaborate [redacted] tempo, anche venti anni, e dalla [redacted] poesia.

«Scriverò mai più un libro come il giardino?». [redacted] domanda Giorgio Bassani. «Certo, Giorgio, scriverai tanti altri romanzi, hai appena 45 anni». Bassani non è persuaso. Arriva a dirmi che no, [redacted] più scriverà niente [redacted] analogo. Aveva un sacco pieno di belle cose, maturate al punto giusto, e lo ha svuotato. Aggiunge: «E poi, sai, per scri[redacted] bisogna [redacted] umili. Io avevo l'umiltà di chi si contenta di [redacted] fedele a se stesso, al [redacted] mondo. Ma oggi, vedi, mi trovo come sbalestrato dal [redacted] E' come se fosse scoppiata una bomba in [redacted] capanna. Lo sconquasso [redacted] grosso. Non mi ritrovo più».

Gli dico: «Vedrai, Giorgio, col tempo, ogni cosa tornerà al suo posto. Piano piano rimetterai ordine nella tua capan[redacted], ritroverai la tua umiltà». Bassani mi guarda fisso e serio con i suoi occhi grigio-azzurri, e le parole che mormora sono poco più di un sospiro: «Forse, chissà».

Nicola Adelfi

Risposte [redacted] lettori

Da mercoledì prossimo «Cronache dei libri» risponderà, attraverso collaboratori di sicura competenza, alle domande dei lettori. A quelle, naturalmente, che riguardino notizie o problemi di più vivo interesse generale: non è possibile affrontare questioni troppo generiche o casi personali.

E' [redacted] il primo [redacted] che Pasolini scrisse 12 anni [redacted]

E' una storia di ragazzi della campagna friulana: [redacted] aspra e disperata che le vicende dei giovani «delle borgate», e forse più autentica - In «Il sogno di [redacted] cosa» c'erano già l'animo ed i temi essenziali dello scrittore maturo

Sembra che Pasolini abbia deciso di non scrivere più romanzi per [redacted] soltanto poeta, saggista e regista. Non so se sia opportuno collegare tale confessione di intervista con la pubblicazione del primo romanzo, tenuto fino [redacted] oggi [redacted] cassetto, [redacted] il rapporto è quanto mai invitante. Si potrebbe cioè sostenere che con *Il sogno di una cosa* (ed. Garzanti), romanzo scritto fra il 1949 e il 1950 e per un solo episodio ripreso due anni dopo, Pasolini intenda chiudere un tempo della sua attività di scrittore e consegnare completa così la propria immagine di romanziere.

Il romanzo, letto a distanza di tanti anni e con l'inevitabile peso dei *Ragazzi di vita* e di *Una vita violenta* nella memoria, non mancherà di suscitare commenti e di allargare l'area di quella che è la comune valutazione dell'opera del Pasolini. E naturalmente il primo problema che ci si porrà sarà questo: qual è il Pasolini autentico? Quello del primo [redacted] timido, poetico, allusivo, oppure l'altro delle prove accese ed esasperate?

Il libro, se presenta un mondo esteriore per molti lati diverso da quello tipico dei romanzi [redacted] Pasolini, non suggerisce però un'altra concezione del mondo da parte dello scrittore: forse potremmo anche aggiungere [redacted] ci [redacted] delle premesse che saranno riprese in un secondo tempo e sviluppate.

Siamo nel Friuli, la prima terra del mondo pasoliniano, e con gente che dura fatica a vivere. La guerra è finita [redacted] poco, l'agricoltura è in crisi; per un giovane farsi strada, trovare un lavoro [redacted] soltanto sfamarsi diventa un'impresa [redacted]cile. Il romanzo si apre [redacted] una sagra del lunedì di Pasqua e [redacted] le immagini di [redacted] giovani: Nini Infant, Milio Bortolus ed Eligio Pereisson. Siamo [redacted] [redacted]. Contro la disoccupazione essi non trovano che l'arma del lavoro all'estero, che è poi un triste retaggio della regione. [redacted] perché sono comunisti, due scelgono la Jugoslavia; ma l'esperienza che f[redacted] sarà quanto mai negativa e disperante. Soltanto quello che andrà in Svizzera — Milio Bortolus — si risparmierà questa profonda delusione.

Ma al ritorno [redacted] [redacted] la situazione si ripresenta la stessa per tutti e qui lo scrittore affronta [redacted] problema delle lotte sindacali con gli agrari (ma siamo sempre in un registro da idillio, se pensiamo alla ripresa di temi simili nel Pasolini famoso). A poco [redacted] poco le cose si sistemano, quei giovani trovano lavoro, Nini entra in fabbrica e si sposa. Il libro si chiude su una nota dolorosa con la morte e i funerali di Eligio Pereisson. E' l'alternativa fissa di Pasolini, all'allegria del primo capitolo deve corrispondere la cupa visione dell'ultimo.

Raccontare o, per meglio dire, illuminare i punti [redacted] passaggio della storia non significa gran che: più che per qualsiasi altro nostro scrittore, per Pasolini conta il tono, l'inflessione del [redacted] poetico, insomma il modo di vedere le cose. E da questo punto di vista occorre dire subito che qui c'è già tutto Pasolini, con [redacted] sue predilezioni sentimentali, [redacted] i [redacted] scatti e i suoi abbandoni. Soltanto è diversa la misura della sua partecipazione. Potremmo aggiungere che se Pasolini era allora assai meno bravo, le sue emozioni però risultano più autentiche, hanno la forma della parola contenuta e caste.

Ad ogni modo molti [redacted] riflessi, degli atteggiamenti dei suoi personaggi famosi hanno qui [redacted] loro radice, per cui il lettore ha la conferma che la prima visione [redacted] Pasolini è essenzialmente una visione poetica. Per contro, mancano le sforzature e quel tanto di eccesso, che nello scrittore «delle borgate» avrà [redacted] [redacted]cento provocato e risentito. Ed anche [redacted] *Sogno* i grandi temi [redacted] quelli naturali, istintivi: la fame, l'amore, la miseria, la morte. Le ultime pagine sulla casa [redacted] sulla stanza di Eligio hanno da questo punto di vista un valore di esempio.

In conclusione, [redacted] primo [redacted] è fedele alla vera aspirazione dell'uomo Pasolini: porre rimedio ai mali della vita, rendere possibile agli uomini il diritto alla vita. L'altro Pasolini, quello famoso, non farà che riprendere e sottolineare questa speranza, sia pure con altri toni e gesti e legarla a una pronuncia più decisa.

Carlo [redacted]

Il cinema aiuta [redacted] lancio di racconti vecchi e nuovi

Spesso il film è inferiore al [redacted]: si rabbrividisce meglio leggendo «Giro di vite» che vedendo «Suspense» - Ma «Vita privata», senza la [redacted], è [redacted] mediocre fumetto

Dal giorno [redacted] nacque [redacted] cinema non ha fatto che di[redacted] romanzi: dai sommi, nei quali per lo più lascia i denti, ai mezzani e agl'infimi. Eppure in nessun caso si [redacted] dire che [redacted] film [redacted] da totalmente il romanzo: [redacted] quid d'inarrivabile resta alla vecchia parola nei confronti dell'arte nuova. Onde [redacted] dei piaceri della lettura moderna è [redacted] cercare il film [redacted] libro, [redacted] insieme di scoprire che [redacted] collimano.

Libri vecchi e nuovi entrano [redacted] circolo soltanto perché toccati dalla verghetta del cinematografo. Né è sempre necessario che il film sia [redacted] fatto compiuto; basta talvolta la notizia che il film si faccia perché un libro nuovo nasca fortunato o un vecchio si ripigli dall'oblio. Editori previdenti tengono d'occhio le [redacted] produttrici [redacted] non si lasciano cogliere impreparati.

Così ha fatto la B.U.R., [redacted] cui *Giro di vite* di Henry James ha preceduto di molti mesi l'uscita del film «Suspense» che da quello deriva. Chi alla fine d'una faticosa giornata voglia rabbrividire sotto le coltri, può nel giro di poche ore vedere e leggere questa famosa storia di fantasmi contaminanti le anime di due fanciullini, e al tempo stesso misu[redacted] la distanza che separa lo scrittore dal pur bravissimo regista, la poesia del «giallo», [redacted], [redacted] «giallo» semplicemente.

Così Mondadori, sull'annuncio del nuovo film della Lollobrigida, ha per tempo licenziato il romanzo di Elio [redacted]ni, *La bellezza di Ippolita*, che [redacted] è la matrice: una storia situata [redacted] uno [redacted] bivi del Friuli, dove si snodano le strade verso Vienna, Lubiana e Belgrado. In questo punto strategico, propizio agli agguati polizieschi, [redacted] il distributore [redacted] Ippolita, decoro delle benzinare, una splendida donna che per difendere la [redacted] bellezza si è sottratta a un convulso passato di domestica [redacted] [redacted] mondana. Ora dovrebbe [redacted] felice: tra [redacted] distributore e un marito, Luca, buo[redacted] mite e strapazzabile, che l'ha sposata benché incinta di [redacted] altro (per semplificare, la creatura nacque morta). Ma in Ippolita ferve il demone della carne, tanto più cattivo in quei solleoni che la donna teme d'imbruttire.

In tale crocicchio, che è [redacted] vetrina (impossibile non rammentare qui *Ossessione* di Visconti), le tentazioni rombano, e il volerle [redacted] reprimere per compassione al marito le peggiora il carattere. Sulla più ignobile [redacted] ella cede; da che un furore di sdegno contro di sé, che tuttavia investe anche [redacted] povero Luca, da lei picchiato e insultato. Un investimento mortale conclude il dramma della donna che non ha saputo elevarsi dal marciapiede. Forse bisognava scegliere una posizione più riparata. [redacted] romanzo, non occorre dirlo, è secondo la moda.

Successi letterari «a posteriori» sono invece *Sabato sera, domenica mattina* dell'inglese Alan Sillitoe (ed. Einaudi), [redacted] autentico grido di «rabbia» degnamente ripercosso [redacted] schermo, e *Colazione da Tiffany* dell'americano Truman Capote (ed. Garzanti) da cui [redacted] dei film più fortunati di questa stagione. Ma il romanzo ha più sfumatura e sapore della riduzione (nel vero senso del termine) hollywoodiana. L'eroina Holliday è [redacted] la figuretta lieve che Audrey Hepburn ha stamp[redacted] nella nostra retina e proposto all'imitazione di tante ragazzine, ma il tono che le dà Capote è arguto, di là dall'amore. In quel caratterino è uno studio di costume [redacted] adombra, fra i pozzi dei grattacieli, la psicologia esperta ed edotta della ragazza non soltanto americana.

Accade, ma più raramente, che [redacted] film generi un ro[redacted] [redacted] allora il piacere è di trovare infilate in [redacted] testo le farfalle che fuggirono dallo schermo. *Vita privata* di Louis Malle (ed. Sugar), privato delle squisitezze della «nouvelle vague» cinematografica, orbato della viva immagine della Bardot, [redacted] anche meglio i limiti [redacted] fumetto; [redacted] quando non distogliesse che una sola lettrice dai sogni della dolcevita cinematografica, non [redacted] stato inutile.

Leo Pestelli

Si [redacted] a Modena il Festival [redacted] popolare

Modena, [redacted] maggio.

(hon.) *Diciassette Case editrici, fra cui tutte le più importanti d'Italia, hanno aderito [redacted] primo «Festival del libro popolare», che si aprirà domani a Modena e durerà fino al 10 giugno.*

Conferenze, convegni di studio, relazioni tecniche si accompagneranno alla manifestazione più importante: una vastissima rassegna dei libri «alla portata di tutti», antichi e moderni, classici e impegnati nei problemi di oggi. Le collezioni popolari (da 50 a 600 lire il volume) hanno [redacted] crescente successo: è uno dei segni più belli nella recente evoluzione [redacted] nostro paese.

Storia [redacted] un'industria

L'opera e la personalità di Camillo [redacted] Adriano Olivetti non raccontano solo le vicende di una fabbrica - Riassumono il passaggio dall'economia artigianale alla realtà moderna delle grandi imprese

Nella stessa collezione di biografie dell'Utet che il suo direttore Nino Valeri ha coordinato nel quadro della vita sociale della nuova Italia (si promette un *Badoglio* di P. Pieri, un *De Amicis* di L. Gigli, un *De Sanctis* di Elena e Aldo Croce, ecc. ecc.) esce, contemporaneamente [redacted] quella [redacted] Nicolini su Croce, una di Bruno Caizzi sugli Olivetti di Ivrea.

La storia degli Olivetti comincia con Camillo (nato nel [redacted] il creatore della ben nota industria [redacted] macchine da scrivere, la quale ha la primissima ideazione e [redacted] nel [redacted] (ma è preceduta da una ben di[redacted] iniziativa). Trent'anni dopo, Camillo, settantenne e malato, cede completamente le redini [redacted] primo figlio [redacted]schio, Adriano; altri venti anni dopo, Adriano portava all'apice la potenza di quell'impresa realizzando la fusione con la Underwood.

Sono due mondi che il Caizzi ha studiato e delineato con molta acutezza. L'uno è veramente quello caratteristico del pioniere, energico, bizzarro, con lo sguardo che va lontano, [redacted] che fonda il suo [redacted] nell'empirismo; l'altro è del figlio che cresce [redacted] scuola [redacted] coraggio, di semplicità, di dirittura del padre, [redacted], quanto il padre [redacted] più artigianesco e immediato, tanto più egli è intellettivo e razionale. Affrontano entrambi [redacted] guerre; [redacted] la prima chiude il periodo, importante [redacted] in certa [redacted] limitato e tradizionale, della fabbrica, [redacted] la seconda apre il periodo dell'impresa, quasi illimitato.

C'è dell'ardito e del rischioso in Camillo Olivetti, [redacted] c'è dell'utopistico in Adriano, benché la radice di quel[redacted] tensione sia poi la stessa, la volontà di agire nella [redacted]cietà umana, di usare la fabbrica come strumento di problemi di civiltà. I confronti tra padre e figlio [redacted]gnano diversità di temperamenti più esterna [redacted] interna; c'è [redacted] continuità, se non [redacted] vedute, [redacted] impegni, che solo i tempi [redacted] profondamente disuguali colorano in modo differente.

Tra il padre e il figlio ci [redacted] di [redacted] culture diverse, [redacted] l'aspirazione, in fondo, è la stessa. Ciò che rende così singolarmente affini i due Olivetti è la loro e[redacted] socialista, [redacted] loro serietà etica e il [redacted] interesse sociale, [redacted] sembra talvolta — ed [redacted] facile criti[redacted] degli indifferenti o degli scettici — disancorarsi dal solido interesse della loro industria. Specialmente in Adriano si vede il pericolo che il suo progettare diventi sempre più astratto, schematico, irreale: ma è proprio degli uomini d'avanguardia avere quella deformazione.

fr. ant.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

(Continua da pag. 8)

TERRENO da vendere fabbricabile Valle Ceppi strada Superga m. 3500 Pino Torinese. Scrivere notaio Rollin, Pino Torinese, Valle Miglioretti. A49404

TERRENO fabbricabile fronte strada statale ed altro analoga mq. [illegible] circa km. 20 da Torino presso autostrada Torino-Firenze vende geometra Baralis, Nole 7. A48353

TERRENO industriale cercasi mq. 2000 minimo su strada provinciale e prossimità, massimo 15 km. Torino, possibilmente [illegible] Rivoli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino».

[illegible] industriale [illegible] Francia fronte grande circonvallazione, vendo. Telefonare 529-996. A51056

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato [illegible] Telef. 590-277.

TERRENO industriale mq. 10.000, [illegible]timo, statale Torino-Milano, vendesi L. 3.200 mq. Telefonare 791-748.

TERRENO presso nuovi stabilimenti Fiat, zona progetto approvato 53 camere vendo. Telefonare [illegible]. 325

TERRENO residenziale cento camere, Mirafiori, vendesi. Altro precollinare. Telefonare 511-115.

TERRENO 1-2000 metri periferia Torino [illegible] se conveniente. Telef. 684-242.

VENDESI alloggi 3 e 1 camera con servizi zona Barriera Milano. Telefonare pomeriggio 253-170. A46246

VENDESI in Luserna S. Giovanni terreno fabbricabile zona tranquilla. Telefonare 393-159. A49537

VENDESI negozio con mutuo mq. 180, [illegible] Borgaretto angolo via Spalato. Telefonare 396-981. 515

VENDESI palazzina 4 camere [illegible] accessori con giardino L. 8.500.000 via Nonnico 9, Borgaretto. Telefonare 342-192.

VENDESI terreno per piccola e media industria mq. 14.000 situato confini Torino Borgaro fra strade per Caselle e costruenda direttissima. Per informazioni telefonare 527-467. 1157

VENDO alloggio libero via Ventimiglia tre camere servizi. Tel. 665-828.

VENDO casa 15 camere 5 alloggi 7 garages richiesta 40.000.000; Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDO CENTRO SAN PAOLO GRANDIOSO NEGOZIO ANGOLARE MQ. 320, AMPIO MAGAZZINO SOTTOSTANTE. TELEFONARE 328-614. A45883

VENDO comune Grugliasco 400 camere progetto volumetrico approvato. Telefonare 41-315. A45170

VENDO corso importante 700 camere condizioni di pagamento. Tel. 41-315.

VENDO [illegible] civile industriale [illegible] mq. zona Grugliasco. Tel. 781-405.

[illegible] terreno residenziale possibilità costruzione [illegible] camere a L. 400.000 a camera. Telefonare 781-746.

VENDO 2 camere tinello cucinino S. Rita 4.300.000 più mutuo. Tel. 679-360.

VENDONSI affittasi [illegible] 2 [illegible] con terreno et arieggiati zona Orbassano mq. 45, mq. 30. Telefono 394-224.

VENDONSI alloggi signorili quattro cinque camere doppi servizi. Tel. 60-817 678-125. A49226

VENDONSI appartamenti signorili due tre quattro camere tinello cucina doppi [illegible] 1963. Facilitazioni di pagamento. Visite al pomeriggio via Tripoli angolo c. Cosenza. Ufficio vendita AVIR, via Cibrario 8, telefono [illegible]. 1262

VENDONSI [illegible] alloggi centrali [illegible] 5 camere, [illegible]. Tel. 697-226.

[illegible] Bellardi vendo [illegible] 6 camere servizi tinelletti, con [illegible] di pari ampiezza, adatto [illegible] garage. Tel. 393-434 [illegible].

VILLA Eremo, [illegible] letti, salone, soggiorno, tripli servizi, garage, 2000 terreno, vendo. Telefonare 60-035.

VILLA Monte Cappuccini moderna lussuosa panoramica giardino vendesi. Tel. 42-775. A49599

VILLA Sachelone, camere tre, veranda, cucina, sopraelevabile due piani, 500 terreno, seminterrato adatto laboratorio, vendo 12.500.000. Telefonare 60-035.

VILLA precollinare, nuova, stupenda, tre alloggi, quindici camere, duemila giardino, 55.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 190

VILLA signorile, due alloggi, S. Rita, garage, giardino 35.000.000. Albano, Sacchi 16. 200

[illegible] periferia Torino, [illegible] appartamenti, garage, terreno mq. 1000 con approvazione costruzione industriale vendo. Telefonare 558-886. A48585

VILLETTA viale per Cavoretto, solida costruzione, [illegible] alloggi indipendenti, garage, giardino, massima comodità autobus vendesi. Telefonare 676-406.

VILLETTE, terreni in diverse località, grandi, piccole, convenienti. Tel. 555-557.

ZONA depressa pochi km. Torino vendesi terreno adatto costruzioni civili, industriali, su strada provinciale grande comunicazione vicino centro abitato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9410 — Torino». A47036

3.100.000 nuovo camera tinello ultimo piano, affittato 240.000. Tel. 554-435.

6.300.000, 3 camere, cucina, bagno, terzo, corso Francia, Gen. Drappero, Garibaldi 57. A47347

5 [illegible] Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A. SPOSI piemontesi cercano alloggetto, eventuale rilievo spese entrata, cauzione. Telefonare 732-588. 134

CERCO appartamento 3 camere, cucina, servizi, garage, zona Valentino, Gran Madre, Antonelli. Tel. 676-128.

[illegible] o piccolo locale rischiarato adatto studio pittore zona Francia Cenisia Sanpaolo. Telefonare 587-527.

CERCO subito in affitto alloggio ammobiliato piano terreno, 5 camere, servizi in villa collinare con giardino annesso. Giorgio, Arsenale 42. Telefonare 518-005. 482

CONIUGI piemontesi [illegible] bimba cercano affittare casetta 3-4 camere, giardino. Telefonare 357-518. A49826

CONIUGI soli cercano affitto villetta dintorni Torino raggio [illegible] km., 6 vani più servizi telefono [illegible] giardino, [illegible] garanzie. Scrivere: casella 1486 Z, Sip. Genova. 24999

DIPENDENTE Fiat, massima garanzia, cerca alloggetto qualunque zona. Telefonare [illegible]. A48224

SPOSI piemontesi cercano alloggetto primi giugno. Tel. 772-878, ore 11-14.

SPOSI quarantenni cercano camera cucina oppure soffitta. Tel. 752-656.

UFFICI indipendenti 3 [illegible] piano zona [illegible]. Telefonare 675-859.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A giugno affittiamo alloggi signorili zona S. Rita 40.000-60.000 Telefonare 46-411. 10

A Porta Nuova 1-2 camere [illegible] affitto. Telefonare 46-439. 482

A 35.000: 2 camere cucina, [illegible]; 3 servizi 30.000. Telefonare 688-755.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse [illegible] agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI ottobre ufficio abitazione alloggio centrale primo piano sette camere servizi ascensore termo centrale. Telefonare 527-137 ore 13-15.

AFFITTASI presso piazza Bernini 3 camere, accessori, palazzina [illegible]. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7328 — Torino».

AFFITTASI via Calandra 12 alloggio secondo piano quattro camere, doppi servizi et altro alloggio quarto piano cinque camere, doppi servizi. Rivolgersi portineria. A43542

AFFITTASI zona [illegible] Donato locali [illegible] negozi, laboratorio. Tel. 482-232.

[illegible] moderno sei camere, servizi, Corso Rosselli uno, presso Mauriziano.

ALLOGGIO ufficio via Garibaldi, libero, quattro camere, cucina, bagno affittasi [illegible] mese, [illegible] 44-[illegible].

[illegible] industriale affittasi, [illegible] 200-500-1000 mq. Telefonare 592-514.

C[illegible] Torinese affittasi due alloggi cinque e sei camere doppi servizi casa moderna panoramica. Visite dalle 14 alle 17, rivolgersi signor Gonella Pietro, via Roma 101. A50148

SOFFITTA centrale acqua, luce, gas affittasi referenziato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7314 — Torino».

UFFICIO-alloggetto mobiliato, zona Campidoglio, due ingressi, [illegible], luce, acqua, lire 35.000. Telefonare 763-905 (dopo le 19). A47801

VIA Sansovino casa nuova, affittasi negozio qualsiasi genere, zona grande avvenire. Tel. 50-515. 385

7 Locali per Villegg. L. 130 p.p.

BARDONECCHIA affittasi alloggio rimesso nuovo 4 letti. Telefonare 587-767 ore 9-10. A49880

SESTRIERE originale mansarda 8 letti completa biancheria stoviglie frigorifero, affittasi estate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5115 — Torino».

8 Alb. e Staz. Climat. L. 130 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo strada Valle [illegible] 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-483. 23569

A Pietra Ligure l'Albergo Villa Giulia apre i battenti anche a voi per un soggiorno che non dimenticherete. Telefono 57-075. 24517

[illegible] Pensione, Rimini, completo mare, comfort, centrale, ogni comodità, spiaggia privata. 24575

ALBISOLA Marina. Trattoria «Lilla», via Cilea, giugno 1800. Telefonare Torino 595-412. A47538

SPOTORNO, pensionato familiare [illegible], spiaggia propria vicina. Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino. 22588

SPOTORNO pensione Helvetia, nuova costruzione, posizione tranquilla, tutti comforts, prezzi modici. Interpellateci. Telefonare 75-364. A51455

[illegible] Pensione Pulita, vicinissima mare, confortevole, tranquilla. Facilitazioni giugno. Interpellateci.

VARAZZE centro Hotel Terminus tutte [illegible] bagno, telefono [illegible] mare. Tranquillissimo interpellateci. 24160

VARAZZE soggiorno Clelia via Bosco 15/5, telefono 77-651. Ottimo trattamento. A51165

VISERBA, Pensione [illegible], sul mare, acqua calda, prezzi modici, interpellateci. 23738

COMPUTISTA commerciale, pratica lavori ufficio cerca adeguato lavoro domicilio. Telef. 270-256. A49854

DIPLOMATO, veloce dattilografo, [illegible] qualsiasi lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9405 — Torino».

[illegible] meccanico [illegible] prospettico, [illegible], esecuzione accurata. Tel. 275-702. A46054

INSEGNANTI inglese francese impartiscono lezioni [illegible]. Telefonare 596-729 preferibilmente ore pasti.

LAUREATO russo francese, madrelingua inglese, ottimo italiano, offresi lezioni traduzioni conversazioni. Tel. 398-591.

RAGIONIERA impartisce lezioni [illegible] Avviamento. Telefonare ore pasti 521-687.

STUDIO canto lezioni impostazione voce insegnante qualificata. Tel. 773-601.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata centralissima tre letti solo uomini, lavoro stabile, referenze. Telefonare 510-050.

AFFITTASI centralissima camera ammobiliata. Telef. 650-331. A48576

AFFITTO ammobiliata a signorina con pensione o senza. Tel. 565-862.

AFFITTO ammobiliata stabile riscaldato [illegible] inquilino. Telef. 450-418.

BELLA centralissima due letti, [illegible], comodità, offresi a bancari. Telefonare dalle 14.30 alle 16 al 527-589.

OFFRESI ammobiliata uso cucina [illegible] donna [illegible] massimo quarantenne [illegible] pulizia appartamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7317 — Torino». A48892

ZONA Statuto affittasi a distinto [illegible] ammobiliata. Telef. 754-192.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE personale, paghe, stipendi, contributi, praticissimo, 26enne triennale esperienza cerca seria ditta. Casella 390 A, Sip, Milano.

ASSISTENTE capo cantiere edile civile industriale o come persona di fiducia offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4257 — Torino». A49836

ASSISTENTE tecnico abilitato capomastro, contabilità lavori, rilievi topografici offresi seria società o ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4252 — Torino».

CAPO preparazione filatura pettinata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2376 — Torino». A50238

CASSIERA 22enne praticissima offresi. Telefonare 792-575. A50057

DICIOTTENNE pratico spedizioni offresi per magazzino. Telef. ore pasti 535-572.

DISEGNATORE meccanico 25enne celibe piemontese, decennale esperienza costruzione stampi attrezzature, licenza tecnica industriale, cerca lavoro presso seria ditta scopo miglioramento, anche come capo squadra reparto, disposto trasferirsi ovunque, offre la più eloquente referenza: periodo prova non retribuito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7427 — Torino». A50675

GRAFICO e tecnico pubblicitario esperienza problemi realizzazione e organizzazione campagne pubblicitarie esaminerebbe serie proposte scopo miglioramento, di aziende in sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4203 — Torino».

OFFRESI dattilografa, computisteria, paghe, 18enne 2° impiego. Telefonare 676-984. A50657

OPER[illegible] Audit 502-302, paghe contributi, buona dattilografa, patentato, [illegible] Banca, seria ditta. Telefonare 578-081. A47766

QUARANTACINQUENNE dattilografa pratica lavori ufficio, patente auto, totalmente solo pomeriggio offresi. Telefonare [illegible] 487-960, dopo le 15. A51760

RAGIONIERE decennale esperienza amministrativa torinese trentenne offresi [illegible]. Telefonare 814-741.

SIGNORINA laureata, perfetta bilingue italiano-francese, volonterosa, dattilografa, offresi qualsiasi incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4273 — Torino». A51610

VENTENNE bella presenza, nozioni, conoscenza francese, patente auto, [illegible] anche come cassiera. Referenziatissima. Telefonare 397-414. A51602

VENTIDUENNE militesente con auto, patente C, offresi anche fattorino. Contabili lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4229 — Torino».

[illegible] bella presenza offresi commessa. Telefonare 375-777.

VENTITREENNE, pratica spedizioni, [illegible] fatturazione, paghe, corrispondenza, massima volontà offresi. Telefonare 48-468 ore 12.30-14.30. A49782

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

AGENZIA primaria casa TV assume tecnico ottima retribuzione e possibilità carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3378 — Torino». A50245

(Continua a pag. 15)

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cauzionando. Telefonare 760-880, 46-411. 10

ABBIS[illegible] a coniugi piemontesi camera, cucina, [illegible] massimo 18.000. Tel. [illegible]. A49670

AFFITTERESI [illegible] terreno prospiciente Po, S. Mauro, Castiglione. Telefonare 894-202. A47546

AFFITTO o [illegible] mq. [illegible] anche tettoia cintata periferia zona Nord Torino. Telefonare 21-152.

BANCARIA cerca alloggetto. Telefonare pasti 357-867. A48361

CERCASI alloggetto 2 camere e servizi preferibile zona Casale. Tel. 686-809.

CERCASI alloggio 2 camere e servizi zona periferica collinare, anche in casa vecchia oppure casetta 3-4 camere. Referenze, cauzione. Tel. 687-258.

CERCASI appartamentino ammobiliato coniugi soli perosesi. Tel. 652-221.

CERCASI locale luminoso mansarda attico soffitta uso studio. Scrivere [illegible] Telef. 597-616 ore 20.

CERCASI locale per industria silenziosa mq. 1300. Telefonare 641-970.

[illegible] 2 [illegible] servizio contratto annuale anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2384 — Torino».

[illegible] 2-3 camere [illegible] casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

CONIUGI referenziati cercano pulizia scala cambio alloggio zona Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino». A48919

DIRIGENTE moglie mezza età senza figli affittano comperano 3-4 locali casa [illegible] semimoderna paraggi Carducci, Marconi, corso Moncalieri massimo 1 settembre. Telef. 669-685, 667-767.

DUE camere e servizi con doppio ingresso zona centrale o semiperiferica affittasi. Telef. 646-829. A48979

FAMIGLIA 4 persone cerca alloggio 2 camere tinello servizi cauzionando 6 mesi, 30.000. Telefonare 678-490.

PERSONA sola cerca camera, cucina per settembre. Tel. 752-758 ore 21.

PIEMONTESI cercano 1 camera, tinello, zona S. Secondo, Crocetta, piano terra, primo piano. Telef. 562-691.

PROSSIMI sposi dipendenti grande azienda cauzionando affitterebbero alloggio 1-2 camere, servizi. Telefonare 676-977.

SORELLE torinesi referenziatissime abbisognano 1-2 camere, possibilmente centrali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3040 — Torino». A45585

SPOSI dipendente Fiat affitterebbe alloggetto. Telefonare 696-451.

SPOSI piemontesi cercano una camera tinello servizi, zona Nizza o Mirafiori. Telefonare 360-784, 693-021.

AFFITTANSI sotterranei magazzini piano mq. 800 divisibili. Via Curtatone, telefonare 772-167. A49526

AFFITTANSI 4 locali [illegible] ufficio corso Vittorio [illegible] 2° piano. A50618

AFFITTASI alloggio signorile via [illegible], 4 camere, cucina, doppi servizi, lire 55.000, pronti 1° luglio. Tel. 60-816.

AFFITTASI alloggio tre locali servizi piano [illegible], adatto anche ufficio. Prosetti 18 bis, ore 14-18. A50141

AFFITTASI [illegible] mq. 475 [illegible]. Telefonare 70-327.

AFFITTASI centralissimo libero via Garibaldi 16 quattro camere, ingresso, per uso ufficio. Visibile telef. 595-323 ore ufficio.

AFFITTASI centralissimo sette camere di cui 4 saloni doppi servizi, scala propria, 1° piano. Telef. ore pasti 527-446.

AFFITTASI disponibile subito alloggio signorile su corso zona Crocetta, nuovo, secondo piano, panoramico, [illegible] due ingressi, salone, tre camere, camera servizio, cortina, due bagni. Telefonare 581-051. A50235

AFFITTASI IN PALAZZO FRONTE [illegible]TRO CENTRALISSIMO UFFICI MO[illegible], TEL. 83-782.

AFFITTASI eleganze Porta Susa magazzino mq. 60. Telefonare 532-352.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, competenza, preventivi. Telef. 386-320, Mastropietro.

[illegible] terme (8500), Molinette, persona sola, affittasi provvisoriamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino». A50129

CORSO Massimo D'Azeglio, appartamento [illegible] arredato, composto di [illegible] vista collina libero affittasi a famiglia referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino».

CORSO Unione Sovietica (Mauriziano) affittasi dal 1° giugno ampio locale con soppalco mq. 90 circa, servizi, riscaldamento, impianto luce, [illegible] uso ufficio magazzino. Telef. 588-301 ore ufficio. A50417

NEGOZIO angolare mq. 140, zona molto commerciale, affittiamo. Telefonare 538-585. 1272

PER fine ottobre affittasi locale industriale mq. 1300 coperti, cabina forza hp. 150, uffici, servizi. Da rilevare impianti [illegible] condizioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4180 — Torino».

VIA Sacchi 7 angolo Biella affittasi negozio retro adatto qualsiasi genere.

AFFITTASI villetta Val Chisone m. 1000, 60 km. Torino. Telefonare 299-624.

[illegible] affitto alloggio Recco 5-8 letti prossimo spiaggia. Telef. 678-302.

ALASSIO affittasi centrale [illegible] giugno e settembre. Tel. 770-228.

CLAVIERE [illegible] alloggi [illegible] 3-4-6-8 letti, garage, visibili festivi. Telefonare 60-679, 46-624. A51318

LAIGUEGLIA affittasi ammobiliato luglio camere, tinello, servizi. Telef. 359-029.

LAIGUEGLIA affittasi giugno agosto settembre appartamento panoramico attrezzatissimo. Tel. 356-595.

LAIGUEGLIA affitto alloggio 2 matrimoniale servizi, luglio, cabina. Telefonare [illegible] 553-468. A40783

PESSINETTO (Valle Lanzo) cedo in locazione nuova, comodissimo treno, due [illegible] tinello veranda servizi [illegible] netto, 180.000 annue, rilevando mobilio. Telefonare 290-863. A51765

RAPALLO affitto appartamento ammobiliato vicino mare, tutto comodità. Telefonare 234-377. A45661

RAPALLO due alloggetti case nuove, buona posizione, comfort, cedo in affitto stagione estiva. Tel. 234-377, Torino.

[illegible] affittansi due camere, tinello, servizi, escluso bagno. Scrivere Bracchetti Marcella. 25017

BORGIO Verezzi Pensione Sietra, ambiente distinto, familiare, vicinissimo spiaggia. Giugno-settembre 1.650, luglio 1.850. 24929

CATTOLICA hotel Nora sulla spiaggia. Moderno. Tutti comforts. Prezzi modici. 24730

CERESOLE Reale albergo Lago riapertura. Apertura 30 maggio. Tel. 85-83.

IMPIEGATE professioniste: Pensionato signorile Istro. Ottimo trattamento. Esigesi referenze. Corso Trento 13, Torino.

LAVAGNA (Genova) albergo «Villa Rosa» aprile-settembre 1800. Sconto sposi, [illegible] turistico, [illegible] mare, moderno comfort, [illegible] convenientissimi. Interpellateci. 24530

LOANO, Pensione Roma, 100 metri mare Cabine, conforts moderni, ottima cucina. Maggio 1700, giugno 1800.

RICCIONE Albergo Franchini soggiorno ideale, vicino mare, ogni comfort.

RIMINI, Hôtel Mariani, 2ª categoria sul mare, camere con servizi privati. Prezzi convenienti. 25185

RIMINI, Hôtel Pensione Fiorana, telefono 23-768, centrale, tranquilla, comfort, moderna, prezzi ottimi. Interpellateci. 25188

RIMINI, Pensione Ausonia, acqua calda fredda. Giugno 1300-1600 complessive. Sconto bambini. 25189

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

ALASSIO, Collegio maschile «Alma Mater», accoglienza soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali, [illegible] ricupero. Mameli 14, telefono 40-501.

ALL'ISTITUTO «Cima» preparazione impieghi stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, tel. 510-354.

BERLITZ SCHOOL, [illegible] SANTA TERESA 3, TELEF. [illegible], [illegible]. APERTURA NUOVI [illegible] DIURNI E SERALI, COLLETTIVI ED INDIVIDUALI DI LINGUE. CORSI ACCELERATI PER MASSIMO 5 ALLIEVI. [illegible] PRIVATE, UFFICIO [illegible]

ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23 avviamento, serali, dattilografia, stenografia, computisteria, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 119

ISTITUTO Tagnone, via Tagnone 7, corsi gratuiti maglieriste, sistemazione al lavoro assicurata. 24

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A battere bene imparerete presto. [illegible] rapido. Corso S. Martino 8, telefonare 512-025. 12

Ci avviciniamo ai più ricchi paesi europei

Più che triplicata in dieci anni la "densità telefonica" italiana

Il numero degli apparecchi ogni 100 abitanti è passato da 2,91 nel 1951 a 8,37 dell'anno scorso - Il maggiore sviluppo è cominciato nel '58, quando l'intera rete è stata «irizzata»

Roma, 29 maggio.

Gli abbonati al telefono in Italia erano 3 milioni e 410 mila al 31 marzo 1962 con 4 milioni e 330 mila apparecchi. Gli incrementi nei servizi telefonici segnati nel 1961 sarono dal 9,2 per cento nel numero degli abbonati al 20 per cento nel traffico extraurbano in teleselezione.

Il nostro paese occupa pertanto il secondo posto nel mondo, dopo il Giappone, nella graduatoria telefonica stabilita sulla base degli aumenti percentuali registrati ogni anno in ciascun paese nella diffusione del servizio. Ed infatti, mentre nei paesi in cui la situazione telefonica è paragonabile a quella italiana gli aumenti che si registrano annualmente sono compresi tra il 5 ed il 6 per cento, nel nostro paese l'aumento raggiunge il 9-10 per cento. In conseguenza di questo sviluppo il numero degli apparecchi per 100 abitanti, che indica la cosiddetta «densità telefonica», è passato nell'ultimo decennio da 2,91 (nel 1951) ad 8,37, avvicinandosi a quello degli altri paesi della comunità economica europea, ed il volume del traffico è passato da 208,3 a 420,7 milioni di unità di conversazione.

Tale progresso non ha avuto però un andamento uniforme nel corso del decennio. Più lento nella prima metà, ha assunto un ritmo più veloce a cominciare dal 1958, da quando cioè, con il passaggio all'Iri della Teti e della Set, si è avuta la totale irizzazione della rete telefonica nazionale, esclusione fatta per i servizi interurbani a lunga distanza di competenza dell'azienda telefonica di Stato.

Ed invero dal 1958 al 1961 la densità telefonica nazionale, che dal 1954 al 1957 era salita da 3,67 a 5,75, alla fine del quadriennio successivo raggiungeva, come si è detto, 8,37, l'automatizzazione del servizio urbano diveniva quasi totale (97,07 per cento) e quella del servizio extraurbano raggiungeva il 65,17 per cento. Questo più accentuato sviluppo è stato ovviamente frutto di più cospicui investimenti: contro una media annua di 31 miliardi investiti nel quadriennio precedente l'irizzazione totale del settore si è passati nel quadriennio successivo ad una media annua di 71 miliardi.

Ancor più notevoli sono gli sviluppi registrati nel Mezzogiorno dopo il 1957: gli investimenti sono più che raddoppiati passando dai 30 miliardi del quadriennio precedente il 1958 ai 68 miliardi del quadriennio successivo, i numeri di centrale urbana sono aumentati del 94 per cento, gli abbonati dell'88 per cento, gli apparecchi del 79 per cento.

E' da rilevare, inoltre, che il miglioramento quantitativo e qualitativo dei servizi non ha interessato soltanto le grandi città, ma anche i piccoli e medi centri. Nel solo anno 1961 sono state allacciate alla rete telefonica nazionale ben 1300 nuove località, che hanno portato a circa 24.000 il numero dei centri dotati di telefono, cioè la totalità dei comuni più 16.000 frazioni di comune e località minori.

Se quelli sopra descritti in rapidissima sintesi, sono i progressi realizzati sino ad oggi dalla telefonia nazionale, non meno rilevanti saranno quelli futuri, già oggi apprezzabili sulla base dei programmi approvati. Le Società concessionarie, che stanno realizzando con sensibile anticipo il piano quadriennale 1960-1963, a suo tempo approvato dal ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, hanno formulato il nuovo programma 1962-1965 in previsione di aumenti ad un saggio medio annuo del 7-8 per cento per gli abbonati e del 9-10 per cento per il traffico interurbano. Nel 1965 gli abbonati potrebbero così raggiungere i 4-5 milioni e le conversazioni interurbane superare i 800 milioni di unità di servizio.

Tali incrementi saranno fronteggiati con un più che proporzionale ampliamento degli impianti, previsto in circa il 9 per cento annuo per i numeri di centrale (da 3,7 a 5,3 milioni) e nel 13 per cento annuo per i km-circuito di reti interurbane.

L'automatizzazione del servizio sarà pressoché totale per il traffico urbano e verrà estesa al 75 per cento di quello interurbano di competenza delle concessionarie, valore vicino al massimo raggiungibile (circa 80 per cento).

Da oggi nessun jugoslavo potrà importare automobili

Divieto anche per gli invalidi

Belgrado, 29 maggio.

Il governo jugoslavo ha deciso di estendere la proibizione delle importazioni di auto e motociclette anche agli invalidi. D'ora in avanti nessun privato potrà importare una auto o una moto in Jugoslavia.

All'inizio di quest'anno il governo aveva proibito le importazioni di automobili da parte dei privati nel quadro del programma di austerità per rimediare alle difficoltà che attraversa l'economia. Il provvedimento faceva eccezione solo per gli invalidi che avevano diritto di importare auto e motociclette senza pagare il dazio doganale e tasse. Ora anche questa eccezione è caduta.

Il governo ha però deciso di concedere un sussidio agli invalidi per l'acquisto di veicoli motorizzati sul mercato interno.

Tenta d'investire l'agente che gli intima l'alt

Serravalle Scrivia, 29 maggio.

(f. m.) Un blocco della polizia stradale è stato forzato stanotte da un'auto, il cui guidatore ha cercato d'investire uno degli agenti e non si è arrestato neppure dopo che erano stati esplosi colpi di rivoltella. Il grave episodio è avvenuto verso le 3 di stamane, poche decine di metri prima del casello dell'autostrada a Serravalle, dove si uniscono le arterie provenienti da Tortona e da Novi Ligure.

Due agenti a piedi stavano controllando il movimento automobilistico quando sopraggiungeva a forte andatura una Alfa Romeo 1900 targata Mi, con a bordo il solo guidatore. All'alt intimato con la paletta luminosa, il pilota accelerava puntando decisamente contro l'agente Borgnia, che era al centro della strada, e cercava di travolgerlo; il Borgnia con un balzo riusciva a porsi in salvo mentre l'auto imboccava a piena velocità il viale che immette in Serravalle, proseguendo quindi la sua corsa lungo la provinciale per Genova.

I militi sparavano due colpi di rivoltella verso la 1900 senza colpirla e quindi tentavano l'inseguimento.

Dopo qualche chilometro presso Arquata Scrivia, gli agenti hanno rinvenuto l'auto che aveva forzato il blocco: del guidatore nessuna traccia.

Vetraio di Alba condannato per truffa a due sacerdoti

Con assegni emessi a vuoto ottenne più di mezzo milione - Il Tribunale gli ha inflitto 14 mesi di carcere

(Dal nostro corrispondente) **Alba, 29 maggio.**

(c. t.) E' comparso in Pretura il vetraio Ezio Papa, residente in Alba, accusato di truffa, emissione d'assegni a vuoto e sottrazione di cose pignorate.

Il vetraio, nel dicembre '60, scontava da don Angelo Stella, residente ad Alba, un assegno di 500 mila lire convincendo il sacerdote a consegnargli il denaro col pretesto che l'assegno non poteva essere incassato perché le banche erano chiuse. Il giorno successivo, recatosi nuovamente da don Stella, e approfittando della sua assenza, si faceva consegnare dal vice curato 50 mila lire, affermando falsamente di essere in possesso di una cambiale del parroco che scadeva quel giorno.

Il vetraio, successivamente, rilasciava a Valerio Penna di 22 anni un assegno di 85 mila lire in pagamento di forniture di benzina e ad Ernesto Balmasso consegnava un altro assegno da 100 mila lire ottenendo in prestito una somma dello stesso importo.

Nel febbraio '62, sempre col pretesto della chiusura delle banche, otteneva in prestito da Luciano Susenna 340 mila lire, rilasciando un assegno per lo stesso importo. In altra occasione il vetraio sottraeva due casse di vetri che gli erano state sequestrate e le vendeva.

Tutti gli assegni risultarono naturalmente a vuoto ed oggi il Pretore ha inflitto al Papa 14 mesi di reclusione e 120 mila lire di multa.

Due cugini in moto si schiantano contro la roccia

Varazze, 29 maggio.

(g.) Questa mattina verso le ore 5 una pattuglia della polizia stradale ha rinvenuto in una cunetta dell'autostrada Genova-Savona, in località Faveri di Varazze, un uomo e un giovane gravemente feriti e poco distante una motocicletta sfasciata.

Si tratta di due cugini, Liberato Manco di 48 anni, abitante a Savona in via Pescetto 4 e Domenico Manco, di 17 anni, abitante a Savona in via De Mari 4. Entrambi sono gravissimi. Risulta che i due, che viaggiavano in motocicletta in direzione di Genova, per cause non accertate sbandavano andando a finire contro la parete rocciosa.

Nuove ricerche in corso su una materia affascinante

Non si vive senza sognare

Molti non ricordano nulla, ma «tutti» passano qualche ora, ogni notte, tuffati in una profonda attività onirica - Alcune sostanze chimiche impediscono di sognare: chi ne abusa soffrirà di allucinazioni e deliri e potrà finire con il diventar pazzo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 29 maggio.**

Le ricerche sperimentali sul sogno hanno avuto inizio non molto tempo fa. Per secoli e millenni, i sogni erano stati oggetto d'innumerevoli tentativi d'inquadramento e d'interpretazione, sino a che Freud, nel 1900, riuscì a dare del sogno una teoria scientifica generale e coerente. Si trattava però sempre di approcci indiretti, e solo qualche studioso, con mezzi piuttosto elementari, aveva cercato di penetrare nella scena del sogno mentre questo si svolgeva, o d'influire sul suo andamento. Nel secolo scorso il francese A. Maury, per esempio, diede istruzioni ai suoi amici affinché lo sottoponessero a certi stimoli mentre dormiva: lo strusciar di una forbice contro una pinza gli fece sognare un suono di campane; la luce di una candela schermata con carta rossa, avvicinata ai suoi occhi, gli procurò un sogno in cui faceva caldo e scoppiava un temporale; il profumo proveniente da una bottiglia di acqua di Colonia, stappata sotto il suo naso, gli suscitò sogni di giardini in fiore e di avventure orientali...

Ma dal 1955 a oggi, soprattutto grazie alle tecniche introdotte da N. Kleitman e W. Dement, è stato possibile stabilire con esattezza quando e per quanto tempo si sogna, e chiarire vari altri problemi inerenti al dormire e al sognare. E' stato constatato che l'attività di sogno si associa a movimenti rapidi degli occhi, e che tali movimenti si producono esclusivamente durante una determinata fase di attività cerebrale. Per mezzo di piccoli elettrodi posti sugli occhi prima dell'entrata in sonno, è possibile ottenere degli oculo-elettro-encefalogrammi, i quali dànno una specie di consuntivo globale di tutto il sognare di una notte.

La ripetizione di simili esperienze ha consentito ormai di giungere ad alcune conclusioni di ordine generale. Il tempo «occupato» dai sogni, per esempio, è assai superiore a quel che si pensava, e tra i 20 e i 30 anni è di circa il 20% del periodo di sonno. In media, i sogni sono quattro o cinque per notte, e hanno una durata crescente, che va da 5 a 6 minuti sino a circa mezz'ora. L'attività di sogno comincia di solito dopo una fase di circa un'ora e mezzo, durante la quale il sonno è quasi sempre «senza sogni», e lo è sul serio, in guisa oggettiva, mentre colui che candidamente dichiara di non sognare, e di non aver sognato, è semplicemente uno che senza volerlo ha dimenticato tutto...

Particolarmente interessanti, e ricche d'insegnamenti, sono le constatazioni e le esperienze relative alla «soppressione dell'attività onirica», ossia all'impedimento sistematico che si può opporre al sognare. Un modo di bloccare il sogno è quello di svegliare il dormiente non appena gli apparecchi rivelano che comincia a sognare. Dement e altri hanno constatato sui loro soggetti volontari che il protrarsi di tali soppressioni andava di pari passo con la necessità di risvegliare il dormiente un numero di volte sempre maggiore (da 7 risvegli la prima notte si arriva a 24 e persino a 30 dopo una settimana).

Ma gli esperimenti più sensazionali e sconcertanti sono stati quelli in cui, pur lasciando dormire i soggetti, si impedì loro di sognare mediante la somministrazione di certe sostanze. Sebbene non tossiche, e in dosi non dannose, tali sostanze bloccarono l'attività di sogno per via esclusivamente biochimica. Anche in questi casi, pur essendo il soggetto ignaro di ciò che gli accadeva, il bisogno di sognare aumentò, tanto che nella quarta notte — quella «di ricupero», nella quale dette sostanze non furono somministrate — l'attività sognante fu del 49% superiore alla normale.

Tutto lascia credere, pertanto, che la soppressione dell'attività di sogno, anche se non accompagnata da un'aperta violentazione della personalità (come i risvegli forzati, o la privazione del sonno), determini uno stress alla lunga non sopportabile, al quale si reagisce in modi sempre più gravi, e da ultimo con un'invasione dell'attività di sogno nel campo di quella di veglia, il che equivale a un vero e proprio insorgere di deliri psicotici.

Due ulteriori osservazioni sembrano, a questo riguardo, importantissime. Le sostanze chimiche mediante le quali si può, silenziosamente, impedire l'attività onirica, appartengono agli anfetaminici (accompagnati da altri preparati). Orbene, in un esauriente lavoro degli inglesi Beamish e Kiloh, apparso non molto tempo fa in una rivista di psichiatria, si denuncia l'insorgenza di psicosi paranoidi, con allucinazioni e deliri, a seguito di un uso prolungato di anfetaminici! Non è suggestivo pensare che in questi, come in altri casi, non si trattasse di vere «psicosi tossiche», bensì di stati di follia provocati da una soppressione troppo prolungata dell'attività di sogno, tale da costringere, infine i soggetti a sognare — e non per modo di dire — «con gli occhi aperti»?...

Si tratta di prospettive nuove ed affascinanti, di cui la psichiatria più avanzata sta già occupandosi. Per ora, concluderemo osservando che il sogno, un tempo considerato come un accompagnamento vacuo ed inutile dei nostri sonni, si è rivelato quale una vera, importantissima funzione vitale di sicurezza. Non solo essa è preziosa perché, come scrisse Freud (è la «via regia» per giungere all'inconscio; ma appare altrettanto necessaria all'uomo quanto il respiro o la circolazione del sangue. Siamo tutti sognatori; e difendendo i nostri sogni facciamo, come si è visto, una doverosa, indispensabile operazione di igiene mentale.

Emilio Servadio

Si attende per la Sisma un intervento ministeriale

Per sbloccare la situazione - In un comizio a Villadossola i sindacalisti invitano gli operai a resistere compatti

(Dal nostro inviato speciale) **Villadossola, 29 maggio.**

Con uno sciopero generale di due ore tutte le maestranze dell'Ossola, del Cusio e del Verbano dimostreranno venerdì, dalle ore 10 alle 12, la loro solidarietà agli operai della Sisma, che da un mese non percepiscono il salario. La conferma di questo gesto di simpatia e di appoggio agli operai di Villadossola è stata data stamane nel corso di un comizio a cui erano convocati i 1800 dipendenti dello stabilimento requisito.

Dal villaggio operaio e dai comuni dei dintorni, dove risiedono gran parte delle maestranze, i lavoratori della Sisma sono affluiti in gran numero al campo sportivo. Hanno parlato i dirigenti sindacali Manfreda e Feccia della Cisl e Truffi della Cgil, ricordando le fasi dell'aspra vertenza.

Le agitazioni per ottenere un miglioramento dei salari che, per la zona dell'Ossola sono tra i più bassi (da lire 174,25 per i manovali comuni a 218,50 l'ora per gli operai specializzati), ebbero inizio ai primi di marzo con saltuarie sospensioni di lavoro. Gli operai chiedevano un aumento di 80 lire l'ora, la direzione della Sisma offriva 15 lire e un premio «una tantum» di diecimila lire, e il 29 aprile attuava la serrata dello stabilimento. Nelle trattative svoltesi presso gli uffici del lavoro di Torino e Milano, presso il ministero e la prefettura di Novara, i rappresentanti degli operai erano disposti ad accettare un aumento di 50, 40 lire l'ora, ma gli industriali, inflessibili, restavano sulle 15 lire, portando il premio da 10 a 17 mila lire.

Il 22 maggio il sindaco di Villadossola, su deliberazione del consiglio comunale, requisiva lo stabilimento che è tuttora presidiato dai vigili comunali, nonostante la diffida e la richiesta di derequisizione presentate dalla Sisma. Ma la vertenza è a un punto morto, lo stabilimento è chiuso da un mese e il gravissimo disagio delle 1800 famiglie degli operai si ripercuote anche su Domodossola e sui paesi vicini.

Le due parti in contrasto sono ormai irrigidite su posizioni di puntiglio e soltanto un fatto nuovo — che potrebbe essere un intervento ministeriale — sbloccherebbe la situazione. L'azione svolta a Roma dal ministro Pastore, dal sen. Tibaldi e dagli on. Baldi e Albertini tende appunto a ottenere un invito alla ripresa delle trattative presso il ministero del Lavoro.

I dirigenti sindacali hanno invitato stamane le maestranze a resistere compatte nonostante i gravi sacrifici, e a non prestarsi a manovre di sfaldamento che fossero tentate dagli imprenditori.

Al comizio non erano stati convocati i 400 dipendenti del laminatoio Ceretti, dove il 5 maggio è stata attuata la serrata; per essi si apre però qualche probabilità di accordo. Dopo i colloqui dei giorni scorsi, domani la commissione interna si incontrerà un'altra volta con il titolare dell'azienda.

Si è scioperato anche oggi alla Cobianchi di Omegna e il lavoro non verrà ripreso che domattina alle sei. E' stata, quella di oggi, la ventesima giornata di sciopero nello stabilimento, dall'inizio dell'agitazione a vi hanno aderito il 94 per cento delle maestranze. A Verbania oggi attivisti delle varie organizzazioni sindacali hanno distribuito ai cancelli delle fabbriche volantini invitanti alla solidarietà con gli operai degli stabilimenti Sisma, Ceretti e Cobianchi. In essi si invitano pure gli operai allo sciopero generale di venerdì e ad aderire alla sottoscrizione indetta a favore dei dipendenti degli stabilimenti metallurgici di Villadossola, colpiti dalla serrata.

e. d.

Il direttore di un periodico

Denunciato per vilipendio alle forze di polizia

Cuneo, 29 maggio.

(n. m.) Il direttore del settimanale *Lotte Nuove*, Vittorio Achino, è stato denunciato alla procura della Repubblica per vilipendio alle forze di polizia. Il 2 aprile scorso il periodico del psi pubblicava in terza pagina la fotografia di due poliziotti americani seguita dalla seguente didascalia: «Poliziotti americani intervengono per disperdere un gruppo di giovani patiti del *rock and roll*; anche in Italia la polizia interviene a suon di bastonate: ma contro chi reclama lavoro o migliori salari».

La soubrette Tonini Nava ferisce a colpi di scarpa il suo impresario

In seguito all'incidente lo spettacolo in un locale milanese è stato interrotto - L'uomo ricoverato all'ospedale

Milano, 29 maggio.

(g. m.) La soubrette Tonini Nava, che in questi giorni con la sua compagnia è impegnata al cinema-teatro Smeraldo di Porta Garibaldi, venuta a lite col proprio impresario, lo ha ferito col tacco di una scarpa. L'episodio è accaduto poco prima della rappresentazione d'avanspettacolo nel camerino dell'attrice. Il personale di servizio verso le 20,30 è stato richiamato dalle grida dell'impresario Raffaele Pereli di 47 anni, che veniva trovato con la faccia stravolta, mentre tentava di tamponare il sangue che gli fluiva da una ampia ferita al parietale destro. I primi accorsi scorgevano nel frattempo Tonini Nava eccitatissima uscire in fretta dal suo camerino e dirigersi verso l'uscita, scomparendo.

Lo spettacolo doveva essere sospeso: l'impresario intanto veniva trasportato all'ospedale Fatebenefratelli e trattenuto. I medici gli hanno riscontrato una ferita lacero-contusa guaribile in cinque giorni. L'inchiesta finora ha accertato che le cause del litigio sono dovute a pettegolezzi che da tempo circolavano negli ambienti teatrali milanesi, che avevano indispettito la soubrette. Il Pereli nel corso dell'interrogatorio non ha voluto dare spiegazioni precise. Tonini Nava non è stata ancora rintracciata.

Si getta nel canale Villoresi ed è salvata 12 chilometri dopo

Busto Arsizio, 29 maggio.

(g. m.) Una donna di 71 anni — Margherita Enrichetta Cassani — abitante a Castano Primo, stamane alle 6 ha cercato di uccidersi gettandosi nel canale Villoresi. E' stata trasportata dalla corrente per ben 12 chilometri ma è sopravvissuta ed ora si trova in gravi condizioni all'ospedale di Cuggiano.

La signora da parecchi anni, soffre di arteriosclerosi che le procura gravi forme depressive e frequenti crisi nervose. Il figlio aveva voluto che la madre fosse sempre assistita da una donna di servizio. Stamane alle 6, la signora Cassani però è riuscita ad eludere la sorveglianza della domestica e appena il figlio ha lasciato la villetta, è uscita anche lei, ha varcato il cancello e, fatti pochi metri, si è buttata subito nel canale Villoresi.

La domestica, quando si è accorta della scomparsa, è corsa in paese ad avvertire il figlio della signora. Egli, sconvolto, si è messo subito in macchina tentando di costeggiare tutto il corso del Villoresi. Finalmente, ad Arconate, a circa dodici chilometri da Castano Primo, ha visto un gruppo di persone ferme ai bordi del canale. Qualche minuto prima, alcuni contadini avevano visto un corpo umano agitarsi nell'acqua del canale ed erano intervenuti per trarlo a Riva. Era il corpo della signora Cassani, che ancora respirava.

ULTIME NOTIZIE

Oggi si conclude la riunione dei sei ministri

Primo accordo a Bruxelles per l'adesione inglese al Mec

Saranno gradualmente applicati i dazi comunitari ai prodotti che entrano in Inghilterra dai paesi del Commonwealth - A giugno la ripresa delle trattative

(Nostro servizio particolare) **Bruxelles**, 29 maggio.

I sei ministri del Mercato comune europeo si sono impegnati a formulare una «dichiarazione di intenzioni» nella quale dichiarano che non sconvolgeranno il tradizionale traffico di prodotti agricoli dai paesi del Commonwealth all'Inghilterra, dopo che gli inglesi entreranno a far parte del Mec.

Questo è il risultato più importante conseguito nella riunione di questa mattina. In essa si sono aperte le trattative, che si protrarranno per due giorni, tra il Consiglio dei ministri dei Sei e il Lord del Sigillo privato Edward Heath. Oltre al progetto britannico sugli sbocchi dei cereali e dei latticini provenienti dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda quando l'Inghilterra entrerà nel Mercato comune, i ministri hanno anche discusso una richiesta inglese per l'abolizione dei dazi per 27 materie prime e semilavorati. La risposta a questa richiesta è stata però negativa.

Negli ambienti delle delegazioni dei sei paesi membri del Mec si osserva in proposito che mentre c'è voluto per loro un anno per arrivare a mettersi d'accordo sul problema di una comune politica commerciale concernente materie prime come alluminio, piombo, zinco, ecc., l'Inghilterra non può pretendere di veder risolta la questione in un giorno. Comunque di essa si occuperanno gli esperti che riferiranno le loro conclusioni alla prossima riunione prevista per giugno.

Un altro problema risolto oggi è quello del trattamento che la Comunità europea dovrà riservare alle importazioni di prodotti industriali provenienti dal Canada, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Attualmente questi prodotti entrano liberamente in Inghilterra, grazie al sistema delle «preferenze imperiali»: aderendo al Mercato comune, l'Inghilterra dovrà adottarne la tariffa doganale, e non potrà più quindi accordare la franchigia. Il problema da risolvere era quello delle modalità del calendario con il quale l'Inghilterra dovrà applicare alle importazioni di quei prodotti i dazi della tariffa comunitaria.

L'accordo è stato raggiunto in base ad una formula di compromesso, che pur contemplando alcune concessioni all'Inghilterra, salvaguarda integralmente il principio di base della Comunità (quello dell'unione doganale).

Tecnicamente la soluzione adottata si presenta in questi termini: la Gran Bretagna applicherà i dazi comunitari ai prodotti industriali del Canada, dell'Australia e della Nuova Zelanda con la seguente progressività: 30 per cento al momento dell'ingresso nella Comunità, 30 per cento all'inizio del 1963, ed il restante all'inizio del 1970. In quel momento, la tariffa esterna dovrà essere integralmente applicata.

La gradualità è quindi più lenta di quella normale, ma il principio dell'applicazione totale alla fine del periodo di transizione è rispettato. Dal canto loro, i «sei» ricordano che sono pronti a condurre trattative doganali con i paesi interessati, su base di reciprocità, in modo da ridurre i dazi. La situazione degli scambi con quei paesi sarà esaminata periodicamente (nel 1966 e nel 1969), ed il Consiglio dei ministri potrebbe decidere altre misure.

Domani i lavori proseguiranno con l'esame dei problemi posti dall'orticoltura inglese e dalle importazioni provenienti dall'India, dal Pakistan e da Ceylon. La sessione dovrebbe concludersi alla fine della mattinata, ed al termine il ministro Colombo terrà una conferenza stampa. La riunione successiva si terrà alla fine di giugno, e sarà preparata dal comitato dei sostituti presieduto dall'ambasciatore Roberto Ducci. **a. p.**

I russi non riconoscono gli accordi firmati a Ginevra

Ginevra, 29 maggio.

(l. f.) Colpo di scena alla conferenza del disarmo di Ginevra: a cinque giorni dalla stesura di una dichiarazione comune sul divieto della propaganda di guerra, il delegato sovietico ha formulato oggi una serie di nuove richieste mandando praticamente a monte gli accordi raggiunti.

Zorin ha affermato che la dichiarazione compilata venerdì scorso avrebbe perso il suo valore in seguito ad alcuni avvenimenti internazionali, come l'intervento di truppe americane al confine con il Laos, le recenti dichiarazioni di Kennedy e le richieste tedesche per il cambiamento della frontiera con la Polonia. Il rappresentante del Cremlino ha quindi chiesto l'aggiunta dei seguenti articoli alla dichiarazione di venerdì scorso: 1) condanna formale di tutti gli appelli a una guerra nucleare preventiva; 2) condanna della propaganda per la revisione delle frontiere in Europa; 3) condanna degli incitamenti all'impiego della forza contro i popoli che lottano per la propria indipendenza.

Le dichiarazioni di Zorin hanno provocato una energica reazione da parte dei delegati occidentali e di quelli del blocco neutrale. Il delegato del Messico ha precisato: «L'atteggiamento dell'Urss è veramente incomprensibile e costituisce uno spiacevole voltafaccia».

Esplode a Lecce una fabbrica di fuochi pirotecnici: tre morti

Un operaio ferito gravemente - Le vittime sono due fratelli e una giovane donna - Stavano preparando le «granate» per una festa

(Nostro servizio particolare) **Lecce**, 29 maggio.

Un duplice violento scoppio è avvenuto oggi nell'interno di una fabbrica di fuochi pirotecnici alla periferia di Neviano, comune di 5400 abitanti sito a 31 km. da Lecce: il bilancio dell'esplosione è di tre morti e di un ferito grave.

Sono deceduti il titolare della fabbrica, Vito Gaetano Cuppone di 27 anni, il fratello Rocco Luciano di 35 anni e la cognata di quest'ultimo, Maria Antonietta Curto di 22 anni, da Parabita.

Il primo scoppio si è avuto improvvisamente nel casello di lavorazione dei manufatti, mentre i tre preparavano «granate» destinate alla festa di Racale in programma per questa sera.

La causa dell'incidente è dovuta al procedimento di lavorazione seguito da Vito Gaetano Cuppone che, poco prudentemente, compiva l'innesto delle «granate» forandole con un punteruolo, mentre il fratello e la donna legavano contemporaneamente le «granate» stesse.

Lo scoppio ha investito in pieno i tre dilaniandoli. Un secondo scoppio è avvenuto subito dopo nei pressi del vicino deposito delle «granate» già pronte, all'esterno della fabbrica.

Un altro operaio, Giovanni Mariano di 32 anni da Nardò che si trovava più distante dal luogo dell'esplosione, è rimasto ferito ed è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Lecce.

I vigili del fuoco hanno provveduto a spegnere le fiamme che minacciavano le colture di grano dei campi circostanti la tragica fabbrica. **n. i.**

La rissa ad Alessandria

Accoltellato da un collega in un litigio in cantiere

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 29 maggio.

(f. m.) Nella tarda serata, presso il cantiere edile Morasutti di via Sclavo, un giovane operaio è stato accoltellato da un compagno di lavoro.

Nel cantiere sono occupati come muratori e manovali alcuni calabresi che alloggiano in una baracca dell'impresa. Questa sera, durante un litigio, uno degli immigrati, Giuseppe Iaria, di 27 anni, è stato colpito a coltellate dal compaesano Sebastiano Marino, di 25 anni. Trasportato al nostro ospedale civile lo Iaria è stato ricoverato per ferite multiple al torace e giudicato guaribile in 40 giorni.

Interrogato al pronto soccorso dell'ospedale, lo Iaria ha dichiarato che ieri nel cantiere era stato distribuito un premio di lavoro. Questa sera tra gli operai era scoppiata una discussione per la ripartizione del premio stesso, che secondo alcuni non era stata fatta in parti uguali. Il litigio diveniva animato tra lo Iaria e il Marino e si concludeva con l'accoltellamento del primo.

Sebastiano Marino è stato fermato e accompagnato in questura con altri compagni che hanno assistito all'episodio. Con ogni probabilità il Marino sarà tratto in arresto. Non si conosce ancora quale sia la sua versione dei fatti.

Maltrattato dalla madre un ragazzo russo si uccide

Per la prima volta un giornale di Mosca registra il suicidio

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 29 maggio.

(c. b.) Rompendo una tradizione di riserbo, un quotidiano sovietico, *Moskovskaja Pravda*, registra un suicidio. Il suicida è, per di più, un ragazzo di 15 anni, Ghennadiy Mursin. Dal resoconto risulta che la tragedia è stata provocata dallo sconforto del ragazzo, figlio d'una donna sola e dedita all'alcool; la madre lo maltrattava e gli imponeva privazioni di ogni genere. I funzionari di polizia, i parenti, gli amici, i coinquilini, non lo comprendevano, e con ciò gli facevano sentire il peso e l'anormalità della situazione in cui viveva. Spinto alla disperazione da questa ostilità dell'ambiente, Ghennadiy Mursin si è tolto la vita in un giorno che il giornale non precisa.

La cronaca nera della stessa giornata registra la condanna a morte, mediante fucilazione, di tre «criminali economici». I loro nomi, riferiti dal *Trud*, sono: Starcevski, Koreski e Koscer. Quattro dei loro complici più importanti sono stati puniti con pene di quindici anni di reclusione; i minori con pene varianti dai cinque ai dodici anni.

I condannati erano ex-dirigenti dell'ente regionale del commercio di generi alimentari di Dniepropetrovsk, in Ucraina.

La truffa ai danni dello Stato consisteva nella falsificazione delle fatture: vendevano partite di frutta e verdura per centinaia di migliaia di tonnellate a prezzi di prima qualità, ma nelle fatture segnavano i prezzi di seconda o terza qualità e intascavano la differenza.

Lavoravano sospesi a 70 metri di altezza

Quattro operai si sfracellano a New York cadendo dal 23° piano di un grattacielo

Stavano pulendo i vetri: si è rotta la cinghia di sicurezza - Un agente li ha visti precipitare e ha dato l'allarme - I passanti sono fuggiti appena in tempo per non essere travolti



Il grattacielo da cui sono precipitati i quattro operai

(Nostro servizio particolare) **New York**, 29 maggio.

Quattro operai addetti alla pulizia delle vetrate delle finestre di un grattacielo che sorge sulla «Rockefeller Plaza», nel cuore di New York, si sono sfracellati al suolo a causa del mancato funzionamento del dispositivo di sicurezza che doveva regolare i movimenti della piattaforma sulla quale essi stavano lavorando, ad una settantina di metri di altezza. Si tratta di Ulesses Johnson di 33 anni, Flagit Grover di 38, Edward Bartheld di 48 e Nicholas Sceerba di 46 anni, tutti residenti a New York.

Le vittime lasciano complessivamente tredici figli, il più giovane dei quali non ha ancora un anno e il maggiore quattordici. La sciagura è avvenuta verso le dieci del mattino mentre le vie sottostanti formicolavano di veicoli e di passanti. I quattro avevano fissato le guide della piattaforma agli appositi supporti sistemati in una stanza al 23° piano ed avevano quindi iniziato, come al solito, il loro pericoloso lavoro spostandosi lungo la facciata del grattacielo. I passanti non avevano fatto caso al «castello» di legno e metallo sospeso nel vuoto, trattandosi di uno spettacolo cui i nuovayorkesi hanno ormai fatto l'abitudine.

Il primo ad accorgersi che i quattro stavano correndo un pericolo mortale era un poliziotto di servizio nel quartiere. Alzati per caso gli occhi al cielo egli notava con raccapriccio che la piattaforma era inclinata di oltre 45°. Uno degli infelici era aggrappato disperatamente ad un cavo di sostegno, mentre i suoi tre compagni si reggevano anch'essi con la forza della disperazione alla ringhiera metallica del «castello». L'agente lanciava un grido, gettando il panico fra i numerosi passanti che non si erano resi conto della tragedia. I presenti vedevano il «castello» scivolare sempre più veloce lungo le guide di sostegno e quindi schiantarsi con un tonfo sul selciato della piazza.

Tre decedevano sull'istante, mentre il quarto spirava ancora prima che lo si potesse trasportare al più vicino ospedale. La sciagura è stata così fulminea che i vigili del fuoco non hanno avuto il tempo di tentare un salvataggio «in extremis». Le autorità di polizia hanno aperto un'inchiesta per accertare la causa della sciagura. Si tratterà di stabilire perché la fune di sicurezza si è allentata, provocando l'inclinazione del «castello» e quindi la caduta rovinosa dello stesso e la morte degli infelici operai. Sono stati apposti i sigilli alla stanza del grattacielo dove le funi di scorrimento erano state fissate per dare modo a degli esperti di rendersi conto come possa essere accaduto l'incidente.

Le quattro vittime, dipendenti della stessa ditta, lavoravano già da due settimane alla pulizia dei vetri dei tre grattacieli che dominano la centralissima piazza all'altezza della «sesta» strada, che corre parallelamente alla «Fift Avenue». Più tardi si è appreso che gli impiegati delle numerose ditte i cui uffici sorgono nei grattacieli ai quali avevano lavorato i quattro operai hanno aperto fra di loro una sottoscrizione per un primo aiuto in denaro alle famiglie degli infelici. **ti. p.**

Voci insistenti a Parigi

L'Oas cerca contatti con gli arabi del Fln?

I primi colloqui (secondo gli «ultras») sarebbero già avvenuti - Il musulmano Farès, capo dell'esecutivo provvisorio algerino, smentisce

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 29 maggio.

Il presidente dell'Esecutivo provvisorio algerino, Farès, ha smentito stamane le voci di contatti segreti intervenuti fra i capi dell'Oas e i rappresentanti dell'Fln in seno all'Esecutivo stesso. «Si tratta di un'operazione psicologica orchestrata dai responsabili dell'Oas — ha dichiarato Farès —, i quali hanno approfittato di una mia assenza da Rocher Noir per organizzare la loro campagna».

La notizia dei contatti segreti era stata annunciata da una emissione-pirata trasmessa ieri sera dalla radio di Algeri: vi si parlava, con un linguaggio nuovo per l'Oas, della necessità di «un dialogo, da cui dovrà nascere la nuova Algeria, fra gli uomini di buona volontà che sanno che la vera patria è la terra dei propri padri».

«Soltanto l'intesa tra le forze politiche che si dividono l'Algeria, ad eccezione del governo francese e dei suoi uomini di paglia — continuava la trasmissione-pirata —, è capace di rendere una patria a tutti gli algerini, di riportare la fratellanza e la pace e di fare dell'Algeria la prima potenza dell'Africa. E' la soluzione del buon senso, la soluzione dell'avvenire, quella che dovrà trionfare».

La voce si era diffusa in un baleno nella metropoli: le trattative, si diceva, erano state condotte dagli ex-colonnelli Argoud e Godard e dal nazista Jean Jacques Susini per l'Oas, e dal dott. Mostefai per l'Fln. Quest'ultimo a sua volta smentiva la propria partecipazione a tali incontri. Il tenore di questa «smentita» non è tuttavia parso tale da sgombrare il terreno da ogni dubbio. Mostefai si è limitato ad affermare categoricamente di non avere preso parte ai contatti, ma non ha escluso con altrettanta tassatività che incontri fra elementi dell'Oas e dell'Fln possano avere avuto luogo. «Personalmente — ha aggiunto — penso che eventuali contatti siano perfettamente inutili: tutti sanno che l'Fln ha firmato un accordo con il governo francese e che l'esecutivo provvisorio è incaricato di applicare la politica definita a Evian».

Mostefai ha avanzato due possibili spiegazioni delle «aperture» dell'Oas: può darsi, ha detto, che gli attivisti, vedendosi ormai arrivati ad un vicolo cieco, tentino di giustificare le proprie azioni criminose con dei contatti con l'Fln; ma è anche possibile che essi cerchino di saldare nuovamente intorno a loro gli europei di Algeria, i quali sembrano in questi ultimi giorni allontanarsi dall'Oas, dimostrando che la responsabilità dell'isolamento dell'organizzazione clandestina ricade sulle altre parti politiche, le quali rifiutano sistematicamente di aprire con essa un dialogo. **l. m.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Gioielleria aperta da pochi mesi svaligiata: bottino di tre milioni

Un grosso furto è stato commesso in circostanze ancora imprecisate, ieri sera nell'oreficeria di corso Peschiera 232. Il negozio appartiene a Enzo Ferranti, di 22 anni, che lo ha aperto cinque mesi fa. Non è assicurato né dispone di una cassaforte, che è stata ordinata ma non gli è stata ancora consegnata.

Ieri il Ferranti ha abbassato la saracinesca alle 21.50 e si è recato al caffè di fronte. Si è fermato meno di un'ora: alle 22.25 è tornato nel negozio a prendere le chiavi per rientrare nell'appartamento al piano superiore. Si è trovato di fronte a un'indescrivibile confusione. Un primo inventario affrettato gli avrebbe permesso di accertare che il danno subito si aggira sui tre milioni di lire: sono stati rubati 25 orologi d'oro in riparazione e altri oggetti preziosi.

A quanto sembra, il ladro si sarebbe introdotto nel negozio attraverso il finestrino che si apre sulla finestra [illegible] del retrobottega.

— La tabaccheria di corso Novara 95 è stata visitata dai ladri. I proprietari, coniugi Anna e Giuseppe Pagliarini, abitano nello stabile, al secondo piano. Il «colpo» è stato effettuato verso le 3 di notte: a quell'ora un inquilino che usciva per andare al lavoro ha udito dalla scala i passi dei malviventi in fuga.

Per entrare nella tabaccheria i ladri avevano divelto alcune sbarre della finestra che dà aria al retro del negozio. Quasi tutte le scorte di sigarette e tabacchi erano state asportate, per un valore di 700 mila lire. Gli svaligiatori non avevano trascurato le marche da bollo ed altra merce (per 100 mila lire), impossessandosi anche di un giradischi e di 75 mila lire in contanti.

1700 pellegrini a Lourdes

Anche quest'anno la Fiat ha organizzato un pellegrinaggio a Lourdes per i dipendenti e le loro famiglie. Il primo convoglio, «bianco», è partito da Porta Nuova ieri alle 14. Trasporta 272 infermi e 226 accompagnatori.

Il card. Fossati ha recato il suo saluto e l'augurio ai pellegrini. Lo accompagnava mons. Novarese. Per la Fiat erano presenti il prof. Valletta, l'ing. Bono, il dott. Bussi ed altri funzionari.

Oggi alle 15.30, con il «treno giallo», partono altri 1200 pellegrini: lavoratori della Fiat e familiari provenienti dalle altre sedi d'Italia.

Cadendo aziona la piallatrice e questa gli amputa la mano

Ieri alle 10 in uno dei reparti della Carrozzeria Ghia stava lavorando, come di consueto, accanto ad una piallatrice, l'operaio Giovanni Bartorella di 58 anni, domiciliato in via Foligno 43. Ad un certo momento egli fermava la macchina e si allontanava di pochi metri per prendere una leva. Tornando, scivolava, cadeva sulla piallatrice e urtava il pulsante di messa in moto. La macchina entrava in azione e le lame, che girano vorticosamente fissate ad un rullo, gli amputavano di netto la mano sinistra.

Con un urlo il Bartorella invocava soccorso. Accorrevano i compagni che lo trascinavano in infermeria e gli chiudevano con un laccio emostatico la ferita. Al Mauriziano è stato ricoverato in osservazione.

— Mentre lavorava nel fienile di casa sua, in via Corio 34 a Ciriè, la trentanovenne Letizia Assiglio in Gianninei, per la rottura di un'asse precipitava in cortile con un volo di oltre cinque metri. Alle Molinette è stata ricoverata con riserva di prognosi per grave trauma cranico.

Kruscev: «I capitalisti non seguono il Cristianesimo»

«Gli occidentali promettono il paradiso dopo la morte, i comunisti lo avranno tra 10 anni»

Mosca, 29 maggio.

Secondo Kruscev, i capitalisti non seguono l'insegnamento di Cristo.

Il Primo ministro russo, che ha preso la parola per un brindisi durante il ricevimento offerto dal presidente del Mali, Keita, in visita ufficiale nell'Unione Sovietica, ha sostenuto che mentre i cristiani si limitano a promettere il paradiso dopo la morte, i comunisti lo avranno su questa terra.

Kruscev si è poi dichiarato un ottimo conoscitore della Bibbia, ed ha spiegato di essere in grado di citarla a memoria perché, al tempo della Russia zarista, fu un ottimo studente in studi biblici. «Potrei citare a memoria la Bibbia — ha detto Kruscev — essa dice che Cristo, una volta, prese una corda per scacciare i mercanti di denaro dal tempio. Quanto ai capitalisti, mentre parlano di fraternità cristiana, non fanno altro che rubare».

Rivolgendosi poi ai giornalisti occidentali ha concluso il brindisi dicendo: «Alla liquidazione del sistema colonialista. Se i popoli del mondo si volgeranno al socialismo, la terra sarà trasformata in dieci o 15 anni. Sarà un paradiso».

Stato Civile di Torino

28 maggio 1962

NATI — Belfiore Patrizia; Dianzio Teresa; Timpano Marina; Marchesi Maria Teresa; Maggetti Maria Grazia; Cassola Marina; Brignani Daniela; Gonzales Ramon Romano; Mela Gabriella; Gallo Riccardo; Gallina Patrizia; Goletto Maria; Xompero Giuseppe; Becci Dario; Valenzano Paola; Lo Bianco Maria Rosa; Monteresa Antonietta; Marangon Antonella; Tolosano Anna; Lombardi Catia; Cenci Massimo; Perucca Laura; Buccia Vincenzo; Errico Alberto; Furlan Angelo; Colza Vittorio; Marangio Nadia; Fragiacomo Franco; Veglia Daniela; Marcora Monica; Becri Maurizio; Finello Paolo; Scaffidi Rosario; Orvosi Emanuele; Marcelli Michelina; Cauresi Mauro; Del Tetto Gianni; Zolian Valeria; Cucinelli Luigi; Tomasello Anna; Donda Mariella; Ferreri Vincenzo; Bergandi Silvana; Miglietta Gianni; Scarano Antonietta; De Agostini Loredana; Ughetto Menfria Norma; Buella Monica; Stefani Rita; Delpiano Michele; Daverio Silvio; Greco Beatrice; Salussolia Fulvio; Quida Maurizio; Arduino Tiziana; Visalechia Daniela; Spinazzola Angela; Cimino Enza; Martinengo Maria Cristina; Oliva Maria; Turchino Maria; Terchiatti Nadia.

MORTI — Bressan Maria Albertina, mesi 5, nata a Torino, abitante in via Cottolengo 33; Bettistini Lelia, anni 48, Ivrea, impieg., v. Vasco 4; Urselle Rodolfo, a. 42, Torino, murat., v. A. Peyron 33; Christillin Cristina ved. Fantini, a. 82, Issime, v. Arcivescovado 2; Linzi Francesco, a. 80, Noci, v. Passo Buole 147; Favre Alessandro, a. 47, Torino, oper., str. Della Viassa 84; Cerrada Serafina in Secca, a. 67, Murazzano, v. Saluggia 6; Dedi Palmira, a. 82, Fosio, v. Digione 15; Arzarello Luigia ved. Zunino, a. 86, Calizzano, v. Cassini 14; Rosso Anna ved. Raineri, a. 65, Torino, c. Moncalieri 374; Bassanelli Vittorio, a. 73, Trento, v. Sospello 159; Merca Mario, a. 81, Monastir, v. Vernazza 6; Cerutti Camillo, a. 74, S. Germano, v. Andorno 22; Prin Derre Pietro, a. 63, Torino, v. Buniva 2; Vannucchi Sandrina, a. 88, Castelfiorentino, c. G. Ferraris 14; Traini Anna, a. 31, Torino, impieg., v. Moretta 10; Ferrero Giuseppe, a. 84, Cocconato, c. Chieri 112; Salina Margherita ved. Vighetti, a. 76, Bussoleno, v. Cesana 78.

Deceduti in ospedali: Lora Agostina, a. 84, Guarene; Cavazzini Amelia, a. 75, Adria; Galletto Lorenzo, a. 65, Torino, artig.; Bucci Adamo, a. 74, Casacalenda; Giachino Maria ved. Benati, a. 69, Montaldo Dora, sarta; Camasso Camillo, a. 88, Pisa; Pugno Luigi, a. 91, Ponzano, agric.; Coppo Attilio, a. 81, Cerreto; Gariglio Anna ved. Neirotti, a. 81, Venaria; Tamborrino Giovanni, a. 76, Ostuni; Gerla Antonio, a. 79, Lombardore; Corso Maria in Ostorero, a. 86, Giaveno, impieg.

Matrimoni 66 - Nati 62 - Morti 39

Cristianamente è mancato

Severino Carando

Lo annunciano con dolore infinito la moglie, le figlie e parenti tutti. I funerali oggi alle 16.15 partendo da via Pinelli 41.
— Torino, 30 maggio 1962.

La sorella Maria col marito Pietro Dicostanzo e figli Renzo con la moglie Angela Fanelli e bimbe e Lidia col marito ing. Mario Vaschetti e bimbe partecipano addolorati la scomparsa dell'amato

Severino Carando
— Torino, 29 maggio 1962.

Gli ex-Colleghi della Manifattura Mazzonis partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

Severino Carando
— Torino, 30 maggio 1962.

Antonietta Angelini, Franco Artigiani, Giuseppe Bertoni, Paola Bertoldi, Giorgio Crema, Angela Cavero, Vittoria Mariano, Margherita Maraghin, Mariuccia Parmecchio, Consuelo Terrosi partecipano commossi al grave lutto di Vanna.

Ieri è cristianamente mancato ai suoi cari il

Geom. Flaviano Marengo
di anni 31

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Egle Giovanca con la piccola Claudia, la mamma, i suoceri, zii, zie, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 10.30 partendo da via Chiesa della Salute 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 maggio 1962.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino annuncia con profonda costernazione l'immatura e improvvisa scomparsa del suo assistente tecnico

Geom. Flaviano Marengo

e ne ricorda con gratitudine la sua apprezzata collaborazione.
— Torino, 30 maggio 1962.

L'Architetto Mario Cocuzzi prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Flaviano Marengo
— Torino, 30 maggio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Milla Mazzoli in Reviati

Addolorati l'annunciano: il marito Egidio, la sorella Gianna con il figlio Mimmo che tanto adorava, cognati, nipoti e parenti tutti e l'affezionata Pierina. I funerali oggi 30 maggio alle ore 10.30 da corso Giulio Cesare 52 ed in Sala Baganza (Parma) alle ore 17.30 circa. La famiglia non prenderà il lutto. Un ringraziamento particolare al Dott. Orazio Reggiano per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 30 maggio 1962.

La Società Trasporti e Spedizioni Egidio Reviati partecipa al lutto del Titolare per la perdita della cara consorte

Milla Mazzoli
— Torino, 30 maggio 1962.

Partecipano al dolore per la scomparsa della Signora

Milla Reviati

le famiglie: Bonomo, Mosmala, Nano, Negro, Peretti, Renna, Sparisi, Volta, Zucca.
— Torino, 29 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Massilia
Anziano FIAT

Con profondo dolore l'annunciano: la moglie Maddalena Morganta, la figlia Maria Costanza col marito Alfredo Mi[illegible]no; sorella, cognata, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domani 31 alle ore 10.30 partendo dall'Astanteria Martini Nuova. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 maggio 1962.

L'Impresa Figli di Ferraro Luigi partecipa al dolore dei nipoti Alfredo e Maria Costanza per la scomparsa del caro

Papà
— Torino, 28 maggio 1962.

L'ingegnere Giorgio Baltazzoni, l'ingegnere Enrico Pozzini, il signor Mario Pontello, il signor Luciano Travisan, le impiegate, i Tecnici e le Maestranze della Prod.El. di Milano prendono parte al lutto dell'ingegnere Francesco Garizio per l'improvvisa morte dell'adorata Mamma

Virginia Boretta ved. Garizio
— Milano, 29 maggio 1962.

Partecipano al lutto anche i Tecnici Collaudatori del Ministero dell'Interno.

Agenti e Rappresentanti della Prod.El. si associano al cordoglio dell'ingegner Garizio.

Gli amici Benadusi, Alfalini, Tagliavini, Gargani, Sforzosa, Frau, Sestu, Ercini, Perone, Mattioli, Brunelli, Fiorenzani, Fusconi e Bracaloni fraternamente partecipano all'immenso dolore di Giulio Cesare per l'immatura scomparsa del caro Genitore

Dott. Antonio Rattazzi
— Roma, 29 maggio 1962.

Il Comitato, la Giunta e l'Esecutivo nazionale del Movimento Giovanile della Democrazia Cristiana partecipano con dolore la scomparsa del

Dott. Antonio Rattazzi

Padre del loro fraterno amico Giulio Cesare.
— Roma, 29 maggio 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bechis
di anni 75
Commerciante legna carboni

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Angelo con la moglie Caterina Don Martino e figli Angiolina e Gianni, Lucia col marito Carlo Cadario e figli Anna e Mario, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corrente alle ore 10.30 partendo dall'abitazione Strada Castignano 7. Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 28 maggio 1962.

Dirigenti e Maestranze della Astoria s.p.a. esprimono all'amministratrice della Società, signora Vittoria Piovani Longobardi il loro profondo cordoglio per la scomparsa del marito

Dott. Gino Piovani

avvenuta in Milano il 28 maggio.
— Torino, 30 maggio 1962.

1958 — 1962

Cav. Bruno Cellerino
Capo Personale Viaggiante Principale Ferrovie Stato

La Moglie, nel ricordo e nella preghiera, ne rievoca la cara figura.
— Alessandria, 30 maggio 1962.

Geranti ed Impiegati della Tessitura Carlo Valli di Como, vivamente commossi per il tragico destino che li ha privati dell'amicizia e della collaborazione dell'egregio Signor

Italo Perotto
Direttore della Tessitura di Crevacuore

partecipano allo strazio dei familiari per l'irreparabile perdita, e con la Gerenza e tutto il Personale della ditta piangono la scomparsa dell'impareggiabile collaboratore che alla scienza ed all'esperienza di emerito amico accompagnava le più belle doti di mente e di cuore.
— Como, 30 maggio 1962.

La Tessitura di Crevacuore con impiegati e maestranze partecipa con profondo dolore la perdita del Direttore

Italo Perotto
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Mario Trabaldo Togna e famiglia esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa di

Italo Perotto
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Guido Guazza e Luciano Fiorina partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'indimenticabile amico

Italo Perotto Titalin
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Le famiglie Adolfo Cappellaro, Florindo Carlotta, Danilo Rosta partecipano con sincero cordoglio al lutto per la morte di

Italo Perotto Titalin
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Francesco Ilorini Mo e famiglia partecipano con sincero profondo cordoglio al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Italo Perotto
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Addolorati per il lutto che ha così duramente colpito l'amico Fedele per la scomparsa del fratello

Italo Perotto

i colleghi di lavoro esprimono il loro vivo cordoglio.
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Federico Rosagotti partecipa al lutto per la scomparsa di

Italo Perotto
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Costernati per la morte di Italo Perotto, partecipano al grave lutto gli amici del bar Milano: Guido Zignone, dr. Pietro Sazzano, Guerrino Giannini, Sergio Lora, Giuseppe e Edoardo Allegra, Primo Maffei, dr. Bruno Cibellini, Eugenio Merlo, Giampiero Carino, Gualtiero Caretti, Luigi Colombo, Savino Castello.
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

Prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Italo Perotto

Fedel Trabaldo Togna, Ermanno Rinera, Franco Rivetti.
— Pray Biellese, 29 maggio 1962.

La famiglia Silvio Fila partecipa al dolore della famiglia Perotto per la tragica scomparsa del cugino

Italo Perotto
— Borgosesia, 30 maggio 1962.

La Tema partecipa con profondo dolore al lutto per la tragica scomparsa del signor

Italo Perotto
— Coissecca, 29 maggio 1962.

La famiglia Tournoud con immenso dolore prende viva parte al cordoglio dei congiunti per la tragica scomparsa dell'indimenticabile amico

Italo Perotto
— Serravalle, 29 maggio 1962.

Ottimo padre e marito esemplare, è oggi [illegible] spirato

Giuseppe Bessone

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria, Mario e Giuseppe colle rispettive famiglie. I funerali mercoledì 30 corr. ore 14.30 da via Acqui 4. La presente per ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1962.

Partecipano con viva dolore al lutto della famiglia Bessone per la scomparsa del padre

Giuseppe Bessone

i collaboratori: Gerardo Barbero, Andrea Gorbella, Angelo De Ben, Ambrogio Revelli, Antonello Scarrazzi.
— Torino, 30 maggio 1962.

Si associano al dolore: Vittorio Castellino, Alessandro Revelor, Remo Caffo.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Scaf

Addolorati lo annunciano: la moglie Margherita Oggero, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corr. alle ore 9 da via Cimarosa 40. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1962.

La famiglia Ricca di Figlia Castellamonte prende parte al dolore.

I Soci, il Consiglio Direttivo e il Presidente della Sezione Piemontese dell'Associazione Medici Dentisti Italiani prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

SENATORE DOTT.
Luigi Benedetti
Presidente Nazionale dell'Associazione
— Torino, 29 maggio 1962.

L'Associazione Piemontese degli Industriali Dolciari prende viva parte al lutto che ha colpito il suo Vice Presidente Dott. Michele Benedetti per la scomparsa del fratello

SENATORE DOTT.
Luigi Benedetti
— Torino, 30 maggio 1962.

Dolorosamente colpiti per la scomparsa del

SENATORE DOTT.
Luigi Benedetti

prendono viva parte al dolore del fratello Dott. Michele Benedetti, gli amici e colleghi: Walter Bacchetaudi Matan, Luigi Bava, Giorgio Bonardo, Luigi Besio, Edoardo Brusio, Ave Cantarini, Silverio Corvetti, Dino Del Bonnaro, Dante Divano, Giovanni Dovis, Pietro Ferrua, Ermenegildo Maggiora, Piero Micheli, Paolo Parnigotti, Angelo Peyrano, Luigi Piazza, Valerio Rotrigari, Eraldo Takeno, Attilio Turati, Pietro Viola.
— Torino, 30 maggio 1962.

Magda e Gustavo Boggio-Merzet prendono vivissima parte al cordoglio del Comm. Louis Cantournet per la perdita dell'adorata Mamma

Adrienne Girard in Cantournet
— Torino, 29 maggio 1962.

Roberto De Giorgis partecipa con fraterno affetto al lutto che ha colpito l'amico Louis Cantournet per la perdita della sua adorata Mamma signora

Adrienne Girard
— Torino, 29 maggio 1962.

E' mancato improvvisamente l'animo buono di

Giovanni Ciriotti

Lo piangono angosciati la moglie Eugenia, i figli Luigi, Milly; i fratelli Nando, Flora; i cognati Carla, Renata, Tonina, nipoti, cugini, parenti e amici Fabbri. La sepoltura avrà luogo giovedì 31 corr. ore 11.
— S. Stefano Belbo, 29 maggio 1962.

E' mancata ai suoi cari

Rosa Migliau

La piangono: fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8.45 dall'Ospedale Mauriziano. Si prega di non inviare fiori.
— Torino, 29 maggio 1962.

1961 — 1962

Nell'anniversario della scomparsa del suo Caro

Mario Chibaudi

la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto e rievoca la cara memoria a tutti coloro che ebbero per Lui stima ed affetto.
— Torino, 30 maggio 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Martino Olivetti

Angosciati lo annunciano: la moglie Ada col bimbo Margherita e Giampiero, il fratello Bartolomeo e famiglia, le sorelle e rispettive famiglie, suocero, cognata e famiglia, zii, cugini, parenti tutti. I funerali giovedì 31 ore 8.45 da Via Borgo Dora 1, indi la salma proseguirà per Caprioru, segue pullman.
— Torino, 29 maggio 1962.

Le famiglie Brizza, Carmassi, Lino Bovesio e figlio, sono affettuosamente vicine alla fam. Olivetti per l'improvvisa scomparsa del caro

Martino
— Torino, 29 maggio 1962.

Gli amici del «San Giors» Michele Milia, Mario Baletto, Filippo Bellino, Dino Seggio, Angelo Borgnino, Giacomo Bucola, Michele Casale, Severino Cravero, Aldo Lata, Michele Martinengo, Secondo Pievano, Ulisse Rocchia, Giuseppe Nelle, Carlo Rosina, Michele Vindrola si associano al dolore che ha colpito la famiglia Olivetti.

Marco Sterchele e famiglia, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Olivetti.

Cesare [illegible] partecipa con la famiglia al dolore degli amici Olivetti per la scomparsa del caro

Martino
— Torino, 29 maggio 1962.

Le Famiglie Bruchet, Porino, Flora, prendono vivissima parte al dolore della Famiglia Olivetti per la scomparsa del Carissimo amico

Martino Olivetti
— Torino, 29 maggio 1962.

Il 28 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Vanni nata Aytano

Addoloratissimi lo annunciano il padre comm. Luigi; i fratelli Alberto, Silvio, Luigi; le cognate e nipoti.
— Torino, 28 maggio 1962.

L'Amministrazione Comunale di Sommariva Bosco prende viva parte all'immenso dolore che ha colpito la famiglia del dottor cav. Riccardo Vanni per la perdita della diletta consorte

Rina Vanni nata Aytano
— Sommariva Bosco, 29 maggio 1962.

Il Direttore dell'Istituto Chimico dell'Università di Torino, Prof. Antonio Nasini, il Prof. Michele Gius, il Prof. Mario Milone, il Prof. Guido Saini, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale tutto dell'Istituto partecipano al dolore del Dott. Adriano Vanni per la perdita della Mamma

Rina Vanni nata Aytano
— Torino, 30 maggio 1962.

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Dott. Riccardo Vanni per la scomparsa della cara signora

Rina Aytano

con le rispettive famiglie, gli amici geom. Agostino Calvagno, rag. Giuseppe Droppo, Antonio Groppo, fratelli Sicca, Pietro Montanaro, Giovanni Camandona, Michele e Mimma Isaia, Nicola Musselli, Lucia Panero.
— Sommariva Bosco, 29 maggio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Bonaveglio

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie, fratelli, sorelle, suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 31 corrente alle ore 10.30 partendo da Corso Giulio Cesare 17. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1962.

Si associano al dolore della Famiglia Bonaveglio gli amici: Angelo Ammaratore, Nino Alasa, Maestro Carlo Serato, Maestro Mario Braggio, Famiglia Silvio e Vittorio Bertone, Umberto Derneglio, Famiglia Osmo-Ricono, Battista Cabetti, Maestro Cesare Pastro, Umberto Paltano, Libero Sagrini, Prof. Emilio Servadio, Giuseppe Voglietti.
— Torino, 29 maggio 1962.

La famiglia Ercole [illegible] partecipa al grande dolore della Signora Bonaveglio per la perdita dell'adorato

Gianni
— Torino, 29 maggio 1962.

Enzo Dario e mamma partecipano al dolore della Signora Bonaveglio per la scomparsa del caro

Gianni
— Torino, 29 maggio 1962.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Aldo Locatelli
di anni 58

Addolorati lo annunciano: la moglie Livia Masterino, la figlia Celsa, suocera, fratelli, cognate, zii, zie, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 30 corr., ore 15.30, partendo da via Somalia 11; indi la cara salma proseguirà per Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 29 maggio 1962.

I fratelli: Cherubino, Agostino e Dante Locatelli annunciano con profondo dolore la perdita del caro

Aldo
— Torino, 29 maggio 1962.

Partecipano al dolore della famiglia per la dipartita del caro amico

Aldo

le famiglie: Alessandri, Berardinelli, Bonaglia, Calderi, Carpegna, Cavaglià, Cigna, Cordero, De Lorenzi, Durando, Fava, Chi, Giordano, May, Merli, Mosso, Neymiller, Pairino, Perrino, Ravera, Reordino, Rinetti, Rivoira.
— Moncalieri, 29 maggio 1962.

La S.p.A. Paolo Agnesi e figli partecipa al lutto che ha colpito l'amministratore delegato dott. Francesco Amirante per la scomparsa della [illegible]

DOTT.SSA PROF.SSA
Dora Dulbecco Amirante

Il Collegio Sindacale, i Dirigenti, gli Impiegati e le Maestranze si uniscono nel dare il triste annuncio.
— Imperia, 29 maggio 1962.

La Scuola Avviamento C. Piana partecipa al dolore per la scomparsa della

PROF.SSA
Dora Dulbecco Amirante

che per tanti anni la ebbe stimata docente.
— Torino, 29 maggio 1962.

Cristianamente come visse è mancato

Giuseppe Barrè
Capotreno I classe F. S. a riposo
di anni 63

L'annunciano la moglie Edvige Ranghino, il figlio Angelo e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Vercelli, mercoledì 30 corr. alle ore 16, partendo da piazza Giulio Bicheri 2, indi la cara salma verrà trasportata al cimitero di Borgo-Vercelli. Non fiori ma preghiere.
— Vercelli, 29 maggio 1962.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Angelo Ninghetto
Pensionato Poste Telegrafi

L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. Cav. Piero Audisio. Funerali oggi 30 corr. ore 16.15 corso Lecce 35/10. La presente per ringraziamento.
— Torino, 29 maggio 1962.

Il Gruppo Anziani Azienda Elettrica Municipale di Torino [illegible] con profondo dolore il decesso del Socio a riposo

Felice Ciaudano
— Torino, 29 maggio 1962.

Partecipano al dolore di Adriano e Mariuccia per la scomparsa del papà

Piero Cravero

i fratelli Tommaso e Maria, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 30 maggio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Damilano

la famiglia lo ricorda con immutato dolore. Messa di suffragio alle ore 9.30 venerdì 1° giugno, Parrocchia Crocetta.
— Torino, 30 maggio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 13)

AMERICAN Firm requires executive secretary shorthand, typing, English preferably tri-lingual. Telephone I.G. Raiddo 513-327, 513-183 for appointment.

ASSICURATRICE Oltrepò cerca abile stenodattilografa pratica ufficio. Presentarsi Guarini 4. A51604

ASSUMO impiegata dattilografa quindicì sedicenne. Telef. 53-209. A48130

AUTOSCUOLA assume insegnante di teoria patentale anche se occupato. Telef. 666-529. A49079

AZIENDA commerciale per sviluppo propria organizzazione Alessandria, Asti, Cuneo ed altre provincie Piemonte ricerca elementi primordine. Richiedonsi età non inferiore 23 anni, esperienza ramo vendita, spiccate attitudini concludere trattative, buona [illegible] generale, esperienza guida, referenze controllabili. Offresi possibilità brillante carriera, [illegible] assistenziale. Candidati prescelti seguiranno corso addestramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Milano ». 25023

[illegible] importante [illegible] ingrosso assumerebbe signorina 18-25enne già pratica lavori ufficio. Manoscrivere referenziando a: « Pubblicità Stampa 2385 — Torino ». A51482

[illegible] assumerebbe ragioniere praticissima contabilità societaria tenuta libri obbligatori desiderosa migliorare, 80.000 mensili. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino».

CAPO ufficio amministrativo veramente esperto attivo energico, massima serietà cerca importante industria meccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». [illegible]

CAPOFFICINA tempi costi preventivi cercasi per officina specializzata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 421 — Torino».

CERCASI abile tecnico per assistenza bruciatori nafta e relativi impianti elettrici. Telefonare 60-911. A51497

CERCASI abilissima stenodattilografa di provata capacità, età 16-18enne anche primo impiego, ottima retribuzione. Telefon. 586-838, 682-513 Sincat, Golto 11 B

CERCASI cassiera cinema bella presenza. Presentarsi Teatro Alfieri dalle 11 alle 12

CERCASI disegnatore attrezzista. D'Alberlis, 12. A49823

CERCASI impiegata nubile 30-40enne pratica tutti lavori ufficio. Presentarsi ILGOM, via Valeggana 15. A48279

CERCASI impiegata 17-20enne per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4163 — Torino » A47394

CERCASI signorina primo impiego anni 15-17, referenze. Tel. 778-761.

COMPAGNIA internazionale assume 10 elementi femminili in possesso buona cultura, bella presenza, attivi e dinamici da avviare, dopo breve periodo istruzione - prova, a seria, redditizia carriera ispettiva esterna. Scrivere: « Pubblicità Stampa 222 — Torino ».

CORRISPONDENTI stenodattilografi ambosessi cerca stabilimento, poco oltre dazio Lingotto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7114 — Torino ». A45111

DITTA materie plastiche cerca dattilografa 16-18enne anche 1° impiego. Telefonare 297-005. A49930

ESPERTA [illegible] CONTABILITA' SPICCIOLA CERCA ANTICA IMPRESA COSTRUZIONI. ESIGONSI REFERENZE, BUONA RETRIBUZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2349 — TORINO ».

[illegible] Compagnia per ampliamento quadri, assume [illegible] a copertura nuove esigenze, previo breve periodo istruzione e prova, elementi da avviare seria, rapida carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti indispensabili: militesenti, buona cultura, lunga residenza Torino, possibilmente pratici trattazione affari, attivi, dinamici, totalmente liberi da altri impegni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 331 — Torino » 1259

IMPORTANTE azienda commerciale cerca impiegata particolarmente pratica contabilità, lavori ufficio. Massime referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7419 — Torino ». A50630

IMPORTANTE azienda industriale cerca provetta compiometrista dattilografa pratica contabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4228 — Torino ». A49751

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA DINAMICO E CAPACE DIPLOMATO ISTITUTO NAUTICO, SEZ. MACCHINISTI PER INTERESSANTE ATTIVITA' NEL SETTORE PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE FLUIDI. INVIARE BREVE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7320 — TORINO ».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA DINAMICO E CAPACE PERITO INDUSTRIALE ELETTROTECNICO PER INTERESSANTE LAVORO NEL SETTORE INSTALLAZIONE, RETI GENERALI, MACCHINE E MODERNE APPARECCHIATURE ELETTRICHE. INVIARE BREVE CURRICULUM. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7320 — TORINO ». A48898

IMPORTANTE Industria dolciaria torinese cerca giovane corrispondente diplomato sufficiente trattamento adeguato capacità ed esperienza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4223 — Torino».

IMPORTANTE Società cerca corrispondente francese [illegible] lavoro ufficio. Esigesi conoscenza perfetta francese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5041 — Torino ». A45576

INDUSTRIA elettrodomestici cerca assistente reparto produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

INDUSTRIA [illegible] assumerebbe signorina anche primo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2380 — Torino ». A50250

MODELLISTA [illegible] pratico sviluppo confezioni in serie cercasi da industria impermeabili. Precisare posti occupati, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8407 — Torino ». A47520

OFFICINA meccanica di precisione cerca giovane provetto disegnatore particolarista meccanico con attitudine alla progettazione attrezzature, macchine utensili, organizzazione e programmazione ufficio tecnico d'officina. Ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9058 — Torino ». A49976

OPERATORE abilissimo torni automatici Browne Sarpe, Index, Tornos, nozioni tecniche calcolo camme ecc. cerca stabilimento situato ex Barriera Francia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2184 — Torino. A46329

RAGAZZA per facili lavori ufficio cercasi. Accastello Corso Matteotti 27.

RAGIONIERA diplomata praticissima contabilità ricavo, paghe contributi, libera subito cercasi. Telefonare esclusivamente se veramente competente: 343-220 ore 13-14 e 19-21. A50098

SIGNORINA 20-30enne pratica contabilità magazzino, segreteria, cerca media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 374 — Torino » 449

SIGNORINE DIPLOMATE ALMENO SCUOLA COMMERCIALE OTTIME DATTILOGRAFE ASSUME IMPORTANTE AZIENDA IN TORINO. INUTILE OFFRIRSI SE NON RISPONDENTI REQUISITI RICHIESTI. INDIRIZZARE A « PUBBLICITA' STAMPA 7263 — TORINO ». A48357

SPA Finet, via P. Micca 20, Torino, cerca 30-35enne veloce e precisa stenodattilografa. A50618

STENODATTILOGRAFA veloce, presenza, cercasi da studio legale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7406 — Torino ».

UNIVERSITARIO disinteressato desidero sì intraprendere carriera giornalistica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2276 — Torino ». A47801

APPRENDISTA legatrice 15enne cercasi. Telefonare 41-312 ore ufficio.

APPRENDISTI tornitori fresatori rettificatori cercansi, Via Isaiglio 20. Telefonare 372-349. A49520

APPRENDISTI volonterosi per apparecchiature elettromeccaniche assume seria ditta offrendo ottime possibilità professionali et economiche indicando studi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ». A48744

APPRENDISTI 15-18enni cerca officina meccanica. Presentarsi via Macedonia 54 (Aeritalia). A50103

ASSUMESI fattorino diciottenne patente Ape. Telefonare 882-773. A50245

ASSUMESI tagliamo macchina lineare veramente capace buone condizioni. Presentarsi ore 18-19 Cariola, via Gerdil 8.

ASSUMIAMO elettromeccanici pratici impianti industriali. Telefonare dopo ore 20 al 238-611. A49775

ASSUMIAMO fabbri, carpentieri ferro, saldatori. Telef. ore ufficio 491-685.

[illegible] manovalanza lattonieri verniciatori. Telefonare 694-486.

ASSUMIAMO personale femminile lavoro esterno alto guadagno. Selux, via Passo Buole 12. A46272

ASSUMONSI operai ed apprendisti, aggiustatori, addetti macchine, saldatori elettrici, montatori. FIAMCA, [illegible] 68

ASSUMONSI provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI provetti carpentieri ferro. Presentarsi Icem, via Pianezza 214.

ASSUMONSI saldatori elettrici carpentieri ferro veramente capaci. Presentarsi ICEM, via Pianezza 214. [illegible]

ASSUMONSI subito abili autisti pratici autocarro ribaltabile. Telefonare ore 17-19 al 391-803. A47509

AUTISTA domestico referenziatissimo cercasi. Tel. 80-689 corso Cairoli 16.

AUTISTA patente C preferibilmente cognizioni meccaniche cerca stabilimento industriale. Largo Brescia 61.

AUTOCARROZZERIA riparazioni cerca qualificato verniciatore battilastra. Telefonare Marangoni 911-432 Chivasso.

AUTORIMESSA cerca operaio praticissimo. Presentarsi corso Rosselli 91 bis, int. 3. [illegible]

AZIENDA vetraria cerca tagliatore, pulitore, molatore III e IV categoria, smerigliatore, falegname, manovali giovani robusti. Scrivere indicando età, luogo di nascita, pretese. [illegible] « Pubblicità [illegible] — Torino ».

BAR cerca commessa e barista vitto alloggio se richiesto. Tel. [illegible].

CALZATURIFICIO cerca operaia pratica ramo preferibilmente orlaggio presentarsi via La Thuile 31. Tel. 30-721.

CALZATURIFICIO Rizzi via Reggio 27 cerca orlatrici scarpe donna esterne. Inutile presentarsi se non abilissime.

CAMERIERA tuttofare fissa abile referenziata cercasi assicurando massimo stipendio. Telefonare 511-504.

CARROZZERIA assume operai apprendisti categoria verniciatori. Saputo 8. Telef. 880-884. A48477

CARROZZERIA cerca verniciatori, aiuto verniciatori. Telefonare 780-372. Francia 33. A47841

CARROZZERIA riparazioni cerca provetto verniciatore e apprendisti. Telefonare 783-380. [illegible]

CASA spedizioni cerca autisti praticissimi servizio città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8122 — Torino ». A50094

CERCA elemento femminile per vendita commercianti materiale forte consumo. Siscio, Cesare Battisti 15. A48158

CERCANSI aggiustatori attrezzisti e fresatori prima categoria pialatori e radialisti seconda categoria. Tel. 257-328.

CERCANSI apprendisti camerieri volenterosi. Telefonare 40-943 interno 212.

CERCANSI custodi casa centrale, preferenza pensionati, artigiani. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 389 — Torino ». 390

CERCANSI giovane aiutante sarta e pantaloniaia [illegible] Presentarsi Fella, via S. Teresa 11. A51601

CERCANSI macchiniste maglieria et apprendiste. Via Bravin 13, tel. 293-515.

[illegible] operai e manovali pratici montaggi strutture metalliche, per cantiere. Telefonare 251-639. A49312

CERCANSI operai per lavorazione lamiera anche mezza giornata, e saldatori. Telefonare al 677-650. A48985

CERCANSI operaie per prodotto alimentare in polvere da confezionare in bustine e scatole. Presentarsi: corso Giulio Cesare 183. A47793

CERCASI abile lavorante e apprendista sarta. Telefonare 280-096. A49636

CERCASI abile lavorante sarta, referenze. Telefonare 683-650. A50616

CERCASI abile tuttofare fissa referenziata. Telefonare 580-135. A50623

CERCASI aiutante [illegible] o lavorante esterne. Telef. 684-163. A48569

CERCASI apprendista aiutante sarto. Telefonare 287-443. A48577

CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure. Tel. 774-833, via Nizza 4.

CERCASI autista verniciatore e falegname. Telef. 372-831. 305

CERCASI cameriera tuttofare fissa. Altissimo stipendio. SNALD, via [illegible] 28, telefono 43-676. A51762

CERCASI [illegible] pratica panetteria. Telefonare 273-405. A47397

CERCASI domestica amante bambini, ottimo trattamento, buon stipendio. Telefonare 778-761. [illegible]

CERCASI domestica molto [illegible]. Forno. Tel. 670-001. [illegible]

CERCASI donna lavori casa mezza giornata, località Mappano. Tel. 26-270.

CERCASI donna pulizia uffici e lavori magazzino zona Crocetta, S. Rita. Telefonare 506-147. A48874

CERCASI donna tre mattine settimanali, pulizia ufficio, alloggio. Giletta, Portici Barbaroux, 4. 452

CERCASI donna tuttofare con mattino zona Filadelfia. Oggero, via Alberoni 14. Telef. 693-217. A49147

CERCASI elettrauto per posto stabile, ben retribuito. Presentarsi a Damiani Silvio, via Tasso 38-43, tel. 693-221 officina; 697-316 [illegible]. A51623

CERCASI falegname macchinista, falegnami banco, per infissi; inutile se non veramente capaci. Tel. ore pasti 767-746.

CERCASI fattorino pratico motofurgoncino sedici diciottenne. Telefonare ore ufficio 41-464. A48883

CERCASI giovane operaio per facile lavoro. Guerra, via Asti 29 bis.

CERCASI [illegible], C. D'Albertis 12.

CERCASI operai operaie apprendisti appendisti. Presentarsi Rama, corso Savona 25, Moncalieri. A48546

CERCASI panettiere, fattorino quindicenne. Corso Potenza 123. A45942

CERCASI pasticciere stagione estiva Bardonecchia. Scrivere con referenze: « Pubblicità Stampa 9417 — Torino ».

CERCASI referenziata per governo casa, tuttofare famiglia 2 persone dalle [illegible] alle 15 zona Bertaghieri, ottimo trattamento. Telefonare 950-325, 950-226 ore ufficio. A51755

CERCASI sellai, tappezzieri e apprendisti pratici. Telef. 70-041, Cibrario 84.

CERCASI tuttofare fissa a giornata disposta villeggiare mare Santa Margherita. Telefonare 686-331. A50069

CERCASI verniciatori qualificati per automobili [illegible] Grugliasco. Telefonare 681-503 ore pasti. A46377

CERCHIAMO cuoca oppure aiuto-cuoca et cameriera giugno-settembre. Scrivere: Pensione Ginestra, Cesana Torinese.

CERCO aiutante aiutantine apprendista sarta donna. Telefonare 594-348.

CERCO apprendisti elettrotecnici, falegnami, montatori, [illegible], corso Tortona 7. Telef. 883-021. A49812

CERCO donna tuttofare ore 8-12 zona Motovelodromo. Telefonare 81-655.

CERCO fabbro carpentiere ed apprendista Via Cairoli 29, S. Pietro, Moncalieri Telefonare 661-983. A49123

(Continua a pag. 16)

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE cuoco offresi per albergo ristorante. Referenze. Scrivere Zapinelo Giacomo, via O. Boria 12, Piano Torinese.

ABILE tagliatore sarto 36enne offresi seria ditta. Telefonare 258-276.

ABILE tuttofare sposa con bimba offresi presso famiglia soggiorno mare, miti pretese. Referenze. Tel. 551-563.

ADDETTO [illegible] profilatrice offresi subito. Telefonare 527-414. A51615

AUTISTA con 600 Multipla conoscenze città offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 875-634. A50644

AUTISTA già privato offresi ore libere 18,30 e festivi; anche pranzi serali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ». A51753

AUTISTA offresi per trasporti ovunque carattere saltuario e continuativo con Leoncino et furgoncino propri. Telefonare 650-024, 513-213. [illegible]

AUTISTA patente E praticissimo [illegible] e Leoncino libero subito. Tel. 753-620.

AUTISTA piemontese 30enne patente D lunga esperienza guida offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8166 — Torino ».

DISPONENDO ore serali scapolo 33enne autista disposto qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

DOMESTICO già pratico con buone referenze offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7431 — Torino ». A50689

ELETTRAUTO 25enne offresi qualsiasi ore giornaliere. Telefonare 875-555.

EX carabiniere ventiquattrenne offresi presso seria ditta, esattore, magazziniere, o altro. Telefonare 775-597.

GIOVANE signora volenterosa occuperebbesi mezza giornata lavoro decoroso. Telefonare 333-507. A51045

MADRE cameriera, con figli: aiuto cameriera, [illegible] piccoli lavori, offronsi albergo stagione. Scrivere: Chiappero presso Sandri, corso [illegible] 13, Torino

OFFRESI a ore [illegible] dalle ore 15. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8124 — Torino ». A51763

OFFRESI [illegible] compagnia per persona sola bella presenza età 45 anni. Rivolgersi Dolando, via Oropa 120 bis Torino.

OFFRESI donna tuttofare ore, mattino e pomeriggio, escluso festivi, con referenze. Lobina, via dei Mercanti 5.

OFFRESI tecnico antennista. Telefonare 758-057. A47535

VENTITREENNE salumiere pasticciere cerca lavoro libero subito per stagione. Telefonare 681-772. A49767

VERAMENTE abile guardarobiera referenziata offresi a giornata oppure a ore. Telefonare pomeriggio 693-906.

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A. ASSUMIAMO apprendisti e saldatori ossiacetilenici per carpenteria metallica leggera. Telef. 903-580. A42077

A tagliatrici, collettiste, attaccamaniche, taschiste, davantiste, sarte finite, apprendiste industria confezioni femminili offre buona retribuzione ed ottimo ambiente lavoro. Telefonare 699-908.

ABBISOGNAMI donna ore massima retribuzione lavare stirare [illegible] capace. Telefonare 63-445. A49766

ABBISOGNAMI 25enne manovale, per officina meccanica. Savoini, via Monte Pasubio 132. A50763

ABBISOGNANO da officina elettromeccanica per lavoro [illegible] altamente [illegible] montatori, verniciatori spruzzo, manovali generici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5403 — Torino ». A43744

AUTISTA patente C pratico città offresi mezza giornata. Telefonare 876-565.

AUTISTA quarantacinquenne pensionato patente C ottime [illegible]. Telefonare ore pasti 289-312, 40-898.

AUTISTA militesente trentaquattrenne libero subito. Telefonare 553-691.

AUTISTA trentenne abile presenza occuperebbesi ovunque dalle 18 in poi più festivi. Serietà, riservatezza. Telefonare 778-590. A50018

AUTISTA D pubblica periodo transitorio se necessita 2 anno proprio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8115 — Torino ». A50077

CAMERIERA guardarobiera libera subito, offresi casa signorile. Informazioni, prego dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8114 — Torino ». A50055

CINQUANTENNE referenziata offresi fare cameriera, andamento casa persona sola. SNALD, telefono 43-676.

CONIUGI piemontesi con bimbo cercano portineria, referenziati. Tel. 382-249.

CONIUGI piemontesi mezza età cercano portineria. Tel. 587-073 Torino.

CONIUGI piemontesi offronsi pulizia scale mansioni portineria custodia villa o casa. Telefonare 888-280. A50607

CONIUGI piemontesi 30enni cercano portineria. Telefonare 373-507.

QUARANTOTTENNE occuperebbesi commessa cassiera, lavoro decoroso, massima serietà. Telefonare 378-420.

RADIALISTA conoscitore disegno et strumenti precisione [illegible] anche collaudatore particolarista. Tel. pasti 322-919

SESSANTENNE disponendo furgoncino cerca occupazione come fattorino. Telefonare 371-351. A51470

SIGNORA sola 52enne offresi governo casa persona sola. Telefonare 393-141, ore pasti. A50689

SPECIALIZZATO rivestimento marmi scale offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4267 — Torino ».

SPOSI quarantenni cercano custodia casa pulizia scale. Telefonare 752-656.

TAGLIATORE pelli similpelli offresi calzaturificio o selleria auto. Telefonare 523-052. A49797

TORNITORE buona conoscenza disegno offresi ad ore. Tel. 255-373 ore pasti.

VENTENNE offresi Babysitter ore serali. Telefonare ore pasti 279-061, 561-627.

VENTINOVENNE praticissimo tornitore occuperebbesi presso ditta seria scopo miglioramento. Telefonare 394-434.

VENTIQUATTRENNE istruzione superiore, referenziato, dinamico, pratico città, auto propria offresi fattorino, autista, esattore. Telefonare 868-865. A50801

ABILE tuttofare referenziata cercano coniugi soli. Tel. [illegible] 697-302.

ABILE tuttofare referenziata [illegible] governo [illegible] due persone. Tel. 770-282.

[illegible] tuttofare fissa, lunga pratica casa signorile, cerca signora sola. Massima retribuzione. Telef. al 594-785. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9292 — Torino » A45209

ACCONCIATURE cerca abile aiutante. Telefonare 82-291. A50061

ADDETTI macchina presa Metalarredi Colonna, via Belli 17, Torino. Ottima retribuzione. A45563

AGENZIA Piaggio cerca diciottenne patente A pratico lavoro. Tel. 373-909.

AGGIUSTATORI meccanici, montatori, fabbri, carpentieri, fucinatori, tornitori, saldatori, verniciatori cerca officina Milletto, Pianezza. A49631

AIUTO commessa camiceria, cercasi referenze. Bertolini, Piazza Sabotino.

[illegible] commessa forniture parrucchiere cercasi. Saluzzo 3, tel. [illegible]

ALBERGO Tirreno, Pietraligure, cerca cameriere barista ottime referenze, veramente capace. 25050

ANZIANA cercano due signore, tenuta alloggetto. Buon trattamento. Telefonare 686-983. A49345

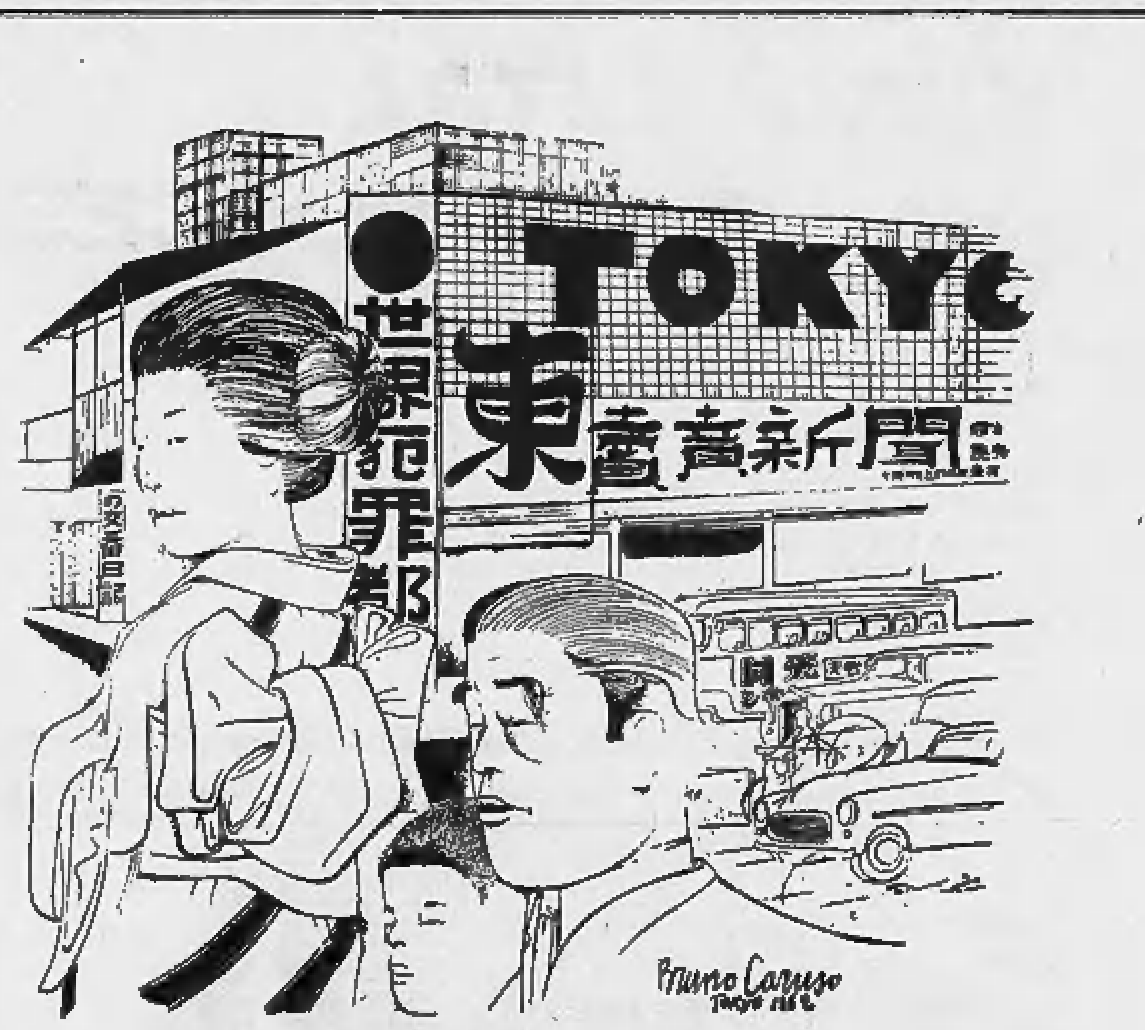
Per la tavola dei signori il signore dei formaggi



e cioè l'eccellente formaggio Emmental vero svizzero, la cui origine e genuinità sono garantite dal marchio Switzerland.

EMMENTAL SVIZZERO

MARCATO SWITZERLAND



RIFLESSIONI GIAPPONESI

Con piccoli nomi
di una sillaba e con lunghi nomi
di quattro o cinque sillabe
voi siete riusciti a prendere l'Universo
dalla testa ai piedi.

Con le morbide punte dei pennelli
avete raccontato lunghi viaggi
di pellegrini di cavalieri di poeti:
storie brevi come un sogno
e come raccolte nelle pupille
spalancate di un cieco
che riguadagna la luce all'improvviso.

Avete restituito un pensiero
ai fiori alle nuvole alle pietre.
Non avete avuto paura
di dare il mondo nelle mani dei fanciulli
e non avete mai irriso al genio dei vecchi.

Nessuno sa cosa può nascere
da un idea e cercate di svuotare
il mare con un secchiello
e far passare una pulce per la cruna d'un ago.

Voi date tempo al tempo e ad ogni cosa
perchè diventi un segno
e arrivi da lontano
attraverso un giuoco di lastre e di raggi.

Leonardo Sinisgalli

Tokyo - Kyoto - 26 marzo - 1 aprile '62

OSPEDALETTI LIGURE VENDONSI

ALLOGGI panoramici in magnifica posizione in primo piano su mare. Vista incontrastabile. Riscaldamento centrale 2 e più camere doppi servizi, box, Mutuo S. Paolo

MEUBLE' 21 camere con bagno e doccia - riscaldamento centrale - Mutuo San Paolo

CANTIERE: NEVEMARE - VIA CESARE BATTISTI angolo VIA XX SETTEMBRE FRA IL VIALE REGINA MARGHERITA (VIA AURELIA) E IL MARE

UFFICIO VENDITE: NEVEMARE - VIA LEGNANO 11 - TORINO - Telef. 46-006

ROMA-TOKYO

Collegamenti settimanali Super DC-8 Jet



ALITALIA

E' in tutta Italia va in tutto il mondo

SANYO

TUTTA LA NUOVA PRODUZIONE RADIO E T.V. A TRANSISTOR E' ESPOSTA NELLE VETRINE

Via Roma 33 - BERRY

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerta Lavoro L. 110 p.p.

(Continua da pag. 15)

CERCO giovane per governo bimbi e piccoli lavori domestici. Telef. 690-730.

CERCO operai decoratori. Tel. 293-036.

CERCO operaio fabbricare letti paglierici per ospedali e due apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8050 — Torino». Telefonare 273-763.

CERCO provetto operaio tubista. Telefonare 251-732. A50149

CERCO ragazza 14-30enne aiuto bar servizio fisso. Trattamento familiare. Buon stipendio, vitto, alloggio. Telefonare 559-120. A48223

CERCO urgenza lavorante pettinatrice finita abilissima, presenza, buona paga. Telefonare 587-697. A51322

CINQUANTENNE pensionato, pratichissimo distributore benzina notturno, e ragazzo 16-17enne volenteroso, presenza, cercansi. Corso Giulio Cesare n. 435, telefono 280-546. A40778

COMMISSIONARIA auto assume meccanico complessivista competenza autoveicoli Fiat. Scrivere: «Pubblicità Stampa 434 — Torino». 1260

COMMISSIONARIA Fiat cerca lavatore vetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 432 — Torino». 22257

COMMISSIONARIA Fiat cerca ottimo meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 431 — Torino». 22257

CONIUGI con figlia cercano tuttofare fissa, buon mensile, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 420

CONIUGI soli cercano seria abile tuttofare esperta cucina soggiorni alternati Torino Bordighera, stipendio massimo. Specificare referenze nettale personali a: «Pubblicità Stampa 8055 — Torino».

COPPIA oppure cuoca e cameriera fissi o giornata cercasi. Telefonare 43-478.

CRAVATTAIE abilissime cercansi, lavoro assicurato tutto anno. Tel. 45-732.

DECORATORI cercansi. Tel. 755-760 765-457. A51454

DOMESTICA, coniugi tre bambini con bambinaia ed altra domestica, cercano per soggiorno mare e montagna. Telefonare 519-101 ore pasti. A50693

DOMESTICA tuttofare giornata oppure fissa cercasi zona Lucento. Tel. 731-026

ELETTRICISTI impianti industriali ed apparecchiature cercansi. Moncalieri, via Montalenghe 14. A46280

FALEGNAMI provetti serramenti e cantieri cercasi. Telefonare 670-241.

FAMIGLIA 3 componenti cerca referenziata a giornata. Buona retribuzione. Telefonare ore pasti 520-635. A45913

FONDERIA Poli, via Caravaggio 113, cerca subito sbavatore, manovale, apprendisti. A50928

FRESATORI I e II categoria cercasi. Telefonare 339-744. A50481

GARAGE centralissimo cerca abile meccanico e lavatore garagista, media età buona retribuzione. Telefonare 521-124.

GIOVANE distinto militesente allievo commesso assume fabbricante elettrodomestici. 1175

GIOVANE ragazza anche primo servizio cercasi per lavori casa, sorveglianza bambino. Telefonare 664-192.

GIOVANI indossatrice cercasi, specificare età, statura, ed altre caratteristiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2248 — Torino». A46635

IMPORTANTE ditta cerca tornitore ed aggiustatore provetto, e apprendisti. Telefonare 364-314, Druento. A49201

IMPORTANTE industria confezioni cerca pantaloniste cui affidare confezioni pantaloni. Telefonare 509-117.

IMPORTANTE industria meccanica cerca tornitori operatori tornio revolver con mansioni caposquadra caporeparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A50785

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca operai III categoria con esperienza campo meccanico per operazioni collaudo possibilità acquisizione categoria superiore. Dettagliare età, posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4227 — Torino».

IMPORTANTE industria mobili cerca tappezziere imbottitura sedie in serie in proprio ottimo dipendente lavoro garantito possibile guadagno. Tel. 0124-2202.

IMPORTANTE industria torinese macchine utensili ricerca per ampliamento quadri officina: alesatori e montatori di I e II categoria. Indispensabile conoscenza disegno meccanico. Scrivere dettagliando curriculum vitae: «Pubblicità Stampa 4224 — Torino». A49749

IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE ASSUME IMMEDIATAMENTE VERNICIATORI, SPRUZZATORI DI CABINA. MANOSCRIVERE SPECIFICANDO ETA', LAVORI FATTI, POSTI OCCUPATI ET REFERENZE. INDIRIZZARE: «PUBBLICITA' STAMPA 8016 — TORINO». A39830

IMPRESA cerca palisti escavatoristi autisti ribaltabili. Telefonare 731-664.

INDUSTRIA cerca attrezzista pratico ramo lavorazione lamiera. Presentarsi via Bianchi 54. A44075

INDUSTRIA confezioni abiti fini per signora cerca lavoranti sarte. Telefonare 652-708. A50126

INDUSTRIA elettrodomestici cerca magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7182 — Torino». A46517

INDUSTRIA vernici assume manovali operai. Presentarsi ore 10-12 via Moncrolli 3, borgo S. Pietro.

LA Rems cerca abilissimi e qualificati falegnami banco e macchina. Presentarsi Strada Campagna 72. 536

LINOTIPISTA abilissimo cercasi, possibilità direzione impianto nuovo. Telefonare 774-948. A49389

LITOGRAFO abile trasporti e stampa su pietra cercasi postazione stampa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5116 — Torino». A50053

MACCHINISTE interne e domicilio cercasi zona Pozzo Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8049 — Torino».

MAGLIFICIO assume abilissime rimagliatrici macchiniste confezioniste apprendiste quattordicenni. Tel. 683-996.

MANOVALE comune bisognoso lavoro volenteroso cerca stabilimento costruzioni macchine utensili. Precisare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2320 — Torino». A50161

MANOVALI specializzati sbavatori per accatastamento magazzino ed automezzi, dotati robustezza et resistenza fisica, idonei lavori faticosi, cerca industria torinese; retribuzione adeguata. Presentarsi via Pinelli 52 ore ufficio. Inutile senza requisiti richiesti. A17248

MEDIA industria cerca magazziniere pratico abrasivi. Tel. ore ufficio 303-156.

NEGOZIO pellicceria cerca abilissima macchinista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A48158

OFFICINA Torino cerca aggiustatore macchine utensili e tornitore. Telefonare 722-462. A49004

OPERAIE per industria [illegible] 14-17 anni cerco per stampa. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A46368

PANETTERIA cerca apprendista portapane disoccupatone, vitto e alloggio. Fossati, telefono 651-597. A50676

PANTALONISTE cerca industria abbigliamento. Presentarsi: Corso G. Cesare 16, Giordano. A47606

PERSONA referenziata cercasi per lavori domestici dalle 8 alle 20. Telefonare 55-498. A51169

PERSONA sola cerca donna tuttofare referenziata mezza giornata per completo governo casa. Corso Siracusa. Telefonare 369-914 dalle 20 alle 21-30.

PETTINATRICE cerca aiutante o lavorante. Telefonare 760-454. A50636

PETTINATRICE cerca lavorante stagione Lina pettinatrice, via Medail 79, Bardonecchia, telefono 92-62. A50611

PREZZATRICI e confezionatrici possibilmente 30enni, assumonsi da importante complesso. Telefonare 675-932, 630-602 ore ufficio. 24502

PRIMARIA industria meccanica assume apprendisti meccanici 16-17 anni. Telefonare 690-174 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2821 — Torino».

RAGAZZA volenterosa impiego. Presentarsi pomeriggio. Mobilificio Nestriere 13, Borgo S. Pietro. A49457

RISTORANTE cerca ragazzo lavapiatti pratico buona paga. Tel. 774-168.

SIGNORA sola anziana cerca tuttofare mezza età, referenze. Tel. 641-032.

STABILIMENTO metallurgico Rosero, cerca tornitori, fresatori, radialisti, lamieristi, chiavaristi, carpentieri saldatori I categoria e apprendisti. Presentarsi Strada Casenotto 19. Tel. 240-430

TAVOLA calda cerca commessa al banco e lavapiatti. Presentarsi mattino piazza Castello 117. A50769

TUTTOFARE a giornata piccola famiglia assume, zona Lungo Po Antonelli. Telefonare 894-364. A51752

TUTTOFARE cercasi luglio e agosto villeggiatura Cavoretto. Tel. 766-789.

TUTTOFARE fissa cerca famiglia due persone ottimo trattamento. Telefonare 41-034. A 48073

TUTTOFARE referenziata cercasi da giovani coniugi poco lavoro, ottima retribuzione. Telef. 41-526. A48821

URGE brava commessa alimentari. Telef. 279-282. A49816

10.000 mensili famiglia adulti offre ad abile tuttofare, referenziata. Telefonare 757-206 ore 8-12. A50105

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

A. ESPERTISSIMO produttore, elettrodomestici radio tv con auto nuova disposto viaggiare. Referenziato. Offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7337 — Torino». A40647

A. FAMOSA birra danese necessita venditore esperto, ottima retribuzione, esclusiva territorio, si provvede auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino». A48503

ARTICOLI pubblicitari portachiavi et altre novità, cerchiamo rappresentante Piemonte. Aramentillo Carvico (BG).

CERCASI consiglio viaggiatore profonda conoscenza ramo siderurgico. Telefonare 527-527. A49297

CONCESSIONARIO ditta dolciari cerca giovani con auto per vendita caramelle in grido. Telefonare 767-343.

DIPLOMATO, buona conoscenza materiale radio ed elettromeccanico, auto propria, conoscitore serie proposte mansioni di fiducia e visita clienti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino».

DISPONENDO locali e autoparco, zona signorile, garanzie immobiliari, abbinerei attività o rappresentanze possibilmente esclusive. Telefonare 593-152.

DISPONENDO ufficio pratica commerciale competenza macchine costruzioni piccola meccanica assumerei incarichi fiducia rappresentanza piazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

GRANDE industria internazionale assume ed istruisce per le zone di Vercelli, Novara e Biella, giovani dinamici anche primo lavoro dotati facile parola per vendita articoli successo e novità mondiale. Forte guadagno, possibilità brillante carriera assistenza ed istruzione lavoro con nostro personale specializzato. Rimborso spese assistenza malattia. Scrivere indicando età studi referenze e curriculum a Pubbliman, casella 434, Vercelli 24590

IMPORTANTE industria incisori da stampa Milano, cerca per Torino e Piemonte rappresentante attivo serio introdottissimo industrie grafiche. Casella 375 A Spi. Milano. 24754

INDUSTRIA penne stilo-sfera cerca agenzia Piemonte introdottissima ramo articoli affini, ampia organizzazione, auto, referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4130 — Torino». A49150

INTRODOTTO ramo idraulico cercasi rappresentante per Piemonte. Scrivere Samo Verona, via P. Cossali 13.

SERIA ditta cerca abile rappresentante introdotto ramo vendita scaffalature metallica per Piemonte, Lombardia, Liguria, Toscana, Lazio, buona retribuzione, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino».

VENDITORI Torino Piemonte cercansi per lampadine tubi fluorescenti marca abbinabili articoli affini già trattati provvigione sovraprezzi. Telefonare 650-632.

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa. Investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, ricerche, sorveglianze ovunque. Via Vittorio Amedeo II n. 21. Telefono 44-176, Torino.

A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni Novavitalia. Via Quinto 30, Tel. 652-110, 653-876. 226

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telef. 676-100, Accademia Albertina 1. 7166

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181. 998

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 657-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente assicurato. S. Teresa 10, tel. 511-024

21 Automobili L. 130 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincotas, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-903; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti immediati più convenienti, massime rateazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A.A.A.A. CERCO occasione piccola roulotte. Telefonare 35-309. A47083

A.A.A.A. SOFIT, Guarini 4, telefono 513-570: autosovvenzioni, anticipazioni celerissime. 3313

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime Elma, via Mercanti 18, telefono 40-370. 1195

ABART 850 sinistrata vendo. T. 690-709

ABBIAMO assortimento auto 1300, 103 Familiare 600 Multipla, 103, 600, 500, Bianchine, cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 28

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Alsa, piazza Donc 1 g telefono 521-261. 23556

ACQUISTIAMO autovetture qualunque tipo, pagando contanti Sant'Anselmo 8.

ACQUISTIAMO pagando massimo quotazioni autovettura. Autoagenzia Lagrange 13, telefono 526-652. 65

ACQUISTO contanti da privato [illegible] 600 oppure 103. Telefonare 513-943.

AFFIDATECI vendita autovettura; ricaveremo massimo contanti, Carlo Felice 67. Telef. 45-007. 1079

ALFA Giulietta sprint vendo, via Boleto 6. Telefonare 591-901. A47386

APPIA sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare 683-652. A50067

APPIA III fine '59 grigio Epsom, ottima, 800.000. Telefonare 774-198.

ASSORTIMENTO Appia, 103, 600, 600, familiari. Rateazioni, Sant'Anselmo 8

AUSTIN A 60 Nuova berlina 1600 cc. 4 porte 5 posti pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUTOAGENZIA, Cigna 2 traversa le migliori macchine d'occasione: Appia, 103, 600, 500 belvedere, 103 lusso, familiare. Rateazioni, visitateci. 391

[illegible] Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni, massima garanzia. 98

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 6 1226

AUTOCARRO Beta 1960 portata q.li 25 attrezzato per trasporto mobili, motore in garanzia, vera occasione vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182.

AUTOMOBILI? Acquisti, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi al 42-535 Autosalone Trasfore, Roma 237 bis

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800. Mignola, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO Kursaal [illegible] 500, 600, 1100, 1200, Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORADIO «Condor» nuovo modello transistors/57, installazione immediata, gratuita, qualsiasi autovettura. Lire 36 mila. Superradio, Arcivescovado 6.

AUTOSALONE Brescia 18. Telef. 20-303 nuovo ed usato, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

BELLISSIMA 103 H lusso 1961) seminuova, 600 (1960) bicolore perfetta privato. Telefonare 483-575. A49154

BELVEDERE 500 (1953) perfetta, gommatissima, vendo, cambio 1100 (103). Telefonare 793-644. A48859

BIANCHINA panoramica 7 mesi e giardiniera 1960 privato vende. Tel. 290-959

BOX depositi autorimesse, acciaio da lire 110.000. Telefonare 53-711.

CAMIONCINO CORIASCO 600 T PORTATA KG. 520 C.A. L. 870.000. CONSEGNE SOLLECITE. DIMOSTRAZIONI. RATEAZIONI. CORSO S. MAURIZIO 18, TELEFONO 882-446. 1151

CAUSA cessione attività vendo 500 C furgone. Antea furgone. Torricelli 4.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

COMPRO 1100 occasione ottimo stato oppure altra cambio automatico. Telefonare 587-612. A40087

CONSUL Ford 1700 perfetto vendo cambio rateazioni. Atanto S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 311

CONSUL 315 nuova bianca vendo cambio. Via Susa 25. 399

DA Molino ricambi auto nazionali ed esteri: tutto per il Rumeo e 616. [illegible] tutti i tipi. Tel. 60-508

DAUPHINE Alfa Romeo 1960 urge vendere convenientissima. Via Monti 30.

DKW Auto-Union [illegible] e 1000 al Centro Automobilistico Subalpino, piazza Statuto 1. Tel. [illegible]. Prove, prenotazioni. 1153

ESATAU B 1957 in perfetto ordine e rimorchio Viberti m. 7 ribaltabile bilaterale con licenza merci vende Commissionaria Frassati, Corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182. 76

ESATAU Super (massone) 1957 ed Esatau B 1960 vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefono 593-182 76

FLAMINIA berlina freni disco, coupé Pininfarina, G. T. Touring, Appia Zagato, Appia berlina III serie. Tutte ottime occasioni. Benedetto, piazza Adriano 5. Telefonare 31-110 332-195. 429

ISOCARRO 150 C furgonato due anni vende ditta. Telefonare 70-276, 756-624.

LANCIA. Autosalone dell'usato, Appie, Flavie, Flaminie, Coupé, 6 mesi, vendecambio-acquisto. Corso Francia 241. Telefono 796-410. 53

LANCIA commissionaria Benedetto & C. uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5. telef. 31-110.

MASSIME facilitazioni, consegna immediata 500 D/S, 600, 1100, 1900, Appia, Aurelia. Gioberti 17, telefono 513-478.

MOTOCICLISTI! acquistati compro permuto vostra moto con auto. Telefonare 273-021. 530

MULTIPLA 1960, 600, 103, 1100 1961, 1400 B 1958, Belvedere, 1100 ELR, Zerbino, Tunisi 109. 376

OCCASIONE vendesi Leoncino 1956 ottimo stato, unico proprietario. Telefonare 486-939. A49513

OCCASIONE vendo 1100 B. L. 6 posti. Telefonare 21-597. A50912

OCCASIONISSIMA Simca 1300 Montlhery '60, 620.000; Alfa super '57, 360.000. Telefonare 893-810. A49617

OM succursale Francia 21 tel. 783-989 vende 642 ribaltabile, Tigrotti, Leoncini, 615 tutti i tipi, 1100 ELR, motocarri. 384

OPEL coupé 5 mesi bianco vendo, cambio Via Susa 25. 399

PRIVATO vende Bianchina Panoramica mesi 12. Cavaglià, via Morardo 12, La Loggia. A49541

PRIVATO vende B 20 fine '56 guida sinistra. Via Susa 25. 399

PRIVATO vende Giulietta sprint veloce 1957 bellissima. Torricelli 4. 165

PRIVATO vende Giulietta '57 tutta nuova, metano, 519-359. A50106

PRIVATO vende nuova 500 anno 59, bellissima. Via Pracostino 8.

PRIVATO vende [illegible] fiammante mesi 5 Telefonare 770-845. A50482

PRIVATO vende 103 '58 unico proprietario ottimo stato. Telef. 389-424 pasti.

PRIVATO vende 500 mesi 13 km. 11.000 perfetta. Telefonare 512-295.

PRIVATO vende 600 bicolore [illegible] '58. Telefono 983-631. A49511

PRIVATO vende 600 [illegible] nuova. Telefonare 597-626.

PRIVATO vende 600 '56 ottimo stato, accessori. Corso Cosenza 56.

PRIVATO vende 600 1957. Visibile in via Susa 25. 399

PRIVATO vende 600 '58 ottimo stato, accessori, rateazioni. Vercelli 111.

PRIVATO vende 1100 Special 6 mesi bianco nero. Telefonare 673-280.

PRIVATO vende 1300 perfetta 6 mesi. Telefonare 43-418. 22257

ROULOTTE 2-3 posti trainabile 600 vendesi 350.000. Telefonare 760-302.

SCUOLA Automobilistica Massavelli, mercoledì, giovedì, venerdì, lezioni pratiche sul Po per conseguimento patente motoscafi. Informazioni sede: Torino, via S. Massimo 26. Tel. 882-144.

SPIDER 1500 bianco perfetto privato vende. Telefonare 531-558. A51044

UNICO proprietario vende 600 1959 tappezzeria antifurto 410.000. Tel. 289-871.

URGE vendere 103 1958 in buonissime condizioni. Via Monti 30. 382

VENDESI 600 fine '56 bellissima. Telefonare 677-518 richiesta 300.000.

VENDESI 600 '56 tetto apribile con radio. Telefonare 330-951. 915

VENDO Appia seconda 1958 perfettissima visibile da Parri, via Caprie 2.

VENDO camioncino 1100 B 6 q.li seminuovo cassone pianale. Telef. 720-352.

VENDO 500-C, 500 B, ottimissime, anche cambio Vespa. Rateizzazione. Telefonare 694-005. A51477

VENDO 500 D mesi 6. Tel. 51-096.

VENDO 600 D km. 5000 8 mesi. Telefonare 295-342. A48580

VENDO 1100 '57 perfettissimo ordine; cambio Vespa. Rateazione. Tel. 694-005.

500 D semestrale km. 4550 grigio chiaro privato vende. Telefonare 378-066.

500 N ottime condizioni, unico proprietario, vendesi 310.000. Tel. 20-249.

600 elaborata Abarth '56 vendo. Telefonare 776-371, ore pasti. A48978

600 D mesi 6 interno finta pelle vendo. Telefonare 381-449. A48877

680 ribaltabile posteriore vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12 tel. 593-182 76

1300 grigio scuro mesi sei vendesi. Telefonare ore ufficio 511-528.

1400 B vendo. Foglianello, corso Vittorio 125. Telefono 547-607.

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ACCETTIAMO vecchie moto in permutazione ultimissimi tipi moto Gilera, Garelli micromotore e motocarrini. [illegible], Brescia 14, tel. 273-519. 904

ACQUISTIAMO contanti Vespa recenti buone condizioni Cavalieri, via Nizza 35 1327

BARCA cabinata 4 cuccette motore Albin 20 hp nuovo velatura occasione vendo. Casella 1486 Z, Spi, Genova.

BATTELLO pneumatico motore 3 HP occasione vendesi. Visibile Artisti 31.

CONTANTI compro, vendo Vespa, Lambretta, permuto auto. Pagamento rateale. Telefonare 273-021. 530

LAMBRETTA scooterissima 1962, rateazioni, permuta, occasioni Agenzia Bosco, Vigliardi Paravia 5 Telef. 489-763.

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterissima '62, rateazioni minime, cambi, consegna immediata. Avia, corso Vercelli 84, telef. 21-543.

MOTOCARRO Gilera 200 consegne pronte, rateazioni, cambi, Gimca. Giulio Cesare 159. tel. 21-508 1292

OCCASIONE Privato vende furgone Lambretta 150 modello 1959. Via Genova 101. A48301

OCCASIONI 46 NSU, 85 Ducati, 96 NSU, 125 Lambretta, Mival, Benelli, Ferrari, Mondial, NSU, Vespa, Gilera, 175 Gilera, Bernag bicilindrica, 200 NSU, 250 Guzzi, NSU, 500 BSA, facilitazioni. Bonafous 2. 193

PRIVATO vende Isocarro 150 1960 garanzia, affarone. Via Torricelli 4.

PRIVATO vende Norton Letto di Piuma. Telefonare 290-050. A49557

STRAVENDO Motom nuovo causa malattia, urge. Telefonare 380-094.

VENDESI Guzzi Zigolo 110 cc. Telefonare 894-854. A48393

VENDESI motocarro Ercolino furgonato. Telefonare 390-856. A47542

VESPA NESSUNA DIFFICOLTA' PER PATENTE. I NEGOZI DI VENDITA VESPA DI TORINO E PROVINCIA PROCURANO LA PATENTE ESENTE TASSA ANNUALE A TUTTI COLORO CHE ACQUISTANO LA VESPA.

VESPA nuovi modelli 62, cambi, rateazioni. Agenzia vendita, Elli, via Fabro angolo via Carmala. 179

VOLETE cambiare Vespa con automobile? Cavalieri, via Nizza 35.

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, supramobili, libri, dischi. Telefonare 752-846.

FRIGORIFERI, lavatrici, per villeggiatura, 20.000, garanzia, vende solo Bricco, corso Vittorio 66. 3

A [illegible] studio svedese completo scrivania libreria poltroncina. Rappresentanza, via Campana 15. 19

ABBIGLIAMENTO arredamento vostro rateale senza cambiali servizio domicilio. Telefonare 733-734. A45828

ACQUISTA anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefono 732-264. 583

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaitano, corso Vittorio 32 816

ADOTTATE nuovissimo modello porta pieghevole Flywall sipariette. Via Campana 15 Tel. 650-671. 19

AFFARONE vendesi studio Barocco in noce come nuovo. Telefonare 582-307

ARCIOCCASIONI avendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 160.000, tinello 85.000. Telefonare 583-396.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000 tinelli grandi armadi 35.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, avendo prezzi sbalorditivi Piazza Vittorio 3 109

CASSAPANCA antica pregevole scultura vendesi. Telefonare 18-19, 41-817.

FIDANZATI! Espletiamo ovunque rapidamente vostri certificati matrimoniali. Agenzia Mirel, piazza Sabotino, telefono 377-996. A47076

GATTINO tutto nero piccolo cerco acquistare. Telefonare 694-342.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI Mec, casa di fiducia, assortimento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 265

PIANOFORTI, acquisto, affitto, vendo rateizzando. Restagno, corso Vittorio 90. Telefono 44-558. 1229

PIANOFORTI giapponesi, tedeschi, armonium, gran marche, rateazioni. Capitani, Po 25. A42980

SGOMBERIAMO cantine, solai, acquistando rottami, oggetti vari. Telef. 485-440, 473-137 698

SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami libri merce varia. Telef. 482-493.

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 83-501. 130

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-888.